Anno 99 Numero 281

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.76 - Telex 21.121

LA STAMPA

Venerdì 26 Novembre 1965

Per il voto contro la Cina all'Onu

L'intervista di Fanfani sarà discussa alla Camera

Malagodi ha inviato un'interpellanza urgente a Moro - Un'altra è stata presentata dall'estrema destra; oggi ne seguirà una dei comunisti - L'«Avanti!» osserva che se il ministro degli Esteri non era d'accordo col governo, aveva la possibilità e il dovere di intervenire prima - Il Presidente del Consiglio avrebbe chiesto a Fanfani di chiarire il suo pensiero

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 25 novembre.

Due interpellanze, una dei liberali e una dei missini, pongono al Parlamento il problema di un ministro degli Esteri che critica la politica estera del governo di cui fa parte. Diverse le intenzioni: i primi vogliono chiarire una situazione insolita, i secondi sperano di porre sotto accusa il governo. Certamente verrà, tra domani e dopodomani, anche un'interpellanza del pci, che ha sferrato una violenta offensiva. L'ambizione comunista è di creare difficoltà ai socialisti, che mantengono le loro riserve sull'atteggiamento italiano per la Cina ma sono impegnati nella solidarietà governativa. Queste sono, per il momento, le sole conseguenze concrete dell'intervista di Fanfani all'*Espresso* sul voto italiano all'Onu per la Cina.

Poi vi sono i commenti giornalistici e le illazioni di corridoio. Circolano molte voci, incontrollabili. Moro, per esempio, avrebbe scritto a Fanfani una lettera molto dura chiedendogli di dire con chiarezza cosa pensa e di assumersi in proprio la responsabilità delle sue affermazioni. Un'altra voce, quasi certamente infondata e fatta circolare ad arte, riferisce di un telegramma di dimissioni di Fanfani, non più motivate, come nelle dimissioni offerte a tre riprese nelle scorse settimane, dalla infermità prodottagli dalla caduta di fine ottobre. Ma sono tutte cose slegate, prodotto e riflesso di una innegabile agitazione che esiste dietro le quinte. Non si vede ancora che cosa possa venirne fuori. Probabilmente, anche nel caso estremo di effettive dimissioni di Fanfani, niente di grave per la compagine governativa.

In realtà, è ancora aperto un problema di interpretazione dell'intervista di Fanfani. Le cose che egli dice apertamente non sono drammatiche. Le cose che egli lascia intuire richiedono precisazioni, o almeno conferma. Riesce difficile immaginare che il ministro degli Esteri abbia esattamente voluto polemizzare col governo ritenendo di non essere responsabile dell'atteggiamento della delegazione italiana all'Onu.

Un malizioso commento dell'*Avanti!* dice stamattina che, come ministro degli Esteri in carica, Fanfani «*avrebbe potuto intervenire in precedenza qualora l'avesse voluto*». Informazioni sicure riferiscono che fu lo stesso Fanfani a informare il governo di Roma, da New York, alla vigilia del Consiglio dei ministri del 6 novembre, della necessità di considerare tutta una serie di elementi emersi da un colloquio da lui avuto con il segretario di Stato Rusk. E, su questa base, le fonti ufficiose, comprese quelle socialiste, ritengono che, alla fine, i chiarimenti non saranno difficili.

Sono soltanto previsioni. Nessuno conosce le intenzioni di Fanfani, mentre si ha la sensazione che, in seno al governo come nella democrazia cristiana (*Il Popolo* ha sintomaticamente quasi ignorato l'intervista) fino alle più alte cariche dello Stato vi sia un sicuro irrigidimento. In pratica, l'obiettivo cui si tende è quello di chiudere la vicenda nel modo migliore, ma nel massimo della chiarezza. Il governo si preoccupa, in queste more, di evitare che il «caso» si inasprisca. E' convinzione unanime che più il «caso» si inasprisce, più diventa, magari indebitamente, una confusa questione di prestigio tra Fanfani e il governo.

Le opposizioni hanno l'ambizione opposta: fanno in maniera che Fanfani appaia in polemica con il governo. Dànno per sicure le interpretazioni più negative dell'intervista, esasperano una presunta questione di principio. Non è un problema di crisi o di rimpasti o di revisioni. E', per le opposizioni, questione di rendere difficile la vita al governo, in attesa di qualcosa di nuovo.

Michele Tito

L'interpellanza liberale

Roma, 25 novembre.

L'on. Malagodi ha inviato al presidente della Camera, da Pesaro, dove egli si trova per partecipare alla campagna elettorale, un'interpellanza urgente rivolta al Presidente del Consiglio. In essa è detto:

«Considerata l'intervista del ministro degli Affari Esteri, on. Fanfani, da cui risulta il suo dissenso sulle direttive fondamentali dei nostri rapporti internazionali e il suo rifiuto ad assumere responsabilità che gli competono costituzionalmente, interpello con urgenza l'on. Aldo Moro, presidente del Consiglio dei Ministri, per conoscere come tale posizione del ministro degli Esteri si concilii con i normali criteri di guida della nostra politica estera in un momento particolarmente delicato».



Il ministro Fanfani che attualmente si trova a New York per presiedere l'assemblea dell'Onu

Polemico commento del giornale socialista

(Nostro servizio particolare)
Roma, 25 novembre.

(m. t.) Nel resoconto politico l'*Avanti!* di domani mattina commenta con durezza l'intervista di Fanfani all'*Espresso* e polemizza contro i giornali che parlano di «imbarazzo» socialista. «*Tutti concordano, il che è ovvio* — dice l'*Avanti!* — *sul carattere polemico e di dissenso che le dichiarazioni di Fanfani assumono nei confronti della posizione del governo; ma non tutti concordano sui motivi e fini dell'intervista e ne cercano la spiegazione: siluro contro il governo? Scavalcamento a sinistra dei socialisti?*».

Perché il «dissenso» di Fanfani — aggiunge l'*Avanti!* — possa configurarsi come un «siluro» ai socialisti dovrebbe esserci qualche minima possibilità di essere presa in considerazione l'assurdità di uno «scavalcamento» a sinistra dei socialisti. Cosa impossibile: la linea dei socialisti è nota, il Presidente del Consiglio la rese nota al Parlamento e il problema della Cina è per i socialisti tutt'altro che chiuso. Ma la destra si illude se crede che per questo il «siluro» di Fanfani possa far cadere il centro-sinistra, come è una illusione pretendere di «condizionare» da sinistra i socialisti.

Saragat in visita a San Marino primo Capo di Stato in 16 secoli

Il Presidente della Repubblica inaugura l'ultimo tratto della superstrada che collega il Titano a Rimini Calorose accoglienze dei cittadini mentre rendono gli onori drappelli di guardie nei pittoreschi costumi dell'Ottocento - L'incontro con i Capitani reggenti - Saragat ricorda che il piccolo Stato, sempre geloso della sua indipendenza, ha accolto con fraterna ospitalità i perseguitati a cominciare da Garibaldi sino ai partigiani

(Dal nostro inviato speciale)
San Marino, 25 novembre.

Per la prima volta, in sedici secoli, un Capo di Stato ha varcato stamane, in visita ufficiale, i confini della Repubblica di San Marino, il più antico Stato del mondo che Abramo Lincoln definì «uno dei più onorati di tutta la storia». Giuseppe Saragat vi si è trattenuto quattro ore, ed ha ricevuto calorose dimostrazioni di affetto, quali queste genti di sangue romagnolo sanno tributare in occasioni eccezionali come quella odierna.

Saragat era arrivato a Rimini in aereo e per raggiungere la Repubblica del Titano aveva percorso la «strada dell'amicizia», la nuova superstrada che congiunge San Marino alla città adriatica. Lunga 20 chilometri, è stata costruita a spese del governo italiano con un costo di 128 milioni, e consente più rapidi collegamenti ed un sensibile sviluppo del movimento turistico. L'ultimo tratto, di 9 chilometri, in territorio di San Marino, è stato completato soltanto quattro mesi fa e Saragat oggi lo ha inaugurato.

Quando Saragat è giunto alla Dogana, il primo dei nove castelli che costituiscono l'intero Stato, erano ad attenderlo i due capitani reggenti Alvaro Casali IV e Pietro Reffi II, il primo un odontoiatra eletto per la quarta volta all'alta carica, il secondo un geometra. L'incontro è stato assai cordiale. Ai lati della grande strada v'erano gli abitanti del borgo con i bimbi delle scuole che agitavano bandierine tricolori nel mattino pieno di sole.

Alla Porta del Loco, le automobili si fermano; Saragat riceve l'omaggio di altre personalità della Repubblica e si forma un corteo che a piedi percorre le anguste e ripide vie che conducono al palazzo del governo. Dai balconi e dalle finestre delle case pendono drappi e bandiere, e fotografie dell'ospite sono esposte nelle vetrine di ogni negozio. Saragat passa vicino al monumento di Giuseppe Garibaldi, il primo che gli sia stato eretto nel mondo, nell'anno stesso della morte.

Al palazzo pubblico, la Domus Magna Communis, *dove i sammarinesi hanno raccolto i simboli e i ricordi dei momenti più significativi della loro storia, presentano gli onori un drappello di «guardie di rocca» armate di fucili a bacchetta, modello inglese 1860, con baionetta fissa e le «guardie del Consiglio» in divisa blu bordata di bande giallo-arancione, con le sciabole sguainate.*

Nei discorsi che prima il dott. Alvaro Casali e poi Saragat hanno pronunciato, la Repubblica di San Marino è stata ricordata come «la terra del rifugio e degli ospiti generosi» *secondo la definizione che ne dette Garibaldi quando ebbe in casa asilo insieme con i suoi 1500 soldati.*

Saragat ha parlato a sua volta dell'attrazione che San Marino ha sempre esercitato su tanti uomini di pensiero e di azione, e ciò per l'apporto che il piccolo Stato ha dato al formarsi della concezione, oggi generalizzata fra i popoli, che il posto delle nazioni non va commisurato alla loro estensione, bensì alla considerazione dei valori di cui esse sono i custodi. «L'indipendenza di San Marino — *ha detto* — è anzitutto il vostro vanto, ma essa è anche motivo di orgoglio e d'onore per l'Italia. La libertà è un grande bene comune che noi abbiamo conquistato e difeso assieme pur nelle diverse vicende. La nostra storia è stata tessuta assieme, e se c'è un caso in cui si può parlare di vera fratellanza è il nostro».

Saragat ha infine ricordato il contributo di sacrificio e di sangue che i sammarinesi diedero partecipando generosamente alle nostre lotte per l'indipendenza e per l'unità e per la riconquista della libertà nel periodo della Resistenza.

Gianfranco Franci



Il presidente Saragat durante la visita a San Marino (Tel. Associated Press)

Riunita ieri la Commissione parlamentare

Certa per il blocco dei fitti una proroga di tre o sei mesi

Gli attuali vincoli, validi fino al 31 dicembre, saranno prolungati al 31 marzo e al 30 giugno - Il decreto verrà emesso dal governo assieme ad un disegno di legge che riordinerà tutta la disciplina delle locazioni e che verrà discusso dal Parlamento all'inizio del nuovo anno

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 25 novembre.

Sotto la presidenza dell'on. Breganze (dc), si è riunito nel pomeriggio di oggi a Montecitorio il Comitato ristretto per i fitti. Il sottosegretario alla Giustizia Misasi ha dichiarato che il governo intende presentare in tempo utile, ossia prima del 31 dicembre, un suo disegno di legge in materia di locazioni. «*Occorrendo* — ha precisato — *a questo provvedimento se ne accompagnerà un altro di ulteriore proroga per consentire il tempo necessario alla opportuna deliberazione del Parlamento*».

Dal successivo dibattito della Commissione è emerso un orientamento nettamente favorevole alla proroga del blocco per un periodo di pochi mesi (da tre a sei) così da rendere possibile la preparazione di una disciplina organica di tutta la materia. Quasi tutti (meno il liberale Zincone) si sono pronunciati per la proroga.

L'on. Pennacchini ha tuttavia proposto che, almeno per la categoria dei proprietari d'immobili con fitto bloccato da più tempo, la proroga sia accompagnata dalla concessione di un contributo governativo da destinare ad opere di riparazione e manutenzione degli stabili in questione in modo da rappresentare un incentivo alla ripresa, anche se modesta, in settori collaterali alla edilizia ed una nuova fonte di lavoro in un settore particolarmente depresso.

Il Comitato ristretto riferirà alla Commissione plenaria per i fitti nella prossima settimana. Considerazioni obiettive di tempo e considerazioni di politica generale fanno ritenere estremamente improbabile la approvazione — entro il 31 dicembre — d'un provvedimento legislativo diverso dalla proroga generale. Proprio stamane il gruppo socialista della Camera — a quanto si legge in un comunicato — «*ha espresso l'opinione che si proceda alla proroga delle leggi in vigore per il periodo di tempo necessario alla Commissione speciale della Camera, affinché definisca i termini di una disciplina generale in materia. La proroga dovrà essere integrale dell'attuale sistema, senza innovazioni che potrebbero pregiudicare il lavoro della Commissione speciale*».

L'on. Cucchi, che rappresenta il psi nel Comitato ristretto dei fitti, ha tenuto a sottolineare: «*Noi non siamo per il mantenimento del blocco degli affitti, che rappresenta per molti aspetti una sopravvivenza anacronistica, ma desideriamo che venga messa a punto una nuova disciplina di tutta la materia, prima di abolire la legislazione in vigore. La nuova disciplina dovrà essere basata sul giusto punto di incontro tra le esigenze dell'inquilino e quelle della proprietà; la prima rappresentata da una precisa tutela giuridica dell'inquilino per la permanenza nell'alloggio locato e per un fitto equo, la seconda rappresentata dalla giusta remunerazione del capitale investito*».

Comunque sia la decisione finale del governo e della maggioranza che lo sostiene, vale la pena di fornire maggiori particolari sulla proposta che un gruppo di esperti ministeriali ha formulato in un documento messo a punto nei giorni scorsi. In sintesi, tali proposte possono così riassumersi:

1) Per i contratti di locazione anteriori al primo marzo 1947: *a)* sblocco graduale in quattro anni, a partire dal primo luglio 1966, cominciando dagli appartamenti con minor numero di inquilini e tale da interessare inizialmente un numero di appartamenti inferiore agli anni successivi; *b)* possibilità di rinvio dello sblocco all'anno successivo per gli inquilini che versino in particolare stato di bisogno (per esempio, i pensionati che traggano i mezzi di sussistenza esclusivamente dalle pensioni); *c)* riduzione degli imponibili delle imposte e sovraimposte sui fabbricati a favore dei proprietari di alloggi bloccati e per tutta la durata del blocco.

2) Per i contratti posteriori al primo marzo 1947 si propone invece lo sblocco generale a partire dal luglio 1966, ossia in coincidenza con lo sblocco del primo scaglione dei contratti bloccati da più tempo.

ar. ba.

Stati Uniti e Urss, veri arbitri del mondo

India e Pakistan accettano la mediazione russo-americana

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 25 novembre.

Dopo il Vietnam, altri problemi asiatici vengono ora all'esame di Mosca e di Washington. Il ministro degli Esteri del Pakistan, Zulfikar Ali Bhutto, dopo avere conferito oggi per due ore e mezzo con Kossighin, ha annunciato che il suo governo «*accetta senza riserve i buoni uffici offerti da Mosca durante il conflitto India-Pakistan per il Kashmir*»; e che il presidente del Pakistan Aiub Khan è quindi disposto «*a discutere l'intero complesso delle relazioni indo-pakistane*». «*Noi ci auguriamo* — ha aggiunto — *che l'India voglia collaborare*». L'assenso dell'India è già sicuro. Proprio due giorni fa il premier Shastri annunciò al Parlamento di Nuova Delhi che egli era pronto a discutere con Aiub Khan in territorio sovietico le questioni che dividono i due paesi.

L'incontro fra i due capi asiatici e Kossighin si terrà a Tashkent, nell'Asia Centrale, probabilmente nel gennaio prossimo. Prima di recarsi a Tashkent, Aiub Khan si recherà a Washington, per conferire col presidente Johnson; sarà quindi la volta di Shastri che andrà a Washington nel mese di gennaio. Motivo dichiarato delle due visite sono gli aiuti economici americani all'India e al Pakistan. Naturalmente si parlerà del Kashmir e di altri problemi del sub-continente asiatico: le stesse questioni che sono all'ordine del giorno della riunione di Tashkent.

Al Parlamento indiano Shastri ha voluto precisare che il Kashmir «*non potrà diventare oggetto di negoziati*», pure essendo il suo governo disposto ad esaminare «*qualsiasi questione*» con il Pakistan. E' noto che l'India si oppone alla richiesta pakistana per un plebiscito nel Kashmir. A Mosca il ministro degli Esteri pakistano Ali Bhutto ha voluto evitare l'impressione, nella sua conferenza-stampa di stasera, che il suo paese ponga delle pregiudiziali al dialogo con l'India. Ha spiegato che «*la linea di armistizio fra i due paesi è tenue e fragile; e permane la possibilità di una nuova eruzione*».

Quindi ha ripetuto che il Pakistan insiste per il plebiscito nel Kashmir. Tuttavia il ministro ha aggiunto che a Mosca (l'indicazione vale anche per l'incontro di Tashkent) «*è stata discussa una larga serie di problemi*». In altre parole, nella riunione a tre di Tashkent, non si parlerà soltanto del Kashmir. Il contesto del discorso sarà molto più largo, tanto a Washington quanto a Tashkent. Russia e America si troveranno a discutere con le due parti impegni di carattere economico e militare. I due paesi hanno già concesso all'India ed al Pakistan cospicua assistenza economica. Gli Stati Uniti hanno poi dato aiuti militari tanto all'India quanto al Pakistan. La Russia ne ha concessi all'India.

Massimo Conti

Colpo di Stato militare nel Congo al potere un generale di 34 anni

Il presidente Kasavubu destituito e rinchiuso in un campo dell'esercito - Nuovo capo dello Stato è il generale Mobutu, comandante delle forze armate - Deposto anche il primo ministro Kimba: lo sostituisce un colonnello - Il complotto (incruento) forse ispirato da Ciombe - Ma Mobutu ha già detto: «Governerò per cinque anni con il mio Primo Ministro»

(Dal nostro corrispondente)
Bruxelles, 25 novembre.

L'esercito si è impadronito la notte scorsa del potere in Congo. Il presidente della Repubblica, Kasavubu, è stato destituito e chiuso sotto sorveglianza in un campo militare. Nuovo capo dello Stato è il comandante delle forze armate, generale Mobutu, di 34 anni. E' stato destituito anche il primo ministro Kimba e capo del governo è ora un altro militare, il colonnello Mulamba, pure di 34 anni.

Il colpo di Stato ha avuto l'appoggio della maggioranza fedele a Ciombe, e si sarebbe svolto con la complicità dei presidenti del Senato e della Camera. Non ha fatto vittime: «*Non è stato sparato neppure un colpo di pistola*», ha affermato radio Léopoldville nell'annunciare il nuovo regime congolese. Per tutta la giornata, la radio ha trasmesso proclami al Paese, alternandoli con musiche e marce militari.

«*Ho destituito il presidente Kasavubu* — ha detto Mobutu in una conferenza-stampa convocata subito dopo il colpo di Stato — *per evitare che il sangue dei congolesi venga nuovamente sparso. Tutti i capi militari erano d'accordo con me nel ritenere che era tempo di fermare il caos e di far uscire il Congo dalla discesa pericolosa sulla quale era stato avviato*».

Il nuovo presidente della Repubblica ha aggiunto: «*Il Congo deve conoscere la pace, per questo continueremo a combattere fino all'ultimo contro i ribelli. Nel Paese non abbiamo intenzione di arrestare nessuno, coloro che vogliono andarsene lo possono fare. Ma sia chiaro una volta per tutte che io eserciterò le prerogative presidenziali per tutta la durata della legislatura, e la stessa cosa farà il colonnello Mulamba, che sarà primo ministro per i prossimi cinque anni*». A parte lui stesso e Mulamba, nessun militare, ha detto il capo dello Stato, farà parte del nuovo governo: «*Io e il primo ministro continueremo a guadagnare quel che guadagnavamo come soldati*».

Il Parlamento nazionale è stato riunito nel pomeriggio in seduta comune per ascoltare dal presidente del Senato, Sylvestre Mudingayi, l'annuncio ufficiale del colpo di Stato, e le modifiche costituzionali imposte da Mobutu. Gli aderenti al partito *Conaco* di Ciombe hanno applaudito entusiasticamente l'annuncio della caduta di Kasavubu, che aveva recentemente destituito il loro *leader* per chiamare a capo del governo Evariste Kimba. Gli applausi dei ciombisti sono stati comunque meno entusiasti quando sono state lette le modifiche della Costituzione limitatrici della libertà, e Moise Ciombe è stato visto seguire questa parte dell'annuncio con il volto atteggiato a preoccupazione.

Sui banchi riservati al governo, c'erano solo dei biglietti bianchi con scritto «*Riservato al Quartier Generale*». Tuttavia nessun elemento in divisa si è presentato ad occuparli. Mobutu e Mulamba non si sono scomodati per andare ad annunciare il colpo di Stato in persona al Parlamento plaudente.

Il complotto, che ha le caratteristiche di una violenta reazione della destra, giunge dopo una serie di avvenimenti che avevano sconvolto la vita politica nel Congo. Dopo più di un anno di governo, il primo ministro Moise Ciombe, accusato di essere troppo legato agli interessi europei e americani, era stato improvvisamente destituito in ottobre dal presidente Kasavubu. Il governo di minoranza, destinato a sostituire il Gabinetto Ciombe, era però stato bocciato dalla Camera. Ciononostante Kasavubu aveva nuovamente affidato l'incarico al suo uomo di fiducia Kimba, in contrasto con il voto del Parlamento. Contemporaneamente il presidente della Repubblica ora dimesso aveva iniziato contatti per riprendere le relazioni con il governo del Congo-Brazzaville, e aveva dichiarato di voler mettere la parola fine alla ribellione di Pierre Mulele e di Gaston Soumialot non con le armi, ma con una amnistia.

Pochi giorni fa Kasavubu annunciò che avrebbe licenziato i mercenari bianchi che rappresentavano il nerbo dell'esercito e hanno combattuto finora con successo contro i ribelli delle provincie orientali: su pressioni di Mobutu il presidente della Repubblica aveva subito dopo ritrattato in parte questa dichiarazione, ma ormai la guerra fra i due uomini era dichiarata, e stanotte l'esercito ha preso il sopravvento sul governo.

Gli avvenimenti congolesi non hanno provocato nessuna reazione ufficiale a Bruxelles, ma le quotazioni dei titoli congolesi in Borsa sono salite stamane di parecchi punti, segno di ritrovata fiducia nell'economia e nella linea politica dell'ex colonia belga.

Sandro Doglio



CRONACA CITTADINA

Il vice presidente del Consiglio a Torino

Un'iniziativa dell'on. Nenni per l'unificazione socialista

Ieri pomeriggio si è incontrato con i compagni di partito Oggi un primo colloquio fra dirigenti locali del psi e del psdi - Due sezioni miste dei partiti per favorire il dialogo



L'onorevole Nenni con il giornalista de « La Stampa »

Il vice presidente del Consiglio on. Nenni è giunto in « forma privata » ieri alle 13,40 a Caselle. Viaggiava su un aereo militare, accompagnato dal sottosegretario al Tesoro on. Albertini. Erano ad attenderlo i dirigenti della Federazione socialista torinese Paonni, Vernetti e Bozzello.

Nenni appariva in ottime condizioni fisiche e di umore sereno. Agli affettuosi saluti dei presenti ha risposto con calorose strette di mano, manifestando la sua soddisfazione di rivedere i compagni. Ai giornalisti che volevano conoscere il suo programma torinese, ha detto: « *Sono soltanto di passaggio* » in un tono che rivelava il rammarico di non potersi trattenere più a lungo. Non ha fatto dichiarazioni: erano superflue, perché poche ore dopo avrebbe pronunciato un discorso politico a Novara (ne riferiamo in 7ª pagina).

Dai giornalisti, Nenni ha appreso la notizia della morte di Angelica Balabanoff, avvenuta in mattinata a Roma. Il vice presidente del Consiglio è rimasto dolorosamente colpito ed ha chiesto di dettare subito un telegramma di cordoglio. Poi si è recato ad una riunione con i componenti del direttivo provinciale, amministratori pubblici del psi e dirigenti di sezione.

Il segretario della federazione Paonni gli ha illustrato la situazione economica torinese. In particolare si è soffermato sulla stasi dell'edilizia e sulle gravi difficoltà delle industrie tessili. I dirigenti socialisti hanno descritto a Nenni la drammatica condizione in cui si trovano tante famiglie di lavoratori disoccupati e sospesi ed hanno chiesto che « *il governo dimostri concretamente a Torino la comprensione di cui in questo momento ha bisogno* ».

Il vice presidente del Consiglio ha rivolto parecchie domande per approfondire alcuni aspetti dei problemi, soprattutto quelli che si riferiscono all'occupazione operaia. « *Occorrono misure contingenti* — ha osservato — *ma bisogna tendere ad una soluzione radicale. Questa prospettiva non manca. E' la politica di programmazione a cui il governo dedica ogni sforzo* ».

Si è poi occupato della situazione politica locale. I dirigenti del psi hanno assicurato che la « *nuova maggioranza autonomista del partito lavora perché la federazione torinese diventi elemento di forza e non più di freno, come fino a ieri è stata, della politica di centro sinistra e dell'unità socialista* ». Nenni ha raccomandato ai compagni di continuare nell'azione con coraggio e buona volontà.

Le esortazioni di Nenni hanno avuto un seguito immediato. Stasera alle 17, nella sede di corso Palestro 10, vi sarà un primo incontro tra le segreterie del psi e del psdi. E' un avvenimento importante: dopo 18 anni di separazione i socialisti iniziano a Torino il dialogo per saldare la frattura. Alla riunione parteciperanno i dirigenti provinciali: Paonni, Vernetti e Bozzello per il psi; Ramella, Carta Alessandra ed il sen. Magliano per il psdi.

E' probabile che già in questo colloquio vengano prese alcune iniziative. Si parla di un « Centro culturale socialista » e della probabile apertura di due sezioni cittadine « miste »; negli stessi locali, con i simboli dei due partiti, avrebbero sede una sezione del psi e una del psdi. Ogni gruppo continuerebbe la sua attività in modo autonomo, ma la « coabitazione » favorirebbe l'avvicinamento dei soci. « *Con questa iniziativa* — c'è stato detto — *si vuole far nascere il processo di unificazione dalla base, perché le radici siano profonde* ».

Seguiranno altri incontri. Tra l'altro la Federazione torinese socialista si interesserà nei prossimi giorni anche della possibile costituzione di Giunte di centro-sinistra in alcuni comuni della provincia.

In merito alla riunione odierna il sen. Magliano ci ha dichiarato: « *Abbiamo accettato con grande piacere l'invito per questo incontro dal psi. Siamo anche lieti di recarci nella sede del partito socialista italiano. Non intendiamo fare questioni di forma, ma spianare il terreno per favorire uno scambio cordiale dei diversi punti di vista. Sarà un incontro di cortesia, ma verranno anche fatte delle proposte che saranno presentate agli organi direttivi locali perché le valutino e prendano le necessarie decisioni* ».

Dopo il discorso tenuto a Novara, Nenni ha trascorso la notte a Torino e stamane ripartirà da Caselle per Roma.

L'ordine nella scuola

Il preside del « Gioberti » non ha revocato la sospensione alla studentessa che distribuiva manifesti politici sulla soglia del liceo - « Difendo la dignità degli studi e gli interessi dei giovani » - Solidarietà di altri presidi

Il preside del liceo Gioberti prof. Mulas non ha revocato la sospensione di 5 giorni inflitta alla studentessa della classe 1A, Daniela Garavini, 16 anni, figlia del segretario della Camera del Lavoro, trovata lunedì mattina a distribuire manifestini politici sulla porta della scuola.

Ecco un breve riepilogo dei fatti, come ci sono stati esposti dallo stesso preside: « *Lunedì alle 7,50, arrivando al Gioberti, ho visto la studentessa consegnare volantini ai compagni sull'ingresso della scuola. L'ho invitata a smettere, ricordandole che a scuola non si fa propaganda politica, ma la ragazza ha continuato fino a qualche minuto dopo l'inizio delle lezioni. A mezzogiorno ho inviato una raccomandata a mano ai suoi genitori notificando la sanzione. Il regolamento scolastico è molto preciso; consente ai presidi d'infliggere fino a 5 giorni di sospensione per fatti che turbino il regolare andamento degli studi* ».

I genitori di Daniela e alcuni parlamentari comunisti si sono rivolti al Provveditore prof. Lama per ottenere il suo intervento nella revoca della misura disciplinare. « *Ho fatto sapere* — ci ha detto il preside — *che non intendevo irrigidirmi, purché il padre della ragazza s'impegnasse ad evitare la ripetizione di simili episodi. Ma questo non è avvenuto e io non ho revocato nulla* ».

Il dott. Garavini, ieri mattina, ha avuto un colloquio con il prof. Mulas: al termine ci ha detto: « *L'intesa non è stata possibile. Io difendo il diritto di tutte le organizzazioni politiche e dei loro militanti a far propaganda davanti alla scuola e fuori dall'orario di lezione: e questo è ciò che mia figlia ha fatto. Sono convinto che sarebbe lecito estendere la propaganda anche all'interno della scuola, anche se mi rendo conto dei motivi di opportunità che lo sconsigliano. Ad ogni modo, se il diritto sancito dalla Costituzione viene conculcato, il mio dovere di padre e di cittadino è di difendere mia figlia* ».

Non è la prima volta che il preside Mulas si trova a far fronte, in nome del rispetto della scuola, ai suoi studenti; due anni fa in questi giorni, come ieri, il suo operato è stato discusso dai giovani che ne hanno messo in forse la legittimità. « *Hanno scritto sui muri del liceo* " *Mulas uguale SS* " — ci dice il preside con una punta di amarezza — *i comunisti dicono che sono fascista e i fascisti sostengono che sono comunista. Da 25 anni sono iscritto al psi; sono anche stato in lista per le elezioni al Senato* ». Mostra una foto ormai ingiallita: « *Questo è il Comitato di Liberazione di Cagliari, questo è Lussu e questo sono io. Ero il segretario del Cln, appartengo a una famiglia di antifascisti, mio cugino è Bruno Mulas, comunista, vicequestore di Torino al tempo della Liberazione, torturato in via Asti. L'anno scorso il governo mi mandò a Montevideo a reggere la scuola italiana; mi gratificarono di un articolo intitolato* " *il sinistro di Montevideo* " *perché avevo celebrato la festa della Repubblica, nata dalla Resistenza. Con tutto questo alcuni studenti mi accusano di* " *metodi fascisti* ".



Il preside Mulas

Perché? Perché voglio far capire ai ragazzi che il loro dovere è di studiare per rispondere ai sacrifici dei genitori e per prepararsi un avvenire? ».

Il prof. Mulas vive per il suo liceo: è uno dei migliori latinisti italiani e un convinto assertore della necessità che la scuola formi i giovani attraverso la serietà degli studi: « *Noi dobbiamo educarli in base alla Costituzione, che non è espressione di questo o di quel partito, ad essere cittadini onesti, leali, tolleranti, rispettosi della libertà di tutti nello spirito dell'autentica democrazia conquistata a duro prezzo. Noi dobbiamo fornire agli studenti gli strumenti per la loro formazione autonoma perché possano, più tardi, liberamente scegliere. Ma senza influire per attirarli nell'ambito di questo o quel partito, anche se è il nostro: faremmo opera corruttrice. Non possiamo tollerare da nessuno che la scuola diventi luogo di rissa politica o di lotta ideologica: saremmo dei pessimi maestri. E non mi si accusi di anticomunismo viscerale, non ne ho mai sofferto. Dentro la scuola abbiamo il dovere sacro di non turbare i giovani* ».

Ieri mattina gli alunni del Gioberti distribuivano davanti al loro e ad altri licei volantini in cui si compiacevano della « *vittoria ottenuta sul preside* ». Una « vittoria » inesistente. « *Se si vuol fare il "braccio di ferro"* — conclude il prof. Mulas — *si sappia che io non sono disposto a cedere, per la dignità della scuola* ».

I suoi colleghi torinesi sono con lui; ne approvano l'operato il prof. Vigliani del Cavour come il prof. Previale del D'Azeglio, il quale ieri mattina ha inviato una circolare a tutte le classi, illustrandola personalmente: « *Vi invito formalmente ad astenervi dentro e fuori della scuola dal prendere iniziative simili. Sarei costretto a prendere provvedimenti disciplinari. La scuola è, e deve restare, una istituzione al di sopra dei partiti* ».

Incontri romani del pro-sindaco prof. Jona

Accordo con l'Alitalia per migliorare i collegamenti aerei del Piemonte

Una linea aerea giornaliera per la prossima estate tra Torino e Cagliari - Trattative per aumentare i voli con Londra - Ieri a Caselle, per la nebbia su Milano: 2 mila viaggiatori e circa 40 tonnellate di merce

Ci telefonano da Roma:

Il pro sindaco di Torino prof. Jona si è incontrato ieri con i dirigenti dell'Alitalia per esaminare il problema dei collegamenti aerei di Caselle e la necessità di adeguarli all'importanza economica e geografica del Piemonte. Con il prof. Jona vi erano il dott. Casana e l'ing. Marra, presidente e direttore della società che gestisce l'aeroporto. All'incontro partecipava l'on. Catella.

La delegazione ha insistito sul ruolo che Torino può assolvere nella rete aerea italiana e internazionale, non soltanto per le possibilità di traffico offerte dalla città e dalla regione, ma anche per la perfetta attrezzatura dell'aeroporto, uno dei migliori d'Europa. L'ing. Venturini dell'Alitalia ha assicurato che la compagnia adotterà nell'anno prossimo una serie di provvedimenti destinati a incrementare l'attività di Caselle.

Con l'orario estivo del 1966 sarà istituita una nuova linea tutti i giorni Torino-Sardegna, via Genova. La compagnia porrà allo studio un accordo con la Bea per intensificare i voli con Londra per renderli giornalieri in entrambe le direzioni (ora la compagnia inglese compie 5 voli alla settimana). Non è da escludere che per i voli fra Torino e Londra effettuati dall'Alitalia in virtù dell'accordo, Caselle non sia capolinea, ma scalo di transito verso un'altra città italiana. In questo caso si aggiungerebbe il vantaggio di un ulteriore inserimento di Torino nella rete aerea interna.

Si sono pure esaminate altre prospettive di sviluppo di Caselle, come l'aumento dei voli fra Torino e Milano ora limitati a una coppia al giorno, l'istituzione di una linea per Venezia-Trieste e di un collegamento notturno per Roma. Per quel che riguarda la linea Torino-Milano è stata rilevata la necessità di uno studio in collaborazione fra Alitalia e Città di Torino per stabilire i più opportuni collegamenti in coincidenza con i voli internazionali in partenza dalla capitale lombarda. La società che gestisce l'aeroporto è stata invece incaricata di studiare il potenziale di traffico e l'orario più conveniente relativi alla linea Torino-Venezia-Trieste. Sono state fissate le premesse per una linea con la Spagna e il Portogallo.

— Dalle 10 alle 17 di ieri la nebbia ha paralizzato gli aeroporti di Linate e Malpensa e 14 apparecchi sono stati dirottati a Caselle. Con gli aerei provenienti da Caracas, Lisbona, New York, Londra, Bruxelles, Parigi e Duesseldorf, sono arrivati 1200 viaggiatori e 16 tonnellate di merci. Dopo breve sosta, gli apparecchi sono ripartiti per New York, Londra, Parigi, Ginevra, Vienna, Madrid, Barcellona, Bruxelles e Roma con 1070 passeggeri e 19 tonnellate di merci. Come sempre, attrezzature e personale dell'aeroporto di Caselle sono stati in grado di smistare l'eccezionale traffico nel migliore dei modi.

Esponenti della finanza sovietica attesi a Torino

Domani saranno ricevuti al S. Paolo e visiteranno la città

Per domattina alle 8 sono attesi a Torino, provenienti da Roma dove hanno avuto una serie d'incontri con il governatore della Banca d'Italia dottor Carli, due personalità della finanza sovietica: Alexis A. Poskonov, presidente della Banca di Stato dell'Urss, e P. T. Nosko, direttore generale. Sono accompagnati da alti funzionari e tecnici.

Gli ospiti saranno ricevuti alle 8,30 nella sede centrale dell'Istituto Bancario San Paolo, in piazza San Carlo, dal presidente prof. Jona e dal direttore generale dott. Rota. Alle 10 si recheranno al Centro Contabile, il più moderno d'Europa, che la banca torinese ha costruito a Moncalieri. Alle 11 sono attesi alla Fiat Mirafiori.

Dopo una colazione offerta dalla Banca d'Italia, i due esponenti sovietici si recheranno all'Olivetti d'Ivrea. In serata ripartiranno per Venezia. La loro permanenza in Italia durerà una settimana: visiteranno banche, industrie, istituzioni a Milano, Bari, Taranto e Cagliari. Ripartiranno per Mosca da Roma.

Rapinarono un pensionato di tutti i suoi risparmi

Condannati a tre anni

La Corte d'Assise (pres. Heer, p. m. Amore, giud. Santostefano) ha giudicato ieri Ermes Guerra, 22 anni, da Bussolino e Giuseppe Menegotto, 18 anni, di Gassino, accusati di rapina nei confronti del pensionato Pietro Gariano, 70 anni, residente in una frazione di Castelnuovo Don Bosco.

La sera del 19 dicembre '64 il Garino fu aggredito in casa da due individui mascherati, uno dei quali gli diede un colpo di pala alla testa con tale violenza da spezzare il manico. Gli strapparono 15 mila lire della pensione appena incassata e s'impadronirono di 250 mila lire, trovate in un cassetto: tutti i risparmi del Garino.

Il rapinato fornì ai carabinieri utili indicazioni per rintracciare i colpevoli. « Avevano il volto coperto — disse —, ma dagli abiti, dalla statura e dalla voce direi che si tratta di due giovanotti ai quali, nell'osteria, ho offerto da bere e del panettone ».

Furono arrestati il giorno dopo e confessarono. Ieri, in Corte d'Assise, erano difesi dagli avvocati Gentili Insabato e Pedullà. Il p. m. ha chiesto 4 anni e 4 mesi per il Guerra e 3 anni e 4 mesi per il Menegotto, che aveva risarcito il danno. La Corte li ha condannati entrambi a 3 anni.

IN 14ª PAGINA:

Altre notizie della cronaca

Ripiomba nel mistero il delitto di via Perrone

Si accusò di avere ucciso il marito che insidiava la figlia: scarcerata

L'orologiaio fu assassinato con due colpi di pistola - Poche ore dopo, la moglie firmò la confessione, ma l'indomani disse al magistrato: « Non avevo gli occhiali » e ritrattò Confermato il suo alibi, le indagini si sono spostate sulla ragazza, ma senza risultati

Dopo quasi 7 mesi di carcere, ieri è tornata libera Enrichetta Massaglia, 57 anni, vedova di Alberto Bonello, assassinato nel suo alloggio di via Perrone 2. Le indagini sul delitto tornano al punto di partenza.

Alberto Bonello, 61 anni, era un orologiaio disoccupato, violento e ubriacone. Insidiava la figlia di 17 anni, Maria Grazia, che per sfuggirgli si era rifugiata al Patronato della giovane. Verso la fine dell'aprile scorso anche la moglie lo aveva abbandonato. Il pomeriggio dell'8 maggio il Bonello è stato trovato nel suo alloggio ucciso con due rivoltellate, una al capo e una al cuore. Il rubinetto del gas era aperto, la porta di casa accostata; non si è trovata la pistola. Il medico legale ha accertato che il delitto era stato compiuto il 5 maggio.

La sera stessa della scoperta, la moglie è stata accompagnata in Questura. Due ore dopo Enrichetta Massaglia ha firmato il verbale della confessione ed è stata trasferita alle « Nuove ». Aveva ammesso di aver ucciso il marito per salvare la figlia, « per liberarla da un incubo ». Ma l'indomani, dinanzi al sostituto procuratore dott. Piscopo che la interrogava in carcere, la donna ha ritrattato la confessione. Le è stato detto che la sua prima aveva riconosciuto di essere colpevole, firmando il verbale. « Sì, ho firmato — avrebbe risposto la Massaglia — ma non so bene cosa ».

Avrebbe poi aggiunto che la polizia le aveva tolto gli occhiali (una misura abituale di sicurezza, per impedire che i « fermati » tentino il suicidio con una scheggia di vetro). « Senza occhiali sono come cieca. E poi ero frastornata ».



Enrichetta Massaglia subito dopo la scarcerazione

D'altra parte la polizia sostiene che mai confessione fu più spontanea. In presenza di tre funzionari la donna ammise di aver ucciso il marito dopo breve interrogatorio. Le sue dichiarazioni furono messe a verbale con tutte le imprecisioni che solo in seguito poterono essere riscontrate.

E' tuttavia possibile che la Massaglia sia giunta ad accusarsi, sostenendo addirittura di aver gettato l'arma nella pattumiera, atterrita dal pensiero che la figlia fosse sospettata del crimine. La sua preoccupazione per lei sarebbe risultata evidente anche nel colloquio con il dott. Piscopo. « Non ho confessato niente e non l'ho ucciso io — avrebbe detto la donna al magistrato —. Ma se liberate me e sospettate Maria Grazia, preferisco fare 30 anni di carcere ».

L'avv. Claudio Dal Piaz assumeva la difesa della Massaglia. Intanto, su parere del dott. Piscopo, l'istruttoria era passata « in formale » e affidata prima al dott. Cucchiara, poi al dott. Ambrosini. Si è appurato che la confessione resa alla polizia aveva molti punti deboli. Per esempio, la donna aveva « ammesso » di avere ucciso il marito, ma ignorava che era stato colpito con due rivoltellate: credeva che fosse stato sparato un colpo solo.

Aveva detto di avere gettato l'arma nella pattumiera, dove non fu trovata. Inoltre il dott. Piscopo per primo le ha scoperto un solido alibi. In seguito allo spontaneo racconto dell'arrestata circa i suoi spostamenti in quel tragico pomeriggio si è scoperto che non conosceva l'ora del delitto — accertata poi dal perito — e per quell'ora essa aveva un alibi indiscutibile.

Quando ha preso forma il dubbio che la Massaglia si fosse autoaccusata per salvare la figlia, le indagini si sono spostate su Maria Grazia. Anche recentemente il giudice istruttore ha convocato la giovane e l'ha messa a confronto con testimoni; dalle diligenti indagini non è tuttavia emerso nessun indizio valido per un'eventuale incriminazione.

Ieri mattina il dott. Ambrosini ha firmato l'ordine di scarcerazione per Enrichetta Massaglia, che è uscita dalle Nuove alle 17,50. Aveva lo stesso abito di quando era stata arrestata, lo stesso foulard in testa. Una donna piccola, minuta, intimidita. E' andata in Questura per le solite formalità. All'uscita erano ad attenderla tre dame della San Vincenzo con la figlia: un lungo, commovente abbraccio, lacrime e singhiozzi. Poi l'hanno accompagnata all'istituto per la Protezione della giovane.

Festeggiati 85 tabaccai con 25 anni di anzianità

Ottantacinque tabaccai delle province di Torino, Asti, Cuneo, con oltre 25 anni di anzianità, saranno premiati domenica alle 9,30 alla Camera di commercio, via Lascaris 9. L'associazione rivenditori generi di Monopolio consegnerà a ciascuno una spilla: l'insegna delle rivendite in argento; otto che hanno superato i 50 anni di servizio la riceveranno in oro, con un diploma. Ecco i più anziani: Giovanni Brezza, 84 anni di servizio, Barbaresco; Eugenia Rosa, Barge, 62 anni; i torinesi Letizia Luchino ved. Conti, via Po 0, oltre 50 anni; Giacomo Ramella, via Assarotti 16 e Natalina Appiano, via Belfiore 58, oltre 39 anni.

A Moncalieri Bartolomeo e Maddalena Oggero, 83 e 82 anni, sposi da 54, sono titolari della tabaccheria di piazza Caduti della Libertà: l'hanno ereditata 51 anni fa dai genitori di lei. Racconta la signora Maddalena: « La nostra vita è trascorsa in questa piazza: qui siamo nati, ci siamo conosciuti e sposati; allora non c'erano ferie, si chiudeva solo la domenica. Alle 5,30 si alzava la saracinesca, e si abbassava alle 22: appena il tempo di dormire. Il negozio era come adesso, con gli scaffali di legno scuro, il banco di marmo. A Moncalieri le botteghe erano già allora eleganti, perché c'erano le ville dei reali e dell'aristocrazia. La principessa Clotilde viveva qui ».

Le tabaccherie erano 7, ora sono trenta. Si vendevano soprattutto sigari: i più fini, i Madera, si pagavano 3 soldi. I fiammiferi non erano ancora di monopolio, c'erano i solforati e i cerini, costavano un soldo: « Vendevamo anche carta bollata, ma non come adesso, che è diventata obbligatoria per tutto ». Allora non c'erano nemmeno fumatrici, cominciarono a venire dopo la prima guerra: « Si vergognavano, dicevano che le sigarette erano per il marito ». Da allora, sono passati tanti anni: « Siamo diventati vecchi. Una vita di sacrificio, la rivendita, ma regolata, e così almeno siamo rimasti in salute ».

Il ministro Gui inaugurerà il nuovo liceo scientifico

Il ministro della Pubblica Istruzione on. Gui interverrà domenica all'inaugurazione della nuova sede del liceo scientifico « Segrè ». Alla cerimonia presenzieranno le autorità cittadine, il corpo insegnante, studenti ed ex allievi dell'istituto. La cerimonia avrà luogo alle 16,30: Il liceo sorge in via Alberto Picco 14; è un'opera realizzata a cura della Provincia con la spesa di circa un miliardo. Accoglie attualmente oltre mille giovani.

Specchio dei tempi

Una lettera dalla patria di Erasmo - Un errore sulla tomba di Alfieri - Aumentare la paga ai soldati - « Ma ce l'hanno un cuore questi barbari? » - E' triste il figlio dell'allevatore di polli

Un lettore ci scrive da Nymegen (Olanda):

« Con queste righe spero di esprimere la mia simpatia per "*La Stampa*", ma specialmente per il numero 273 (mercoledì 17-11) nel quale la redazione mi ha fatto una piacevole sorpresa. Infatti, dopo alcune vacanze trascorse nell'Italia Settentrionale, questa regione mi è divenuta molto cara cosicché, per non perder contatto colla mia seconda patria, mi compro ogni settimana "*La Stampa*".

« In riferimento alla mia sorpresa non si tratta d'un soggetto specialmente italiano. Sto pensando all'articolo "Erasmo libero pensatore" di Remo Cantoni. Benissimo! Benissimo non soltanto perché tutto ciò che contiene questo articolo è molto vero, ma anche e soprattutto perché abbiamo qui la prova perfetta d'una sua tendenza ammirabile, cioè la volontà di mettere ogni cosa in proporzioni giuste; e questo, se non ben informato, è cosa generalmente abbastanza rara nei giornali italiani!

« Non è necessario che mi spieghi in maggiori particolari. Richiamando l'attenzione su un uomo d'una tal importanza "*La Stampa*" può dire d'aver dato un vero contributo a cose delle quali talvolta si sente il bisogno. Comunque mille grazie!

Nell'impossibilità di ringraziare il signor Remo Cantoni (non conosco il suo indirizzo) devo chiederti un favore: ringrazialo da parte mia. (Se questo non è possibile, inviami il suo indirizzo, per favore).

« Infine devi essere sicuro che sarò sempre pronto a ricompensare la tua gentilezza non appena mi presenterà l'occasione.

« Mi scusi per gli eventuali errori e saluto con rispetto.

Hans Hoyinck

Un lettore ci scrive:

Nel mio annuale giro in Toscana visitando la chiesa di Santa Croce in Firenze, sono rimasto sorpreso nel leggere l'epigrafe sulla tomba del grande poeta e scrittore Vittorio Alfieri "*nato a Torino*" mentre è nato ad Asti.

« Mi chiedo se è possibile incorrere in questi grossolani errori ».

Ferruccio Bonisolo

Un lettore ci scrive da Biella:

« Sul numero 279 ho letto la lunga lettera del sig. Silvio Mattera. Io sono stato soldato nell'anno più terribile della guerra del seicentomila caduti: 1917. Dieci centesimi al giorno, adolescente di 17 anni, zaino pesante, lunghe marce: poi la resistenza più fulgida che può veramente vantare l'Italia.

« Sono d'accordo sul titolo precisato da "*Specchio dei tempi*": "fare il soldato fa bene, si diventa uomini pronti ad affrontare i rischi della vita". Mi permetto una sola raccomandazione: aumentare la paga ai soldati. Per poter aumentare tale paga ai soldati, bisogna cessare d'essere la nazione dei troppi generali e dei troppi ammiragli. Sono troppi, hanno rivalità, gelosie, ed ai tempi della disfatta di Caporetto (fine ottobre 1917) si videro le funeste conseguenze ».

Ernesto Martiner Bot

Un lettore ci scrive:

« Caro "*Specchio dei tempi*", fatti promotore presso le competenti autorità per far cessare lo sterminio dei poveri uccelletti. Domenica sono andato a godermi un po' di aria buona in campagna ma me ne sono ritornato presto in città, perché non si sentiva il cinguettio che dà tanta gioia al cuore ma solo spari di fucilate.

« Gli uccelli sono di tutti e c'è a chi piace distruggerli, ma la maggioranza è per vederli volare e sentire il loro cinguettio. Vengono a sparare ai passerotti fin sotto casa. E' ammesso sparare in città? Qui alla periferia non si sente altro che sparare.

« Basta! E siamo cosiddetti "popolo civile"! Sia fatta una legge che conceda il porto d'armi solo al 21° anno e lo tolga a 65. In questi anni si saranno ben sfogati a ucciderli! Ma ce l'hanno un cuore questi barbari? Ti confesso, e me ne vergogno, ma è più forte di me, che quando leggo sul giornale gli incidenti occorsi ai cacciatori, quasi ne godo. E' una vendetta che si meritano. Fa qualcosa e vedrai che guadagnerai altri meriti oltre quelli già numerosi che hai ».

Un pensionato delle Vallette

Un lettore ci scrive da Monforte:

« Sono un bambino come tanti altri, sono nato nelle Langhe e sono figlio di un produttore di polli. Parlarti del lavoro, delle accortezze e delle preoccupazioni che i miei genitori affrontano ogni giorno affinché l'allevamento funzioni con una produzione sempre migliore, sarebbe troppo lungo e difficile. Posso però parlarti della triste situazione economica dei miei familiari, costretti a vendere la loro produzione sottocosto.

« Ho tanta tristezza nel cuore e vorrei vedere il sorriso ritornare nella mia casa e sul volto del papà e della mamma che tanto lavorano! Ti pregherei perciò di dire a tutti che i nostri polli sono tanto buoni e che possono assaggiarli a Cuneo nello stand organizzato dalla Camera di Commercio e dai produttori dove, nella prima settimana di dicembre, i cuochi delle Langhe insegneranno come si cura la cottura del pollo, come mio papà cura la loro crescita.

« Se mi fai il favore di pubblicare questa mia lettera, ti ringrazio tanto a nome mio e di una infinità di altre famiglie e di altri bambini che come me vogliono solo vedere negli occhi dei genitori un sorriso! Grazie ».

Mauro Cortevesio

Si inaugura domenica l'acquedotto di Rosta

Realizzato in 45 giorni

A Rosta domenica mattina alle 10 l'on. Donat Cattin, sottosegretario alle Partecipazioni Statali, inaugurerà il nuovo acquedotto comunale. Saranno presenti il sindaco, Bruno Bernardino, e il parroco don Dughera con le autorità. L'opera è costata 30 milioni, versati in parte dallo Stato e in parte dal Comune e dai privati, ed è stata realizzata in 45 giorni.

L'acquedotto potrà soddisfare la necessità della popolazione di Rosta, che conta oggi mille abitanti. La vena del vecchio pozzo costruito nel 1936 si era esaurita e la popolazione ha trascorso un'estate intera senza acqua. Il nuovo impianto può erogare 30 mila litri all'ora.

La premiazione delle suore che vegliano di notte i malati

Al Collegio S. Giuseppe ieri le Suore Nazarene hanno festeggiato il centenario del loro istituto. Sono state premiate le suore infermiere di sette congregazioni, che hanno prestato 50 e 60 anni di assistenza presso gli ammalati. Alla cerimonia era presente il vescovo ausiliare mons. Bottino. L'assessore avv. Guglielminetti ha illustrato la preziosa abnegazione delle suore che prestano servizio notturno agli infermi. L'avv. Dardanello, presidente del San Giovanni, ha parlato sulla missione religiosa e sanitaria.

Vestiti per otto milioni rubati attraverso un buco

Alla Madonna di Campagna - Forzata la porta della cantina e forata la volta con un cric

Un furto con la tecnica del « buco » è stato compiuto l'altra notte alla Madonna di Campagna, dove in piazza Villari 3 hanno sede i magazzini « Borgaro ». Alle 8,30, di ieri mattina quando il proprietario — Giovanni Biglia, 31 anni, che abita al n. 71 della via Borgaro — è andato ad aprire il negozio, mancava merce per un valore di circa 8 milioni. Tutto il bottino è stato accuratamente selezionato.

Il colpo ha avuto luogo dalle 2 alle 4 di notte. I ladri si sono introdotti negli scantinati di via Foligno 2; hanno forzato la porta di una cantina, con una sbarra di ferro — ritrovata sul posto — inserita nel « cric » di un'auto e divelto una travatura in cemento del soffitto. Poi uno di loro, issatosi sulle spalle di un complice, ha rotto alcuni mattoni aprendo una breccia nel pavimento del magazzino. Attraverso il buco sono stati calati 400 tagli di stoffa da uomo, 10 giacche di renna, 30 cappotti con collo di pelliccia, una settantina di abiti confezionati e parecchie pelli di visone. Probabilmente la refurtiva è stata caricata su un camion.

Il Biglia ha avvertito il commissariato Madonna di Campagna. Sono accorsi il dott. Angotti, i suoi collaboratori, gli specialisti della « scientifica » e funzionari della Mobile. Sono state rilevate numerose impronte, è stata sequestrata la sbarra di ferro.

— Nel corso di indagini che la questura di Padova sta conducendo per rintracciare opere d'arte che furono rubate nel Veneto e per smascherare i falsificatori di dipinti di autori molto noti, ha compiuto anche un'azione nella nostra città, d'accordo con la polizia torinese. Presso privati cittadini sono stati trovati e sequestrati tre quadri falsi, quattro statue di pietra e due anfore antiche. Non è escluso che i possessori di questi oggetti vengano denunciati per incauto acquisto.

Gioielleria distrutta dall'incendio provocato da una stufa a kerosene

Proprietario, commesso e un cliente fuggono, salvandosi dall'improvviso erompere delle fiamme - Perduti tra le macerie oggetti preziosi per 15 milioni

Il cattivo funzionamento di una stufa a kerosene ha provocato un incendio che ha distrutto un'oreficeria. Il negozio, specializzato in orologeria e ottica, si trova in via Madama Cristina ed è di proprietà di Giuseppe Alessio, 60 anni, e di suo figlio Vittorio di 26 anni, entrambi abitanti in via Ormea 60. Ieri alle 19,50 nella bottega c'erano Vittorio, intento a rimettere i gioielli nella cassaforte, il commesso Arturo Pellegrino, 63 anni, via Piero Giuria 42 e un cliente, Girolamo Caccamo, 43 anni, via Ormea 71.

Improvvisamente dalla stufa che era addossata a una parete, tra la vetrina e il banco, si è sprigionata una fiammata che ha invaso il locale. Il commesso e il cliente si sono precipitati fuori, mentre il proprietario s'è affrettato a gettare nella cassaforte gli ori del plateau che aveva in mano e a chiudere lo sportello. Ha ancora cercato di prendere dal cassetto il denaro contante, circa 40 mila lire, ma il fuoco stava già lambendolo. Il Caccamo è rientrato nel negozio, ha afferrato l'orafo per un braccio trascinandolo via perché non rimanesse prigioniero.

Nel giro di qualche minuto tutto il negozio è stato preda delle fiamme. Anche la porta che dà verso l'androne s'è incendiata e le due vetrine sono andate in frantumi. Il proprietario era disperato, ma non sapeva cosa fare per poter salvare la preziosa merce. Sono arrivati i pompieri e in una ventina di minuti hanno spento il fuoco. Alla fine nulla era recuperabile, c'erano soltanto frammenti di gioielli bruciacchiati; si erano salvati quelli che erano stati chiusi nella cassaforte.

L'orefice, che è assicurato solo per una minima parte, ha subìto un danno di oltre quindici milioni. Giuseppe Alessio, il padre, in questo periodo è a casa perché sofferente di cuore. Ieri sera il figlio non ha avuto il coraggio di raccontargli l'accaduto.

Tortonesi a Torino — Questa sera, presso il circolo dell'Armata, riunione conviviale. I professori Giudice e Banchieri ed il dott. Verna parleranno della storia e dell'arte tortonese ed il poeta dialettale Silvi reciterà versi.

Croce Verde — Domenica alle 17 al Grand hotel Ambasciatori sfilata di moda e ballo benefico per l'assistenza nei mesi invernali degli ammalati poveri.

Situazione dei trentamila sardi immigrati a Torino

Soltanto 350 hanno il telefono

Il gesuita padre Mameli ha parlato ieri sera, nella sede dell'Associazione di studi filosofici di via San Francesco da Paola 4, sul tema: « Immigrazione sarda ». Dopo una premessa di carattere storico, l'oratore si è soffermato sulla situazione torinese. L'immigrazione in massa nella nostra città si è verificata tra il 1960 e il 1963. In tre anni si sono trasferiti a Torino 17 mila sardi. Parecchi si sono occupati come artigiani, manovali e domestici; vi sono anche studenti e religiosi. La maggioranza però non ha ancora raggiunto una buona posizione economica. « Su 30 mila sardi iscritti nelle liste della popolazione — ha detto padre Mameli — soltanto 350 hanno il telefono ». L'oratore ha aggiunto che i sardi immigrati a Torino « tendono a ricostituire la comunità di origine ». Lo dimostra il fatto che abitano in zone diverse della città, riuniti in base al Comune di provenienza.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 5,7
MINIMA	+ 0,1

Il **Bollettino** meteorologico segnala inoltre: temperatura media +3,3; pressione 744,5; umidità 63%; cielo poco nuvoloso. **Previsioni**: cielo nuvoloso e nebbia. **Temperatura a Caselle**: massima +4,5; minima —5,0; media —1,0.

Nel 1921 si fece (purtroppo) un film "dantesco"

Dante e il cinema

Nell'ottobre scorso un deputato democristiano interrogò ufficialmente il ministro Corona circa eventuali provvidenze del governo a favore d'un film, da farsi, su Dante Alighieri. Mancando l'oggetto, la risposta fu necessariamente vaga; e oggi ch'è trascorso altro tempo, si può quasi concludere che il centenario dantesco passerà senza che il nostro cinema vi sia direttamente intervenuto.

Un caso, tanto più bello perché più raro, di timore reverenziale? Piacerebbe crederlo; come sarebbe piaciuto che un altro e anche più popolare mezzo di divulgazione, la tv, avesse per lo meno esitato prima d'organizzare a teleromanzo a puntate la vita del Poeta, non bastando a rassicurarci contro l'impresa la presenza dell'intelligente Albertazzi e la magnanima rinuncia, concertata tra lui e il regista Cottafavi, al naso etrusco.

D'altro canto il cinema tratta e ritratta Gesù, ha [illegible] che è poco Michelangelo in un film che è violentemente dispiaciuto alla critica; e senza che si debba qui produrre un'esemplificazione che prenderebbe troppo spazio, nella sua insaziabile fame di soggetti e di figure esso non ha finora mai perdonato a nessuna gloria consacrata. Sicché il «gran rifiuto» a Dante potrebbe esser dipeso da un momentaneo impedimento a realizzare quel supercolosso nazionalistico che i produttori avrebbero voluto, e insomma la superbia, non già l'umiltà, spiegare la rinuncia. (Non così nel centenario del '21, allorché si ebbe bensì, dissuaso dal ministro dell'Istruzione Benedetto Croce, un «film dantesco», di Valentino Soldani, ma così estrinseco, digressivo e ingenuo da non produrre lividi e da giovare forse alle scolaresche).

Petrarca, lirico puro, si è fin ora trovato in una situazione di privilegio, e così Socrate, Platone e altri della filosofica famiglia. Crescendo l'autorità della parola, diminuisce l'ardire del cinema; e poiché essa non mai splende così assoluta come in Dante, la rinuncia a filmare la *Commedia* (una vecchia tentazione), almeno quella fu consapevole, sofferta e onoranda.

Viceversa il Boccaccio è un «costante» del cinema contemporaneo, e quando non entri direttamente nei titoli e nei contenuti (come in un episodio di *Le bambole*), avalla col calunnioso aggettivo «boccaccesco» quel che di più pornograficamente congegnato porta la novellistica cinematografica. Quello del Boccaccio ci sembra l'esempio da cui meglio traspare il limite riduttivo del cinema rispetto all'opera letteraria illusoriamente carica di «fatti» comunemente ritenuti filmabili, perché appunto tali fatti, spogliati delle parole, avulsi dalla lingua e dallo stile in cui soli s'adempiono, risultano turpi o sciocchi, ossia nulli.

Le cose non vanno meglio con quel breviario dell'idealismo umano che è, in forme umoristiche, il *Don Chisciotte*, pur carico anch'esso di trovate effettuali. Se ne fa esperimento in questi giorni alla televisione, che del capolavoro di Cervantes ci va offrendo a spizzichi una [illegible] illustrata, di produzione spagnola. Quello don Chisciotte, quello Sancio, quello l'assalto ai mulini? Quella la campagna, che evocata propriamente con niente, abitiamo e distinguiamo fra tutte? L'illustrazione anche più accurata, risultante dalla media delle migliori, non soddisfa mai il lettore che si valga dell'unica illustrazione possibile, quella immanente al testo e che è il testo stesso. A proposito dei classici istoriati Croce parlò, filosoficamente, d'intralcio di forme, di litigio estetico generante strabismo e confusione. E l'osservazione vale anche per il lettore più corrivo, il quale non riconosca la sua Angelica nell'*Angelica* del film. Vedere sullo schermo quello che si è letto, salvo poche eccezioni come *Tom Jones* (e tale sia per essere, speriamo, *La Mandragola*), è uno dei tanti modi di cui dispone l'uomo contemporaneo per vivere nella violenza.

Per Kafka, ci ricorda Aristarco, i film sono sipari di ferro, ci impediscono di vedere. E il paradosso ritorna in Berenson che assomiglia il film a un treno rapido, che allaga di visioni e confonde il contemplante. Ma anche i più accesi denigratori del cinema, per ciò stesso che lo denigrano, ci stanno in relazione; relazione che per un intero ordine di scrittori moderni, dallo stesso Tolstoi a Mann, Eliot, Mauriac, giù giù fino agli apostoli del «regard», è d'interesse curiosità simpatia o addirittura simbiosi. Alla stregua dell'adattabilità cinematografica si potrebbe riproporre una distinzione fra «classici» e «romantici», restandone per lo più esclusi i primi (salvo profetiche esplosioni come Shakespeare), e generalmente ammessi i secondi, e non di rado con questi risultati come fu quello di un film per l'appunto portato in terra nemica, il kafkiano *Processo* di Orson Welles.

Né si potrebbe negare che dietro alla tendenza onnivora del cinematografo non si nasconda un intento lodevole, anzi civilmente necessario. Un'impressione sbagliata è sempre meglio dell'ignoranza; un ossequio male indirizzato può sempre valere da stimolo. Per citare un esempio, il film di Huston, *Moulin Rouge*, fece giustamente torcere il naso ai critici d'arte, e tuttavia giovò ad accostare a Toulouse-Lautrec una quantità di gente che forse non lo conosceva neppure di nome. Arte o trattenimento di massa, naturalmente avverso alle torri d'avorio donde l'arte appaia godimento di pochi, come potrebbe dunque il cinema, col minor danno per la cultura, perseguire il suo ufficio divulgativo?

Offrendoci, come suggerisce Moravia, invece che impossibili equivalenze tra libro e film, la genuina impressione di una «lettura» personale. Ma per così circoscriversi e umiliarsi al punto giusto, occorre finezza di gusto e un'anima aristocratica quale fu sempre quella dei durevoli divulgatori; mentre è noto purtroppo che il cinema di riporto letterario, quando non sia la bandita di speculatori in caccia di *best sellers* di ieri e di oggi, cade troppo spesso alle mani di registi ambiziosi quanto esangui, i quali cercano nelle «riduzioni» un polmone artificiale, un comodo riparo alla propria insufficienza.

Leo Pestelli

ALLA FRONTIERA CON LA POLONIA INCOMINCIA UN ALTRO MONDO

Viaggio in automobile da Mosca a Varsavia tra i luoghi della storia, nella Russia di «ieri»

Sono 1200 chilometri che si snodano sui teatri di tante guerre - Ecco Borodino, dove Kutuzov affrontò Napoleone; Brest-Litovsk, dove incomincia la vita dell'Urss; il Dnieper, passato dai nostri alpini - La gente li ricorda con simpatia; gli «italianski» non erano cattivi - Si procede tra foreste, campi senza fine, villaggi percorsi da lenti carri e odorosi di cavolo: è ancora l'antica campagna russa, con l'antenna della televisione sulle «isbe» e rossi manifesti di propaganda per le strade - Poi, in Polonia, ci si trova «in Occidente»

(Dal nostro inviato speciale)
Varsavia, novembre.

Sono appena arrivato a Varsavia. Due giorni di viaggio, e mi sembra già di essere in un altro mondo. Nelle vetrine dell'Hotel Bristol sono esposte le fotografie di alcuni spettacoli teatrali. Stanno rappresentando Dopo la caduta *di Miller. La ragazza che fa la parte di Marilyn è una biondona robusta; le passioni e i problemi non dovrebbero affliggerla. Nella vicina libreria è in vendita l'Enciclopedia britannica. Ricordo la doganiera polacca, era uscita dal posto di controllo per salutare: il ponte sul Bug, e una sbarra, dividono l'Urss dalla Repubblica popolare. La guardia di confine sovietica era invece annoiata, indifferente, e anche un poco sospettosa. Aveva appena finito di smontare la «Volkswagen» di due studenti americani. Si riscaldò davanti ad alcune biro, e a un settimanale che aveva in copertina Jane Fonda, gambe lunghissime e scarsi indumenti. Un ponte, e perfino il paesaggio cambia: la terra senza confine dell'Unione, da una parte, e dall'altra i campi divisi dalle siepi, dagli steccati; i contadini di Gomulka sono davvero padroni.*

E' la quarta volta che passeggio tra i vecchi palazzi di Stare Miasto, ma è la prima che il mio itinerario segue la strada di Mosca. Ho attraversato in automobile la Russia Bianca, milleduecento chilometri tra foreste e campagna, un solo rettilineo, con brevi salite e brevi discese. Già, «le montagne russe». L'autunno avvampa le foglie dei faggi, le betulle si stanno spogliando, negli stagni imputridiscono le ninfee, e ogni tanto, tra i boschi, spuntano i monumenti di gesso, fatti in serie, che esaltano il meccanico, il soldato, lo scolaro, non hanno dimenticato neppure il giocatore di calcio.

I cartelli indicatori ricordano nomi tragici e suggestivi, una freccia segna la via per Borodino, è qui che Kutuzov affrontò la «Grande Armée» che premeva sulla Capitale, vengono in mente le stampe di Epinal, incendi, cavalli squartati, bufera di neve, e le frasi dei manuali di storia: «Fate pure venire avanti Napoleone, la fame e il freddo lo batteranno».

Ecco, sto attraversando il Dnieper, ho letto da qualche parte che i nostri genieri, in una notte di settembre del 1941, costruirono un ponte di barche, perché passassero, carichi di alpini, i camion dell'Armir. «Italianski», dicevano allora le contadine, e barattavano un pollo con un fiasco vuoto; «italianski», dice adesso la custode del distributore di benzina, (attenti, le stazioni che commerciano quella da 90 ottani sono rare), e sorride. Sorride, ma come si usa da queste parti, è il viaggiatore che deve manovrare la pompa, e servirsi da solo, nessuno controlla l'acqua del radiatore, o pulisce il parabrezza.

Lungo il tragitto si incontrano molti villaggi e tre città: Smolensk, Minsk e Brest Litovsk. Le cupole di rame delle chiese di Smolensk sono verdi, rese opache da secoli di piogge e di temporali. Hitler distrusse la cattedrale di San Nicola dove era entrato, cento anni prima, l'imperatore dei francesi: l'«Empereur» camminava smarrito, tra i lamenti dei feriti, e il pianto dei bambini affamati.

«Nello stesso giorno, nella stessa ora, cominciarono tutti e due gli attacchi dell'invasore, era una semplice e chiara mattina d'estate», *mi disse il mite signore, un medico, che incontrai al ristorante.*

Ho pernottato a Minsk; qui i soldati del Fuehrer sterminarono gli ebrei. Minsk è nuova, moderna, bella; l'hanno ricostruita con una architettura che non ha i barocchismi, l'opulenza, i fronzoli staliniani. C'è un albergo ben tenuto, la direttrice del ristorante parla tedesco, è cortese, tutti si sono dati da fare per sistemarmi perché, nonostante la prenotazione dell'«Inturist», la mia stanza era già occupata.

Per le vie si vedono le piccole automobili condotte dai mutilati, costruite solo per loro, ancora una testimonianza della guerra. Sui muri non ci sono manifesti pubblicitari, ma gli avvisi hanno finalità civiche, scopi educativi: insegnano i pericoli del traffico, rammentano che non bisogna lasciare il gas acceso, o che è pericoloso infilare le dita nelle prese dell'energia elettrica. Ho visto che in un cinematografo proiettavano Umberto D. *di De Sica; ho sentito che qualcuno si ricordava ancora dei soldati in grigioverde che furono a Minsk tanti anni fa, e dicono che non erano cattivi.*

Il fragore di una banda, di una piccola banda di militari, sette o otto suonatori, e quello del tamburo era vestito in borghese, richiamò la mia attenzione. Passava un funerale. La bara stava su un camion, era scoperta, il morto aveva tra le mani un garofano rosso, sul cuscino c'erano alcune medaglie, i passanti guardavano il corteo senza curiosità, e quando l'autocarro si fermò, i parenti e gli amici del defunto si spartirono i fiori delle corone. Qualcuno chiuse la cassa, e il camion se ne andò lasciando dietro di sé un aspro odore di nafta bruciata.

Il camion potrebbe essere un simbolo della vita russa; porta chi muore e chi va al lavoro, ho incontrato camion carichi di colcosiani e di studenti, camion che portavano in giro gli operai delle fabbriche, o scaricavano il grano sull'autostrada, per asciugarlo. Chilometri di asfalto tappezzati, coperti di grano e, nella notte, donne che riempivano sacchi, che cercavano di difendere il raccolto dalla furia del vento, dal pericolo della pioggia.

Brest Litovsk era avvolta dalla nebbia, spariva nel grigio; è un nome e una data, «Pace di Brest Litovsk, 1918»; passai davanti alla cupa stazione, qui firmarono i documenti della [illegible] i rappresentanti degli imperi vittoriosi e la Russia sconfitta. A Brest Litovsk [illegible] un'altra Europa, si preparavano nuovi drammi.

Ho davanti agli occhi i villaggi incontrati nella lunga corsa, le «isbe» di legno, i campi neri, gli stormi di gazze e di corvi che si levano in volo dalle stoppie, nell'aria, che odora di cetrioli e di cavoli sotto sale, c'è un presentimento dell'inverno. Sono i villaggi dei quadri di Serov e di Levitan, la Russia di ieri, che ha sulle case di abete le antenne della televisione, e in piazza i pali dell'elettricità e gli altoparlanti, per diffondere i discorsi dei capi di Mosca, e del presidente del «kolkoz». E' la vita di ieri, gli stretti carri che avanzano sulle piste battute, che gli acquazzoni riducono a pantani, carichi di fieno e di barbabietole, o col vitello da portare al mercato, quasi sempre un cane li segue, i cavalli hanno le criniere bionde, gli uomini vanno a cacciare il gallo cedrone e i colombacci e i cervi nelle macchie, o a pescare le tinche nelle paludi, e si trovano poi allo spaccio, per mangiare il «borsc», per chiacchierare, per riscaldarsi con la «vodka», per comperare i dolci di marzapane da portare ai ragazzi.

Mi sono fermato all'osteria di Izdeshkovo, al tavolo vicino mangiava il maestro, un giovanotto assorto, con gli occhiali, e un libro gli spuntava dalla tasca della giacca sdrucita. Mangiava compostamente, e i conducenti di trattori, e i braccianti lo guardavano con rispetto. Un vecchio dalla barba bianca, assomigliava a Tolstoi, portava anche una tunica stretta ai fianchi da un cinturone, vide che ero straniero, e attaccò discorso, parlava il compito francese di un altro tempo, si capiva che sapeva tante cose, citò, a proposito del destino degli uomini, anche Pascal: «Se Cleopatra avesse avuto un altro naso — *disse* — il mondo sarebbe stato diverso». *Era un conversatore gentile, amava la sua gente e la sua terra.*

«Le piace la Russia, signore? Me lo dica sinceramente», *chiese. E io sinceramente dissi di sì. Dissi che mi piaceva proprio la gente buona e la terra infinita, e tutti quei villaggi, come Izdeshkovo, coi loro «mugiki», e il pane di segale sulla tavola, le anziane donne vestite di nero, come le vecchie dei paesi italiani, le ragazze rosse e forti, che scoprono adesso il trucco per i grandi occhi verdi, i mucchi di torba e di frumento, le mandrie e le abetaie senza fine, il profumo dei funghi e delle felci, la volpi e gli orsi, e anche i retorici manifesti della propaganda, bandiere vermiglie, stemmi dorati, le bocche spalancate e gli sguardi un po' folli dei rivoluzionari.*

Il vecchio ascoltava felice, mi offrì da sgranocchiare dei semi di girasole: «Le faranno compagnia durante il viaggio», *disse. Li ho trovati, adesso, nella tasca dell'impermeabile. Li ho messi in una busta, non voglio gettarli via.*

Enzo Biagi



Giornalista americano espulso dalla Russia

Perché il suo quotidiano pubblica il diario della spia sovietica Penkovsky

Mosca, 25 novembre.

Il corrispondente del «Washington Post» da Mosca, Stephen Rosenfeld, è stato invitato a lasciare l'Unione Sovietica, assieme alla famiglia, la moglie e due bambini, entro una settimana. Rosenfeld ha detto che il 23 novembre era stato avvertito dalle autorità sovietiche che se il suo giornale avesse continuato a pubblicare i «Diari di Penkovsky», il governo sovietico avrebbe preso le «misure del caso». Rosenfeld avvertì la redazione centrale del giornale di questa messa in guardia sovietica ma il «Washington Post» pubblicò anche le ultime due delle 14 puntate dei diari della spia sovietica fucilata a Mosca nel 1963.

In un commento pubblicato nei giorni successivi il giornale affermava che un quotidiano americano non può ricevere ordini dai governi, sia il proprio, sia di altri paesi, su ciò che deve o non deve pubblicare. (Ansa)

Sposa un italiano la figlia di Ford



Anne Ford, figlia minore dell'industriale americano Henry Ford II, ieri a New York accanto al fidanzato Giancarlo Uzielli. Si sposeranno il 28 dicembre (Tel. A. P.)

E' morta a Roma Angelica Balabanoff ultima testimone del socialismo eroico

Era nata presso Kiev, in Russia, 96 anni fa - Amica di Trotzky, aveva avversato Zinovieff e Stalin - Segretaria della prima e seconda Internazionale, nel '24 si era rifiutata d'iscriversi al partito sovietico dicendo che preferiva lottare con i socialisti italiani - Nel '48, dopo aver aspramente criticato Nenni, aveva aderito al psdi - Telegramma di Saragat da San Marino

(Nostro servizio particolare)
Roma, 25 novembre.

Angelica Balabanoff è morta stamane alle 9,40 dopo quindici giorni di straordinaria resistenza all'infermità che l'aveva colpita. Contava più di 96 anni, ma pochi lo sapevano. La sua data di nascita era circondata dal mistero: si credeva fosse il [illegible] o [illegible] e il luogo Milano. Solo adesso si è accertato che era nata a Scernicov, presso Kiev, nel 1869, da agiata famiglia.

Al momento del trapasso, sopravvenuto improvviso malgrado fosse atteso come evento ineluttabile, erano vicini ad Angelica Balabanoff le signore Giovanna e Lina Aliquò, madre e figlia, che l'hanno assistita per diciotto anni, i due medici curanti, due infermiere, un dirigente nazionale del psdi. Il presidente Saragat, che era legato alla Balabanoff da vecchi vincoli d'amicizia, ha dettato da San Marino questo telegramma diretto all'on. Tanassi, segretario del psdi: «Profondamente addolorato per la scomparsa della cara Angelica Balabanoff ne ricordo in questo momento con quanti le furono vicini le grandi virtù di combattente per la difesa della libertà e l'affermazione della giustizia sociale».

Gli ideali di Angelica Balabanoff sono racchiusi, meglio che in ogni altro documento, nel suo testamento. Dice: «Prego distruggere tutte le lettere ed altre carte. Il funerale dovrà essere civile. Niente corone di fiori, solo garofani rossi gettati individualmente da chi mi ha voluto bene, condividendo le mie aspirazioni ad una società socialista, al trionfo della libertà e verità umane. I libri vanno distribuiti fra amici e compagni secondo le lingue in cui sono pubblicati o a qualche biblioteca del psdi. Vorrei che se fosse creata una a Roma denominata "Antonio Labriola". So alla Banca di Napoli — *continuano le ultime volontà della Balabanoff* — dovesse rimanere qualche cosa prego distribuirla a bisognosi».

l. f.

La vita avventurosa di una donna di coraggio

Ad oltre 96 anni, Angelica Balabanoff era rimasta la testimone più importante della [illegible] del socialismo italiano dall'inizio di questo secolo, oltre che uno dei principali protagonisti della Seconda e della Terza Internazionale e della stessa rivoluzione bolscevica. Protesse Mussolini, fu confidente di Lenin e di Trotzky acerrima nemica di Zinovieff e di Stalin, prima segretaria della Terza Internazionale e sostenitrice di Saragat alla fondazione del partito socialdemocratico. In questi ultimi anni la chiamavano in Italia affettuosamente la «nonna del socialismo», ma era stata una donna terribile per l'impeto coraggioso e la spietata sincerità.

Di Mussolini diceva che era «*mille e mille volte Giuda, diecimila volte Caino: tradì il suo popolo, assassinò i fratelli*». Glielo indicarono a Losanna, nel 1902, in occasione di una conferenza, e le aveva fatto pietà. Si era messa ad insegnargli il tedesco e il linguaggio marxista per aiutarlo a tradurre un opuscolo di Kautsky, lo aveva seguito e talvolta appoggiato, considerandolo una vittima della società, e troppo debole per resistere all'ingiustizia del mondo con le sole sue forze. Si accorse poi che era un vile «*che le lusinghe dei corruttori e il denaro ricevuto rendevano megalomane*».

Era una grande ammiratrice di Trotzky: «*nella misura nella quale noi marxisti possiamo attribuire merito ai singoli uomini, si è autorizzati ad affermare che Trotzky è stato il salvatore della repubblica dei lavoratori russi*». Rimproverava invece a Lenin, che pure giudicava scrupolosamente onesto e privatamente disinteressato, di ricorrere a mezzi del tutto disonesti e corruttori: «*E così fu che il detto dei gesuiti, il fine giustifica i mezzi, divenne il motto di coloro che erano chiamati a sradicare ogni residuo di gesuitismo*». Disapprovava che Lenin si valesse della collaborazione di Zinovieff: «*Molte cose che non avrebbe fatto personalmente, le faceva fare a Zinovieff. Sapeva che non si sarebbe opposto a nessuno dei suoi suggerimenti, sia per mancanza di coraggio sia perché privo di centri inibitori nel campo morale. Non ho mai incontrato un solo — dico un solo — individuo che avesse per Zinovieff la minima stima. Era ributtante*».

Fu Zinovieff, del resto, che prima la eliminò dalle funzioni di segretaria della Terza Internazionale, e arrivò infine ad accusarla di collaborare ad un giornale «social-fascista» come l'*Avanti!*. Si era nel 1924, il pci era già nato, ma la Balabanoff non intendeva aderirvi. Scrisse una lettera perentoria al comitato centrale del pcus: «*Sono in completo disaccordo con voi e in perfetto accordo coi miei compagni del psi che difendono l'integrità e il carattere rivoluzionario del movimento. Ma anche se dissentissi dai miei compagni italiani in qualche cosa, sarei sempre con loro contro di voi, perché essi sono i vinti e voi i vincitori*».

Uscita dall'Internazionale comunista, esule dalla Russia come dall'Italia, visse a Vienna, poi a Parigi, poi a New York, sempre ostinatamente [illegible]do in guardia i socialisti contro le lusinghe comuniste «*per il raggiungimento di quella tale unità ch'essi, operai socialisti, prendevano sul serio e che da parte degli altri era solo un tranello per diradare le nostre file*». Nello stesso spirito, al congresso socialista del 1947 che portò alla scissione, prese partito per Saragat attaccando Nenni con una violenza che nessun altro congressista allora si permise.

Fu subissata da fischi, la maggioranza del congresso si alzò in piedi a schiamazzare, vituperare, insolentire: e lei teneva testa come donna abituata alla lotta, coraggiosa e indomabile.

Vittorio Gorresio



Angelica Balabanoff. Aveva novantasei anni (Tel.)

SPETTACOLI

SULLO SCHERMO

Un romanzo in technicolor sulla vita di Michelangelo

(*Ambrosio*) - Per il quattrocentesimo anniversario della morte di Michelangelo anche il cinema a soggetto ha voluto dir la sua con questo gigantesco technicolor in Todd-Ao, diretto da Carol Reed. Assai affine, nei toni romanzati, all'omonimo «best seller» di Irving Stone da cui deriva, «*Il tormento e l'estasi*» ha tuttavia il suo punto debole proprio nella raffigurazione, altrettanto tesa quanto convenzionale (d'una convenzionalità romantica, significata dal titolo) del protagonista: occorre far forza su se stessi per riconoscere Michelangelo nel torreggiante, sebbene cinematograficamente irreprensibile, Charlton Heston, e una volta ancora si tocca con mano l'incapacità del cinema spettacolare, sia pure a grande respiro e maneggiato da un regista non dozzinale, a penetrare le ragioni del genio, in siffatte ricostruzioni sempre rappresentato estrinsecamente, come cieca forza irrazionale.

Qui poi che il motivo agonistico non era contraddetto dalla realtà biografica, i luoghi comuni del titanismo michelangiolesco si sono addirittura scatenati, con l'effetto di circoscrivere la figura ai soli suoi rapporti di lotta con papa Giulio II (affidato a un attore iconograficamente lontano dal modello, ma senza dubbio bravo e simpatico: Rex Harrison), e alle scintille che sarebbero per scaturire dal cozzo di due teste quasi altrettanto dure e invasate. Insomma Michelangelo, che si sente nato per la statuaria, non vorrebbe dipingere; ma Giulio, che ha in mente la Sistina, con la foga del temperamento guerriero e l'autorità delle sacre chiavi ce lo costringe, dopo un lungo «braccio di ferro» al quale i posteri guardano ancora con ammirazione e gratitudine.

Ad attenuare l'irresponsabilità dell'artista, si fa ch'egli stesso, nonostante disagi e cascatoni dalle impalcature, si convince della propria grandezza di pittore man mano che sulla volta gli si vanno scoprendo le figure; tanto che la sua tensione coll'augusto committente sfuma talvolta in maliziosa complicità, coronandosi poi alla fine d'un'ideale stretta di mano.

Dovrà valere una volta di più l'argomento che qui il cinema non vuol essere che uno strumento di divulgazione popolare, cui sarebbe inopportuno chiedere eccessive finezze? Certo su questo piano *Il tormento e l'estasi* si difende onorevolmente, e sol che si prendano Michelangelo e Giulio come due generiche figure rinascimentali, il loro contrasto, ben sostenuto dal regista e dai due interpreti, può anche risultare avvincente sullo sfondo di un'Italia diligentemente ricostruita nei paesaggi e nelle scenografie. E una volta accettato il «romanzato» ossia la falsificazione elevata a sistema, si dovrà per lo meno indulgere al «Raffaello» di Tomas Milian e ad altre figurine di contorno, oltreché a una vicenda d'amore, nuova di zecca, fra una Contessina de' Medici (Diane Cilento) e il protagonista, qui purgato d'ogni [illegible] che onesta reputazione.

E le opere di Michelangelo? Si vedono anche quelle, s'intende, ma o in fughe affaticate o in gelide e troppo evidenti «ricostruzioni» ottenute con pannelli fotografici. Da ricordare per alcuni buoni effetti nella penombra della Sistina la fotografia di Leon Shamroy.

l. p.

Il saluto del Rotary al prof. Vittorio Viale

Il Rotary ha dato ieri sera il suo affettuoso saluto al socio Vittorio Viale, che, com'è noto, ha lasciato in questi giorni per limiti di età la direzione dei civici Musei torinesi dopo 36 anni di ammirevole attività che è stata riassunta in un breve discorso da Marziano Bernardi.

Questi, rivolgendosi particolarmente al sindaco prof. Grosso, ha sottolineato il vantaggio che avrebbe la città continuando a valersi dell'opera preziosa dell'eminente studioso. Anzitutto includendolo nei comitati direttivi dei due Musei, d'arte antica e d'arte moderna; poi affidando al Viale la compilazione del catalogo, tuttora mancante, della Galleria d'arte moderna; infine incaricandolo della creazione del tanto atteso «Museo di Torino». Il sindaco ha assicurato il suo interessamento.

La Pavone e Teddy Reno sono di nuovo in società

Due settimane dopo l'annuncio della rottura hanno firmato un altro contratto

Roma, 25 novembre.

Due settimane dopo il pubblico annuncio della rottura dei loro rapporti di lavoro, Teddy Reno e Rita Pavone hanno ricostituito il loro sodalizio artistico. L'ex cantante triestino, al secolo Ferruccio Ricordi, e il padre della giovane torinese, ancora minorenne, hanno firmato oggi un nuovo contratto nello studio del legale e giudice tutelare della Pavone. Per esso, la cantante resterà legata a Teddy Reno, amministratore unico della società «Gli sconosciuti», fino al 23 agosto 1966, giorno in cui diventerà maggiorenne.

Il precedente contratto era stato stipulato per tre anni.

L'annuncio di Teddy Reno di volere interrompere i propri rapporti con Rita Pavone era stato dato lo scorso sabato 13 novembre, poche ore prima del debutto del nuovo programma della cantante alla tv. In quella circostanza molti ebbero l'impressione di una mossa pubblicitaria: impressione che la firma del nuovo accordo, a così breve distanza, sembra confermare.

TEATRI E RITROVI

Alfieri: questa sera ore 21,15 Macario nella Rivista «Le 6 mogli di Erminio VIII». Vietato min. anni 18. Ultimi 3 giorni.
Carignano: ore 21,10 Teatro Stabile di Genova «La coscienza di Zeno» di T. Kezich, da I. Svevo. Ult. 3 giorni
Gianduja Marionette (S. Teresa 5): Domani ore 16 «Cappuccetto rosso».
Gobetti - Teatro Stabile: riposo. Domani ore 21,10 «I fisici» di F. Dürrenmatt. Regia di Franco Enriquez.
Ridotto del Romano: ore 22 il Teatro delle Dieci presenta «Il divorzio» di V. Alfieri.

Alcione: Rivista A. Sorrentino; orario 15,15 - 21,15.
Maffei: Rivista Ferrero 16,15-21,30.

Palazzo del Ghiaccio: 15-18; 21-23.

Al Bagatelle, Cavoretto 2, t. 676.978.
Al Florida Club (p. Solferino, telef. 542.822): ore 21 Boccaccio-d'Andrè cantano Tony Franz - Zuzu et Roby.
Arlecchino: ore 21 Caterina Caselli.
Augusteo: ore 21 orch. Loris.
Castellino: ore 21 P. Zavalione.
Faro Danze: ore 21 I Diapason.
Gay Sole: ore 17 - 21 I Guarente's.
Giardino Belle Arti: 21 Chi-co-cha.
Hollywood: ore 21 Tony Spada.
La Perla Danze: ore 21 I Romans.
Le Roi Dancing: ore 21 I King's.
Principe: ore 21 Luigi Bonzagni.
Trocadero: ore 21 Gianni Romano.

Chez Louis (P. Tommaso): Attrazioni.
Columbia Night Club: Attrazioni.
Crazy Club, B. Galliari 9, 60.092: ore 21 Giorgio Sanfiano - The Sun's Boys.
San Giorgio Valentino «Alla Taverna del Cammino» Tony Stella ed i fo.

Abatjour (Sacchi 28, t. 541.025): 21.
Al Bagatelle, Cavoretto 2, t. 676.978: Musica per sognare e Sala ye-ye.
Caprice (Sacchi 16, t. 521.528): 21.
Club 84 (Il. d'Az. 9, 60.560): 21.
Cocktail Club, Doria 15, 521.563: 21.
Holiday, Vinzaglio 3, t. 511.736: 21.
Lido Whisky Monc. 422, 697.016: 21
Piscina del Sole Gaga, tel. 556.888.
Scotch Whisky, Volta 6, 543.713: 21.
Villa Gay (corso Moncalieri 521): 21.
Whisky Notte, Pio V 5, t. 687.563.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Al Ponte (c. Regina 72, t. 854.177): espone P. Boyer. Or. 10-13; 16-20.
Arte Antica (Matteotti 40): Acquetorti di Sandro Cherchi. Maurice de Vlaminck. Catalogo generale; disegni, incisioni. Orario 10 - 12; 16 - 20.
Botero, Botero 15: Comencini-Bertone.
Dantesca, C. Felice 19: Valentina Pras
P. Salamon (Matteotti 23): William Blake, maestri moderni, catalogo.
Galleria Fogliato (via Mazzini 9): Pittori dell'800.
Galatea: Dipinti di Richard Lindner.
Galleria Codebò: «Il Ridotto» Personale di Paolo Berardelli. Orario: 10 - 12,30 e 16 19,30.
Galleria Gissi (p. Solferino 2, tel. 524.473): «Mostra omaggio a Spazzapan», dipinti e disegni. Orario: 10 - 13; 16 20.
La Bussola (via Po 9): «Omaggio a Luigi Spazzapan». 10 13; 16 20.
Narciso (piazza Carlo Felice 18): Artisti dell'800 italiano e Omaggio a Zandomeneghi.
Saletta Malavolti (Inghilterra 27): Dipinti Mus, Vellan, Roccati, Zolla, Rho, Onetti, Licata, Ruggeri.
Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 «La fortezza nascosta» di A. Kurosawa, con T. Mifune, M. Uehara (Giappone 1959, ediz. italiana, minuti 105).

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il tormento e l'estasi» Charlton Heston, Rex Harrison, Diane Cilento, Todd-ao, colore di Luxe. Orario: 14,30; 17; 19,30; 22,20.
Astor: «Matrimonio alla francese» con Jean Gabin, Michèle Mercier, Robert Hossein, Lilli Palmer.
Corso: «Slalom» di Luciano Salce, con Vittorio Gassman, Daniela Bianchi, technicolor, scope. Orario: 14; 16; 18,10; 20,05; 22,20.
Cristallo: «Casanova '70» con M. Mastroianni, V. Lisi, M. Mercier, E. M. Salerno, eastmancolor. Viet. anni 18.
Doria: «Mary Poppins» di Walt Disney, con Julie Andrews, Dick Van Dyke, technicolor. Ultimo ore 22.
Ideal: «100.000 dollari per Ringo» Richard Harrison, F. Sancho, tech. sc.
Lux: «Una vergine per il principe» V. Gassman, Virna Lisi, techn. scope.
Nazionale: «Da New York: mafia uccide» E. Constantine, E. Martinelli.
Reposi: «La più grande storia mai raccontata» Charlton Heston, J. Wayne, C. Baker, V. Heflin, Max von Sydow, technicolor, panavision.
Romano: «Darling» (Mia cara) Dirk Bogarde, Laurence Harvey, Julie Christie. Vietato minori 18. Inizio film: 14,10; 16,15; 18,20; 20,25; 22,30.
Vittoria: «My Fair Lady» con Audrey Hepburn, Rex Harrison, technicolor, super panavision. Ult. spett. 21,45.

Ariston: «Ipcress» con Michael Caine, technicolor, scope.
Arlecchino: «La guerra segreta» con V. Gassman, H. Fonda, Bourvil, A. Girardot, R. Ryan.
Augustus: «Lord Jim» Peter O'Toole, James Mason, Curd Jurgens, Jack Hawkins, Daliah Lavi, technicolor. Orario: 14,20; 16,55; 19,30; 22,20.
Capitol: «Quei temerari sulle macchine volanti» A. Sordi, S. Whitman, S. Miles, Todd-ao, technicolor.
Metropol: «Agente 077 dall'Oriente con furore» Ken Clark, scope, techn.
Torino: «Nude per amare» Lilli Palmer, Nadja Tiller, W. Giller. Viet. 18

Alexandra: «La donna che non sapeva amare» technicolor, Carroll Baker.
Faro: «La donna che non sapeva amare» technicolor, con Carroll Baker.
Fiamma: «Un dollaro bucato» techn. scope, Montgomery Wood, E. Stewart.
Gioiello (via C. Colombo 31, telef. 500.760): «Prima vittoria» con Kirk Douglas, John Wayne, H. Fonda. Ultimo spettacolo ore 21,50.
Hollywood (t. 851.904): «002 operazione Luna» F. Franchi, C. Ingrassia. Prima vis. ass. Torino. Ult. 22,30.
La Perla: «002 operazione Luna» con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Maffei: «La prova del 9 + 9» Rivista Mario Ferrero 16,15 - 21,30. Film: «Leggenda di Enea» technicolor.
Massimo: «Vaghe stelle dell'Orsa» C. Cardinale, J. Sorel, techn. Viet. 18.
Orfeo: «002 operazione Luna» con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. Prima visione assoluta per Torino.
Principe: «002 operazione Luna» con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Statuto: «Vaghe stelle dell'Orsa» C. Cardinale, J. Sorel, techn. Viet. 18.

Adriano: «Walter e i suoi cugini» con Walter Chiari.
Alcione: «I tre spietati» Rivista A. Sorrentino 16,15 - 21,15.
Alpi: «5000 dollari sull'asso» colori, scope, Robert Wood, M. Sevall.
Regina: «I tre centurioni» R. Browne, M. Palmara, tech. 1ª visione Torino.

Centrale: «Una pistola per Ringo» tec. sc. M. Wood, F. Sancho. Apert. 10.
Milano: «Maciste contro i Mongoli» e «Il mio amore è scritto sul vento». Apertura ore 10.
Olimpia: «Le maledette pistole di Dallas» technicolor.
Po: «La frustata» Widmark, techn.
P. Nuovo: «Le gladiatrici» e «Il tulipano nero». Apertura ore 10.
S. Felice: «La battaglia di Fort Apache» sc. techn. Lex Barker, P. Brice.

Esperia: «Canne infuocate» Sterling Hayden, Yvonne De Carlo.
Giardino «Belle gambe di mia moglie»
Mirafiori: «Schiavo d'amore» Kim Novak, Vietato minori anni 14.
Vinzaglio: «A 001 operazione Giamaica» technic. scope, Brad Harris.

America (v. Fréjus 27, t. 331.748): «Come si seduce un uomo» techn. T. Curtis, N. Wood, H. Fonda.
Araldo: «Il posto» di E. Olmi.
Eliseo: «002 operazione Luna» con F. Franchi, C. Ingrassia. Prima visione per Torino. Apertura ore 15.
Nuovo: «Non sono un sentimentale» con Eddie Constantine.
S. Paolo: «Shenandoah, la valle dell'onore» J. Stewart, G. Mc Clure, tec.

Artisti: «Matrimonio all'italiana» M. Mastroianni, S. Loren, technicolor.
Belgio: «Il grande sentiero» techn. R. Widmark, C. Baker, J. Stewart.
Corallo: «Controsesso» Ugo Tognazzi, Nino Manfredi. Vietato anni 14.
Eridano: «L'uomo che non sapeva amare» C. Baker, G. Peppard, tec. sc.
Oropa: «Due samurai per 100 geishe»
V. Veneto: «Mistero dell'isola maledetta» techn. scope, Rock Stevens.

Astra: «Agente Z 55 missione disperata» technicolor, scope, con Jerry Cobb, Yoko Tani, S. Baker.
Bernini: «Crisantemi per un delitto» Alain Delon, J. Fonda. Viet. anni 14.
Cibrario: «Ultimo dei Vichinghi» C. Mitchell, techn. e «Donna dalla maschera di ferro» Hayard, technicolor.
Elios: «Murieta Johns» techn. scope, J. Hunter, A. Kennedy, D. Lorys.
Massaua: «Agente 007 missione Goldfinger» Sean Connery, technicolor.
Odeon: «Taggart, 5000 dollari vivo o morto» T. Young, D. Duryea, techn.
Star: «Shenandoah, la valle dell'onore» James Stewart, technicolor.

Adua: «Ursus terrore dei Kirghisi».
Aurora: «Cieca di Sorrento» techn.
Brescia: «Agente 007 missione Goldfinger» S. Connery, U. Andress, techn.
Châtillon: «Sherlock Holmes» C. Lee, e «Filo di speranza» P. Mondy.
Eri-Dan: «Corsari grande fiume».
Maior: «Rapina al sole» con Jean Paul Belmondo, G. Chaplin, colori. V. 18.
Nord: «Per un pugno nell'occhio» technic. F. Franchi, C. Ingrassia.
Nuovo Fortino (v. Cigna 47): «Prima vittoria» con John Wayne, Kirk Douglas. Orario 18,30 e 21,30.
Oriente (Barca): «Gonne strette, tacchi a spillo».
Palermo: «Per un pugno di diamanti» col. sc. Pierre Brice, R. Deltgen.
Sociale: «A 001 operazione Giamaica» col. sc. Larry Pennell, B. Harris.
Zenit: «Spionaggio a Gibilterra».

Cabiria: «Chiamate West 11 risponde un assassino» A. Linch, K. Brock.
Colosseo: «002 operazione Luna» F. Franchi, C. Ingrassia, H. Sedlek.
Continental: «Voglio essere amata in un letto d'ottone» colori, scope, con Debbie Reynolds, H. Presnell.
Flora (c. Monc. 145): «Da 077 criminali a Hong Kong» technicolor, scope, con Brad Harris, M. Perschy.
Ghigo: «Il trionfo di Scotland Yard» technicolor, con Anthony Newlands.
Italia: «Una moglie americana» techn. sc. U. Tognazzi, R. Fleming. V. 14.
Moderno: «Noi siamo le colonne» Crick e Crock, e «Conte di Montecristo» technicolor, con L. Jourdan.
Piemonte: «Shenandoah, la valle dell'onore» J. Stewart, G. Mc Clure, col.
S. Carlo: «Donne del mondo di notte» Sylvia Syms, Edward Judd.
Spezia: «Zorikan lo sterminatore» scope, technic. Dan Vadis. Ap. 15.

Diana: «Colpo grosso a Galata Bridge» sc. techn. Horst Buchholz, S. Koscina.
Dora: «Matrimonio all'italiana» tech. scope, S. Loren, M. Mastroianni.
Roma: «008 operazione sterminio» techn. scope, J. Schoeller, A. Lupo.

Alba: «La sfida viene da Bangkok» techn. Brad Harris, H. French.
Ambra: «La caduta dell'impero romano» Sophia Loren, James Mason, Alec Guinness, colori.
Apollo: «Come inguaiammo l'esercito» scope, Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Edera: «Crisantemi per un delitto» Alain Delon, Jane Fonda.
Luce: «Faccia di bronzo» Mitchum.
Lucento: «Per un pugno nell'occhio» F. Franchi, C. Ingrassia, techn. scope.
Lutrario: «I complessi» Ugo Tognazzi, Alberto Sordi, Nino Manfredi.
Splendor: «7 uomini d'oro» technic. scope, di M. Vicario, con P. Leroy, R. Podestà; segue «Tom e Jerry» tec.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Alcione, Alexandra, America, Faro, Maffei, Maior, Odeon, Torino, V. Veneto. — Teatro Carignano: «La coscienza di Zeno» (biglietti ridotti all'Enal per questa sera). — Torino-Brescia (gradinate ridotte all'Enal). — Teatro delle Dieci (riduzioni Enal alla cassa). — Accademia corale «Stefano Tempia»

CRONACA TELEVISIVA

L'addio di Emma Gramatica

Stasera sul canale nazionale la commedia «Al calar del sipario», ultima interpretazione dell'attrice scomparsa - Sul «secondo» prosegue il documentario della guerra in Italia



Emma Gramatica con l'attrice Lia Angeleri in una scena della commedia Al calar del sipario *di Coward*

Stasera il «nazionale» offrirà una commedia di Noel Coward, «Al calar del sipario»: lo spettacolo ha un valore tutto particolare perché si tratta dell'ultima interpretazione di Emma Gramatica, registrata pochi giorni prima di morire. L'attrice sarà ricordata da una breve conversazione di Lucio Ridenti.

Sul «secondo» andrà in onda alle 21,15 la terza puntata del documentario «La lunga campagna d'Italia» che sta ottenendo un vasto successo, senza dubbio ben meritato; in questa puntata saranno rievocati drammatici episodi di guerra come l'attraversamento del Garigliano, la distruzione di Ortona, la battaglia di Cassino con il bombardamento dell'abbazia, la battaglia di Montelungo (cui parteciparono le truppe del nuovo esercito italiano) e lo sbarco ad Anzio con obbiettivo Roma.

Nel pomeriggio segnaliamo alle 18 la fiaba «C'era una volta un principe...» di Elisabetta Schiavo, allestita al Teatro Stabile di Torino; e alle 19,15 un concerto dell'illustre chitarrista Andrés Segovia.

* *

Ieri sera «Cordialmente» ha confermato un'impressione che abbiamo avuto sin dall'inizio di questa ripresa: cioè i servizi sono curiosi, hanno un loro interesse, però non c'è mai il pezzo veramente di prim'ordine, l'inchiesta polemica su qualche argomento di immediata e scottante attualità. Ieri si è parlato di inquinamento delle acque a causa degli scarichi degli stabilimenti (e i principali imputati sono stati i detersivi); si è parlato dei piccoli furti quotidiani perpetrati da insospettabili massaie nei supermercati, si è rilevato come esista in molti giovani italiani il culto della politica kennedyana; e si è ritornati su un tema altre volte trattato (da «Tv 7»), se non andiamo errati, quello dei ragazzi costretti troppo presto dalla miseria e dall'ambiente a duri lavori.

Tutti i brani erano corretti ma nessuno aveva la forza sufficiente per imporsi. La storia del ragazzo poteva essere una dolente e significativa denuncia: ma disturbava quel racconto fatto dall'intervistato con voce cantilenante: era chiaro che leggeva e in più che leggeva un testo «preparato» in modo eccessivamente scoperto. Da «Cordialmente», che ci ha dato la scorsa stagione eccellenti e acuti servizi, attendiamo qualcosa di meglio.

* *

Mike Bongiorno, abile rastrellatore di antiche glorie da rinfrescare, di vecchietti sdentati, di tassisti poeti, di novantenni pettoruti, di veterani della campagna di Libia, seguita a mandare avanti «La fiera dei sogni» gridando «Allegria!». Che lo spettacolo sia soltanto traboccante di allegria non lo giureremmo. Comunque la trasmissione, nei suoi precisi limiti di bonario trattenimento familiare, sta funzionando. Diverte se ci si accontenta di poco; e diverte un certo pubblico soprattutto se i concorrenti si trasformano in macchiette loquaci e (moderatamente) intemperanti. Adesso Bongiorno ha messo le mani su un anziano ambulante carico di figli e di nipoti, napoletano ma abitante in Liguria, piccolo, rinsecchito, farfugliante: il brav'uomo ha espresso persino un pio sogno, quello d'andare in pellegrinaggio nella Terra Santa. Comicità, ingenuità, devoti sentimenti: successo assicurato.

* *

Un telefilm discreto ma un po' melodrammatico della serie «La parola alla difesa», un dibattito di «Tribuna politica» e uno show di Didi Balboni sono state le trasmissioni del canale nazionale.

* *

Si sta preparando un grosso varietà per la fine d'anno con il concorso di attori del cinema, del teatro e della rivista: fra i cantanti Mina e Gilbert Becaud.

Secondo le statistiche del servizio opinioni della Rai-Tv la rappresentazione de «I sei personaggi in cerca d'autore» di Pirandello, nell'ottima edizione della compagnia Falk-Valli-De Lullo-Albani (apparsa sui video in settembre), avrebbe ottenuto — inspiegabilmente — un indice di gradimento molto basso.

u. bz.

Diviso fra cinque poeti il premio Nigra a Ivrea

(Dal nostro corrispondente)

Ivrea, 25 novembre.

(*r. a.*) Il concorso nazionale di poesia Costantino Nigra, giunto quest'anno alla quarta edizione, è stato vinto a pari merito da cinque concorrenti, fra i quali sono state divise in parti uguali le 500 mila lire del premio. Sono Andrea Carli di Ferrara, Lucia Corteggiani di Roma, Carlo Della Corte di Milano, Rosanna Guerrini di Roma e Guido Zavanone di Genova. La premiazione si è svolta questa sera al teatro Giacosa di Ivrea.

Al premio avevano concorso 453 poeti.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,30: **Scuola media.**
16,15: **Roma:** corsa «Tris» di galoppo.
16,45: **La nuova scuola media:** Incontri con gli insegnanti.
18 —: **La tv dei ragazzi:** «C'era una volta un principe...», fiaba di Elisabetta Schiavo.
19 —: **Telegiornale.**
19,15: **Concerto per chitarra e archi di Boccherini** con il chitarrista Andrés Segovia.
19,30: **Diario del Concilio**, a cura di Luca Di Schiena.
19,55: **Sport. Cronache italiane. La giornata parlamentare.**
20,30: **Telegiornale.**
21 —: «**Al calar del sipario**», commedia di Noel Coward, con Emma Gramatica. Altri interpreti: Elsa Merlini, Cesarina Gheraldi, Paola Barbara, Laura Carli, Tina Lattanzi, Paola Borboni, Andrea Checchi, Lia Angeleri, Mario Siletti, Wanda Capodaglio, Pina Cei, Lidia Alfonsi. Regia di Marcello Sartarelli. La commedia è ambientata in una casa di riposo per attrici, dove si intrecciano varie storie: ricordi, rimpianti e rivalità.
23,15: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21 —: **Telegiornale.**
21,15: «**La lunga campagna d'Italia**», trasmissione di Alberto Caldana e Manlio Cancogni. Terza puntata: «La linea d'inverno».
22,15: «**Studio Uno**», spettacolo musicale con le gemelle Kessler.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — 6,35: Corso di inglese; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Il nostro buongiorno; 8,45: Interradio; 9,10: Pagine di musica; 9,45: Canzoni, canzoni; 10: Giornale radio; 10,05: Antologia operistica; 10,30: La radio per le scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11,15: Itinerari italiani; 11,30: Melodie e romanze; 11,45: Musica per archi; 12: Giornale radio; 12,05: Gli amici delle dodici; 12,20: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,25: Due voci e un microfono; 15: Giornale radio; 15,15: Le novità da vedere; 15,30: Relax a 45 giri; 15,45: Quadrante economico; 16: Per i ragazzi: «Un mazzo d'erica», romanzo; 16,30: Musica sinfonica; 17: Giornale radio; 17,25: Discoteche private; 18: Vaticano Secondo; 18,10: «Il sonno del vecchio boxeur», di G. Buridan, dalla novella di O. Vergani; 19,10: La voce dei lavoratori; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,25: Serata al Salon Indien; 21: Concerto sinfonico, diretto da E. Jochum: Beethoven, Wagner; 22,45: S. Grappelly e il suo complesso; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — 7,30: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio - Concerto per fantasia e orchestra; 9,30: Giornale radio; 9,35: Acqua alle corde; 10,30: Giornale radio; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11,05: Buonumore in musica; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12: Colonna sonora; 12,15: Giornale radio.

13: L'appuntamento delle tredici; 13,30: Giornale radio; 14,05: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 14,45: Per gli amici del disco; 15: Aria di casa nostra; 15,15: Per la vostra discoteca; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura: Trio di Beethoven; 16: Recentissime di casa nostra; 16,30: Giornale radio; 16,38: Orchestre a contrasto; 16,55: Incontri; 17,30: Giornale radio; 17,45: Incontri a Napoli; Al di là della città; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica. Profilo economico dell'antica Roma; 18,50: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 20: Un fil di luna. Varietà; 21: Meridiano di Roma. Attualità; 21,30: Giornale radio; 21,40: Musica nella sera; 22: L'angolo del jazz; 22,30: Giornale radio.

RETE TRE — 10,35: Musiche di F. Liszt; 12,10: Musiche di balletto; 12,55: Un'ora con A. Vivaldi; 14: «Arianna e Barbablù», di P. Dukas; 15,55: Serenate; 18,05: Corso di inglese.

TERZO PROGRAMMA — 18,30: Rassegna di cultura tedesca; 18,45: Musiche di G. M. Rutini; 18,55: Libri ricevuti; 19,15: Panorama delle idee; 19,30: Concerto di ogni sera: Purcell, Walton, Britten; 20,40: Musiche di De Falla; 21: Il giornale del terzo; 21,20: «L'Augellin Belverde», di Gozzi.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 20: Telegiornale; 20,45: Telefilm della serie «Città controluce»; 21,35: Diario di bordo di Hardy Krueger.

L'inizio della tournée italiana

Il sorprendente spettacolo degli acrobati cinesi a Roma

(Nostro servizio particolare)

Roma, 25 novembre.

Un suggestivo spettacolo di forza atletica e di grazia è stato offerto dagli acrobati del complesso nazionale cinese di Pechino, che hanno iniziato la loro *tournée* italiana al Teatro Sistina. Settanta artisti, uomini, donne e ragazzi, alcuni dei quali giovanissimi (un bambino di 11 anni ha riempito gli intermezzi tra un numero e l'altro, mostrando sorprendenti doti mimiche e comiche), si sono avvicendati in una serie di esercizi che sembravano sfidare impunemente le leggi di gravità. Una dimostrazione di totale autocontrollo psico-fisico, con movimenti coordinati da una disciplina tanto rigorosa che può definirsi propriamente arte come i classici sostengono.

Malgrado la perfezione degli esercizi, si tratta di un genere artistico che in Europa il gusto corrente ha relegato sotto i tendoni del circo. Il pubblico del teatro sembra avvertire la necessità di qualcosa di più; e anche nello spettacolo al Sistina, la tecnica degli acrobati cinesi ha suscitato applausi anche frequenti, mai appassionati.

Gli esercizi di maggior sensazione sono stati quelli a carattere collettivo: quattordici persone in equilibrio su una comune bicicletta; altre sei in perfetta verticale su altrettante sedie poste in equilibrio una sull'altra, fino a formare una piramide incredibilmente inclinata; ancora otto che saltano e volteggiano su due pertiche parallele in un modo da far invidia alle scimmie. Completano l'esibizione le ragazze che si lanciano enormi vasi di ceramica con i piedi e fanno girare vorticosamente tavole imbandite, senza che dai bicchieri scivoli via una goccia del liquido di cui sono colmi.

Fra il bel pubblico che ha tributato meritati applausi agli artisti c'erano molti rappresentanti del corpo diplomatico, del cinema, del teatro e della politica tra i quali gli onorevoli La Pira e Vittorelli.

l. z.

Giuseppe Ungaretti oggi ai Venerdì letterari

La seconda conferenza dei «Venerdì letterari» dell'Acl, oggi alle ore 18 al Teatro Carignano, avrà per protagonista Giuseppe Ungaretti. Il poeta, considerato dalla critica l'iniziatore della moderna lirica italiana, e da tre anni presidente della Comunità Europea Scrittori, leggerà brani delle sue opere, con la presentazione e il commento di Leone Piccioni.

La funzione economica dei tunnel alpini

I trafori del Piemonte servono tutta l'Italia

Il problema in un dibattito alla radio - Vi hanno partecipato il sindaco di Torino, il presidente della Provincia ed esperti - Sottolineata l'importanza di un'adeguata rete autostradale - Il prof. Grosso auspica la realizzazione della galleria del Fréjus che aprirebbe una nuova porta alla Pianura Padana

Si è svolto ieri sera alla radio un dibattito sulla funzione economica dei trafori alpini. All'incontro hanno partecipato due esperti: il prof. Zignoli del Politecnico di Torino ed il prof. Jelmoni del Politecnico di Milano; due pubblici amministratori: il sindaco di Torino prof. Grosso ed il presidente della Provincia avv. Oberto. Il dibattito è stato diretto dal prof. Carlo Casalegno.

Egli si è rivolto innanzitutto ai tecnici. Ha domandato: *«Qual è, all'incirca, il costo dei trafori? Il loro rendimento economico giustifica la spesa di somme tanto ingenti?»*. Riassumiamo la risposta.

Prof. Zignoli — I costi cambiano a seconda dei casi, ma in linea di massima si può parlare di circa tre miliardi al chilometro. A proposito del rendimento economico bisogna chiarire che cosa s'intenda con questa espressione. Ci può essere un rendimento economico del privato o dell'Ente che gestisce la galleria, ma c'è anche un rendimento economico dello Stato per le tasse che percepisce e per il vantaggio che il traforo può assicurare all'economia del Paese. Il prof. Zignoli ha fatto un esempio. *«Il traforo del Gran San Bernardo, nel primo anno di attività, ha portato in Italia centomila stranieri in più di quelli che sarebbero affluiti se non ci fosse stato. Questi stranieri hanno lasciato in Italia due miliardi e mezzo di valuta»*.

Il prof. Casalegno ha prospettato un altro problema. I trafori presentano utilità e vantaggi soltanto se serviti da un sistema autostradale adeguato. Ed ecco la risposta.

Prof. Jelmoni — Da noi, per quanto concerne l'ammodernamento della rete primaria, si è fatto parecchio. Non possiamo dire altrettanto di tutti i Paesi confinanti con il nostro. Secondo la convenzione internazionale di Ginevra, la rete italiana dovrebbe essere interessata da diversi grandi itinerari europei. Si tratta delle seguenti strade: E 1 che entra in Italia da Ponte San Luigi, E 13 che entra per il Moncenisio, E 2 per il Sempione, E 3 per il San Gottardo, E 6 per il Brennero, E 7 ed E 14 per Tarvisio. *«Di questi grandi itinerari* — ha detto il prof. Jelmoni — *sono stati realizzati soltanto quelli del Monte Bianco e del Gran S. Bernardo: E 21»*. Ed ha concluso: *«Le autostrade già costruite, in fase di costruzione od in programma coprono quasi per il 60 per cento gli impegni italiani dei grandi itinerari, che assommano a 7000 chilometri sui 42.000 dell'intera rete europea»*.

Prof. Casalegno — Come hanno detto gli esperti un traforo ha senso quando unisce l'interesse turistico a quello commerciale. Mi pare che questa unità di obiettivi sia chiara in un altro traforo: il Fréjus. Sull'argomento ha parlato il sindaco di Torino.

Prof. Grosso — Quando all'indomani della Liberazione, ci siamo posti, oltre che il problema della ricostruzione del Paese, quello del suo sviluppo, Torino ha impostato un quadro di comunicazioni organico che non si poteva dire soltanto piemontese, ma che aveva anzi un interesse nazionale. Le comunicazioni verso il Nord hanno già avuto un importante contributo con la realizzazione del Monte Bianco e del Gran San Bernardo. In questa direzione possono ancora aggiungersi la strada del Lago Maggiore e gli altri trafori della Lombardia. Ma sempre nell'ambito delle strade dirette verso il Nord esiste una grande linea di comunicazione Ovest-Est che interessa tutta la Pianura Padana. *«Quando diciamo Pianura Padano* — ha precisato il prof. Grosso — *sottointendiamo un interesse per tutta l'Italia»*. Essa si realizzerebbe con il traforo del Fréjus destinato a sostituire il tradizionale transito sul colle del Moncenisio, che è aperto al traffico per una parte solamente dell'anno. La prima comunicazione ferroviaria attraverso le Alpi è stata fatta dai nostri avi un secolo fa attraverso questa strada. Oggi l'esigenza del traffico gommato richiede anche un passaggio in questa linea cioè sotto il Fréjus.

Nel corso del dibattito il prof. Grosso ha parlato inoltre delle comunicazioni della Pianura Padana con il mare, assicurate dalle autostrade, e con i porti di Genova e Savona che *«auspichiamo diventino uno solo»*. Oggi c'è il problema di tante altre vie di comunicazione che si prospettano e per la Liguria occidentale e per la costa francese. Tra le soluzioni, *«che devono essere organiche e graduali»*, ha indicato il traforo Limone-Vievola verso Ventimiglia e Mentone.

Nel dibattito è intervenuto anche l'avv. Oberto. Egli ha detto che nel piano quinquennale di sviluppo deve essere indicata la voce «trafori», come volontà di una politica del Governo in questo senso. Ha proseguito affermando che, il Piemonte è interessato al traforo del Fréjus, di carattere preminente, ma anche alla soluzione del problema della Riviera e pertanto alla costruzione del San Bernardo sulla Garessio-Albenga, nonché al miglioramento della strada di Tenda verso Ventimiglia e Nizza. L'avv. Oberto ha aggiunto: *«Vi sono però altri trafori caratteristicamente piemontesi, ma che sarebbe un errore definire soltanto regionali»*. In proposito ha citato il «Ciriegia» tra Cuneo e la Francia. Ed ha concluso: *«In definitiva, direi che i trafori non si elidono, si sommano; hanno ciascuno una loro determinata funzione. Si tratta di stabilire quando e come possono essere fatti»*.

Anna Rosa Gallesio

Ogni giorno 300.000 auto nel centro storico di Torino

L'aggravarsi del problema del traffico discusso dagli urbanisti

La terza conferenza del ciclo dedicato al Centro storico di Torino, promossa dall'Associazione di studi urbanistici, si è svolta ieri nel salone dell'Istituto bancario San Paolo, toccando uno dei punti di maggior interesse: «il traffico attraverso il centro storico della città».

Il problema nasce direttamente dal fenomeno dell'urbanesimo e sotto questo profilo potrebbe anche aggravarsi se, come ha ricordato il professor Russo Frattasi, in Italia abbiamo ancora il 29 per cento delle forze del lavoro impegnate in campo agricolo, contro il 13 per cento degli Stati Uniti e il 6 per cento dell'Inghilterra. Nelle previsioni si pensa di poter giungere inoltre ad una autovettura ogni due abitanti o a tre ogni quattro, con una circolazione da 25 a 35 milioni di macchine.

Di fronte a queste prospettive i casi sono due: o si ritiene che il fenomeno non sia controllabile, ed è facile prevedere in questo caso che si potrà giungere ad una paralisi del traffico; o si vede la possibilità di regolarne lo svolgimento.

A Torino si calcola che 300 mila veicoli entrino ogni giorno nell'area del centro storico; ma bisogna aggiungere che il 90 per cento s'addensa tra le 7 e le 22, con una media di 20 mila autovetture all'ora e con dei massimi di 28 mila tra le 18 e le 20, in coincidenza con la sospensione del lavoro e l'inizio di attività ricreative. Inoltre 120 mila auto, nelle 12 ore, attraversano senza fermarsi il centro storico.

In queste condizioni si sviluppano velocità assai basse: lungo l'asse nord-sud (e viceversa), il veicolo privato viaggia a velocità medie tra i 13 e i 20 km/ora, con minimi sotto i 10 km orari. Per i mezzi pubblici tali velocità scendono tra i 4 e i 14 km/ora. Peggiori condizioni si sono rilevate nel senso trasversale, con velocità medie per mezzi pubblici da 10 a 13 km/ora.

La situazione può essere risolta solo attraverso un graduale intervento sul piano urbanistico. Si tratta di regolare nel modo migliore la circolazione, considerando tuttavia la preminenza del pedone sul mezzo pubblico e di questo su quello privato, almeno all'interno dei nuclei storici. Per Torino, dovrebbe trattarsi sostanzialmente della non grande area compresa tra via Pietro Micca e corso Regina Margherita, piazza Castello e via della Consolata.

A conclusioni non molto diverse è giunto il secondo oratore, l'ing. Claudio Podestà: anche se questi ha avuto cura di dimostrare come non vi siano contrapposizioni tra veicoli pubblici e privati, avendo ciascuno un suo settore di applicazione.

a. d.

Eletta la «Sartina d'Italia»



Teresa Morganti, a destra, eletta a Milano «Sartina d'Italia» e la concorrente torinese Alba Romanò. La vincitrice, che ha 27 anni ed è di Ascoli Piceno, ha ottenuto il successo dopo aver superato difficili prove di abilità professionale. In occasione del concorso è stato costituito il «Club nazionale delle caterinette» (Tel.)

Due mostre di Spazzapan in questi giorni a Torino

Rilancio commerciale del pittore, morto nel 1958 - Affollatissime le due gallerie che hanno organizzato le esposizioni

Pochi artisti italiani ebbero dopo morte — come per Luigi Spazzapan fu nel 1958, repentina, a Torino — un «lancio» così vistoso ed insistente, come il pittore veneto, nato a Gradisca nel 1889, giunto nel 1928 nella capitale piemontese dove visse e lavorò nel suo ultimo trentennio. Gli dedicavano nel '59 e nel '60 retrospettive imponenti la Quadriennale di Roma e la Biennale di Venezia; allestiva ad Ivrea il Centro culturale Olivetti una fitta mostra del defunto artista con adeguato catalogo; nel '62 apparivano a Torino nella civica Galleria d'arte moderna circa 170 sue opere ad iniziativa di Vittorio Viale accompagnate da una vera e propria monografia; contemporaneamente uscivano su di lui tre volumi, di Luigi Carluccio, di Giuseppe Marchiori, di Lionello Venturi che lo proclamava «il più europeo degli artisti italiani» affermando la sua arte esser stata «una delle maggiori nell'Italia del nostro secolo»; e da allora le sue commemorazioni visive si moltiplicarono, anche all'estero dalla Germania alla Danimarca e alla Svezia.

Ora si dà il caso curioso che contemporaneamente in due gallerie torinesi, la «Bussola» e la «Gissi», un pittore ormai così noto ad ogni intenditore e collezionista, e minuziosamente esplorato in tutti i suoi aspetti dalla critica, sia nuovamente presentato al pubblico della sua città d'elezione. Rispondono queste due mostre a un'esigenza di cultura (indipendentemente da un piacere estetico che, bisogna riconoscerlo, ogni volta si rinnova)? Ci sembra di doverlo escludere. Ma se si tratta invece di una massiccia offensiva mercantile, anzi di una «riscossa» che tenti di riportare a quotazioni elevate una produzione abbondantissima sulla quale forse si era troppo «puntato» come su un promettente titolo in borsa fidando nell'autorevole giudizio del Venturi, va detto che di solito a un artista, anche eccellente, non giova un'esibizione eccessivamente scoperta e replicata, e si rischia di danneggiarlo con un'offerta soverchiamente generosa.

Le due mostre tuttavia, intitolate entrambe «Omaggio a Spazzapan», costituiscono una festa per ogni amatore di pittura; e di fatti sono l'una e l'altra affollatissime. Dice il titolare della «Bussola», dottor Bertasso, ch'esse sono necessarie, in quanto «in alcuni ambienti e in varie città italiane» (ma non certo a Torino) si è ancora restii a dare a Spazzapan «il posto che gli spetta tra i maestri dell'arte contemporanea». Dal canto suo Luigi Carluccio scrive sul catalogo della mostra alla «Gissi» che «parlare di Spazzapan è sempre possibile», e diventa indispensabile «perché ancora durano molti equivoci sulla sua arte e sulla sua vita».

Fra questi equivoci quello di sue pretese esperienze tardo-espressionistiche e kandinskyane a Monaco e dell'influenza che su di lui avrebbe esercitato l'ambiente montparnassiano di Parigi. In verità a Parigi il pittore non fu che tardi, nel '52, e per pochi giorni, e, tappato in albergo, scontroso e indifferente, non vide quasi nulla delle avanguardie parigine, più dilettandosi degli spettacoli di varietà.

Ma Spazzapan amava alimentare una sua leggenda, forse per dar maggior credito alla propria cultura, e ingenuamente Lionello Venturi accolse e proclamò un suo illusorio «europeismo», che più probabilmente l'ex insegnante di matematica e di geometria nella scuola di Idria aveva trovato a Torino nel clima dei «Sei pittori», nei riflessi internazionali del «Teatro di Torino», creazione indimenticabile di Riccardo Gualino, nella frequentazione di Edoardo Persico, «europeista» convinto, nei contatti col Venturi che dalla cattedra universitaria spiegava Giotto sul metro di Cézanne, e infine in un risveglio delle antiche simpatie futuristiche tramite il «Secondo Futurismo» torinese.

Su Spazzapan si è detto e scritto ormai tutto ciò che si poteva dire e scrivere; ma forse non si è insistito abbastanza su una componente della sua ispirazione, del suo gusto, del suo linguaggio che trova — almeno per un determinato momento del suo lavoro (e per certe predilezioni di soggetti: liberi ariosi paesaggi, pulcinelli, pagliacci, scene grottesche) fra il '35 e il '48 — ancestrali riferimenti alla pittura settecentesca della sua natia terra veneta. Quanto poi al suo periodo ultimo, dell'informalismo, siamo sempre stati persuasi essersi trattato, più che di un infausto cedimento a una generale corrente, di una impuntatura irosa, tipica del carattere di Spazzapan, e quasi d'una sfida: «Credete dunque che non sia capace di farlo anch'io, questo informale?». Fu un errore, di cui il tempo farà giustizia, purtroppo convalidato dal Venturi che vi ravvisò la piena conquista, finalmente, della libertà espressiva.

Disegnatore stupendo, meraviglioso inventore di temi di una ricchezza lirica sempre rinnovata, dotato di un estro inesauribile nella visione del colore, forse il più vario, limpido, puro, entusiasmante della moderna pittura italiana, Spazzapan resta soprattutto un illustratore insuperabile nella sua copiosa opera frammentaria, rotta, convulsa, cui probabilmente mancò la forza di quella «durata» spirituale che è propria dei più grandi maestri.

Marziano Bernardi

Morto a 76 anni a Biella il pittore Boffa Tarlatta

Biella, 25 novembre.

Si è spento all'età di 76 anni il noto pittore Luigi Boffa Tarlatta. E' stato colto da infarto mentre pranzava in una trattoria di Rialmosso, nell'alta valle del Cervo.

Allievo di Giacomo Grosso e di Paolo Gaidano, ne perpetuò i modi ottocenteschi sia nel ritratto che nella composizione di figura e nel paesaggio, ottenendo il favore del pubblico. Era nato a Rialmosso nel 1889, e prediligeva i motivi paesistici della sua terra, dove a lungo soggiornava nella casa paterna di Val del Cervo.

Gli incontri torinesi fra studenti ed esponenti del lavoro

Sono già sovraffollate le facoltà aperte quest'anno anche ai geometri

A Torino gli iscritti a Fisica sono saliti da 130 a 380: ma i laboratori possono ospitare al massimo 150 allievi - I futuri periti agrari protestano: negli ispettorati e nei consorzi siamo destinati a fare i passacarte - Hanno parlato ai giovani il cav. Salvatelli e il prof. Deaglio

Penultimo incontro dei giovani con il mondo del lavoro: ieri è stato il turno degli studenti che tra poco saranno geometri. Con loro erano quelli degli istituti agrari e le studentesse dell'istituto tecnico industriale femminile Santorre di Santarosa. Erano venute soprattutto per sostenere che il loro corso di studi è stato equiparato a quello maschile ma, a differenza di questo, non dà accesso all'Università. Il segretario dell'ente palazzo del Lavoro, organizzatore di questi incontri, ha assicurato che le loro richieste saranno presentate alle autorità scolastiche.

I futuri periti agrari, dal canto loro, hanno lamentato di essere destinati a diventare semplici «passacarte» quando vengono assunti negli ispettorati e nei consorzi agrari: «Le nostre capacità tecniche non vengono minimamente utilizzate». *Anche per loro c'è la preclusione a un corso universitario per cui si sentono qualificati: quello di veterinaria.* «Studiamo tre anni zootecnia, perché non possiamo aspirare a diventare veterinari?».

A tutti il cavaliere del Lavoro Vasco Salvatelli, titolare di una fabbrica di motori e frigoriferi che impiega duemila operai, ha ricordato che per un giovane intraprendente sono aperte anche le strade della libera impresa. «Ho cominciato a 14 anni come fattorino, lavoravo per mangiare, ho avuto molte crisi: e tutte hanno significato una svolta importante nella mia vita, un punto di partenza verso mete più alte». *Ha chiesto:* «Ma volete davvero una lettera di assunzione insieme con il diploma? Nella vita c'è anche il piacere della lotta, la soddisfazione degli ostacoli superati e delle avversità vinte. La chiave del successo? Volontà e ottimismo, il gusto della vita, che è bella anche quando è difficile».

Gli hanno obiettato che la libera impresa presuppone dei capitali: «E' vero, ma non è un problema insuperabile. Purtroppo, in Italia non si è ancora arrivati a fare quel che gli istituti di credito fanno in America: concedere denaro sulla parola, con la garanzia dell'onestà e della capacità dell'uomo».

Nel pomeriggio gli studenti si sono incontrati, nel salone dei congressi del San Paolo, con il prof. Romolo Deaglio, preside della Facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali dell'Università torinese. E' una delle facoltà aperte ai geometri insieme con quelle di lingue, economia e commercio, agraria e ingegneria. Quali possibilità d'impiego offre? Il prof. Deaglio è stato schietto: non molte. Una facoltà difficile, che non consente di lavorare e studiare insieme, con corsi di studi severi e prospettive ristrette.

La laurea in fisica. Quest'anno è stato abolito l'esame integrativo di ammissione per i provenienti dalle scuole tecniche. Gli iscritti sono subito saliti da 130 a 380, mettendo in gravi difficoltà le attrezzature dei laboratori, previste al massimo per 150 studenti. «Si fanno — *dice il prof. Deaglio* — le riforme che non costano niente, senza pensare che si riflettono sull'edilizia scolastica, che costa. Siamo al secondo anno del piano quinquennale per la scuola; si sarebbero dovuti raccogliere 120 miliardi, pare ne siano disponibili a malapena dieci. Di questi, toccheranno a Torino sì e no 500 milioni: una goccia nel mare delle necessità».

Quali le prospettive? E' stata fatta un'inchiesta tra i 910 laureati in fisica, in tutta Italia, nel triennio 1959-'62. Fra i torinesi, il 48 per cento si è impiegato nei laboratori di ricerca; il 17 per cento nell'industria, il 2,5 per cento nel settore del commercio; il 20 per cento si è dedicato all'insegnamento nelle scuole secondarie; il 2,5 per cento in altre attività; il 15 per cento era disoccupato o impegnato nel servizio militare. Un altro 15 per cento ha risposto che la laurea non serviva nel posto che occupava.

L'Università italiana sfornerà nei prossimi anni circa 500 laureati in matematica all'anno. L'industria ne comincia ad assorbire qualcuno; le macchine elettroniche che si vanno diffondendo ne richiedono. Ma per gli altri, l'unica strada è l'insegnamento nelle scuole secondarie. Così per i laureati in scienze biologiche (con qualche possibilità nelle fabbriche di alimentari e nei laboratori farmaceutici), e in scienze naturali. Nessuno sbocco per i laureati in geologia: pochissimi trovano impiego nelle industrie petrolifere. C'è da aggiungere soltanto che da qualche tempo la carriera dell'insegnamento è abbastanza ben retribuita, e c'è bisogno di insegnanti. Per concludere, il prof. Deaglio ha risposto a una domanda sul costo dei corsi nella sua facoltà: tutti, fra tasse e libri, richiedono un capitale di circa 500 mila lire, ripartito in quattro anni.

g. m.

Ad uno scienziato inglese il premio Modesto Panetti

Domani si apre il nuovo anno all'Accademia delle Scienze

Domani l'Accademia delle Scienze inaugura il 183° anno di attività. La cerimonia si svolgerà alle 17 in via Accademia delle Scienze. Dopo la relazione del presidente, prof. Grosso, l'accademico professor Romolo Deaglio illustrerà l'opera di Eligio Perucca.

Seguirà la consegna dei premi «Alessandro Bonavera» per le matematiche pure, l'elettrotecnica, le lettere, la storia e del premio internazionale intitolato al prof. Modesto Panetti, conferito ogni due-tre anni ad uno scienziato che si è distinto negli studi di meccanica applicata. Ne sarà insignito il professor Michael J. Lighthill, dell'«Imperial College of Science and Technology» di Londra. E' uno degli scienziati più eminenti nella meccanica dei fluidi. Le sue ricerche sulla dinamica dei gas ad alta temperatura hanno permesso di chiarire i fenomeni che si producono durante il rientro di un satellite o veicolo spaziale, e nel passaggio di un missile attraverso la ionosfera.

La rassegna del cinema sulla Resistenza

Forte film cecoslovacco ieri al Festival di Cuneo

«Il quinto cavaliere è la paura»: l'eroismo di un medico per soccorrere i partigiani sotto l'occupazione nazista - Mediocre la pellicola russa

(Dal nostro corrispondente)
Cuneo, 25 novembre.

Giornata intensa, oggi, al Festival dei film sulla Resistenza. La cabina di proiezione del «Fiamma» ha lavorato fino alle ore piccole proiettando, uno dopo l'altro, tre film in concorso e due documentari.

Si è cominciato con *La figlia di Strationa*, del regista russo Vassili Levin, un film ben lontano da altre opere della cinematografia sovietica quali *Pace a chi entra* e *La ballata di un soldato*. Racconta l'inverosimile vicenda di Gavinka, figlia di un capo della Resistenza russa, che s'innamora del giovane partigiano Voronov e lo sposa, scoprendo più tardi che il marito è un ufficiale delle SS in missione di spionaggio. La ragazza, già dolorosamente colpita dalla morte di un giovane partigiano un tempo innamorato di lei, medita la vendetta e il riscatto. Vi riesce raggiungendo col marito le file tedesche: qui si dà la morte, facendo saltare in aria l'auto su cui viaggia col finto Voronov e un generale tedesco. La scena si chiude con Strationa che stringe a sé il corpo della figlia morta, ma redenta.

Il retorico finale e la convenzionalità del racconto annullano certi effetti scenici che, specie nelle azioni di guerriglia, rivelano il buon mestiere del regista.

L'opera più interessante della giornata è stata il film cecoslovacco *Il quinto cavaliere è la paura*, del regista Zbygniew Brynyc, che pone una valida candidatura alla targa d'oro.

Il titolo del film si riallaccia alla immagine dei Quattro Cavalieri dell'Apocalisse, morte, guerra, fame e peste. A questi flagelli, che fanno la loro comparsa nelle ore più buie dell'umanità, se ne accompagna spesso un altro non meno terribile: la paura. Paura fisica, ma soprattutto morale, che ghermisce i deboli e impedisce loro, nel momento della prova, di operare una scelta netta fra il bene e il male, ed assai spesso li costringe ad agire contro quelli che sono i loro doveri morali.

Il prof. Braun è un medico di Praga che, dopo l'occupazione nazista, è costretto a lasciare la professione ed a mendicare un tozzo di pane facendo il custode di un magazzino: ma giunge per lui il momento della prova.

Un partigiano gravemente ferito è nascosto in un alloggio vicino a quello del medico, che è chiamato al suo capezzale. Braun è incerto, da molti anni non ha più avuto in mano un bisturi, poi decide di operare. L'intervento ha esito felice, ed il chirurgo, che sta gradatamente ritrovando la sua dignità di uomo, corre in cerca della morfina per lenire le sofferenze del ferito. Ma il cerchio della paura si allarga; contagia i colleghi, ai quali il prof. Braun chiede il prezioso calmante, e prende alla gola gli abitanti del caseggiato, i quali, visto il professore trasportare il ferito in un luogo più sicuro, sono tormentati dal dubbio: denunciarlo o no alla polizia. La paura farà una vittima e ci sarà così la denuncia. Ma ormai Braun ha soffocato i suoi timori: proclama in faccia al capo della polizia l'orgoglio di «essere ancora un medico» e poi si toglie la vita con una fialetta di cianuro, suscitando un moto di rispetto negli stessi nazisti.

Il film coglie magistralmente i conflitti psicologici dei protagonisti: dà scarso campo all'azione, senza mai abusare sugli effetti. Un'opera nobilissima, che ricorda da vicino l'altro lavoro cecoslovacco «Il principio superiore», premiato a Locarno nel 1960.

Ha chiuso la serata, in ora tardissima, il film bulgaro *La catena*.

n. m.

Peschereccio tedesco si schianta contro un «iceberg»: forse 45 morti

Durante una tempesta al largo della Groenlandia - La nave, con una grossa falla, è alla deriva nella bufera - L'armatore dichiara: «Abbiamo poche speranze di trovare superstiti»

(Nostro servizio particolare)
Copenaghen, 25 novembre.

Il peschereccio tedesco d'alto mare *Burgmeister Smith*, di 1100 tonnellate, con 45 uomini d'equipaggio, si è schiantato contro un «iceberg» durante una tempesta al largo di Capo Farewell, a sud della Groenlandia. Il maltempo impedisce ogni ricerca e si nutrono poche speranze di salvare i naufraghi.

Martedì il peschereccio aveva subito un'avaria ed era stato preso a rimorchio, con i motori bloccati, dalla nave *Weser*. Ieri sera, durante una violenta bufera di neve e di vento, il cavo di rimorchio si è spezzato. Le due navi si sono rapidamente divise e il *Burgmeister* è sparito nella foschia.

Poco dopo è giunto l'«S.O.S.» del peschereccio: in balia delle onde la nave era andata a schiantarsi contro un «iceberg». Nella collisione si era aperta un'ampia falla sotto la linea di navigazione. Nell'urto alcuni marinai sono rimasti feriti ed hanno immediato bisogno di assistenza medica. Con la radio di bordo, l'equipaggio ha anche comunicato di aver tentato di calare in mare una scialuppa di salvataggio, ma che la furia del mare ha infranto la lancia contro la fiancata del peschereccio.

Dopo questa notizia le comunicazioni si sono interrotte. Sulla zona si sono dirette per aiutare il *Weser* nei soccorsi, altre due navi, il *Viking Bank* e la *Gap Nord*, ma le ricerche sono quasi impossibili.

Ad Amburgo, il vice presidente della società armatrice del peschereccio, Helmuth Knoope, ha dichiarato: *«Una tempesta di neve ostacola tutti gli sforzi per salvare i nostri marinai. Nutriamo poche speranze di trovare dei superstiti»*.

a. p.

Scandalo a Parigi per un audace balletto

Il miliardario Weller abbandona il teatro per protesta - Discussioni fra gli spettatori

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 25 novembre.

Fischi ed applausi, insulti fra sostenitori e avversari del coreografo Maurice Béjart, proteste e risate al «Théatre des Champs Elysées», il più «distinto» di Parigi, dove i «balletti del XX Secolo» del Teatro Reale della «Monnaie» di Bruxelles presentavano il loro spettacolo al «festival internazionale della danza».

La platea ed i palchetti del «Théatre des Champs Elysées» erano affollatissimi. Il fior fiore del *tout Paris* aveva voluto essere presente, la Begum in testa seguita dal mecenate Paul Louis Weller, da pittori, artisti, letterati, compositori, attori, uomini politici. Dopo l'inno nazionale belga, seguito da un minuto di silenzio in memoria della regina Elisabetta, lo spettacolo è incominciato. Ma era un balletto? Non c'era musica ma si udiva soltanto il ticchettio di un metronomo, al ritmo del quale i ballerini si muovevano, non senza grazia.

Da un palchetto si è alzata una voce irritata: «I signori ballerini possono incominciare la giuria aspetta». Era la ballerina Yvette Chauviré che dimostrava il suo malcontento. Secondo lei, lo spettacolo non aveva nulla che fare con un balletto. Nella sala si sono avute le prime risate.

Ma era solo un inizio. Le audacie maggiori venivano con il secondo balletto: la musica consisteva in rumori vari, come il crepitio di una mitragliatrice, il brontolio dello stomaco, lo sbattere d'una porta, lo scricchiolio dei mobili sconquassati, il russare profondo d'un addormentato, lo stridio di una sega da metallo... Yvette Chauviré si tappava le orecchie con ostentazione, la Begum rideva come una bambina e, con altre signore, dimostrava di divertirsi. I ballerini, seduti su una sedia, hanno estratto a sorte un numero per sapere chi doveva incominciare, e in un disordine organizzato hanno eseguito le loro figure, che comprendono scenette comiche.

Prima che finisse l'ultimo balletto *Variations pour une porte et un soupir* il miliardario Paul Louis Weller, che occupava il palchetto centrale, si è alzato rumorosamente ed è uscito per dimostrare la propria indignazione. Nella platea si sono intensificati allora i segni di protesta e di approvazione. I ballerini hanno preso delle seggiole, vi si sono seduti a cavalcioni, volti al pubblico, per osservare la sala come se fossero loro gli spettatori. Anche l'orchestra ha cessato di emettere suoni striduli e ogni musicista si è messo a guardare i palchetti, lo spettacolo effettivamente era nella sala. La gente rideva o urlava di indignazione, e ognuno considerava il vicino con commiserazione o ironia non essendo evidentemente d'accordo con lui.

Quando il sipario è calato si sono levati i fischi, ma sono stati coperti dagli applausi della maggioranza.

l. m.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/18336 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8% globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100%.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su **«La Stampa»** *ed in* **«Stampa Sera»**. *Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase **Scrivere «Pubblicità Stampa n. . . . . Torino»**, *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 100 per decade, ed un deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La «Pubblicità Stampa S. p. A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti e unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

COMMERCIALI L. 180 per parola

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. Siltor, via Nizza 32, 683-076. O612

COMPRO blocco maglierie biancheria confezioni mercerie pagando massimo. Telef. 519-260. A122550

ELETTROMECCANICA Piossasco, telefono 904-162, trasformatori nuovi, gruppi elettrogeni, riparazioni accurate, qualsiasi macchinario elettrico.

QUARANTASETTENNE esperto commercio assumerebbe lavoro incarichi fiducia, disposto viaggiare anche all'estero con automezzi propri. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2422 — Torino». A122613

TONDINO ferro c.a., consegna magazzino, direttamente ferriere, migliori prezzi, vende Metallurgica Piemontese, Cigna 169. O490

VENDESI 88 scaffali in legno seminuovi 1000 x 450 x 3100. Telefonare 483-535. A122491

ARTIGIANATO L. 180 per parola

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonare 323-161 - 82-875 - 950-453. Un operaio è a vostra disposizione.

ELETTRICISTA accetta lavori in proprio. Telef. 211-194.

MURATORE esegue lavori di restauro tetti muratura decorazione. Telefonare 856-454. A122483

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. MUTUI ipotecari concedonsi in tre giorni. Richiedesi soltanto rimborso mensile massimo entro tre anni. Fincotex, corso Francia 15, telefoni 760-203, 779-826. O957

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate su automezzi anche ipotecati. Prestiti fiduciari a dipendenti grandi aziende ed a proprietari alloggi. Fincotex, corso Francia 15, tel. 760-203, 779-826. O957

A. ACQUISTEREI se vera occasione negozio commestibili frutta verdura. Telefonare 513-598. O591

A. FINANZIAMENTI su alloggi di proprietà e da acquistare. Rimborso cinque anni. Vallina, via Andrea Doria 15. O524

A. PRESTITI PERSONALI IMMEDIATI A FUNZIONARI, IMPIEGATI, OPERAI CON ANZIANITA' MINIMA 3-5 ANNI E PROFESSIONISTI CON STUDIO AVVIATO, CONCEDONSI MINIMO 200.000, MASSIMO 3.000.000 AI SEGUENTI COSTI: DALL'1 % all'1,60 % FISSO MENSILE, RIMBORSO RATEALE IN 18-36 MESI. FINCOTEX, CORSO FRANCIA 15, TELEF. 760-203, 779-826. O515

A. PRESTITI su immobili, appartamenti, autoveicoli concediamo immediatamente. Modicità, riservatezza. Fid, via Pomba 29 (ang. via Giolitti). Telefono 542-834.

ABBISOGNAMI gerente grande bar biliardi forte reddito. Ucrec, Cavour 28. O864

AFFARONE cedesi negozio calzature con merce o senza. Telef. 690-868.

A. 1.600.000, 500.000 contanti affarone rarissimo, a Torino cedo negozio torrefazione modernissimo. Riva, via Mazzini 1. O591

ABBISOGNA professionista 2 milioni interessi, reso convenirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2484 — Torino». A133578

ACCONCIATURE locali estetico callista centralissimo, scelta clientela, cedesi. Telefonare 799-208.

AUTORIMESSA semicentrale 280 auto, 220 attuali, forte numero lavaggi doppio servizio Emanuel, ottimo reddito assicurato, cedesi 14.500.000 trattabili. Studio Bergaglio, telefono 540-220. O739

AUTORIMESSA 1400 mq. cedo lavaggio gettone, attualmente 100 macchine. Telef. 372-424. A122714

AZIENDA produttrice rivestimento brevettato edilizia associerebbe introdotto scopo potenziamento vendite Italia, estero. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2410 — Torino».

CAUSA malattia urge cedere negozio biancheria zona Francia. Telefonare 725-165. 120717

CAVALLERA, Saluzzo 21. Giornali, mercerie, rivendite pane, (stessa casa) cedonsi. O706

CAVALLERA, Saluzzo 21. Pastificio modernissimo (zona Nizza) fortissimo incasso cedesi. O706

CEDESI macelleria ovina selvaggina. Telef. 793-270. A122732

CEDESI negozio acconciature centro abitabile 700.000 (gerenza 40.000). Telef. 688-755. O447

CEDESI negozio merceria confezioni profumeria causa trasferimento, utile mensile 250.000. Telef. 768-931.

CEDESI piccola locanda con alloggio. Gallino, corso Emilia 5.

GIORNALI in gerenza cercasi già pratici del ramo. Telefonare 534-296.

LATTERIA occasionissima centrale, 60.000 giornaliere, cedo 4.300.000 dilazionando. Telefonare 512-677.

LAUREATO, capitale disponibile, cerca compartecipazione in affermato commercio ricambi auto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6069 — Torino».

OCCASIONE ritiro commercio vendo licenza arredamento salumeria. Telefonare 663-358. A122607

SALUMERIA arredatissima forte incasso unica occasione cedo 1.650.000. Telefonare 512-677. O565

TABACCHERIA annesso superalcoolici zone grande passaggio levata 1 milione incasso 230.000 giornaliere cedesi. Telefonare 512-677. O565

VENDESI negozio elettricità elettrodomestici per ragioni familiari. Telefonare ore ufficio 295-046.

1.000.000 [illegible] per ampliamento attività commerciale massime garanzie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2411 — Torino». A122529

1.500.000 cedo commestibile occasionissima zona Francia forte incasso. Telefonare 545-596. O565

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggio contanti, privatamente. Tel. 516-738.

A.A. ACQUISTANSI direttamente alloggetti (pagando contanti) Torino. Telefonare 515-318. O171

A. ABBISOGNAMI acquistare privatamente alloggetto Torino, pagamento contanti. Telefonare 518-154.

A. ACQUISTA conto proprio privato contanti qualunque alloggio. Telefono 515-241. O778

A. FINANZIAMENTI su alloggi di proprietà e da acquistare rimborso 5 anni Vallina, via A. Doria 15.

A. GIARDINETTI capolinea 10 vende prezzi di concorrenza signorili spaziosissimi 1-2 camere tinello servizi. Telefonare Consuledile 779-191.

A. PRATICHE nuovo mutuo 75% inoltriamo acquirenti bellissimi appartamenti panoramici «città nuova» corso Francia, piccoli medi grandi, giardino, piscina, facilitazioni pagamento. Telef. 796-403, 521-686.

A. RIVOLI vendo bellissimi 2 camere tinello cucinotto 3.800.000 più mutuo. Telefono 273-571.

A. VENDESI casetta 4 vani cortile giardino 3.500.000. Telef. 501-909.

A. 1.500.000 contanti rimanenza mutuo vendo borgata Vittoria confortevolissimi alloggi camera tinello doppia aria. Tel. Consuledile 779-191.

ABBIAMO villa lussuosa panoramica Gassino vendesi occasionissima causa trasferimento. Telef. 855-382.

ACQUISTEREI alloggio signorile centrale, semicentrale, 100 - 150 mq. Telefonare 520-163. O390

ACQUISTO o affitto alloggio Madonna Campagna o barriera Milano. Telefonare 293-992. O755

ALLOGGETTO libero San Marino esentasse, camera, tinello, servizi 4.500.000. Telefonare 518-738.

ALLOGGI in costruzione zona Italia 61 vendo da 2 milioni a 2 milioni 200.000 per camera compreso mutuo. Telefono 555-349.

ALLOGGI SIGNORILI DA 2 A 6 CAMERE VENDONSI VIA MADAMA CRISTINA ANGOLO LOMBROSO. MUTUO, FACILITAZIONI PAGAMENTO. RIVOLGERSI IN CANTIERE. O288

ALLOGGIO [illegible] (corso Spezia) vuoto 3 camere tinello servizi 5.600.000. Tel. [illegible].

ALLOGGIO Italia '61 vista panoramica collinare signorilissimo 3 camere cucina bagno ampio ingresso vendiamo causa trasferimento lire 5 milioni più mutuo. Studio Bergaglio, tel. 540-220. O739

ALLOGGIO signorile 3 camere cucina servizi vendesi. Tel. 535-249.

ALLOGGIO ufficio centralissimo dieci locali, tripli servizi, mq. trecentocinquanta, 2.400.000 reddito vendesi, permutasi 50.000.000. Rag. Furbatto, piazza Lagrange. O695

ALLOGGIO (via Montevideo) 2 camere tinello termobagno, 4.500.000. Telefonare 541-419. O626

ALLOGGIO 1963 corso Traiano libero camera tinello cucinotto servizi signorile 3.900.000. Tel. 553-603.

APPARTAMENTI Crocetta 2-3 camere, tinello, volendo saloncino, ottime finizioni, vendiamo. Rivolgersi corso Duca degli Abruzzi angolo corso Luigi Einaudi 49. O424

BOX garage spazioso, zona S. Rita. libero, vendo. Telefonare 518-738.

BEINASCO vendesi 4 camere servizi, 3 camere servizi, volendo garage. Telefonare 375-701. A122709

CAMERA, cucina, accessori, termosifone, 2.000.000 rimanenza rateazioni. Zona Bernini. Telefonare 487-971.

CARMAGNOLA centro vendo appartamenti signorili 4 camere cucina, centomila mq., condizioni pagamento. Torino 876-449. A120251

CASA nuova esente moderna ottima costruzione zona centrale stazione Rivoli. Senza ipoteche. Tutta bene affittata. 55 camere negozi garage. Privato vende prezzo inferiore costo costruzione. Reddito netto oltre 6%. Ottima occasione. Impiego capitale sicuro. Intermediari. Discrezione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5629 — Torino».

CASA semicentrale 34 camere, reddito 7% netto, vendesi 29.000.000. Telefonare 520-163. O390

CERCASI mq 5000 circa terreno [illegible] corso importante esaminiamo anche terreno vincolato zona verde. Telefonare 759-924, 779-647. Saic piazza Adriano 11.

CINTA filotranviaria acquisterei locale industriale per laboratorio silenzioso mq. 600-1000. Telef. 524-795 mattino 8-9. A122502

CORSO Re Umberto 29 [illegible] signorile vendesi alloggio sette camere tripli servizi, visite pomeriggio. Rivolgersi dalla custode. A122414

CLAVIERE vendo affitto grande casa giardino terreni fabbricabili. Telefonare 580-928. A120739

FABBRICATO industriale vicinanze piazza Rivoli mq. 480 due piani più uffici e alloggio libero subito vendesi affittasi. Telef. 587-198.

FINALE Marina entroterra sei chilometri zona panoramica privato cede terreno progetto approvato grazioso villino unifamiliare. Scrivere: Cassetta 1486 P Sip, Genova.

FINANZIAMENTI su alloggi di proprietà e da acquistare. Rimborsi cinque anni. Vallina, via Andrea Doria 15. O524

IMPRESA costruisce conto terzi, accetta parziale pagamento camere o altre combinazioni. Telef. 351-326.

INVERNO estate in condominio Sayonara a Sauze d'Oulx: signorili soleggiati appartamenti 1-2 camere e servizi. Ottime possibilità reddito. Massime facilitazioni pagamento anche totalmente dilazionato. Avir, telefono 489-009, Torino. O443

LARGO Orbassano alloggio signorile volendo libero, 3 camere cucina bagno 6.500.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. O695

LEUMANN, zona residenziale, vendonsi ultimi lottini. Telefonare mattino 781-815. A122380

NICHELINO centro vendo alloggi bellissimi 1.400.000-1.700.000 camera. Telefonare 655-913. A122546

NICHELINO vendo casetta due camere servizi giardino 4.000.000. Telefonare 655-913. A122546

NIZZA, A 20 chilometri nell'interno, affare unico splendida proprietà signorile, valore lr. 1.200.000, terreno 7000 mq., grande nuova villa, 8 locali, confort, guardiola, parco, orto, piscina, svendesi lr. 700.000, direttamente dal proprietario. Domaine Etang, Berre Les Alpes (M).

PENSIONATI! Racconigi zona residenziale ultimi alloggi, 1.000.000 contanti resto mutuo, prezzi modicissimi. Telefonare 527-976.

PIOSSASCO vendonsi ultimi lottini per villa, L. 2600 mq., tutti servizi. Telefonare 512-270. A122475

PRECOLLINARE vendo lotto terreno comodità servizi vera occasione. Telefonare 981-020.

PRESTITI su appartamenti case, rimborso 5 anni Vallina via A. Doria 15.

PRIVATO acquisterebbe negozio zona piazza Sallerino, 50-70 mq. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2389 — Torino». A122246

RIVOLI zona ville, centrale panoramica vendo - affitto bellissimi appartamenti, palazzina signorile, giardino. pronti fine anno. Telefonare 796-403. 521-686. O521

SANREMO eredi svendono appartamento nuovissimo quattro camere servizi terrazzo. Cova, piazza Colombo 30

SAUZE d'Oulx: stagione estiva ed invernale condominio Sayonara, soleggiamento, ottime finiture, appartamenti da una camera ed oltre. Realizzabile reddito superiore 6%, facilitazioni pagamento anche su intero prezzo. Avir, telef. 489-009, Torino.

TERRENO industriale mq. 3300, 150 metri corso Francia Collegno vendesi 17.000.000. Tel. 587-198.

TERRENO industriale rettangolare fronte strada asfaltata et grandi stabilimenti. Privato vende lotti dieci quindici ventimila mq. distante 1800 metri dalla Fiat Mirafiori. Tutti i servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5094 — Torino». A122414

TERRENO progetto approvato 200 camere, corso Lombardia, vendesi. Telefonare 331-756. O226

TOMBA famiglia cimitero Torino vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5555 — Torino».

VARIGOTTI, alloggio 4 camere ascensore vendesi [illegible] con alloggio in Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6076 — Torino».

VENDESI appartamenti 1-2-3 camere servizi finizioni signorili cantiere via Monginevro 174. Tel. 383-753.

VENDO affitto camere [illegible] cantina 1.900.000 via Domodossola. Telefonare 651-236. A122518

VENDO casa 4 camere servizi, rustico con vigna, 60 km. da Torino. Telefonare 254-586, ore 18-20.

VENDESI alloggi 2 camere tinello cucinino servizi, tre camere tinello cucinino doppi servizi. Via Onorato Vigliani 27. Tel. 661-569.

VENDO direttamente alloggi nuovi finiti, Nichelino, minimo anticipo resto mutuo rate mensili. Rivolgersi in cantiere. Tel. 668-276, 660-446.

VENDONSI in zona residenziale ultimissimi alloggi signorili, via Chiabrera 42, dilazione pagamento 50%. Telefonare 545-469. A115420

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 536-539.

ABBISOGNAMI area o tettoia mq. 80-100 per deposito carbone zona Lucento. Telefonare 733-007.

AMMOBILIATO, vuoto, cercasi 1-2 camere, servizi, qualunque zona. Telefonare 536-594. O388

CERCASI alloggio camera e servizi. Telefonare 761-229. A122285

CERCASI alloggio tre camere cucina per tre persone zona tranquilla. Telefonare 481-016 ore 13-16.

STABILIMENTO con uffici mq. 1500 circa preferibilmente zona Mirafiori cercasi affitto. Scrivere dettagliando schizzo pretese a: «Pubblicità Stampa 2392 — Torino». A122259

SIGNORINA sola cerca urgentemente camera servizi zona Statuto. Referenziata. Telefonare 538-877.

SPOSI piemontesi cercano alloggio camera cucina e servizi zona Belgio, Sassi, Casale. Telef. 895-403, ore lavoro. A122230

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. AFFITTO cinquemila soffitta quindicimila camera cucina. Ormea 164. A120740

A.A. 20.000 alloggetto 2 camere cucina 25.000. Telef. 688-755.

A. AD uso magazzino, deposito materiali, affittasi, anche parzialmente, grosso caseggiato con 2000 metri terreno. Via della Magra 64 (regione Barca). A123493

A. AFFITTANSI alloggi e negozi in Grugliasco, via Cesare Battisti 2. Telefonare 785-288, 790-351. O890

A. AFFITTASI centralissimo locale casa moderna mq. 80 uso laboratorio magazzino, via S. Tommaso 20. Telefonare 519-443. A121630

A. AFFITTASI locale centrale mq 350 divisibile uso laboratorio magazzino, piazza Montebello 33. Tel. 519-443.

A. AFFITTASI 1° gennaio alloggio signorilissimo via Cibrario 3 camere cucinetta doppi servizi 42.000 volendo box, altro 2 camere cucina 35.000. Telefonare 750-406.

A Borgaro Torinese atmosfera senza smog dieci minuti da Torino privato affitta vende con mutuo due bellissimi alloggi due camere, tinello, cucinino, servizi. Un alloggetto camera, cucina, servizi. Un negozio retro abitabile. Due garages. Telefonare ore ufficio 598-658. A120279

A referenziato, ammobiliato, volendo vuoto, affittasi 1-4 camere servizi. Italia, Re Umberto 28. Telefonare 538-594. O489

A 16 km. da Torino affittasi camera cucina giardino 15.000 mensili. Rivolgersi: Ristorante Rose, strada Sestriere 8, Candiolo, telef. 986-197.

ABBIAMO alloggi 19.000, 23.000, 30.000, 60.000, Sacchi 14. Telefonare 538-539. O516

AFFITTANSI alloggi 20.000-25.000-30.000-35.000 medesimo stabile. Telefonare 769-800. A122528

AFFITTANSI soffitte. Rivolgersi portineria piazza Statuto 9.

AFFITTASI a Regina Margherita adiacenze corso Francia una camera tinello spaziosissimo, libero subito. Telefonare 781-034. A122298

AFFITTASI alloggetto camera tinello prossimi sposi. Telefonare 368-995, negozio De Martino.

AFFITTASI alloggi casa nuova 3 vani bagno ingresso cantina volendo garage Lire 20.000 mensili. Telef. 260-810.

AFFITTASI alloggi nuovi 2 camere grande cucina, via S. Donato 58.

AFFITTASI alloggio centralissimo via Volta 3 rinnovato 5 camere doppi servizi. Telefonare 540-778.

AFFITTASI alloggio S. Paolo 2 camere tinello servizi termo. Telefonare 561-487. A122392

AFFITTASI alloggio tre camere cucina servizi centrale nuova costruzione. Telefonare 768-311. A122541

AFFITTASI alloggio via San Secondo 51 due vani servizi 32.000. Telefonare 770-248. A122464

AFFITTASI alloggio 3 camere cucina salone doppi servizi, via Sestriere. Telefonare 383-[illegible].

AFFITTASI appartamento corso Rosselli quattro camere doppi servizi doppio ingresso. Telefonare 365-081.

AFFITTASI artigiano uso magazzino negozio o alloggio 3 camere servizi giardino 20.000. Telefon. 736-202.

AFFITTASI bellissimo negozio per bar ristorante pizzeria. Visite 8-12 via Benevagenna 20. O849

AFFITTASI camera cucina 1° piano via Trino 6. Presentarsi domenica ore 10-12, martedì ore 18-19,30.

AFFITTASI camera tinello cucinino servizi. Barbaresco 26, Tel. 633-089.

AFFITTASI camera tinello servizi ampio terrazzo libero dicembre, Persico, corso Siracusa 130. A122603

AFFITTASI camera tinello servizi frazione Mappano, L. 18.000. Telefonare 368-654. A122443

AFFITTASI centralissimo grandioso negozio (mq. 300) con magazzini, eventualmente uffici, angolo via Santa Teresa, via San Tommaso. Telefonare 541-433. A121633

AFFITTASI Ciriè tre camere servizi riscaldamento, eventuale garage. Telefonare 92-191. A121040

AFFITTASI corso [illegible] 6 signorile panoramicissimo salone, due camere, doppi servizi. Rivolgersi portineria ore 15-17. A122606

AFFITTASI in palazzina con giardino alloggio 3 camere cucina servizi garage termo km. 35 da Torino statale Sestriere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2359 — Torino».

AFFITTASI in Torino fabbricato industriale a 5 piani fuori terra della superficie complessiva di mq 9000. Costruito interamente in cemento armato con solette portanti sino a 3000 kg-mq. Per informazioni telefonare 290-101 ore ufficio.

AFFITTASI laboratorio 50 mq. Lire 16.000, zona Massaua. Tel. 794-351.

AFFITTASI negozio centrale vicinissimo direzione Fiat. Telefonare ore ufficio 284-905.

AFFITTASI negozio mq 170 per deposito vendita elettrodomestici o qualsiasi attività commerciale. Visite 8-12 via Benevagenna 20. O849

AFFITTASI negozio vuoto 2 vetrine via Barbaroux 11. Telef. 698-342.

AFFITTASI piccolo alloggio mini pretese a pensionati cambio manutenzione piccolo giardino. Telef. 790-020.

AFFITTASI piccolo locale mq. 20 per uso magazzino o officina artigianato. Telefonare 732-857.

AFFITTASI soffitte paraggi Porta Nuova. Telefonare 631-381.

AFFITTASI villetta bicamere servizi vicinanze Meglione. Telef. 887-028.

AFFITTO Cascine Vica alloggi 1-2 camere tinello lire 18.000 - 23.000. Telefonare 501-222. O755

AFFITTO prossimità corso S. Maurizio alloggio quattro camere cucina senza riscaldamento. Telef. 634-257.

ALBENGA palazzo nuovo vicino mare alloggio attico tre camere cucina servizi termosifone 25.000 mensili. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A122738

ALLOGGIO signorile Porta Nuova due vani servizi primo gennaio. Telefonare 526-732. A122661

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzie, telefonare 372-558 Conti. 21454

AUTOTRASLOCHI accurati massima serietà con garanzia. Interpellateci Valsania, telefono 659-200.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzie, concorrenza preventivi. Telef. 386-220. Mastropietro. O1321

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti. Garanzie personale specializzato. Telefono 510-190. Barison. A111596

AUTOTRASLOCHI [illegible] per camere autofurgoni imbottiti, garanzia personale specializzato. Telef. 235-669. Grillo Antonio. O576

BORINGHIERI signorile salone 4 camere cucina servizi grande terrazzo, 50.000. Telefonare 380-832 ore pasti.

CAPANNONE industriale mq. 1500 alloggio affittasi Leumann. Telefonare 280-472. O3

CENTRALISSIMI locali mq. 280 divisibili adatti magazzino, esposizione, casa signorile, possibilità alloggio terzo piano, affittansi. Telef. 521-686.

(Continua a pag. 18)

LA STAMPA — ***TARIFFE DI ABBONAMENTO*** — **STAMPA SERA**

SEI NUMERI SETTIMANALI c/c/p. N. 2/29710	ITALIA	Per chi desidera l'ediz del LUNEDÌ di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA
ANNO L.	13.000	ANNO L.	2.150
SEMESTRE L.	6.750	SEMESTRE L.	1.150
TRIMESTRE L.	3.500	TRIMESTRE L.	600

SEI NUMERI SETTIMANALI c/c/p. N. 2/1360	ITALIA	Per chi desidera l'ediz. della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA
ANNO L.	13.000	ANNO L.	2.150
SEMESTRE L.	6.750	SEMESTRE L.	1.150
TRIMESTRE L.	3.500	TRIMESTRE L.	600

I nuovi abbonati annuali godranno dell'invio gratuito del giornale per tutto il mese di dicembre.

I versamenti possono essere effettuati nel salone de **LA STAMPA**, via Roma ang. via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19; presso **Uffici postali** sul c.c., **Agenzie «Pubblicità Stampa»**, **Istituti Bancari**, **Rivendite giornali**, **Librerie** ■ Inoltre è stato disposto perché gli abbonamenti possano essere sottoscritti anche telefonicamente, in qualsiasi ora del giorno e della notte, telefonando al numero 57-78. L'incasso delle quote verrà effettuato a domicilio, in un tempo successivo, da esattori muniti di documenti di riconoscimento.

Agli abbonati di Torino **LA STAMPA** viene recapitata entro le ore 7,30 antimeridiane anche nei giorni festivi ✱ **STAMPA SERA** viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio: al lunedì con la prima distribuzione

Discorso elettorale del vice presidente del Consiglio

Nenni a Novara indica le riforme più urgenti per la vita del Paese

«Il problema principale, ha detto, è l'efficienza dello Stato: la burocrazia è forte con i deboli, debolissima con i potenti» - Troppi disegni di legge (4000) al Parlamento: è necessario scegliere i più importanti - La situazione economica è ancora delicata, soprattutto per le industrie Accenno polemico all'intervista di Fanfani - L'appello all'unificazione salutato da calorosi applausi

(Dal nostro inviato speciale)
Novara, 25 novembre.

Il vice presidente del Consiglio on. Nenni ha parlato questa sera al teatro Faraggiana nel corso di una manifestazione socialista per le elezioni municipali che si svolgeranno domenica. Il *leader* del psi è stato accolto con prolungati applausi dal pubblico che gremiva la sala pavesata con le bandiere delle sezioni socialiste e illuminata dalle lampade della televisione.

Nenni ha esposto, con efficacia oratoria, i problemi economici e politici attuali. «*L'inflazione* — ha detto — *è stata dominata e vinta. Non ancora vinta è la recessione, che minaccia l'occupazione operaia in ogni campo, e soprattutto nei settori dell'edilizia e tessile. Esistono però le condizioni per superare gli strascichi della crisi di congiuntura, anche se l'inverno sarà ancora difficile*».

L'on. Nenni ha ricordato che, con il concorso dei socialisti alla direzione democratica del paese, sono state prese importanti iniziative, consolidate conquiste di carattere sociale, dato più ampio respiro alla libertà, fatti avanzare i lavoratori nella vita civile e politica della nazione. «*Posso assicurarvi* — ha soggiunto — *per esperienza personale, che sarebbe stato più facile restare all'opposizione. I socialisti invece hanno assunto responsabilità che comportavano amarezze e rischi, perché ritengono che chiudersi nel guscio dell'egoismo non sia giusto quando occorre impegnarsi di persona per risolvere problemi che interessano tutto il popolo italiano*». Nenni ha affermato che ora è necessario che dalla recessione si passi alla politica di programmazione economica, approvando il piano che è davanti al Parlamento e nel quale hanno rilievo particolare le Regioni. Tra le riforme urgenti, Nenni ha indicato l'urbanistica, il sistema assistenziale e quello tributario.

«*Il sistema assistenziale* — ha spiegato — *è estremamente oneroso per i datori di lavoro e per i lavoratori, mentre l'assistenza erogata non è all'altezza di un moderno consesso civile. L'Inps inghiotte somme elevate e paga pensioni che in rapporto sono basse*».

Sulla riforma tributaria ha detto: «*Bisogna rendere tutti uguali davanti al fisco e colpire duramente i frodatori che non sono soltanto le duecento famiglie della romantica letteratura socialista, ma molte migliaia*». Il problema dei problemi per Nenni resta quello dell'efficienza dello Stato. «*La burocrazia* — ha affermato tra calorosi applausi — *è un'enorme macchina che funziona, ma non vive. Appare poderosa, è forte con i deboli, debolissima con i potenti. Nessuno è responsabile di una situazione che si trascina da un secolo. Ora è necessario un profondo rinnovamento. Occorre spezzare il centralismo burocratico. E' qui che intervengono le Regioni, strumento essenziale della riforma dello Stato*».

Riferendosi ai lavori delle Camere, Nenni ha detto: «*Il Parlamento è schiacciato da disegni di legge. Ce ne sono millecinquecento davanti alla Camera e duemilacinquecento davanti al Senato. La classe politica deve procedere ad una scelta. Si metta risolutamente all'opera ed effettui una cernita stabilendo una priorità*».

Ha proseguito: «*Si tratta di sapere se il governo e le Camere hanno la volontà politica di non accumulare dei disegni di legge ma di discuterli, approvarli ed attuarli*». Per quest'opera l'on. Nenni ha chiesto la collaborazione di tutti. In particolare ha rivolto un appello ai sindacati «*senza il concorso dei quali, come dimostra l'esperienza laburista, nessuna programmazione è possibile*».

La condizione per il progresso è che l'umanità viva in pace. Nenni ha espresso la speranza che «*l'Europa vinca le resistenze del nazionalismo e si avvii decisamente all'unità economica e politica*». In merito alle più recenti prese di posizione del governo in politica estera e all'intervista dell'on. Fanfani, Nenni ha affermato: «*Non c'è, né può esserci, scavalcamento di nessun genere, né in questo né in altri campi. Ciò che oggi dice l'on. Fanfani è quanto io ho sostenuto, non solo nella riunione del Consiglio dei ministri del 6 novembre, ma durante tutto l'iter della trattativa in ripetuti interventi presso i ministri interessati. Del resto la questione cinese e quella vietnamita sono più aperte che mai*».

Nenni ha ricordato poi che il recente congresso socialista «*ha dato la risposta giusta ai problemi del nostro tempo e si è impegnato ad operare per una civiltà in cui il supremo valore non sia il fattore produttivo in sé e per sé, ma sia l'uomo libero ed eguale, non schiavo ma guida del processo produttivo*».

Il congresso ha posto il problema dell'unificazione socialista «*rovesciando la tendenza scissionista dell'ultimo mezzo secolo*». In polemica con i comunisti, Nenni ha affermato: «*Non si tratta di resa o di rassegnazione, come dicono i comunisti, i quali hanno bisogno di ingannare se stessi per coprire i loro travagli. C'è invece un atto di fede nel socialismo, un atto di fiducia nelle capacità dei lavoratori, c'è un atto di volontà per portare i lavoratori stessi alla direzione della vita pubblica*».

Il vice presidente del Consiglio ha concluso, vivamente applaudito, con un appello all'unificazione «*per il rilancio del socialismo*».

Sergio Devecchi

Stasera a Vigevano il segretario del psi

Vigevano, 25 novembre.

(g. r.) Domani a mezzanotte si chiuderà la campagna elettorale per le amministrative di domenica prossima a Vigevano. Nella serata di chiusura dei comizi parleranno, fra gli altri, l'on. Davide Lajolo, membro del Comitato centrale del pci, a Palazzo Esposizioni; il segretario nazionale del psi, on. Francesco De Martino al cinema-teatro «Cagnoni».

Stasera per la dc al cinema-teatro «Cagnoni» ha parlato l'on. Giuseppe Pella che ha ribadito la necessità d'una decisa azione anticomunista all'interno e in sede di politica estera.

Due donne ed un bimbo precipitano dal balcone che crolla: una è morta

L'altra e il piccolo sono rimasti impigliati in una ringhiera - La disgrazia a Palermo: la vittima, trentottenne, era madre di sei figli



L'auto sulla quale è precipitata la donna per il crollo del balcone (Tel. A. P.)

(Dal nostro corrispondente)
Palermo, 25 novembre.

Due donne ed un bimbo sono precipitati da un balcone che è improvvisamente crollato sotto i loro piedi in uno stabile di via La Farina a Palermo: una delle donne, Maria Costantino Vernengo di 38 anni e madre di sei figli, si è sfracellata sul tetto di un'auto (vuota) ed è morta sul colpo. L'altra donna, Maddalena Figura di 20 anni ed il piccolo Natale Pinto di 9, sono rimasti impigliati al balcone del piano sottostante, riportando gravi ferite ma riuscendo a salvarsi.

Il tragico episodio è avvenuto stamane alle 11. Le due donne ed il bimbo — in compagnia di Rosaria Pinto di 56 anni, madre di Maddalena Figura, passando per via La Farina hanno notato al numero 9 un cartellino con scritto: «*Si affitta al terzo piano*». Dato che le donne cercavano casa, hanno deciso di visitare l'appartamento; una inquilina, Anna Capizzi, abitante al secondo piano, le ha condotte a visitare l'alloggio.

Anna Capizzi, Maria Vernengo, Maddalena Figura ed il piccolo Natale Pinto sono saliti al piano superiore. Ad un certo momento la Vernengo ha pensato di affacciarsi dal balcone di una delle cinque stanze, quella della camera da letto, ed ha spalancato le imposte. Appena la donna si è affacciata dalla ringhiera, il piano del balcone ha ceduto e si è aperto come una botola, inghiottendole.

Maddalena Figura e il bimbo avevano [illegible] un solo piede sul piano di marmo del balcone: è bastato perché — perdendo l'equilibrio — precipitassero anche loro nel vuoto. Poiché si trovavano in posizione meno avanzata della Vernengo, sono caduti sul balcone del piano sottostante, rimanendo impigliati con gli abiti nella ringhiera.

Sul marciapiede, attorno all'auto con la Vernengo cadavere, si raccoglieva la folla. Avvertiti, pochi istanti dopo giungevano sul posto i vigili del fuoco, i carabinieri del nucleo radiomobile e la polizia. Visto inutile ogni tentativo di recare soccorso alla Vernengo, si stendeva attorno al luogo della sciagura un cordone di sicurezza per allontanare i curiosi e scongiurare le conseguenze di altri eventuali crolli. La Figura e il piccolo Pinto, soccorsi e trasportati all'ospedale, venivano ricoverati con prognosi riservata.

La signora Anna Capizzi, la donna che aveva accompagnato le vittime nell'appartamento, ha dichiarato: «*Non sono io l'incaricata di far visitare l'appartamento che è di proprietà dell'avvocato Gioacchino Patti, impiegato al Comune di Palermo. Mi sono presentata questa volta perché, per caso, avevo le chiavi della porta dell'abitazione, lasciatemi dalla signora Maria Lo Cascio, persona di fiducia dell'avvocato. L'appartamento è libero da circa due mesi. Prima era stato affittato, per qualche tempo, da un meccanico che c'era rimasto per una sessantina di giorni con la sua famiglia, formata dalla moglie e da due bimbi. Poi si è trasferito altrove: trovava le scale molto faticose perché lo stabile è privo di ascensore*».

f. d.

L'Italia settentrionale investita da un'ondata di freddo intenso

In provincia di Reggio Emilia —17; nel Modenese —9 - Ad Alessandria il termometro è sceso a —5; a Cervinia a —12 - Gelo nel Trentino - Il sole non scalda Napoli (—1)

(Dal nostro corrispondente)
Reggio Emilia, 25 novembre.

(n. n.) Dagli inizi del '900 Reggio Emilia non registrava una giornata tanto fredda come quella odierna nel mese di novembre. Infatti, il termometro ha segnato una minima di —10° e una massima di —3,6°. Nella «bassa», avvolta per buona parte della giornata da una fitta coltre di nebbia, la temperatura è scesa fino a —17°. Per quanto riguarda i disagi provocati dalla neve caduta abbondantemente l'altro ieri, si può dire che la situazione va normalizzandosi. Tutte le strade provinciali e statali, compresa quella del valico del Cerreto, sono transitabili.

Modena, 25 novembre.

(b.) Era dal 28 novembre 1895 che a Modena non si verificava una temperatura così rigida in novembre. Ieri infatti si è avuta la minima di — 9,4. Anche per quanto riguarda le precipitazioni nevose bisogna risalire al secolo scorso per trovarne una simile. Il 30 novembre 1879 si ebbe una precipitazione di centimetri 18 contro i 22,2 di martedì scorso: misura che costituisce un autentico record.

Alessandria, 25 novembre.

(f. m.) Freddo intenso e cielo molto coperto su tutto il territorio della provincia di Alessandria. La notte scorsa si era avuta una fitta nebbia, con grave intralcio alla circolazione stradale. La temperatura registrata oggi ad Alessandria è stata di —5° la minima e di 3° la massima.

Aosta, 25 novembre.

(i. v.) Dopo le nevicate di ieri, il cielo è ritornato prevalentemente sereno in Valle d'Aosta. Ovunque nelle vallate interne la neve supera ormai i trenta centimetri. Nella conca del Breuil e al Chécrouit di Courmayeur la neve è alta cinquanta centimetri con punte di un metro al Plateau Rosa e di 80 centimetri a Jula. La temperatura varia da 3 gradi sopra zero ad Aosta a —12° del Breuil. Le strade di fondovalle sono sgombere. Obbligo delle catene per raggiungere La Thuile, Courmayeur, Breuil, Gressoney, Champoluc, Cogne. Da domenica entreranno regolarmente in funzione tutti gli impianti di risalita.

Trento, 25 novembre.

(a. n.) La temperatura si è oggi ulteriormente abbassata, con minime molto al di sotto della media stagionale. La punta massima del freddo è stata registrata al passo della Fedaia, nella zona della Marmolada, con 21 gradi sotto zero, mentre al passo del Pordoi la minima è stata di — 19 gradi.

Napoli, 25 novembre.

(a. l.) Malgrado la luminosa giornata di sole, la temperatura è stata insolitamente rigida. In mattinata e nelle tarde ore del pomeriggio, il termometro ha segnato un grado sotto lo zero. L'aria tersa e frizzante ha reso deserte le strade: rari passanti s'incontravano questa sera per via Toledo, mentre i vicoli erano illuminati dai bagliori di giganteschi falò.

Il tempo che farà

Su tutte le regioni cielo in prevalenza nuvoloso con accentuazioni della nuvolosità, accompagnate da brevi piogge, nel nord, nell'alta Toscana e in Sardegna. Nevicate isolate sulle Alpi. Nebbie e foschie sulla Val Padana. Temperatura: *in aumento.* Venti: *al nord deboli variabili; al centro e al sud moderati occidentali.* Mari: *Mar Ligure, alto e medio Adriatico poco mossi; altri mari mossi o molto mossi.*

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	0	5	Pescara	−2	11
Bolzano	−5	4	L'Aquila	−2	8
Trento	−3	3	Roma	0	12
Verona	−5	0	Campob.	−3	8
Trieste	0	6	Bari	4	12
Venezia	−4	4	Napoli	−1	12
Milano	−3	0	Potenza	−1	5
Genova	−1	11	Catanzaro	4	12
Bologna	−5	−3	Reggio C.	7	15
Firenze	−2	4	Messina	8	15
Pisa	0	7	Palermo	10	15
Ancona	3	8	Catania	7	16
Perugia	−1	5	Cagliari	7	15

Tragico episodio in una "bandita,, del Biellese

Bracconiere sorpreso di notte in riserva spara al guardacaccia che risponde e lo uccide

Non ancora certa l'identità della vittima: è sulla quarantina e forse di Biella - Il sorvegliante lo ha illuminato con la torcia elettrica intimandogli l'alt - I due colpi sono partiti quasi contemporaneamente (secondo le risultanze avrebbe sparato per primo il cacciatore) - Ferito ad una mano la guardia

(Dal nostro corrispondente)
Biella, 25 novembre.

Un cacciatore di frodo sorpreso in una bandita questa sera è stato colpito a morte da un guardacaccia contro cui egli aveva sparato un colpo di fucile ferendolo ad una mano. Il grave fatto è avvenuto in circostanze non ancora accertate in aperta campagna tra Borriana e Cerrione, nella zona di ripopolamento n. 52, che comprende il territorio di diversi Comuni della Bassa.

Il guardacaccia è Costante Valli, di 34 anni, residente ad Occhieppo Inferiore, in servizio da circa sei mesi e distintosi più volte per attaccamento al dovere. E' stato ricoverato all'ospedale di Biella, ma le sue condizioni non sono preoccupanti. La vittima non aveva con sé alcun documento di identità. Secondo alcune persone che sostengono di conoscerlo si tratterebbe dell'operaio Adelchi Giraldo, un appassionato cacciatore di circa 40 anni, padre di due ragazzi, residente in via Rosselli, alla periferia di Biella.

Secondo le prime risultanze delle indagini svolte dai carabinieri al comando del tenente Giordano, il Valli avrebbe agito per legittima difesa. L'ipotesi è confermata dai colpi sparati e dalle ferite: il cacciatore è stato fulminato da un colpo al cuore, e se la guardia avesse sparato per prima la vittima non avrebbe avuto la possibilità di ferirla.

Il Valli verso le [illegible] stava compiendo un normale servizio di sorveglianza nella zona di Borriana. Ad un tratto scorgeva il cacciatore che con una torcia elettrica scrutava tra i rami degli alberi per cercare dei fagiani da abbattere. Si appostava allora dietro un cespuglio sulla sponda d'un fossato, nella direzione seguita dall'uomo. Quando costui è giunto a pochi passi di distanza, lo ha illuminato con la propria pila e gli ha intimato di gettare la «doppietta» che il cacciatore aveva in posizione di tiro.

Il cacciatore, senza dir parola, avrebbe sparato in direzione della sorgente luminosa, che fortunatamente la guardia teneva un po' scostata dal corpo. La «rosa» dei pallini, ancora compatta, ha fracassato la pila, colpendo alcune dita della mano sinistra del Valli, che quasi istintivamente ha fatto a sua volta fuoco con il suo fucile calibro 16. Colpito in pieno petto all'altezza del cuore, lo sventurato è caduto riverso sul terreno.

Il guardacaccia raggiungeva di corsa l'abitato di Borriana e dal bar Borri telefonava ai carabinieri e alla Croce Rossa, nella speranza che il cacciatore fosse ancora vivo. Tornava poi sul luogo della sparatoria dove attendeva i carabinieri. Constatata la morte del cacciatore, il tenente Giordano faceva salire il Valli sull'autoambulanza, che lo portava all'ospedale.

Sul luogo della tragica sparatoria è poi giunto il sostituto procuratore della Repubblica presso il tribunale di Biella, dott. Pesce, per i primi accertamenti. La salma dello sventurato è stata quindi rimossa e portata nella camera mortuaria del cimitero di Cerrione.

p. m.

Il processo Bebawi

Claire dice che il marito la tradiva con la domestica

(Nostro servizio particolare)
Roma, 25 novembre.

Una singolare disputa sulla «moralità coniugale» fra Claire Ghobrial e Youssef Bebawi ha concluso la trentunesima udienza del processo per la morte di Farouk Mohamed Chourbagi, ucciso a colpi di pistola e sfregiato col vetriolo nel suo ufficio di via Veneto il 18 gennaio 1964.

Per sette interminabili ore aveva deposto Salah Ahmed El Orabi, che fu amico di Farouk, della Ghobrial e di Bebawi. Aveva parlato pacatamente della mentalità e dei sentimenti dei due coniugi egiziani, accusati di concorso in omicidio doppiamente aggravato, e della vittima, un giovane cotoniere miliardario affascinato dagli affari e dalla «dolce vita» romana.

Mentre El Orabi raccontava che la Ghobrial gli aveva detto una volta di essere disposta a far vita comune con Farouk, anche se non era disposta a sposarlo, Claire ha avuto una delle sue convulse reazioni: «*Non è vero che io confidai una cosa simile a El Orabi. Non avrei mai accettato di convivere con Farouk. Era contro i miei principi morali*».

Questa uscita ha fatto scattare i nervi di Youssef, che ha esclamato: «*Bisognerebbe chiedere a costei se è morale tradire il marito!*».

E Claire pronta: «*In primo luogo ero una donna libera. C'era stato il divorzio islamico voluto da te a Karthoum. Non dimenticarti poi che, se io ho sbagliato una volta, tu lo hai fatto cinquanta volte, perfino con la domestica!*».

El Orabi, l'unico teste della giornata, conobbe i Bebawi in Egitto nel [illegible]. Li incontrò di nuovo in Svizzera dieci anni dopo. Poi si trasferì a Roma e qui divenne amico di Farouk.

«*Il povero Chourbagi* — ha detto il teste — *mi parlò spesso della sua relazione con la Ghobrial. Fino al luglio del 1963 voleva sposarla. Poi cambiò idea, soprattutto perché il padre si opponeva al progetto matrimoniale*».

a. g.

Quattordicenne fugge per amore con un autista padre di 5 figli

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 25 novembre.

(g. m.) Un autista siciliano di [illegible] anni ha rapito per amore una ragazza di quattordici. Il fatto è accaduto a Cologno Monzese: lui si chiama Natale Russo ed abita in via Piemonte, 19; lei, Giovanna Volpe, risiede con i genitori e quattro fratelli in via Milano, 62. Anche se dalle indagini è risultato che la ragazza è consenziente, il padre Giacomo ne ha denunciato la scomparsa.

Finora, si è solo appreso che i due sono fuggiti lunedì pomeriggio, su una «600» presa a nolo, dopo che il Russo si era licenziato dal posto di lavoro e aveva messo in tasca la liquidazione, 170 mila lire.

Le famiglie dei protagonisti della romantica fuga erano amiche. Qualche tempo fa però i rapporti si erano incrinati. La moglie del Russo, Rosina Calcagno di 28 anni, aveva avvisato il padre di Giovanna della troppa viva simpatia che c'era da qualche [illegible] tra sua figlia e il marito. «*Ma i genitori della ragazza* — ha confidato questa mattina la povera donna — *mi hanno insultato: mi hanno detto che erano tutte invenzioni, che non era vero niente, e che anzi dovevo stare attenta a parlare perché loro mi avrebbero denunciato per calunnia. Secondo loro non c'era proprio niente fra Giovanna e mio marito*».

Anche sabato la moglie di Natale Russo era tornata a casa dei Volpe, per ribadire le sue preoccupazioni. Ma l'avevano nuovamente respinta, rinnovando la minaccia di denuncia ai carabinieri. I due innamorati invece avevano già deciso la fuga: la moglie del Russo è rimasta senza soldi con cinque figli. Il più grande di 12 anni, e il più piccolo di 18 mesi.

Ad un maestro di Giaveno la medaglia d'argento per l'istruzione popolare

Giaveno, 25 novembre.

(e. d. a.) Ad un valente e stimato insegnante di Giaveno, il maestro Emilio Brigato, di 41 anni, abitante in via Torino 4, è stata [illegible] dal presidente della Repubblica la medaglia d'argento per la sua opera svolta a favore dell'istruzione popolare.

Il maestro Brigato, che ricopre anche cariche negli enti assistenziali cittadini e che è stato ripetutamente incaricato quale supplente alla direzione del Circolo didattico, riceverà dal provveditore agli studi, prof. Lama, il diploma di benemerenza e la medaglia di argento, nel corso di una cerimonia che si svolgerà all'istituto Pacchiotti.

Processo a Genova per la polemica sugli alti costi del lavoro in porto

Accusati di diffamazione il direttore di un periodico e il funzionario di una impresa - In un'intervista avevano detto: «Nel porto di Genova ci sono degli operai che assoldano dei sostituti perché facciano il loro lavoro»

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 25 novembre.

Perché il porto di Genova è così caro? Colpa dell'alto costo del lavoro o di altri fattori? Nel settembre 1964 era stato proiettato a Genova un documentario cinematografico intitolato «*Operazione carico e scarico*» nel quale si dava una risposta all'interrogativo.

Il direttore d'un periodico specializzato in problemi dei trasporti, dott. Luigi Vassallo, e il direttore d'una delle imprese che svolgono le operazioni di imbarco e sbarco, il rag. Dante Storace, avevano indicato nei compensi dei portuali la ragione prima, se non unica, delle elevate tariffe genovesi.

Dante Storace, rispondendo alla domanda «*Quanto costano le operazioni di carico e scarico?*» s'era così espresso: «*Difficile dirlo. Posso però dichiarare che la maggiorazione della tariffa è assorbita dalle spese di manovalanza*». Luigi Vassallo, affermando che per i portuali esisteva una situazione di privilegio determinata da sovraprofitti di lavoro, aveva precisato: «*Si sono create situazioni di questo genere: portuali che assoldano dei sostituti ai quali dànno una quota delle loro retribuzioni*».

Sei lavoratori portuali (tra i quali il segretario provinciale della «Federazione italiana lavoratori porti» aderente alla Cisl) querelarono i due intervistati, il direttore e il commentatore del documentario cinematografico. Gli imputati (unico assente il direttore del documentario, dott. Sandro Pallavicini) sono comparsi oggi pomeriggio al Tribunale di Genova per rispondere di diffamazione a mezzo della stampa.

Il primo ad essere interrogato è stato il rag. Dante Storace, direttore dell'impresa imbarchi e sbarchi «Imar».

«*Qual è* — gli ha chiesto il presidente — *l'incidenza della manovalanza sul costo delle operazioni?*».

Imputato — *Va dal 65 al 75 % ed è riferita alla manovalanza della «Compagnia unica merci varie». Del rimanente, tolto il canone e le spese generali che spettano al Consorzio del porto e la quota attribuita agli agenti marittimi, un altro 15 % è assorbito da altra manovalanza sotto le voci tangente impresa, spese di gru e tangente chiatte. Nel complesso, le spese di manovalanza arrivano approssimativamente all'85 %.*

I portuali genovesi godono, dunque, di particolari privilegi? All'interrogativo ha risposto il secondo imputato, Luigi Vassallo.

«*Effettivamente* — egli ha detto — *esisteva per la manovalanza in genere una situazione di privilegio*».

Presidente — *Può citare degli esempi?*

Imputato — *Un giorno la Camera di Commercio di Genova installò al «deposito franco» un nostro trasportatore per lo scarico dei sacchi di caffè dalle chiatte. Prima d'allora il lavoro era svolto da una squadra di 24 operai. L'ente chiese la riduzione di questa squadra, ma si scatenò il finimondo. Per sanare i contrasti, si finì col formare una squadra di 18 operai, gran parte dei quali ora stanno a guardare il lavoro degli altri. La stessa cosa avviene per lo sbarco dei bovini. Ci sono i bovari che spingono fuori dalle navi i bovini ma, siccome è prescritta la presenza (retribuita) d'una squadra di operai, quest'ultimi stanno a guardare.* L'udienza è stata rinviata al 3 dicembre.

f. c.

CRONACHE DELLO SPORT

A Napoli il 7 dicembre la gara decisiva fra Italia e Scozia

Tra gli azzurri

Anche Corso ed Anzolin



Corso torna in azzurro

Roma, 25 novembre.

La Figc, a norma di regolamento, ha comunicato alla Fifa ed alle tre federazioni interessate all'VIII girone eliminatorio dei campionati mondiali (Scozia, Polonia e Finlandia) l'elenco dei 22 calciatori tra i quali Fabbri sceglierà la squadra da mettere in campo il 7 dicembre a Napoli nell'incontro decisivo con gli scozzesi.

Portieri: Albertosi, Anzolin e Barluzzi.

Terzini: Burgnich, Facchetti e Gori.

Mediani e centromediani: Guarneri, Salvadore, Rosato, Trapattoni, Bercellino I, Bolchi.

Attaccanti: Mora, Bulgarelli, Mazzola, Rivera, Barison, Pascutti, Corso, De Paoli, Domenghini, Lodetti.

Rispetto alla comitiva che ha preso parte alla trasferta di Glasgow mancano Negri (che proprio all'Hampden Park lamentò un'infrazione al piede) e Fogli. Sono da rilevare in compenso i ritorni di Anzolin, il portiere meno battuto nel campionato italiano attuale, di Trapattoni e di Corso. Quest'ultimo però è stato autorizzato insieme con Guarneri a disputare a Bucarest il 1° dicembre la partita di Coppa dei Campioni contro l'undici romeno della Dynamo. I due faranno in tempo a riunirsi alla comitiva azzurra, tuttavia l'autorizzazione concessa a Guarneri e Corso e negata invece ai due terzini interisti lascia intendere che Fabbri sia orientato per la conferma della squadra d'attacco schierata a Roma contro la Polonia.

Assente, come si è detto, Negri, lo schieramento azzurro si prospetta con: Albertosi; Burgnich, Facchetti; Rosato, Salvadore, Lodetti; Mora (o Pascutti), Rivera, Mazzola, Bulgarelli, Pascutti (o Barison).

Tra gli scozzesi

Stein spera in Denis Law



Il discusso Denis Law

Glasgow, 25 novembre.

Il direttore tecnico della Scozia Stein insieme con il comitato dei sette selezionatori ha annunciato il nome dei convocati per la partita di Napoli.

Portieri: Brown (Tottenham) e Ferguson (Kilmarnock).

Terzini: MacCreadie (Celtic), Greig e Provan dei Rangers.

Mediani: McKinnon (Rangers), McNeill (Celtic), Yeats (Liverpool), Murdoch (Celtic), Baxter (Sunderland) e Stevenson (Liverpool).

Attaccanti: Hughes (Celtic), Henderson e Johnston (Rangers), Cooke (Dundee), Bremner (Leeds), Law (Manchester United), Lennox (Celtic), Martin (Sunderland), Gilzean (Tottenham) e Forrest (Rangers).

Sono tutti nomi noti e che dimostrano come Stein sia più che soddisfatto dei suoi giocatori.

Stein ha detto che non sa se l'infortunato Baxter potrà giocare a Napoli. Spera in compenso di avere Denis Law.

Polemiche troppo aspre sulla Nazionale italiana

Difficile il compito del commissario unico Fabbri, circondato da numerosi «consiglieri»

Quella data di grande importanza che è per il calcio italiano il 7 dicembre — il martedì in cui l'incontro Italia-Scozia a Napoli deve decidere della nostra ammissione o no al torneo finale del Campionato del mondo — si sta avvicinando a grandi passi. A ricordarci che essa si sta avvicinando, ha contribuito in modo decisivo l'incontro che si è disputato l'altro ieri, mercoledì, fra le squadre nazionali della Scozia e del Galles a Glasgow. Ci ha ricordato, tale incontro, assieme a tale data, quale sia il reale grado di preparazione al quale sta assurgendo il nostro prossimo avversario.

Il grande errore, i nostri lo hanno commesso proprio a Glasgow, il mese scorso, in occasione della partita di andata. Un errore duplice: del modo in cui ci siamo presentati, e del modo in cui abbiamo giocato. Esistono, nella compagnia degli uomini che seguono, nei suoi viaggi, la nostra Nazionale, persone che meriterebbero, se esistesse, la definizione diametralmente opposta a quella di «addetti alle pubbliche relazioni». Persone che pare siano incaricate di guastare le relazioni con le autorità e coi sudditi dei Paesi coi quali andiamo d'accordo.

Andiamo in Cile — tre anni fa — e subito due di questi signori diramano alla stampa articoli denigratori sul sesso femminile cileno — come se in due giorni non avessero fatto altro che occuparsi di donne —, e ne nasce quel putiferio che causa la nostra eliminazione e che nessuno di noi ha ancora dimenticato. Andiamo in Scozia, ed un settimanale sportivo propina tali qualifiche e sciorina tali vignette su coloro che ci ospitano, che l'intero ambiente scozzese scatta in piedi indignato. Indi risveglio immediato.

Andiamo sul campo, sempre a Glasgow, e la nostra squadra, su suggerimenti provenienti pare, dall'alto, abbandonando il gioco al quale si era dedicata precedentemente, adotta la più chiusa tattica difensiva. E dài e dài, finisce per perdere nell'ultimo minuto e mezzo della partita. Tutto il vantaggio che avevamo nelle mani, svanisce, ed adesso ci troviamo a lottare da pari a pari con un avversario, che era nostro interesse che continuasse a prendere le cose al suo tranquillo modo solito, e che noi invece abbiamo punzecchiato e stuzzicato.

Ed ora si assiste allo spettacolo di giornalisti che, invece che diffondere concordia, seminano zizzania a piene mani, come se ognuno fosse chiamato a difendere teorie proprie, a lottare per una causa sua personale. Fa una impressione davvero poco lusinghiera questo cumulo di opinioni, di discussioni, di argomentazioni che vogliono convincere tutti e non convincono nessuno, che riescono ad uno scopo solo: quello di creare una grande confusione nella mente della persona che, da sola ed al di sopra di tutti, dovrebbe decidere della formazione e della conduzione della squadra.

Lo vogliamo proprio che le cose volgano a male per noi anche questa volta? Ognuno tira l'acqua al proprio mulino, e tutti quanti assieme contribuiscono a che l'acqua stessa faccia girare potentemente una ruota sola. Vigilia poco pacifica. Vigilia mossa.

Vittorio Pozzo

Murdoch in gran forma

Londra, 25 novembre.

(e. c.) Sconfiggendo ieri sera il Galles per 4 reti a 1 la Scozia ha confermato di essere la migliore delle Nazionali britanniche, migliore anche dell'Inghilterra che organizzerà i campionati del mondo di calcio nel 1966.

Hanno segnato due reti il mediano Murdoch e una il terzino Greig a cinque minuti dalla fine, come contro l'Italia, un fatto che parla per se stesso e conferma che la Scozia attacca e si difende ormai in otto, avanti e indietro, ininterrottamente. Il suo giocatore migliore è stato Murdoch.

Vittorio Pozzo in tv alla «Fiera dei sogni» per aiutare l'ex-giocatore Bruno Chizzo

Milano, 25 novembre.

La «Fiera dei sogni», la popolare trasmissione televisiva a quiz di Mike Bongiorno, avrà da giovedì 2 dicembre un concorrente d'eccezione: Vittorio Pozzo. L'ex commissario unico della Nazionale, l'uomo che guidò per vent'anni gli azzurri portandoli a conquistare due campionati del mondo e una Olimpiade, cercherà di aiutare — attraverso il gioco dei desideri — uno dei suoi ragazzi d'allora, il triestino Bruno Chizzo.

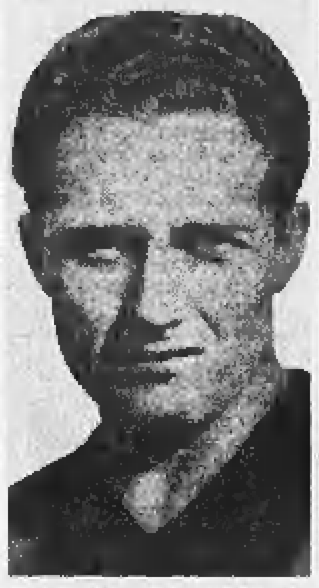
Bruno Chizzo è stato uno dei migliori attaccanti del periodo d'oro del calcio italiano. Ha giocato in Nazionale B contro la Francia, la Svizzera e la Germania. Vittorio Pozzo, che lo aveva in grande considerazione, lo volle con sé nei momenti più brillanti della squadra azzurra. Ai campionati del mondo del 1938 doveva giocare al posto di Meazza, infortunato, la partita decisiva contro il Brasile. Poi il milanese si rimise in tempo e Chizzo continuò a fare la riserva di lusso.

A 49 anni, sposato e con quattro figli, l'ex-giocatore triestino è disoccupato e versa in gravi difficoltà finanziarie. La sua storia è triste, sfortunata. Atleta serio e prudente non si lasciò mai ingannare dalla gloria sportiva risparmiando quanto poteva. Al Milan, nel '38, aveva il massimo di stipendio, tremila al mese, più i premi partita. I reingaggi, seppure non favolosi come adesso, erano forti: 30-40 mila lire per campionato. Senza contare i premi speciali, le varie indennità. Milioni di oggi che Chizzo badava a risparmiare, tanto da essere soprannominato dai suoi compagni «spighetta», che in triestino vuol dire taccagno, avaro.

Poi venne la guerra. Il giocatore fu in Montenegro ed in Jugoslavia, mentre la moneta cominciava a cadere e tutti cercavano di investire i loro beni in qualcosa di solido. Quando, poco prima dell'armistizio, fu rimpatriato per un principio di sordità, andato poi aggravandosi, le trecentomila lire di risparmi, in titoli di Stato, valevano già molto meno. Chizzo tentò ancora di riprendere l'attività calcistica, ma, ormai, era tardi.

Alcuni anni orsono Vittorio Pozzo, d'accordo con gli ex giocatori azzurri Rava e Borel, decise di donare allo sfortunato giocatore dei vecchi tempi una somma ricavata da un torneo fra «vecchie glorie» italiane, svedesi e svizzere e di altri Paesi, torneo disputatosi a Torino. E quando qualche settimana fa, Bongiorno espresse a Pozzo il desiderio di averlo nella sua «Fiera» il c. u. azzurro non ebbe un attimo di esitazione: «Potrò finalmente dare una mano ad uno dei miei ragazzi», disse.

L'esordio di Pozzo, come abbiamo detto, è fissato per il 2 dicembre, a pochi giorni, quindi, dalla partita di Napoli fra Italia e Scozia. Non c'è dubbio che l'occasione sarà buona per parlare, con affetto, degli azzurri di ieri e di oggi.



Il triestino Bruno Chizzo

Sivori e Mora alla «disciplinare»

Anche Cané, Micheli e gli allenatori Magni, Mannocci e Rubino deferiti per le dichiarazioni di domenica

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 25 novembre.

Gli allenatori Magni (Varese), Mannocci (Lazio) e Rubino (Foggia) ed i giocatori Mora (Milan), Micheli (Foggia) e Cané e Sivori (Napoli) sono stati deferiti alla Commissione disciplinare (che si riunirà domani sera per decidere eventuali sanzioni) da parte della presidenza della Lega nazionale per le dichiarazioni da essi rilasciate alla stampa.

Magni avrebbe detto che il Varese era stato sconfitto dall'Atalanta e da qualche altro, con evidente allusione all'arbitro Varazzani, esclamando inoltre: «Non so chi mi ha fermato dal saltare addosso all'arbitro quando ha fischiato l'ennesima punizione contro di noi».

Mannocci avrebbe sostenuto che il successo del Brescia costituiva un autentico furto perpetrato con la complicità altrui (causa dell'arbitro Francescon) e che egli considerava la Lazio ancora imbattuta; Rubino ha attribuito la sconfitta interna del Foggia all'ingiusta espulsione del capitano Micheli, precisando che «tutti avevano visto come e perché il Napoli era riuscito a vincere».

Per quanto riguarda i giocatori, è risultato che il rossonero Mora si sarebbe vantato, dopo il derby milanese, di «avere picchiato durante il gioco quelli dell'Inter», promettendo altresì di disputare l'ultima partita della sua carriera come terzino con il proposito di «spaccare le gambe a qualcuno». Per la verità tali gravi dichiarazioni sono state riportate soltanto da un quotidiano sportivo.

Micheli ha invece pubblicamente riferito e confermato di essere stato ingiuriato in modo grave, assieme ai compagni, dall'arbitro D'Agostini al momento dell'espulsione e che egli, nella sua qualità di capitano della squadra, non poteva sopportare simile affronto (com'è noto, Micheli è stato squalificato ieri dal giudice sportivo per due domeniche). Dal canto loro i napoletani Cané e Sivori avrebbero incolpato lo stesso direttore di gara di avere annullato inspiegabilmente due goal validissimi.

l. c.

Cinque reti della Juventus in allenamento a Foligno

I bianconeri hanno provato la formazione da schierare a Roma contro la Lazio
Herrera non ha ancora deciso chi sostituirà Traspedini - Lieve infortunio a Del Sol



Da Costa ha realizzato due delle cinque reti segnate dalla Juventus a Foligno

(Dal nostro corrispondente)
Foligno, 25 novembre.

La Juventus si è preparata all'incontro di domenica prossima con la Lazio a Roma, battendo oggi per 5-0, in una gara amichevole, gli azzurri del Foligno, una volonterosa squadra partecipante al campionato dilettantistico di seconda categoria.

Questa partita di allenamento doveva servire al trainer bianconero Heriberto Herrera soprattutto per avere un preciso orientamento circa la sostituzione del centravanti Traspedini. L'ex varesino, com'è noto, non sarà disponibile a Roma, in seguito all'infortunio riportato domenica scorsa nel «derby» con il Torino. Indubbiamente i due tempi regolamentari di gioco, durante i quali il tecnico paraguaiano ha alternato in campo tutti gli elementi a sua disposizione, avranno fornito ad Herrera gli orientamenti che egli cercava. L'allenatore dei bianconeri comunque non si è discostato dal suo abituale riserbo, precisando che una decisione definitiva sulla formazione che incontrerà la Lazio, si potrà avere soltanto sabato nella Capitale.

Non è escluso tuttavia che, malgrado il ruolo di centravanti sia stato occupato per tutta la gara di oggi dal giovane Bercellino II, la maglia numero nove venga affidata domenica all'attaccante juventino attualmente più in forma, cioè Dell'Omodarme, anche in considerazione delle particolari caratteristiche del confronto con i biancazzurri laziali, durante il quale la Juventus si affiderà particolarmente al contropiede.

Oggi, comunque, i bianconeri hanno giocato assai bene nel primo tempo, mettendo a segno tre reti nello spazio di un quarto d'ora. Gli altri due goals sono stati realizzati nella ripresa.

All'incontro hanno assistito oltre cinquemila spettatori, giunti da ogni parte dell'Umbria. Nella prima parte dell'incontro, Herrera ha fatto scendere in campo: Colombo; Maggioni, Mazzia; Gori, Bercellino I, Leoncini; Stacchini, Del Sol, Bercellino II, Da Costa, Menichelli. Nella ripresa Gori è passato terzino in sostituzione del giovane Maggioni, cedendo la maglia n. 4 a Salvadore. Inoltre Bercellino I è stato rimpiazzato da Castano, mentre la prima linea si è schierata con Dell'Omodarme, Cinesinho, Bercellino II, Da Costa, Stacchini. Ha riposato quindi — per motivi prudenziali — soltanto il portiere titolare Anzolin.

I bianconeri, come s'è detto, nei primi 45' hanno realizzato tre goals nello spazio di un quarto d'ora, per merito di Menichelli (due volte, al 7' e all'8' minuto) e di Da Costa al 14'. Nella ripresa hanno segnato ancora Cinesinho e Da Costa, rispettivamente al 23' e al 38. Nessun incidente di rilievo, salvo l'uscita dal campo di Del Sol per un leggero dolore inguinale. Si è trattato però di una decisione di carattere puramente precauzionale e la presenza dello spagnolo per la gara con la Lazio è data come sicura.

Sul problema della sostituzione di Traspedini — come si è detto —, Herrera non si è pronunciato, rimandando a sabato ogni decisione in proposito. Bercellino II è apparso volonteroso ma piuttosto in ombra e non è riuscito a far valere le sue doti di stoccatore. Si ritiene quindi probabile che contro la Lazio la formazione juventina sia la seguente: Anzolin; Gori, Salvadore; Castano, Bercellino I, Leoncini; Stacchini, Del Sol, Dell'Omodarme, Cinesinho, Menichelli.

Prima dell'incontro sono state consegnate medaglie d'oro all'arbitro Sbardella e al «capitano» della Nazionale, Salvadore.

g. f.

Forse Teneggi terzino nel Torino con il Brescia

Si prevedono novità nel Torino che domenica prossima capiterà il Brescia allo stadio. E' probabile l'impiego di Teneggi, che farà il suo debutto stagionale in campionato, nell'estrema difesa a fianco di Poletti. Fossati, infatti, non pare perfettamente guarito dallo stiramento muscolare riportato a Napoli.

Le altre varianti dovrebbero riguardare la prima linea dove Schütz e Moschino si contendono il ruolo di interno sinistro. Vi è inoltre qualche incertezza sulla disponibilità di Orlando e Simoni: il primo è convalescente da un attacco di angina; il secondo è lievemente dolorante per il riacutizzarsi della distorsione alla caviglia destra. I due atleti riprendono oggi l'attività. Nell'eventualità di un loro «forfait» il trainer Rocco potrà disporre di Albrigi, Gualtieri, Ferretti, Pestrin ed il militare Carelli.

Ieri intanto la formazione «De Martino» ha pareggiato per 2-2 a Sestri Ponente con quella del Genoa, con reti di Albrigi e Corni. Fra i granata giocavano anche Gualtieri, Ferretti e Pestrin, oltre al già citato Albrigi, i quali sono stati «osservati» da Rocco in vista del loro eventuale impiego.

Il centroavanti Traspedini verrà quasi sicuramente dimesso in giornata dall'ospedale delle Molinette dove — com'è noto — era stato ricoverato domenica sera, dopo lo scontro fortuito, nel derby, con il granata Orlando. L'attaccante bianconero trascorrerà qualche giorno a riposo a casa sua a Milano e riprenderà la preparazione all'inizio della prossima settimana.

Il terzino Sarti infine è sceso in campo ieri nella squadra giovanile della «De Martino». La formazione bianconera ha battuto l'Alessandria con una rete segnata da Urban.

L'Alessandria con l'acquisto di Nicolè ha risolto il problema del suo attacco

Nell'incontro amichevole di ieri ad Asti il centravanti ha segnato due delle cinque reti dei grigi - «Spero — ha detto l'ex nazionale — di tornare presto in serie A con l'Alessandria» - Buona prova del terzino Trinchero - La crisi finanziaria del club pare avviata verso la soluzione

(Dal nostro inviato speciale)
Asti, 25 novembre.

L'Alessandria ha giocato oggi una partita amichevole ad Asti battendo la squadra biancorossa, che milita nel campionato di serie D, per cinque reti a zero: hanno segnato Nicolè (due volte, di cui una su rigore), Lojacono, Oldani e De Cristofaro. L'incontro doveva servire ai tecnici della società grigia, Armano e Coscia, a collaudare la formazione per la trasferta di domenica prossima a Padova.

Soprattutto si volevano accertare le condizioni di Trinchero, un terzino proveniente dalla Sampdoria che dovrebbe esordire fra i grigi appunto nel prossimo turno di campionato di serie B. L'Alessandria, seppur poco impegnata dalla volenterosa ma inesperta formazione locale, ha disputato una prova soddisfacente. Trinchero, autore di ottimi interventi, è stato fra i migliori meritandosi la maglia da titolare.

C'era molta attesa anche per la prova di Nicolè: i tifosi si chiedevano infatti se l'acquisto dell'ex centravanti della Nazionale, che aveva fatto seguito a quello ugualmente importante di Lojacono (un altro ex azzurro), sarebbe bastato a risolvere i problemi della prima linea dei grigi. Questa prima linea nei dodici turni iniziali del torneo ha realizzato soltanto 11 reti, poche, per una formazione partita con la speranza di disputare un buon campionato.

La partita odierna ha confermato in pieno quanto già si era visto in parte domenica scorsa contro il Messina, cioè che l'arrivo di Nicolè ha dato un nuovo volto all'attacco dei grigi. L'ex blucerchiato ha realizzato due reti, ma soprattutto ha dimostrato di sapersi inserire con autorità nel gioco d'attacco: un tiro potente e preciso, un senso della posizione e dello smarcamento davvero notevole.

Lojacono nel ruolo di mezz'ala destra ha coadiuvato molto bene il centravanti con lanci lunghi e passaggi molto precisi. Poi, verso la fine dell'incontro, il sudamericano è stato costretto ad abbandonare il campo a causa di un brutto colpo al ginocchio. L'incidente, comunque, non dovrebbe impedirgli di scendere in campo a Padova. Lojacono ha confermato di costituire con Nicolè un duo molto pericoloso, il vero punto di forza della squadra. E gli applausi più sentiti sono andati proprio ai due ex nazionali.

Nicolè dopo la gara ha dichiarato di essere felice del trasferimento ad Alessandria: «In un primo momento — ha confessato — sono rimasto un po' male, non lo nego: avevo giocato sempre in serie A e la notizia che la Sampdoria mi aveva ceduto alla squadra grigia mi ha turbato parecchio. Ho ventisei anni, non mi sento vecchio: e il trasferimento in una squadra di serie B feriva il mio orgoglio, anche perché mi è stato annunciato all'improvviso, quando mancavano poche ore alla fine della campagna acquisti di novembre. Ero davvero deciso a farla finita con il calcio, il colpo per me era stato troppo duro. Poi ho cambiato idea, la mia speranza adesso è di tornare presto in serie A: e con l'Alessandria, possibilmente». Accanto a lui c'era Lojacono: «Vedrai, Bruno, che riusciremo», gli ha detto.

Se l'Alessandria ormai pare avviata al miglior rendimento, anche la situazione finanziaria della società si sta risolvendo. Tre mesi fa, a causa del grosso «deficit» della società che nessuno pareva disposto a coprire, sembrava che la squadra non avrebbe neppure potuto iniziare il campionato: si parlava persino di «liquidazione».

Ma alla crisi, ormai, fra i grigi nessuno pensa più: l'ing. Sacco, uno dei più appassionati tifosi della squadra, ha garantito infatti una forte somma a favore del club (pare si tratti di oltre duecento milioni di lire) che serviranno a coprire i cento milioni di «deficit», i debiti nei confronti della Lega, i quaranta milioni per la comproprietà di Nicolè ed i quindici per l'ingaggio di Lojacono (il quale viene pagato a "cachet"). Il Consiglio direttivo non è ancora stato composto, ma il commissario della società, l'avv. Testa, si è dichiarato molto fiducioso: i maggiori problemi, ormai, sono tutti risolti.

Nell'ambiente dei grigi, fino a poco tempo fa tormentato da polemiche, c'è molta serenità. I giocatori sono ottimisti. Nicolè e Lojacono si sono ambientati facilmente e i ragazzi di Armano, adesso che fra di loro ci sono due ex nazionali, si impegnano ancora più a fondo per non sfigurare. Per domenica prossima, a Padova, hanno promesso una grossa partita.

m. c.

Ancora squadre nazionali ai «mondiali» di ciclismo

Zurigo, 25 novembre.

Il Comitato direttivo dell'Unione Ciclistica Internazionale, riunitosi oggi sotto la presidenza dell'italiano comm. Adriano Rodoni, ha preso alcune decisioni di un certo interesse. La proposta di fare disputare i campionati del mondo su strada per professionisti da formazioni di marca, è stata respinta. E' stato però stabilito che, dalla prossima edizione dei «mondiali», ogni squadra nazionale potrà essere seguita sul percorso dal suo direttore tecnico.

Si è stabilito inoltre il principio secondo cui nei campionati del mondo, le prove su pista debbono precedere quelle su strada, consentendo però un'eccezione — per motivi di ordine logistico — per la prossima edizione dei «mondiali» che si svolgeranno in Germania.

Il fondista De Dorigo ritorna a gareggiare?

San Pellegrino, 25 novembre.

Dopo il grave incidente della passata stagione, quando riportò seri congelamenti ai piedi a Volodalen, per essersi smarrito durante un allenamento, Marcello De Dorigo si sta preparando per il ritorno alle gare. Il fondista azzurro si trova a San Pellegrino per collaudare definitivamente le sue possibilità con una serie di esami clinici, compiuti dal dottor Angelo Quarenghi, il medico dell'Inter, e con alcune prove pratiche fatte sulla pista in plastica dello Sport Club del Sole.

Il dott. Quarenghi studierà con il campione il ritmo di preparazione da seguire e il razionale programma di attività. In breve tempo Marcello De Dorigo dovrebbe ritornare alle gare e quindi rimettersi a disposizione della squadra nazionale.

Bollettino della neve

Dopo l'apertura della stagione invernale, avvenuta domenica scorsa, altra neve s'è aggiunta a quella già esistente e, nei vari centri dell'arco alpino, entrano a poco a poco in funzione tutti gli impianti in un'alacre atmosfera d'attività piena. Dalle stazioni giungono notizie alla rinfusa. Al Sestriere, oltre ai «mezzi» già al lavoro, verranno avviati due skilifts, il Vallonet ed il La Plà, quest'ultimo di particolare importanza, poiché permette agli sciatori di raggiungere la pista Chisonetto, completamente rinnovata. Sempre domenica prossima, a Bardonecchia, «apertura» della pattinoire; ed è probabile che funzionino pure gli impianti dello Jafferau, oltre naturalmente agli skilifts che dal campo Smith portano al Pian del Sole e dal Pian del Sole al Colomion.

Ed ecco il bollettino della neve, comunicato dagli Enti del Turismo:

Provincia di Torino: **Balme centimetri 20; Bardonecchia 15; Pian del Sole 40; Colomion 60; Jafferau 80; Beaulard Rifugio Rey 60; Cesana Sagna Longa 50; Monti della Luna 60; Chiomonte Pian del Frais 30; Claviere La Coche 50; Giaveno L'Aquila 30; Prali Ghigo 10; Sauze d'Oulx 50; Sportinia 65; Triplex 70; Sestriere 40; Sestriere Borgata 25; Usseglio Pian Benot 30.**

Valichi alpini: **Monginevro, aperto con catene; Moncenisio, aperto con catene.**

Provincia di Cuneo: **Crissolo cm 25; Limone Piemonte 25; Pian del Sole 30; Tre Amis 30; Lurisia (Colle Pigna) 10; Vinadio 10.**

Valichi alpini: **Colle della Lombarda, chiuso; Colle della Maddalena, aperto con catene; Colle di Tenda, aperto.**

Valle d'Aosta: **Breuil Cervinia cm 40; Plan Maison 50; Plateau Rosa 100; Courmayeur Colle Chécrouit 100; La Thuile les Suches 80; Pila Chamole 50; Aymavilles 50.**

Notizie in breve

* **Juve Domo-Grignasco** del campionato dilettanti sospesa domenica scorsa a dieci minuti dal termine per aggressione al direttore di gara da parte di alcuni giocatori della squadra ospite è stata data vinta alla Juve Domo con punteggio di 2-0; il capitano del Grignasco Giuliani è stato squalificato per due giornate.

* **Eraldo Monzeglio** il noto tecnico di calcio, è stato assunto dal Chiasso, per allenare la squadra che, retrocessa la passata stagione in serie B, naviga ora in cattive acque, trovandosi all'ultimo posto in classifica.

* **Nicola Pietrangeli** è rientrato ieri a Roma per via aerea, reduce da una tournée nel Sudamerica, dove ha vinto il torneo di Quito, quello di Buenos Aires e infine si è imposto ai campionati sudamericani a Rio de Janeiro.

* **La Lega** semiprofessionisti ha squalificato per una giornata Stocco dell'Ivrea, Cesario del Borgomanero e Maglione dell'Alassio.

A Novara, nel cortile del Palazzo di Giustizia

Ricostruite sulla «Maserati» dell'industriale le tragiche fasi del «delitto col cacciavite»

L'esperimento compiuto alla presenza dei magistrati della Corte d'Assise - Un giudice popolare è salito sull'auto scoperta e si è messo al posto di guida impugnando il cacciavite: un giornalista (alto come la vittima del crimine) ha fatto finta di colpirlo a pugni - La prova è stata parzialmente favorevole all'accusato: è possibile che egli abbia ucciso senza muoversi dall'interno della vettura - In aula ha parlato la Parte Civile: «L'imputato non agì per legittima difesa ma per ansia di vendetta» - Oggi la requisitoria del Pubblico Ministero e la prima arringa defensionale - La sentenza è attesa nella serata di domani, sabato

(Dal nostro inviato speciale)
Novara, 25 novembre.

La seconda giornata del processo a carico dell'industriale Costantino Cattaneo, trentanovenne, di Gallarate, imputato di omicidio volontario per avere ucciso con un colpo di cacciavite il medico milanese Mario Manzotti di 40 anni durante una lite per un sorpasso in auto la notte dell'11 luglio 1965, non ha portato nulla di definitivamente chiarificatore nella sostanza della causa.

Non si è dimostrato, né si è riusciti del tutto a escludere, che il Cattaneo abbia ucciso il Manzotti mentre egli si trovava nella sua «Maserati», come reazione istintiva disordinata e sproporzionata ai pugni del Manzotti; non si è dimostrato, nè si è riusciti del tutto ad escludere, che il colpo di cacciavite sia stato vibrato dal Cattaneo più tardi, in mezzo alla strada, per vendetta o rappresaglia contro i pugni ricevuti. Il rappresentante della Parte Civile, avv. Fabio Gagnatelli, ha poggiato sulla seconda ipotesi, soltanto partendo decisamente dall'esclusione della prima e però senza giustificare in pieno questa esclusione.

Ma seguiamo la cronaca.

Giornata di nebbia. Nel cortile del Palazzo di Giustizia aspetta la «Maserati 3500» di Costantino Cattaneo per una prova tecnica del fatto. E' l'auto che, come sappiamo già, irritata e offesa per essere stata sorpassata dalla «Giulietta» del dott. Manzotti, la sorpassa a sua volta, strisciandola leggermente e danneggiandone il paraurti anteriore. Un danno di poche migliaia di lire. C'è però il danno morale, che per gli automobilisti non è molto dissimile al delitto d'onore, o al lancio di un guanto a un cavaliere medioevale. Di lì, la rissa.

Questa «Maserati» è un esemplare splendido della meccanica moderna, si direbbe fiera della sua «importanza storica», dato che venne rubata dai banditi di via Montenapoleone a Milano per il tempo necessario a compiere la loro rapina.

Costantino Cattaneo non salirà a bordo di questa sua «Maserati» per dimostrare come fece a cacciare la testa sotto il volante per sfuggire ai pugni, come, quando e dove trovò il cacciavite per armarsi e in qual modo, lui mancino, riuscì a colpire il Manzotti, alto dieci centimetri più di lui, «dall'alto verso il basso» nel modo descritto dalla perizia. Ciò sarebbe inutile, dal momento che nella sua deposizione egli ha dichiarato ripetutamente di non ricordare nulla.

Precede questa prova tecnica una discussione tra periti che non si riferisce del tutto alla prova stessa. Essa riguarda più che altro il comportamento generico dell'imputato dopo l'avvenuta somministrazione dei pugni. La perizia di parte del prof. Massari parla di commozione cerebrale. Il prof. Mazzucchelli, perito d'ufficio, lo nega presentando una «memoria» di diciotto pagine dattilografate che la difesa non ha mai veduto. La difesa protesta. Si dia lettura del tutto, o si lasci a lei il tempo di leggere. Il presidente preferisce la seconda ipotesi e concede mezz'ora di intervallo.

La difesa legge, poi la Corte rientra.

Prof. Mazzucchelli — *A me sembra e mi hanno insegnato che la commozione cerebrale è definita come «perdita di conoscenza». Totale, totalissima. La persona che ne è colpita sviene. Senza di ciò la commozione cerebrale non esiste.*

Prof. Massari (sventolando e leggendo alcuni brani del grande tecnico A. Della Buffa) — *Per la commozione cerebrale non è necessaria la perdita della coscienza totale, o totalissima; è sufficiente la perdita della «conoscenza vigile».*

Avv. Bovio (difesa) — *Varie testimonianze hanno parlato del Cattaneo come colpito da stordimento, tremore, persino balbuzie. E' una prova della «coscienza vigile» perduta.*

P. M. — *Avvocato, non diamo, per certi, fatti interpretativi...*

Infine la difesa accetta di ridurre la commozione cerebrale a un «*disordine della coscienza e di tutte le funzioni vegetative*». In seguito a questo disordine il Cattaneo non sa quello che si faccia quando la sua mano terrorizzata incontra sul pavimento dell'auto il cacciavite, non sa come l'adopera, non sa perché scende dalla «Maserati» a pericolo scomparso, è un abulico, è un «aprassico» (tendente a non fare nulla), un qualcuno che non partecipa all'ambiente che lo circonda. Non gli si possono chiedere spiegazioni logiche in un clima fuori logica. La Corte nel giudicare dovrà prescindere da lui.

Ma la Corte si trova di fronte a questa circostanza. Il prof. Emilio Bossi, docente di medicina legale, nella sua relazione ha concluso che il cacciavite, vibrato dall'alto verso il basso, con direzione obliqua, da sinistra verso destra e dall'indietro in avanti, con una ferita di sette-otto centimetri, ha colpito l'apice del polmone sinistro del Manzotti, quindi il margine mediale del polmone e il pericardio, per poi raggiungere l'arteria polmonare che lacera per un centimetro.

Ne era derivato un imponente versamento emorragico interno (1 litro e 350 grammi di sangue). Questo ha causato la morte, ma a quanto tempo dal colpo ricevuto? Dato e ammesso che il Manzotti sia stato colpito presso la «Maserati», sta di fatto che egli fu colto da collasso dopo avere raggiunto la sua «Giulietta», cioè a una distanza di circa dieci metri. Il collasso, precisa la relazione Bossi, «*si verifica in estremissima coincidenza cronologica con il ferimento*». Estremissima, si noti bene. Quindi il Manzotti sarebbe stato colpito presso la «Giulietta».

Presidente (al perito, su invito della difesa) — *Quanto tempo può passare dall'attimo del ferimento alla morte del ferito in una circostanza simile?*

Perito (dopo breve concentrazione) — *Da uno a più minuti.*

Presidente — *Secondi?*

Perito — *No, minuti primi.*

Udremo la Parte Civile smontare poi il contrasto brusco tra la perizia che parla di «*estremissima coincidenza cronologica*» e questi minuti che la contraddicono.

Non si sa poi a quale scopo (ma forse per accentuare l'entità dell'aggressione subita dal Cattaneo) la difesa attraverso il suo perito Massari tenga di aver rilevato nella perizia necroscopica che il sangue del defunto conteneva il 60 per mille di alcool.

P. M. — *In tal caso sarebbe stato il coma.*

Presidente — *Lo avete ammazzato, volete anche farlo passare per un ubriacone!*

Ad ogni chiarirsi risulterà che il sangue del Manzotti non conteneva più del 6 per mille di alcool, quanto ne può derivare dall'assorbimento di un aperitivo o di un bicchiere di vino in genere.

Ed eccoci alla prova tecnica sulla «Maserati». Sappiamo la versione, sia pure confusa, dell'imputato. Aggiungeremo che la stessa perizia del Bossi, dopo aver descritto la ferita nei suoi estremi dice testualmente: «*E' anche compatibile l'ipotesi che il colpo sia stato vibrato dal feritore posto al sedile della guida mentre la vittima era chinata su di lui con il tronco*».

Presidente — *Andiamo a vedere con un piccolo metro se è possibile che il feritore abbia potuto comportarsi così.*

Il «piccolo metro» conteggia un metro e diciotto dal suolo al vetro tirato su della «Maserati». Il Manzotti era alto un metro e ottantadue, il Cattaneo misura metri uno e settantadue. In un primo momento, quando il Cattaneo è stato colto di sorpresa, il Manzotti poteva picchiare standosene diritto («in piedi», come hanno detto i testi). Successivamente, rannicchiatosi l'altro sempre di più, dovette necessariamente piegarsi.

Sostituisce il Cattaneo un giurato la cui altezza raggiunge precisamente un metro e settantadue. Rappresenta il Manzotti il nostro collega Piero Barbè alto per l'appunto metri 1,82. Egli è anche un buon esperto di automobili.

Ai primi pugni (naturalmente simbolici) il giurato si raggomitola, tenta in seguito di mettere la testa sotto il volante (come depose l'imputato), ma non gli riesce. La sua posizione particolarmente incomoda lo imbarazza nella ricerca del cacciavite sul pavimento, ma finalmente lo trova.

Presidente — *Provate a colpire...*

Il giurato non gliela fa fino a quando non si erge sul sedile. Allora, con un ampio arco di cerchio, riesce a colpire dall'alto verso il basso, in direzione obliqua, perfettamente.

Ma egli ha usato la mano destra. E noi sappiamo che l'imputato è mancino.

Presidente — *Provate con la sinistra.*

Niente da fare. Ma l'imputato non ha mai detto di aver usato la destra o la sinistra. Ha sempre dichiarato che non ricordava nessun particolare dell'episodio.

L'esperimento fin qui non porterebbe nè vantaggio nè svantaggio all'imputato perché l'aggressore gli sta di fronte. Ma ecco l'ipotesi che egli si ritragga un po' all'indietro, in una posizione di fianco, senza staccarsi dalla carrozzeria della «Maserati» e allora il cacciavite può raggiungerlo in quella determinata maniera anche con la mano sinistra.

«*Basta*» dice il presidente. E l'udienza mattutina finisce così.

Nel pomeriggio parla la parte civile avv. Gagnatelli per la vedova Natali Ambrogi che ha assistito all'intero dibattimento con un viso sempre più pallido. «*Non ci muove* — egli dice — *un desiderio di vendetta, ma l'ansia di stabilire la verità*».

Egli considera come inaccettabile in partenza la tesi del colpo vibrato dall'interno dell'automobile. Essa sarebbe inverosimile anche a prescindere dalla prova tecnica parzialmente favorevole all'imputato. E la sua inverosimiglianza sostanziale si baserebbe soprattutto sul fatto che nessun testimone ha veduto il cacciavite in mano al Cattaneo, nessun testimonio, nemmeno la signorina Gianna Cajelli che si trovava accanto a lui e che si è prodigata nel difenderlo.

Un teste ha veduto il cacciavite, sia pure confondendolo con un punteruolo, ma dopo che il Cattaneo era sceso dalla sua «Maserati» a tempesta finita. E glielo vede benissimo in mano, proprio nella mano sinistra, la moglie del Manzotti, che per due volte ode il marito gridare all'industriale: «*Metta giù quel cacciavite*», o qualcosa di simile, mentre stava tornando verso la sua «Giulietta». E fu quando stava per raggiungerla che il cacciavite lo avrebbe colpito. Difatti fu allora che egli disse alla moglie toccandosi il punto ferito: «*Guarda che cosa mi ha fatto*», e cadde a terra.

Ci troviamo di fronte — dice la parte civile — ad un collasso avvenuto in «*estremissima coincidenza cronologica con il ferimento*». Il presidente, stamane, non ha chiesto quanto tempo poteva passare tra il ferimento e il collasso, ma tra il ferimento e la morte, donde la risposta del perito «*due minuti e più*». Il collasso, viceversa, è fulmineo. (La confusione tra collasso e morte può essere anche un equivoco sonoro, data la sordità dell'aula, contro la quale già ieri ebbe parole di amara irrisione verso l'architetto il presidente Sicher).

Dopo un minuzioso esame di altri particolari, in verità non eccessivamente chiariti dal dibattimento, la Parte Civile chiede che l'imputato sia dichiarato colpevole del reato ascrittogli, e cioè di omicidio sia pure attraverso l'interpretazione benevola del delitto preterintenzionale (uccidere senza essere partito dal proposito di uccidere) ma che porta la pena da un minimo di ventun anni (previsto per l'omicidio volontario) a un minimo di dieci (preterintenzionale), il tutto diminuito da attenuanti come la provocazione e attenuanti generiche che la Parte Civile non nega. Essa insiste nel chiedere alla Corte una condanna «*serena e giusta*» della quale fa parte anche un risarcimento di danni materiali da liquidare in separata sede.

La Parte Civile è sembrata invece completamente aliena dal concedere al Cattaneo qualsiasi attenuante di legittima difesa o eccesso di difesa o paura di ulteriore aggressione. Essa ha insistito ripetutamente sull'*ansia di vendetta* che avrebbe animato il Cattaneo, facendogli perdere quel poco di «*coscienza vigile*» che poteva ancora sopravvivere in lui e ha invitato gli avvocati della difesa a «dialogare» sui suoi argomenti.

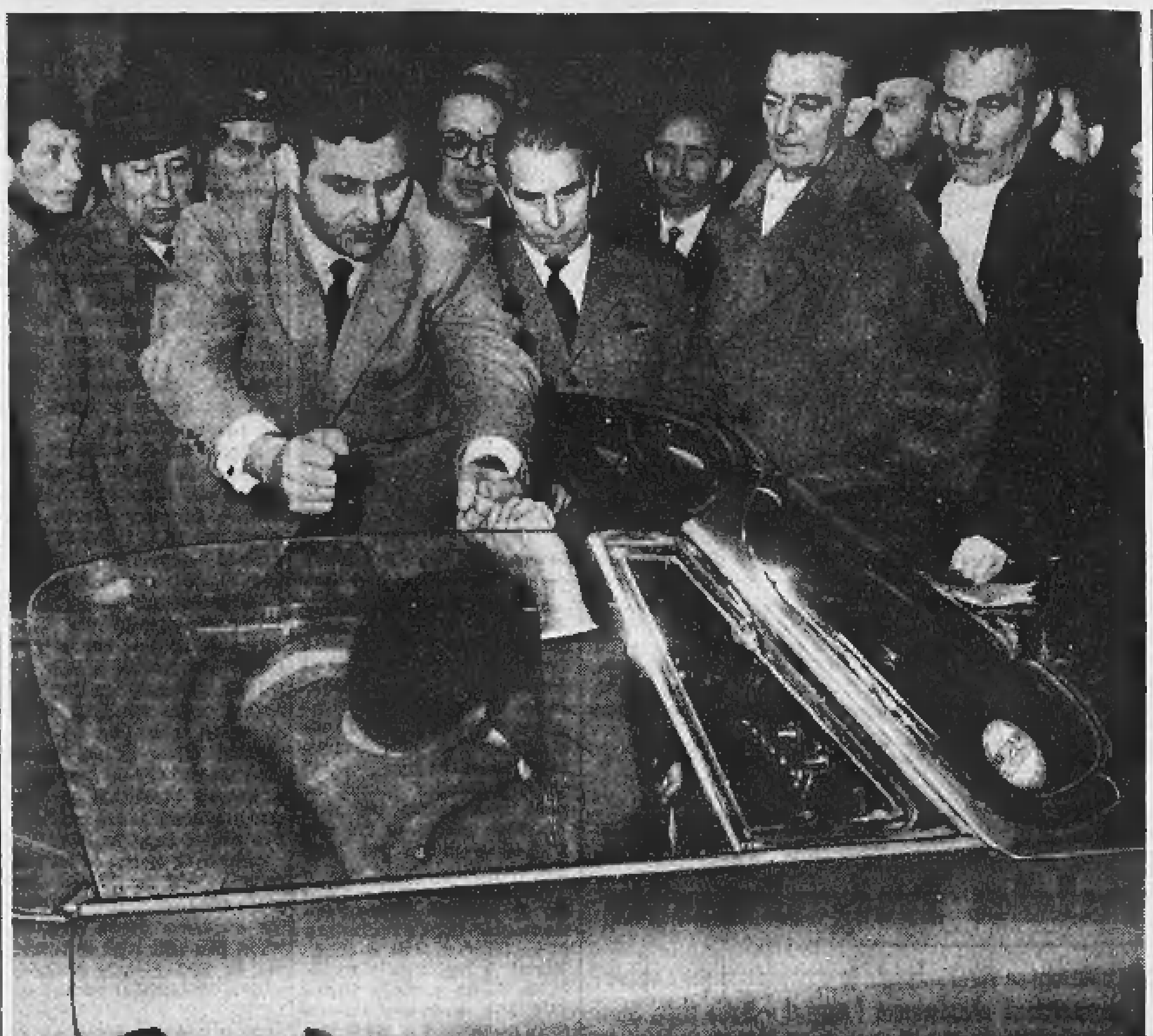
Avv. Bovio — *Sia tranquillo che lo farò.*

Parte Civile — *Ciò significa che li trovate giusti.*

Avv. Bovio — *No, perchè sono inventati.*

Domani requisitoria del Pubblico Ministero. Parlerà anche un avvocato della difesa. La sentenza è prevista per dopodomani, sabato.

Antonio Antonucci



Nel cortile del Palazzo di Giustizia novarese i componenti la Corte assistono alla ricostruzione della tragica lite per il sorpasso. Un giurato, a bordo dell'auto, ed un giornalista si prestano a ricostruire i fatti (Moisio)



Costantino Cattaneo ieri al banco degli imputati



Il perito prof. Bassi, in aula a Novara, mentre spiega al p.m. dr. Alessio come sarebbe stato inferto il colpo

Celebrato il centenario delle scoperte di Mendel

Nel 1865 il monaco cecoslovacco individuò le leggi sull'ereditarietà dei caratteri

(Nostro servizio particolare)
Roma, 25 novembre.

(l. f.) Il centenario delle scoperte biologiche del monaco agostiniano cecoslovacco Gregorio Mendel, che nel 1865 individuò le famose leggi genetiche sull'ereditarietà dei caratteri, è stato celebrato oggi a Roma.

Nell'auditorium di Palazzo Pio assistevano alla cerimonia, apertasi con un messaggio di Paolo VI, numerosi studiosi, cinquecento padri conciliari, diciassette cardinali fra i quali Giuseppe Beran, arcivescovo di Praga.

Il prof. Luigi Gedda, ordinario di genetica a Roma e fondatore dell'istituto «Mendel» per lo studio dei gemelli, ha illustrato l'importanza delle ricerche scientifiche del religioso che, nell'orto del suo monastero, incrociò per anni generazioni successive di piselli.

«*L'abilità di Mendel* — ha detto Gedda — *fu quella di guardare all'ereditarietà biologica con occhi pitagorici. Che un essere vivente riceva i suoi caratteri dai genitori e che trasmetta ai propri figli i caratteri ricevuti era da sempre conoscenza intuitiva. Ma riguardo al "come", la scienza era ferma. La scoperta fondamentale di Mendel, semplice ma risolutiva, consiste nella scoperta delle unità che egli chiamava "elementi" e che oggi si chiamano "geni"*».

Da allora, ha proseguito l'oratore, la «chiave di Mendel è universale», ha aperto tutte le porte del mondo animale e vegetale, ha fondato la moderna genetica, suscettibile di estensioni «*a settori diversi e lontani, come il trapianto di tessuti da persona a persona, che sono condizionati dall'ereditarietà*».

Una sala da ballo esplode in America: 7 morti; 47 feriti

(Nostro servizio particolare)
New York, 25 novembre.

Una violenta esplosione ha distrutto la «sala d'armi» del comando della Guardia nazionale a Keo Guk nello Iowa mentre si stava svolgendo un ballo in occasione del «Giorno del ringraziamento». Tragiche le conseguenze dell'esplosione: sette persone sono rimaste uccise ed altre quarantasette ferite. Si teme che sotto le macerie vi siano altre vittime.

I feriti sono stati trasportati in due ospedali, il «Grahm» e il «St. Joseph». I sanitari ne hanno dichiarato 32 fuori pericolo, mentre per gli altri, compresi tre bambini, si sono riservati la prognosi. Subito dopo il disastro le autorità locali hanno lanciato appelli alle comunità vicine perché inviassero personale medico in aiuto per far fronte alle drammatiche necessità.

Al momento dell'esplosione si ritiene, il calcolo non è ovviamente preciso, che nella «sala d'armi» vi fossero una settantina di persone. Il rombo dello scoppio è stato pauroso, un muro ed il tetto dell'edificio sono completamente crollati. Le operazioni di soccorso si sono iniziate immediatamente con tutti i mezzi a disposizione e continuano tuttora.

Per accertare le cause del disastro è stata aperta un'inchiesta, sembra comunque probabile che l'esplosione sia stata determinata da un guasto alle tubazioni del gas. Il guasto avrebbe provocato una fuga di gas che ha formato conseguentemente una sacca la quale, ad un tratto, a contatto con una scintilla è esplosa rovinosamente. Per una circostanza fortunata al momento dello scoppio la maggior parte dei partecipanti alla festa era lontana dal centro della sala ed è uscita dal disastro solo con ferite leggere. Quelli che erano al centro della sala sono morti o feriti in modo gravissimo. A Keo Guk sono accorsi numerosi donatori di sangue ed in serata squadre di tecnici per collaborare alla rimozione delle macerie.

a. p.

Due ragazzi uccidono una guardia e fuggono dal carcere in Inghilterra

Gli evasi hanno entrambi 19 anni - Erano detenuti in un campo di lavoro su una piccola isola vicino alla costa - Ricercati con i cani poliziotti

(Nostro servizio particolare)
Londra, 25 novembre.

Un guardiano del carcere minorile di Portland su una piccola isola presso le coste del Dorset, è stato ucciso questa mattina con un colpo di sbarra di ferro infertogli sul capo con violenza da un detenuto, che è poi riuscito a fuggire con un complice. I due evasi, entrambi di 19 anni, Roger Keith Turner e Roger Maxwell, facevano parte di un gruppo di lavoro soggetto alla sorveglianza del guardiano ucciso e sono ora attivamente ricercati dalla polizia.

Il guardiano si chiamava Derek James Lambert, di 27 anni. Quando egli si è accorto che i detenuti stavano fuggendo, ha tentato di ostacolarli: ma uno di essi se n'è sbarazzato, colpendolo alla testa con una sbarra di ferro. Il Lambert è stato immediatamente soccorso, ma, malgrado un'intervento chirurgico di emergenza, è deceduto quasi subito.

Oltre 350 agenti di polizia coadiuvati da unità della difesa civile e appoggiati da un elicottero e da cani poliziotti, stanno perlustrando le vicinanze del carcere minorile di Portland, alla ricerca dei due giovani evasi.

La notizia della morte della guardia ha suscitato, nel frattempo, lo sdegno dell'Associazione britannica delle guardie carcerarie. In un comunicato emesso questa mattina dall'ente, si legge fra l'altro: «*Questo crudele omicidio, avvenuto a così breve distanza dall'approvazione della legge che abolisce la pena di morte, deve avere sicuramente qualche effetto, sulla coscienza dei membri del Parlamento, i quali dovrebbero ora dare almeno l'assicurazione che, per quanto riguarda l'assistenza finanziaria, la signora Lambert e i suoi figli saranno degnamente compensati*». Il guardiano era sposato e aveva due figli. *(Ansa)*

L'udienza è fissata al 19 gennaio

Duri commenti sulla sostituzione del P. M. al processo Ippolito

Il dott. Donato, dopo uno studio di 5 mesi sugli atti dibattimentali, era giunto a conclusioni diverse da quelle di Giannantonio - Negli ambienti universitari e politici si reclama una maggior indipendenza anche per il magistrato di accusa

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 25 novembre.

Felice Ippolito ha esercitato davvero il «predominio assoluto sull'ente» e lo ha raggiunto con il proposito di compiere quei reati per cui il tribunale lo ha condannato o, invece, ha violato la legge approfittando di una situazione particolare determinata dalle libertà, diciamo così, concessagli da chi aveva assoluta fiducia in lui? Gli accusatori hanno sempre sostenuto la prima tesi; i giudici del tribunale, che lo hanno condannato a 11 anni, si sono convinti che fosse da ritenersi più attendibile la seconda.

Il procuratore generale presso la Corte d'Appello di Roma dott. Luigi Giannantonio insiste perché sia sostenuta la prima interpretazione; il suo sostituto dott. Francesco Donato di Migliardo non si è mostrato dello stesso avviso dopo avere studiato per cinque mesi gli atti del processo e, poiché non ha accettato le direttive del suo superiore, ha rinunciato all'incarico per non dire che gli è stato revocato l'incarico.

Questo in sostanza il motivo che ha determinato la sostituzione, quasi all'ultimo momento, del magistrato che dovrà sostenere l'accusa nel processo in Corte d'Appello per la gestione amministrativa del Cnen, il cui inizio è fissato per la udienza del 19 gennaio prossimo.

Francesco Donato di Migliardo, dopo essere stato per alcuni anni alla procura generale presso la Corte d'Appello di Milano, è tornato qualche mese fa con il medesimo incarico a Roma dove era stato sostituto procuratore della Repubblica a lungo. E' un magistrato giovane, calabrese, esperto nelle indagini, notevole polemista: liberatosi un posto nel suo ufficio, lo stesso procuratore generale presso la Corte d'Appello dott. Luigi Giannantonio si adoperò perché fosse lui ad occuparlo con il proposito di affidargli l'incarico di accusatore nel processo a Felice Ippolito. E infatti il dott. Donato non appena giunto a Roma si mise a studiare i fascicoli giungendo a talune conclusioni che egli ha sintetizzato in una relazione consegnata al suo superiore.

Si deve tener presente che la Procura Generale, per quanto Felice Ippolito sia stato condannato a 11 anni e con lui la maggior parte degli imputati, non è rimasta soddisfatta della sentenza pronunciata dal tribunale: non tanto per la misura della pena quanto per il modo con cui sono state valutate talune situazioni e talune circostanze.

Secondo il dott. Donato — si tratta di indiscrezioni ovviamente — l'impostazione da dare alla tesi dell'accusa dovrebbe discostarsi da quella indicata dalla Procura Generale durante l'istruttoria e sostenuta poi dal P. M. dott. Pietroni nel processo in tribunale. Il procuratore generale ha discusso a lungo il caso con i tre suoi sostituti — dr. Saviotti, dott. Bruno e dott. Ilari — che hanno compiuto le indagini sulla gestione amministrativa del Cnen ed alla fine ha deciso che modificare l'impostazione dell'accusa non era possibile. Da qui, il provvedimento di affidare ad un altro magistrato, il dott. Saverio Gabriotti, l'incarico.

L'episodio che negli ambienti giudiziari è stato definito «non degno di rilievo» perché la decisione del dott. Giannantonio rientra nei suoi poteri di capo dell'ufficio ha suscitato notevoli reazioni negli ambienti politici.

L'on. Giuseppe Bettiol, deputato dc e ordinario di diritto penale all'Università di Padova, ha sostenuto, criticando quanto è accaduto, che «*laddove c'è un problema di autonomia, di personale interpretazione, di responsabilità personale, qualsiasi ordine sotto qualsiasi forma anche ammorbidita possa essere espresso è inconciliabile con i principi di uno Stato di diritto*».

L'on. Alfonso Tesauro, democristiano, professore di diritto costituzionale a Napoli, anche lui per criticare ha osservato che gli sembra inconcepibile che «*un magistrato investito della più alta e nobile funzione quale quella della giustizia possa essere sostituito solamente perché orientato in modo diverso dall'ufficio al quale burocraticamente appartiene*».

L'on. Mario Berlinguer, avvocato socialista e membro della Commissione di Giustizia della Camera, si è mostrato sorpreso e ha detto che questo episodio prova la necessità di «*equiparare l'ufficio del p.m. alla magistratura giudicante rendendolo cioè libero nel suo ufficio*». E la medesima opinione ha espresso il senatore Ferruccio Parri il quale ha detto: «*Anche se il titolare della funzione giudiziaria dell'accusa resta il P.G., una così brusca sostituzione indicherebbe una volontà di sovrapposizione sul libero giudizio del magistrato e in certo modo di imposizione sulla Corte che non potrebbe non meravigliare. Mi sembra che ancora una volta si proponga il problema della revisione della funzione del P.M.*».

Guido Guidi

Principi e sovrani a Bruxelles per i funerali di Elisabetta

Ieri sono giunti Umberto di Savoia e la principessa Maria Beatrice

(Dal nostro corrispondente) **Bruxelles**, 25 novembre

Continuano ad affluire a Bruxelles i membri della famiglia reale belga e i loro parenti più stretti, per rendere l'ultimo omaggio alla vecchia regina Elisabetta, i cui funerali si svolgeranno martedì prossimo. Anche Umberto di Savoia, con la principessa Maria Beatrice, ha raggiunto la moglie Maria José, che è figlia della defunta sovrana. Sono pure annunciati come imminenti gli arrivi di numerosi membri delle Case reali straniere: tra gli altri verranno a Bruxelles re Olav di Norvegia e re Federico di Danimarca.

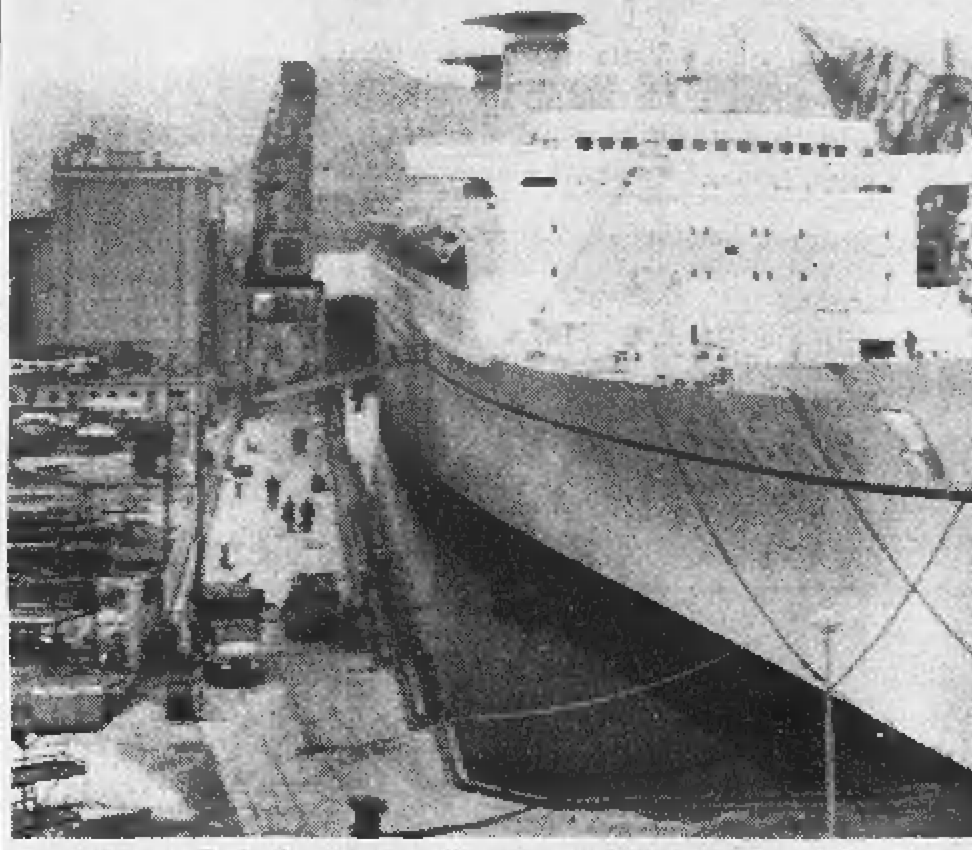
Rompendo per la prima volta un silenzio che si protraeva da lungo tempo, si parla oggi in Belgio del principe Carlo, figlio secondogenito della regina Elisabetta ed ex reggente del Belgio. Carlo aveva da tempo rotto i rapporti con la famiglia, viveva ritirato, frequentando un mondo (operai, contadini, gente semplice e genuina) che a Corte non sarebbe mai stato ammesso.

Il giornale *La dernière heure* rivela stamane che il principe Carlo è gravemente ammalato, e che non parteciperà ai funerali di sua madre. Il giornale dice anche che l'ex reggente non si è recato a visitare la salma. Al contrario, l'agenzia ufficiale «Belga» ha pubblicato, poche ore dopo la diffusione di queste notizie, una informazione dalla quale risulta che Carlo, pur essendo ammalato, assisterà domani sera al trasporto del feretro della sovrana dal castello di Stuyvenberg al palazzo reale di Bruxelles.

La figura della regina Elisabetta è stata rievocata oggi al Senato e alla Camera dei deputati. **s. d.**

Partirà il 6 dicembre (forse col capitano Ribari)

La «Raffaello» in bacino a Genova



La turbonave Raffaello *ieri dopo l'ingresso in bacino per lavori di rifinitura allo scafo* (Telefoto Leoni)

(Dal nostro corrispondente) **Genova**, 25 novembre.

(f. d.) Trainata da quattro rimorchiatori, la turbonave «Raffaello» ha lasciato stamane alle 7 la banchina di ponente della stazione marittima di Ponte «Andrea Doria» per essere trasferita in bacino.

Lo spostamento non è in relazione alle riparazioni nella sala macchine poppiera dove si sviluppò un incendio, il 31 ottobre, mentre l'unità era in navigazione nell'Atlantico. Si è voluto invece approfittare della sosta della nave per compiere lavori di pulitura o ripittura dello scafo. Le riparazioni proseguono celermente ed i tecnici sperano di poterle ultimare prima del previsto, cioè entro pochissimi giorni: la nave sarà pronta per il 6 dicembre giorno in cui salperà nuovamente per New York.

Si è appreso che la decisione di affidare nuovamente il comando della «Raffaello» al capitano superiore Oscar Ribari è legata alla possibilità di un accordo sindacale tra la confederazione degli armatori e le tre confederazioni dei marittimi. Oggi il capitano ha compiuto infatti 60 anni ed il suo contratto con la società «Italia», in base alle norme collettive, si intende risolto di diritto. La deroga avverrebbe in base ad un accordo con i sindacati. La «Cisl» e la «Cgil» hanno già manifestato il loro assenso.

Wiesenthal ha le prove che Bormann è ancora vivo

L'uomo che scoprì Eichmann dichiara: «Il criminale nazista è in Sud America. Ho seguito le sue tracce fino ad un anno fa»

(Nostro servizio particolare) **Amsterdam**, 25 novembre.

Il capo del centro di documentazione ebraico a Vienna, Simon Wiesenthal, ha tenuto una conferenza stampa, ad Amsterdam, nel corso della quale ha detto di aver ricevuto le prove che il criminale nazista Martin Bormann è tuttora vivo.

Wiesenthal, che anni fa fece catturare Eichmann, ha aggiunto: «*Non abbiamo alcun dubbio che Bormann è vivo. Quanto è stato pubblicato di recente dalla rivista tedesca "Der Stern" secondo cui Bormann è morto è falso. Si tratta di un tentativo di diversione come ve ne sono stati in passato. Sono riuscito a seguire le tracce di Bormann sino a un anno fa ed ho avuto a disposizione prove convincenti circa la sua identità. Egli si trova nell'America del Sud e si sposta da un paese all'altro*».

Wiesenthal si trova ad Amsterdam su invito di un comitato che intende raccogliere denaro per far fronte alle spese che le indagini di Wiesenthal comportano. Al riguardo, Wiesenthal ha detto di aver perduto le tracce di Bormann proprio per mancanza di denaro, ma di aver ricevuto «*qualche tempo fa*» da un avvocato inglese una lettera nella quale il legale comunica che per 50 mila sterline (oltre 87 milioni di lire) un suo cliente è disposto a fornire l'indirizzo di Bormann e altre prove dell'identità dell'ex capo nazista.

«*Per ovvi motivi* — ha continuato Wiesenthal — *non posso indicare il nome di questo avvocato. Posso dire soltanto che non vive a Londra ma in una piccola città inglese*». Wiesenthal ha aggiunto di aver risposto all'avvocato di essere interessato all'offerta e che cercherà di raccogliere il denaro necessario.

Per quanto riguarda il problema del denaro, Wiesenthal ha dichiarato di poter seguire soltanto il 10 per cento delle informazioni che riceve sui criminali di guerra da tutte le parti del mondo per mancanza di fondi *(Ansa)*

Bonn invia a Tel Aviv un diplomatico ex nazista

Violente polemiche in Israele

(Dal nostro corrispondente) **Vienna**, 25 novembre.

Bonn avrebbe inviato alla ambasciata di Tel Aviv un diplomatico dal passato nazista. Il fatto è stato rivelato dal Comitato ungherese delle vittime naziste ed ha suscitato violente polemiche in Israele. L'agenzia di stampa magiara «Mti» ha rivelato oggi che il segretario generale del Comitato, Janos Szonosi, ha inviato una documentazione completa ed attendibile ai giornali israeliani sulle attività svolte, prima e durante la guerra, dal diplomatico tedesco Alexander Toeroek.

Szonosi si è incontrato subito dopo con l'incaricato di affari israeliano a Budapest, mostrandogli altri documenti riservati del ministero degli Esteri che confermano il passato nazista di Alexander Toeroek. Fra questi si troverebbe la domanda manoscritta di iscrizione del diplomatico al partito delle «Croci frecciate ungheresi», una emanazione del partito nazista tedesco. Toeroek infatti, fino al 1944 era di nazionalità ungherese ed ha ottenuto la cittadinanza tedesca solo dopo la guerra.

Alla richiesta del diplomatico israeliano, dott. David Giladi, di permettere a un rappresentante di Bonn o a «persona legale di fiducia» di controllare l'autenticità di questi documenti, le autorità di Budapest hanno risposto che domande in tale senso non sono finora state avanzate. Il segretario del comitato ungherese ha inoltre precisato che in Ungheria ci sono numerose altre prove delle attività naziste di Toeroek.

Il consigliere d'ambasciata tedesco, come è noto, ha negato le accuse rivoltegli dalla stampa israeliana chiedendo al ministero degli Esteri di Bonn — di sua propria iniziativa — di aprire una inchiesta disciplinare per appurare la verità. Attualmente egli, dopo un breve soggiorno in Patria, si trova al suo posto a Tel Aviv. **b. t.**

NUOVE POLEMICHE PER UNA VERTENZA CHE DURA DA ANNI

Riunione di sindaci e operai in sciopero oggi a Cengio per la Bormida inquinata

L'Acna ha costruito impianti di depurazione, ma non di decolorazione - La ditta minaccia la chiusura se verrà revocata la concessione delle acque del fiume - Manifestazione dei duemila dipendenti in difesa del posto di lavoro: anche i commercianti chiuderanno i negozi - Nella valle piemontese gli agricoltori ripetono: «Non vogliamo danneggiare gli operai di Cengio. Chiediamo soltanto che l'acqua torni limpida e pura»

(Nostro servizio particolare) **Cengio**, 25 novembre.

Il problema dell'inquinamento delle acque del fiume Bormida causato dagli scarichi industriali dello stabilimento Acna di Cengio, problema che si trascina da oltre quarant'anni con proteste e manifestazioni a catena, troverà forse una soluzione nella riunione dell'apposito comitato interministeriale, fissata per il 29 novembre a Roma.

Frattanto va registrato, oltre ad una netta presa di posizione della direzione dello stabilimento, un'azione decisa dai lavoratori del complesso industriale (duemila circa) e dai sindaci dei comuni della Valle Bormida direttamente interessati ad un ulteriore sviluppo degli impianti dello stabilimento di Cengio. Una manifestazione degli operai è appunto in programma domani pomeriggio, in concomitanza con una riunione, indetta dal sindaco di Cengio, Giuseppe Bergero, dei sindaci dei comuni di Millesimo, Murialdo, Calizzano, Osiglia, Massimino, Plodio, Roccavignale, Cosseria, Saliceto, Camerana, Gottasecca e Monesiglio.

La direzione dell'Acna, in una comunicazione fatta alla commissione interna dello stabilimento di Cengio, fa presente che, per venire incontro alle richieste dei valligiani della Valle Bormida che lamentano danni per l'inquinamento delle acque del fiume, e in seguito alle decisioni della commissione interministeriale, è stato provveduto alla costruzione di nuove opere di depurazione delle acque di scarico.

Per costruire questi impianti sarebbe stato speso 1 miliardo, mentre il costo di esercizio è valutato in 100 milioni annui. Tali impianti, secondo i tecnici della società, garantiscono la depurazione delle acque, ma non la loro decolorazione. Per ottenere ciò sarebbe necessario affrontare una spesa tale da rendere antieconomico lo stabilimento di Cengio; pertanto verrà opposto un netto rifiuto alla richiesta di qualsiasi altro impianto. Inoltre, se nuove complicazioni verranno frapposte, non sarà attuato il piano di sviluppo necessario per gli impianti chimici del tipo di quello di Cengio, e questo significherà, a più o meno lunga scadenza, una riduzione del personale. Se infine, è stato sottolineato, venisse accolta la richiesta avanzata al Ministero dei Lavori Pubblici di negare allo stabilimento di Cengio la concessione delle acque del fiume, la fabbrica verrebbe chiusa e trasferita altrove.

«Di fronte a una situazione del genere — *ci ha oggi dichiarato il sindaco Bergero* — non potevamo assistere impotenti all'annosa vertenza; per questo è stata decisa la riunione di sindaci fissata per domani. Esamineremo il problema tenendo in considerazione che l'economia dei nostri comuni è legata in massima parte allo stabilimento Acna».

Mentre i sindaci saranno riuniti, le maestranze dello stabilimento effettueranno uno sciopero di protesta e raggiungeranno la piazza del comune, dove una delegazione sarà ricevuta dai sindaci stessi. Contemporaneamente i commercianti di Cengio chiuderanno i negozi.

L'agitazione, sostengono i sindacalisti, non è rivolta contro gli agricoltori (per la loro levata di scudi contro l'inquinamento delle acque) ne a favore dell'azienda, ma soltanto in difesa del posto di lavoro dei dipendenti dello stabilimento.

Sentiamo l'altra campana, quella cioè dei comuni della Valle Bormida in provincia di Asti, Alessandria e Cuneo, con una popolazione di circa 80 mila persone.

«La nostra posizione — *affermano i sindaci e i responsabili dei comitati della Bormida* — è nota: vogliamo sia posto termine al più presto al grave problema dell'inquinamento. Non abbiamo alcuna intenzione di danneggiare i duemila dipendenti dello stabilimento e neppure vogliamo la chiusura del complesso. Chiediamo soltanto che le acque della Bormida tornino a scorrere limpide e pure. D'altra parte, non ci interessano le manifestazioni organizzate a Cengio. Nell'ultima riunione del comitato interministeriale ci è stato assicurato che il governo si impegnava alla soluzione del problema e da Roma noi attendiamo quelle decisioni invocate da quarant'anni: ora vogliamo fatti concreti».

Naturalmente, se nella riunione romana di fine mese non saranno prese decisioni, verrebbero riprese le agitazioni temporaneamente sospese: il 15 dicembre si avrebbe la marcia su Asti identica a quella già effettuata negli scorsi giorni su Cuneo, e prima di Natale la manifestazione verrebbe ripetuta su Alessandria. Se questo non dovesse bastare, sindaci e consigli comunali della Valle Bormida rassegnerebbero in massa le dimissioni. **f. m.**

Cinque anni al giovane che rapinò l'automobilista che lo aveva soccorso

Il processo a Ivrea - L'imputato, residente a Rivoli, era rimasto ferito con un amico in un incidente stradale - Un rappresentante si offrì di accompagnarli in ospedale



Giorgio Bonafé, di 23 anni, in aula ieri ad Ivrea

(Dal nostro corrispondente) **Ivrea**, 25 novembre.

La Corte d'Assise ha condannato Giorgio Bonafé, di 23 anni, residente a Rivoli, a 4 anni, 9 mesi e 10 giorni di reclusione e 260.000 lire di multa per rapina aggravata e furto continuato; inoltre gli ha inflitto 4 mesi e 15 giorni di arresto per porto abusivo d'arma e guida senza patente. In contumacia è stato condannato il trentatreenne Giovanni Bolognesi, da Rivoli, a 1 anno e 6 mesi per tentato furto ed a sei mesi d'arresto per espatrio clandestino. Sul banco degli imputati vi erano infine Terzo e Mario Simioli, di 35 e 25 anni, Walter Garbulo di 24 anni, e Norma Bonafé di 22, sorella di Giorgio, accusati di ricettazione: la Corte ha assolto per insufficienza di prove la giovane, mentre ha ritenuto colpevoli gli altri tre infliggendo 4 mesi e 15 giorni a Terzo Simioli, 4 mesi al Garbulo e 3 mesi a Mario Simioli.

La rapina avvenne il 3 ottobre 1964 presso Mercenasco, ove il rappresentante di commercio Attilio Actis Grosso, noto aviatore-pilota di Rodallo di Caluso, raccolse sulla sua vettura due giovani feriti, usciti poco prima di strada da una auto sportiva. L'Actis Grosso si offrì di accompagnarli all'ospedale di Caluso, ma dopo un paio di chilometri quello che gli sedeva al fianco, riconosciuto poi nel Bonafé, estrasse un coltello a serramanico e lo puntò alla gola del guidatore, intimandogli di fermarsi: i due giovani si fecero consegnare il portafogli e quindi costrinsero l'Actis Grosso a scendere, abbandonandolo in mezzo alla strada.

Durante le indagini fu appurato che l'auto, con la quale i due rapinatori avevano avuto l'incidente, era stata rubata a Torino nel pomeriggio e che gli stessi avevano poi fatto il pieno di benzina a Candia Canavese senza pagarne l'importo.

Due giorni dopo a Como la polizia fu avvisata che due giovani stavano tentando di rubare un'auto. Uno, il Bolognesi, fu subito arrestato; l'altro, il Bonafé, si rifugiò in un ospedale nascondendosi prima in un armadio e poi sotto il letto di una religiosa, dove fu scoperto.

Attraverso una cinepresa in possesso del Bolognesi, e che risultava appartenere all'Actis Grosso, gli agenti risalirono alla rapina di Mercenasco. Il Bonafé, posto a confronto col derubato, fu subito riconosciuto. L'Actis Grosso fu invece incerto per il Bolognesi. Il Bonafé, inoltre, pur ammettendo la rapina, escluse che la persona che era con lui fosse il Bolognesi; e mai fece il nome del complice.

Infine, gli agenti di P.S. rintracciarono nelle mani dei fratelli Simioli, la merce che l'Actis Grosso aveva sulla sua auto al momento della rapina e li denunciarono per ricettazione insieme alla sorella del Bonafé e al Walter Garbulo, suo marito, dai quali i Simioli l'avevano avuta.

Il P.M. dott. Pulcini ha chiesto la condanna del Bonafé a 6 anni di reclusione e mezzo milione di multa per la rapina e per i furti ed a 5 mesi d'arresto per il porto abusivo del coltello e la guida senza patente; del Bolognesi a 4 anni e 6 mesi per furto e tentato furto e a 5 mesi d'arresto per espatrio clandestino; pene minori per gli altri imputati.

Le difese sono state sostenute dagli avvocati Musumeci per Mario Simioli, Pasquale per il Bolognesi e per Terzo Simioli ed Armando De Marchi per i due Bonafé e per il Garbulo. **r. a.**

Padre di tre bimbe muore precipitando in un cantiere

In corso Orbassano a Torino - La vittima, 38 anni, era addetta alla demolizione d'una casa di 5 piani

Chieri, 25 novembre.

Mortale disgrazia sul lavoro oggi pomeriggio in corso Orbassano 213 a Torino. L'impresa di demolizioni di Angiolino Piazzolla, che ha sede in via Gonin 22, da una quindicina di giorni ha iniziato l'abbattimento di un vecchio edificio a cinque piani, sulla cui area dovrà sorgere una moderna costruzione. All'opera di smantellamento erano addetti otto manovali, tra cui la vittima del dramma: il trentottenne Nunzio Scaravilli, immigrato da Cesarò di Messina. Dal marzo dell'anno scorso si era stabilito a Chieri, in via Gualderia 21, con la moglie Maria, di 35 anni, e le tre figlie: Maria Grazia di 14 anni, Nunziatina di 11 e Clelia di 7.

Le modalità dell'incidente non sono chiare, almeno per ora. Un compagno di lavoro — Salvatore Rizza, 52 anni, corso Quintino Sella 52 — ha fornito la seguente versione: «Parte dello stabile era ancora intatta, nell'altra metà la demolizione aveva già raggiunto due piani. Io e lo Scaravilli stavamo lavorando a pochi passi di distanza, al terzo piano. Per scaricare le macerie era stata aperta una breccia sul pavimento di un locale, fino al pianterreno. Attraverso quella buca gettavamo i calcinacci. Lo Scaravilli si trovava davanti a me, vicino all'apertura. Improvvisamente è scomparso, forse era scivolato o inciampato. E' precipitato nel vuoto da otto metri di altezza».

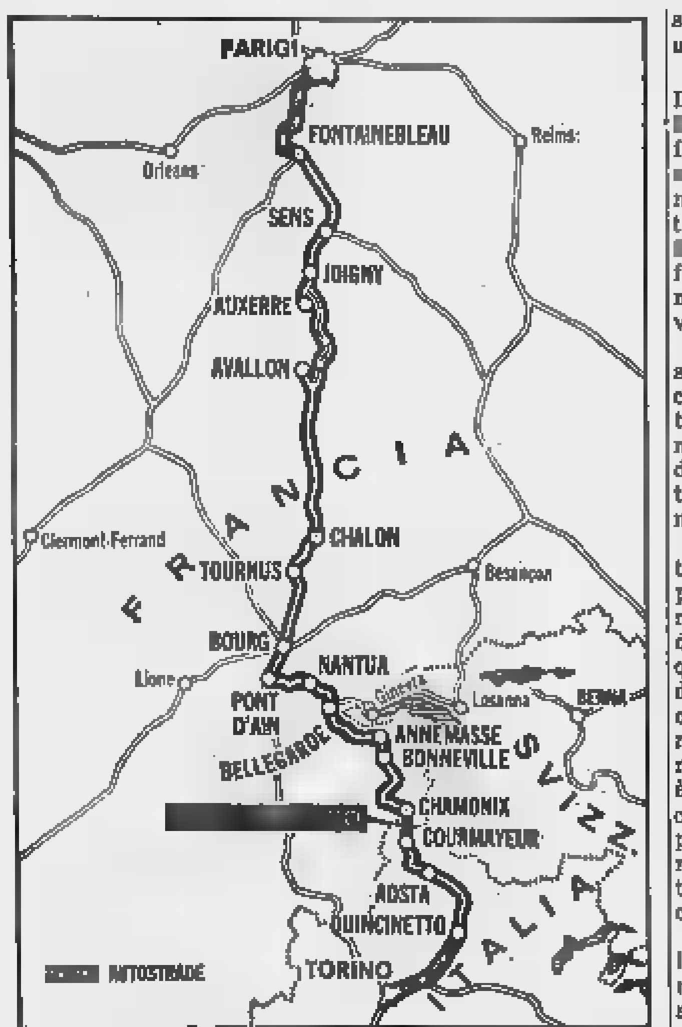
Secondo gli accertamenti del Commissariato Mirafiori, che svolge l'inchiesta sul tragico episodio, l'operaio si trovava invece al quinto piano, ad una altezza di circa 15 metri dal suolo. In quel momento con il piccone sgretolava il sottotetto. Quest'ultimo avrebbe ceduto di schianto, travolgendo lo Scaravilli e gettandolo nella voragine insieme ai detriti. I tecnici chiariranno le vere cause della disgrazia, comunque il volo ha provocato lesioni irreparabili al povero Scaravilli. Soccorso dai compagni e portato dalla Croce Rossa alle Molinette, è spirato sull'ambulanza durante il trasporto all'ospedale.

CRONACHE DEL DIVERTIMENTO

[redacted] grande traforo rende possibile [redacted] turismo invernale

[redacted] Torino [redacted] Parigi [redacted] macchina attraverso la «scorciatoia» del Bianco

Sono meno di [redacted] chilometri - Con una vettura di media cilindrata, a velocità ragionevole, si percorrono in 11-12 ore



(Nostro servizio particolare)

Parigi, novembre.

Giunto il primo inverno dopo l'inaugurazione del traforo del Bianco, abbiamo voluto controllare la situazione, compiendo un viaggio da Torino a Parigi. Ecco i risultati:

TORINO-AOSTA-COURMAYEUR — I problemi, anzi il problema di questo settore stradale è noto: esso riguarda esclusivamente la prosecuzione dell'autostrada da Quincinetto fino ad Aosta. Finalmente si sta lavorando, con tre cantieri a quanto pare, [redacted] si è in grave ritardo. Nella migliore ipotesi occorreranno tre o quattro anni per completare l'opera. Nel frattempo la vecchia strada statale deve sopportare un traffico per cui è assolutamente inadeguata: i 50 km. circa da Quincinetto ad Aosta richiedono molta cautela e continua prudenza.

Agevole viceversa [redacted] la circolazione sulla nuova strada Aosta-Traforo del Bianco, sebbene ancora debba essere completato il [redacted]dotto di Leverogne. Tempo impiegato da Torino al tunnel, due [redacted] e trenta.

PASSAGGIO DEL TRAFORO — Controlli di polizia e doganali italo-francesi sono unificati e ben disposti; in pochi minuti [redacted] può entrare in galleria, dopo aver pagato naturalmente il pedaggio, che [redacted] differenziato a seconda della cilindrata. In galleria visibilità perfetta [redacted] totale sicurezza di marcia. Poiché la velocità non deve essere inferiore ai [redacted] km. orari né superiore ai 70, s'impiegano dieci minuti per il passaggio [redacted] traforo, lungo circa 11 chilometri.

USCITA A CHAMONIX — Il giorno in cui abbiamo compiuto la traversata (16 novembre) era in corso una bufera [redacted] neve. All'uscita dal tunnel trovammo uno spettacolo invernale, suggestivo, ma preoccupante in quanto non era in azione alcun mezzo spartineve. La discesa per entrare nella valle dell'Arve — nonostante nei primi cinque o sei chilometri la strada sia nuova e spaziosa — si rivelò insidiosa.

DA CHAMONIX AD ANNEMASSE — In realtà la cittadina di Chamonix è scartata nell'itinerario per Parigi che ha la sua direttrice verso Annemasse, [redacted] sia coincide con l'itinerario per Ginevra. Non vi è però un solo cartello che consigli l'automobilista diretto verso la capitale francese, egli deve valersi della carta geografica. Ad Annemasse (14 mila abitanti, molti negozi) vi sono ottimi ristoranti. Tempo un'ora e trenta.

DA ANNEMASSE A BELLEGARDE — Sono appena 44 chilometri, ma noiosi e «interminabili». Si aggiunga che sino [redacted] Saint Julien [redacted] strada corre sul filo della frontiera: [redacted] un lato c'è la Francia dall'altro la Svizzera. Bisogna sottoporsi ad un ulteriore controllo della dogana, sia pure quasi formale, [redacted] procedere molto piano perché vi [redacted] un intenso traffico di camion e ciclomotori. Tem[redacted] impiegato, un'ora e mezzo.

DA BELLEGARDE A BOURG — Sono 79 chilometri di strada tortuosa. Il viaggio non può [redacted] rapido, nemmeno per vetture potenti, in quanto si attraversano parecchi paesi. Anche qui la segnaletica è insufficiente. Tempo impiegato un'ora e mezzo.

DA BOURG AD AVALLON — Ricordiamo che [redacted]rg, grande mercato dei famosi polli della Bresse, è [redacted] magnifico centro gastronomico. Va segnalata inoltre la chiesa di Brou, splen[redacted] monumento in cui si fondono gotico [redacted] rinascimento. E riprendiamo il viaggio.

Da Bourg a Chalon (passando per Tournus) [redacted] 81 chilometri da compiersi molto rapidamente perché ormai si è sulla grande strada di Parigi, ad andamento prevalentemente rettilineo.

Da Chalon ad Avallon altri 124 chilometri press'a poco con le medesime caratteristiche; una macchina di media cilindrata può quindi mantenere una media di 85-90 chilometri orari con tutta sicurezza, a meno vi sia sull'asfalto del temibile *verglas* il cui pericolo è rammentato da frequenti cartelli. In tal caso occorre procedere a velocità molto ridotta, distanziati dalle altre macchine, non frenare di colpo.

Soste interessanti, sia per i ghiottoni sia per gli ammiratori [redacted] monumenti d'arte, si posson compiere, oltre che a Chalon, a Chagny e a Saulieu. Tempo effettivo impiegato da Bourg ad Avallon 2 ore e [redacted] minuti.

DA AVALLON AD AUXERRE — Ecco finalmente un tronco (poco più di [redacted] chilometri) dell'autostrada che collegherà Parigi a Lione e per la quale si sta lavorando con larghi mezzi meccanici in diverse frazioni. L'arteria ha caratteristiche analoghe alle nostre autostrade [redacted] permette una volata di venti minuti appena. Da rilevare tuttavia che si attraversano alcuni punti scoperti, non protetti cioè da alberi, nei quale può soffiare un vento molto impetuoso, tale da richiedere una «deriva» nella guida dell'auto; è stata persino collocata una manica a vento per offrire un'indicazione. Altro particolare curioso: il pedaggio di due nuovi franchi (duecento e cinquanta lire) è identico per qualsiasi tipo di vettura.

DA AUXERRE A FONTAINEBLEAU — Si esce dall'autostrada [redacted]co prima della città di Auxerre che viene aggirata lungo [redacted] ben ordinata circonvallazione. La strada (di nuovo la numero 7) [redacted] spaziosa e nell'insieme ottima anche [redacted] si intensifica il traffico di mastodontici camion. [redacted] attraversano le cittadine di Joigny e di Sens, entrambe sulle rive della Yonne ed entrambe consigliabili per eventuali fermate. Poi si entra nella foresta di Fontainebleau. Nel complesso 110 chilometri, tempo impiegato un'ora e venti.

DA FONTAINEBLEAU A PARIGI — Si ritorna sull'autostrada per l'ultima frazione di 55 chilometri (40 minuti) sulla quale [redacted] vi è pedaggio. Si apprezza doppiamente il vantaggio considerando come il traffico, con l'avvicinarsi alla metropoli, diventi fitto, per così dire aggrovigliato. Bisogna prestare attenzione alle scritte e spostarsi sulle corsie indicate, là dove vi sono diramazioni oppure lavori in corso.

CONCLUSIONI — Dall'uscita di Torino all'ingres[redacted] in Parigi, passando per il traforo del Bianco, vi sono 790 chilometri che secondo la nostra andatura non spericolata si possono compiere [redacted] undici [redacted] e mezzo, cioè [redacted] una media approssimativa di settanta chilometri orari.

Va rilevato però che il solo tratto Chamonix-Bourg di 200 chilometri ha richiesto quattro ore [redacted] dieci minuti (escluse le fermate per amletiche incertezze sul percorso) imponendo quindi una media quasi ciclistica, sul 48 chilometri orari.

Questa parte dell'itinerario corrisponde [redacted] un settore montuoso [redacted] collinare con notevoli dislivelli ed è naturale che i problemi della viabilità [redacted] piuttosto complicati. Ma, francamente, non ci sembra che per il momento siano stati compiuti sforzi apprezzabili per migliorare la situazione. Perché il traforo del Bianco possa realmente svolgere la funzione per la quale è stato creato, ha bisogno d'uno sfogo: nuove strade.

Remo Griglié

Un disco di Moralt

«Don Giovanni» di C. W. Gluck

Christoph Willibald Gluck Don Giovanni, *balletto; edizione originale.* Orchestra Sinfonica di Vienna diretta da Rudolf Moralt.

[redacted] deve all'orchestra viennese e alla perizia dei tecnici se questa vecchia registrazione è ancora [redacted] grado di affascinarci. Il disco è tecnicamente così limpido che [redacted] superano le ovvie difficoltà formali, collegate [redacted] l'ascolto [redacted] disco della musica di un balletto settecentesco.

Il «Don Giovanni» di Gluck raccoglie in sé tutti quegli elementi che nel periodo al quale appartiene potevano ed erano considerati rivoluzionari; e infatti condizionarono, direttamente, o indirettamente, la musica operistica venuta dopo.

Rudolf Moralt, ci dà una interpretazione del balletto [redacted] molto mozartiano, [redacted] così è lecito dire; soprattutto la seconda parte che inizia con [redacted] graziosissima gavotta, e poi la quarta, carica di drammaticità e forse la più bella, ci fanno capire come questa opera avesse già aperto la strada allo stile che da lì a poco sarebbe sopraggiunto, quello di Mozart.

Risposte ai lettori

L'aspirina è utile [redacted] tener freschi i fiori

«Ho sentito dire che la aspirina fa bene [redacted] mazzi [redacted] fiori che teniamo in acqua fresca. Vorrei sapere se è vero e il perché».

Segue la firma

Se io le rispondessi con la mia semplice scienza che è fatta di intuizioni, osservazioni amorevoli ed esperimenti, le avrei detto che l'aspirina fa bene ai fiori [redacted] me fa [redacted] a noi quando abbiamo il raffreddore perché combatte i germi e provoca il sudore che attraverso i pori [redacted] avelena.

E aggiungerei: siccome ogni parte staccata da un tutto inevitabilmente deperisce, la medicina rallenta il processo di decomposizione.

Ma forse questo non è il vero *perché* e allora eccole la risposta [redacted] mio medico: *«L'aspirina agisce nei fiori come uno steroide cortisonico attivando i processi biologici cioè tonificando e favorendo la circolazione della linfa».* E qui — anche se pare facile — è meglio prendere il vocabolario.

Una mia amica laureata in chimica ha detto: *«L'aspirina è un acido, benché debole, e come tutte le sostanze di natura acida, alcalina, ossidante; disinfetta. Nel ca[redacted] dei fiori purificherà l'acqua».*

E una professoressa di botanica: *«Come [redacted] adopera la formalina per conservare nei laboratori dei frammenti organici, così l'aspirina può essere utile alla migliore conservazione dei fiori, impedendo che i gambi marciscano».*

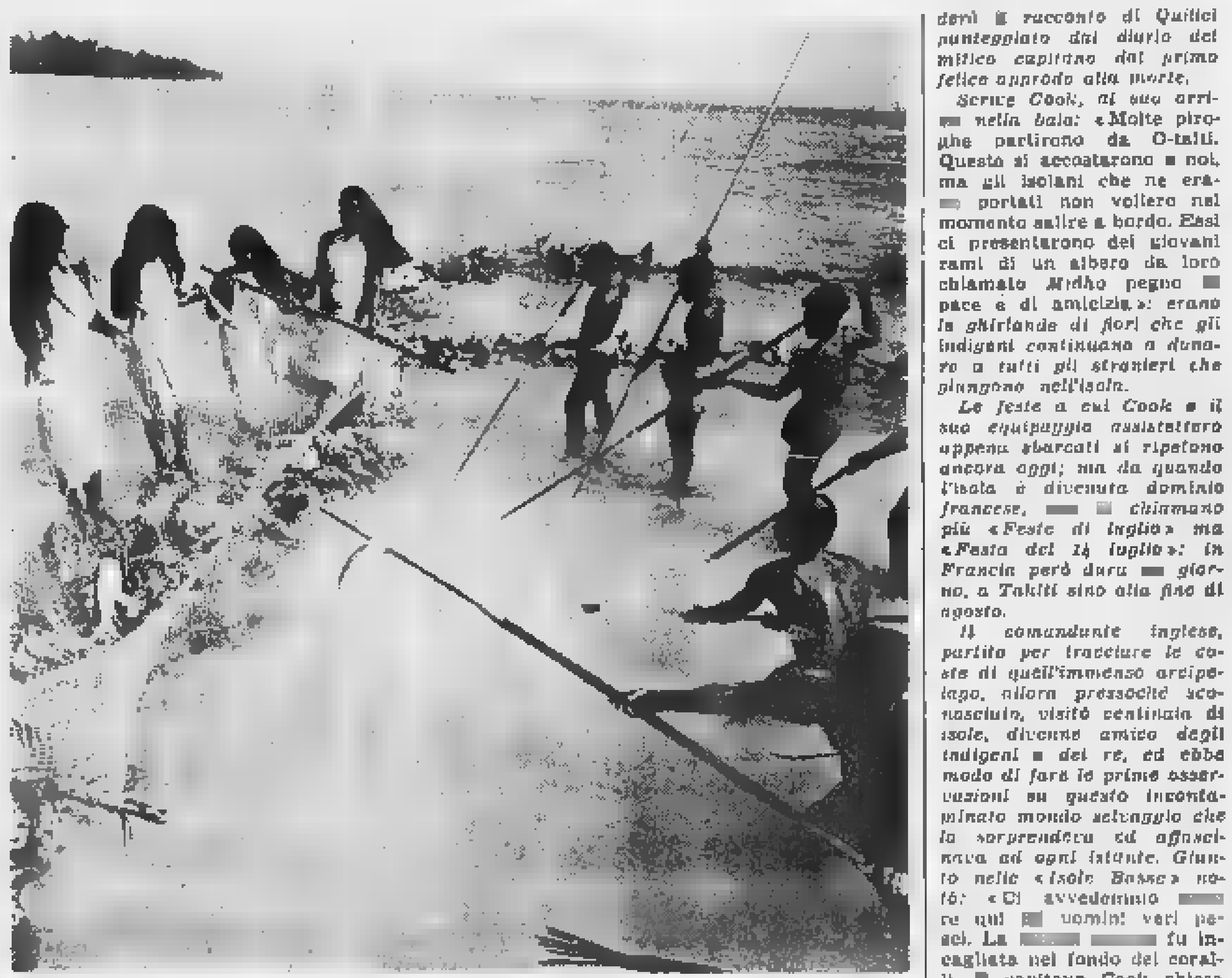
D'accordo quindi che la aspirina sia utile.

Gina Sgaravatti

Ricostruita da Quilici la leggendaria impresa [redacted] navigatore

Nelle incantate isole del Sud sulle [redacted] del capitano Cook

Dal golfo di Tahiti alle Nuove Ebridi all'isola di Pasqua [redacted] i suoi misteriosi colossi [redacted] pietra, all'atollo di Bora-bora, incredibilmente bello - Le donne più spensierate del mondo - Fascino di terre primitive [redacted] tradizioni di popoli scomparsi - Il paradiso della pesca subacquea



Una [redacted] di pesca, nelle acque basse della laguna di Ronghiroa *(Foto Quilici)*

Ora bastano poche ore di aereo per giungere nel paradiso dei mari del Sud «dove — come scrisse Melville — ogni costa, ogni [redacted] il luogo [redacted] nacque la prima vita nel mondo». *In queste isole disseminate nel Pacifico in una estensione grande sei volte l'Europa, il capitano Cook, partito da Londra il [redacted] agosto [redacted] giunse dopo sette avventurosi [redacted] di navigazione. Era stato incaricato [redacted] raggiungere Tahiti con un gruppo [redacted] scienziati, naturalisti e disegnatori, per osservare il passaggio del pianeta Venere e un'eclissi del Sole. Lo sbarco nell'isola e la conoscenza dei costumi di quella popolazione furono per il comandante inglese [redacted] ritrovamento di un mondo felice, che s'identificava con la natura.* «Qui — annotò nel suo diario — l'uomo e la donna [redacted] crescono [redacted] fiori [redacted] piante corrono [redacted] si divertono come onde, le isole e le montagne, i vulcani e i boschi parlano, si amano, si riproducono, litigano, [redacted] allegri e tristi».

In queste isole, Cook, dal 1768 al 1779, compì tre viaggi scoprendo per primo, nelle gigantesche statue dell'isola di Pasqua, nelle decorazioni delle stoffe, nei ritmi arcaici delle orchestre, nelle cognizioni astronomiche che consentivano a semplici piroghe a vela di spostarsi sino alla lontana America del Sud, le civiltà di una popolazione primitiva e serena. Fu amato [redacted] venerato dagli indigeni, che forse proprio per questo lo uccisero nel corso di una rivolta nell'isola di Karakakoa.

Da allora sono passati circa duecento anni. Oggi in quelle isole ci sono motociclette, self-service, motel. Le belle indigene che infilano al collo [redacted] turisti ghirlande di fiori, sono hostesses regolarmente stipendiate dagli enti del turismo locali. «Tuttavia — scrive Folco Quilici ("Sui mari del capitano Cook", Editore Vallecchi) — [redacted] sono angoli di costa, momenti di spiagge e foreste, occhi e sguardi di polinesiani che non sono mutati in nulla».

Dalla sua scoperta ad oggi, il mondo polinesiano è stato analizzato da studiosi, cantato da poeti, scrittori, pittori, tuttavia il documento più prezioso, secondo Quilici, resta il diario di Cook per quell'assenza di ogni filtro letterario che dona a quelle pagine una freschezza di sensazioni inimitabile. Ed è proprio seguendo quel documento (come se Cook l'accompagnasse per mano) che Quilici ha riassunto le peripezie del capitano inglese.

Non è stata un'impresa facile: sono occorsi molti anni di lavoro, lunghi viaggi, ricerche, ma il risultato (oltre al libro Quilici ha ricavato una serie di documentari televisivi) non poteva essere più felice. Egli infatti è riuscito a dar vita con le parole e le immagini (sono 170 pagine corredate da 190 splendide fotografie in nero e a colori), non solo ai viaggi del comandante inglese e a quelli del giornalista moderno che ne riscopre il tracciato, ma a fondere le due storie in una sola meravigliosa avventura che lascia il lettore come sospeso in un sogno che riempie la fantasia.

Già alla prima pagina troviamo il moderno «jet» che sorvola il golfo di Tahiti e l'antico veliero battuto dalle onde: sarà il doppio binario (stampe dell'epoca e fotografie di oggi) su cui [redacted] snoderà [redacted] racconto di Quilici punteggiato dal diario del mitico capitano dal primo felice approdo alla morte.

Scrive Cook, al suo arri[redacted] nella baia: «Molte piroghe partirono da O-taiti. Queste si accostarono a noi, ma gli isolani che ne era[redacted] portati non vollero nel momento salire a bordo. Essi ci presentarono dei giovani rami di un albero da loro chiamato *Midho* pegno [redacted] pace e di amicizia»: *erano le ghirlande di fiori che gli indigeni continuano a donare a tutti gli stranieri che giungono nell'isola.*

Le feste a cui Cook e il suo equipaggio assistettero appena sbarcati si ripetono ancora oggi; ma da quando l'isola è divenuta dominio francese, [redacted] chiamano più «Feste di luglio» ma «Festa del 14 luglio»: in Francia però dura [redacted] giorno, a Tahiti sino alla fine di agosto.

Il comandante inglese, partito per tracciare le coste di quell'immenso arcipelago, allora pressoché sconosciuto, visitò centinaia di isole, divenne amico degli indigeni e dei re, ed ebbe modo di fare le prime osservazioni su questo incontaminato mondo selvaggio che lo sorprendeva ed affascinava ad ogni istante. Giunto nelle «Isole Basse» notò: «Ci avvedemmo [redacted] re qui [redacted] uomini veri pesci. La [redacted] fu incagliata nel fondo del corallo. [redacted] capitano Cook chiese a due nativi il loro aiuto ed essi si immersero restando in acqua circa quattro minuti, dalché credemmo fossero morti».

«Noi stessi — *scrive Quilici documentando il racconto [redacted] dei "pesci umani" con magnifiche fotografie subacquee* — immergendoci con loro, per filmare nelle grotte e barriere [redacted] corallo una loro battuta di caccia non riuscivamo a capacitarci di come possano tranquillamente restare sul fondo, nuotare, manovrare il pesante arpione lungo tre metri, attendere il pesce, colpirlo e risalire tranquillamente alla superficie».

Il racconto, sempre sul doppio binario del presente e del passato, si snoda attraverso gli splendidi paesaggi, le battute di pesca, i riti, le tempeste, le avventure [redacted] a volte sanguinose a cui parteciparono Cook e i suoi marinai: dalle Nuove Ebridi, all'isola di Pasqua con le misteriose statue di pietra, sul vulcano dell'isola di Tan[redacted] nell'incantevole isola di Bora Bora, la più bella del mondo; in quella di Pencota dove gli indigeni per misurare il loro coraggio si lanciano con i piedi legati a lunghe elastiche liane da una torre alta trenta metri e davanti al marè (altare dei sacrifici) di Tahiti. «Merita attenzione — *scriveva Cook* — un ammasso di pietre che si trova in vicinanza del terreno dei sacrifici. Non avevo mai potuto ammettere che sacrifici di vittime umane formassero parte delle istituzioni religiose di questa isola (ec) di tutto per non persuadermi di questa verità sino al giorno in cui, [redacted] potendo salvare la vittima che era già stata uccisa, non mi restò che rimanere io pure fra gli spettatori del barba[redacted] rito».

Fu proprio accanto a uno di questi marè che il mitico capitano, durante una rivolta capeggiata dai sacerdoti, venne ucciso nell'isola di Kealakekua il 14 febbraio 1779.

Augusto Minucci

[redacted] del [redacted] turismo [redacted]iere aero-marittime per l'Americ[redacted]

Le prime partenze nella prossima primavera - L'andata in nave, il ritorno su un reattore - Prezzi da 400 mila lire in su, per un soggiorno d'una settimana a New York, ma si potrà pag[redacted] a rate

Una [redacted]a formula per rendere più popolare e moderno il nostro turismo è stata inaugurata nei giorni scorsi durante una crociera aeromarittima cui hanno partecipato una cinquantina di giornalisti rappresentanti dei maggiori giornali della Penisola.

Il programma, denominato [redacted] «inclusive tour», che la Alitalia e l'«Italia di navigazione» si accingono a lanciare l'anno prossimo, punta su due linee: Italia - Nord America e Italia - Sud America. Si tratta di iniziative turistiche studiate per il mercato italiano e contenute entro limiti di costo convenienti, per diffondere anche nel nostro Paese l'abitudine ed il gusto delle vacanze a largo raggio. Si [redacted] di assuefarsi ad una nuova maniera di viaggiare (andata sul m[redacted], ritorno in aereo o viceversa) che concilia i piaceri [redacted] distensivo viaggio su un transatlantico con [redacted] esigenza [redacted] moderna di [redacted] trascurare impegni per molti giorni.

La formula «Aria-Mare» verrà lanciata dapprima verso gli Stati Uniti. Per il [redacted] sono previsti quindici viaggi. La traversata oceanica sulle turbonavi «Michelangelo» e «Raffaello», in cabina con servizi, si effettuerà in otto giorni da Genova, e in sette da Napoli. Il viaggio [redacted] ritorno da New York verrà compiuto con i modernissimi superjets DC-8, che coprono l'intero percorso in otto ore.

Negli Stati Uniti sono offerti tre programmi base: permanenza di sette giorni a New York, con escursioni e visite a programma, lire 437.500; quattordici giorni, con visite a New York, Philadelphia, Washington, Pittsburgh, Chicago, Detroit, Niagara Falls, lire 665 mila; ventuno giorni a New York, Philadelphia, Washington, Miami, New Orleans, Los Angeles, Las Vegas, San Franci[redacted], Chicago, Detroit, Niagara Falls, lire 930 mila.

Q[redacted] prezzi comprendono il trasporto aeromarittimo, i servizi a terra (soggiorno nei migliori alberghi delle catene Sheraton e Hilton) e le escursioni con guide italiane. Anche il problema della lingua viene così facilmente risolto. Inoltre sono offerte, [redacted] un costo vantaggioso, escursioni supplementari nelle più interessanti località degli Stati Uniti, Canada e Messico.

Ma la parte più interessante del programma, [redacted] aumentare il numero degli aspiranti ad [redacted] crociera aeromarittima, [redacted] forse la rateazione del pagamento: 20 mila lire al mese. Una breve vacanza con una settimana di permanenza a New York si può pagare in venti mesi.

Per il Sud America sono ancora [redacted] preparazione quattordici viaggi, con il medesimo sistema «Aria-Mare». Due sono i programmi b[redacted] previsti: soggiorno di dieci giorni in Brasile (a Rio de Janeiro, Belo Horizonte, Ouro Preto, Brasilia, San Paolo); oppure soggiorno di quattordici giorni in Brasile e Argentina. **g. f.**

Borse economia e finanza

Alla [redacted] economica dei paesi [redacted] a Parigi

Pieraccini: il reddito nazionale salirà quest'anno del 3% sul '64

Il ministro del Bilancio afferma che per il 1966 [redacted] previsto un incremento del 4,5 per cento - Riaffermata la necessità di una politica dei redditi, per un'espansione [redacted] nella stabilità monetaria - La riunione dell'Ocse [redacted] stata preceduta da un incontro tra i membri del Mec: la Francia non è intervenuta

(Dal nostro corrispondente) Parigi, 25 novembre.

Si è riunito stamane a Parigi [redacted] Consiglio dei ministri dell'*Ocse*, l'organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico, fondata il 30 settembre 1961 in sostituzione dell'*Oece*, che riuniva soltanto i Paesi dell'Europa Occidentale, mentre invece fanno parte dell'*Ocse* anche gli Stati Uniti, il Canada e il Giappone, cosicché i Paesi mem[redacted] sono ora ventuno. All'ordine del giorno della riunione odierna era il problema dell'espansione economica nella stabilità e quello degli scambi e dell'assistenza ai Paesi [redacted] via di sviluppo.

Prima che avesse inizio la conferenza dei Ventuno, seguendo una consuetudine che era sempre stata osservata nelle precedenti occasioni, è stata convocata presso la sede della delegazione italiana una riunione dei sei ministri della Comunità europea e del rappresentante della Commissione di Bruxelles, per armoniz[redacted] le posizioni degli associati al Mec. La riunione [redacted] è svolta regolarmente, ma con una sedia vuota: quella della Francia.

Il governo gollista ha voluto così insistere nella propria dissidenza, iniziata nel giugno scorso a Bruxelles. Questa insistenza è stata rilevata da tutte le delegazioni e non è mancato chi l'ha interpretata come una smentita alle intenzioni [redacted]nifestate di recente dal governo francese di riavvicinarsi alla Comunità europea. [redacted] ministro degli Esteri Couve de Murville e quello delle Finanze, Giscard d'Estaing, hanno tuttavia partecipato alla successiva riunione dei Ventuno.

Ha [redacted] la conferenza dell'*Ocse* il segretario generale della organizzazione, Thorkil Krustensen, che ha letto una relazione francamente ottimista, annunciando fra l'altro la previsione che il reddito globale dei Paesi membri aumenterà del 50 per cento nel d[redacted] 1961-1970. Questa crescita implica però due pericoli: inflazione e difficoltà della bilancia dei pagamenti.

Il ministro italiano del Bilancio, on. Giovanni Pieraccini, che ha preso subito dopo la parola, ha riferito le misure adottate dal go[redacted] di centro-sinistra per far fronte a questi problemi. Dopo aver ricordato che l'economia italiana ha conosciuto periodi di sviluppo intenso [redacted] di stabilità per subire poi profonde fluttuazioni congiunturali, il ministro ha affermato la [redacted]sità d'una stretta coordinazione fra le politiche a breve scadenza e le politiche di sviluppo. «*Crediamo* — ha dichiarato — *che questa coordinazione può realizzar[redacted] meglio nella cornice [redacted] una pianificazione*».

Da questa premessa [redacted] passato poi ad esaminare la ripresa attuale dell'economia italiana, che si effettua ormai in condizioni di miglio[redacted] stabilità, benché la sua lentezza si spieghi con l'ampiezza delle [redacted] che furono all'origine della crisi del 1962. «*L'azione intrapresa dalle autorità italiane per stimolare la ripresa* — ha detto Pieraccini — *consiste in una serie di misure destinate ad accresce[redacted] [redacted] volume dell'impiego e la domanda globale, a ridurre i costi unitari e a ristabilire i margini di profitto che devono servire agli ammortamenti e agli investimenti*».

Pieraccini ha anche annunziato che [redacted] reddito nazionale per il 1965 aumenterà del [redacted] per cento in confronto a quello dell'anno scorso, mentre [redacted] ritmo della evoluzione economica permette [redacted] prevedere per il 1966 un aumento del 4,50 per cento, con un tasso di crescita della domanda globale del [redacted] per cento. «*E' chiaro* — ha affermato — *che condizione essenziale per la ripresa è una politica del reddito che definisca i rapporti fra i diversi fattori* [redacted] *del sistema economico, ossia la partecipazione sempre più attiva, su base democratica,* d[redacted] *rappresentanti degli imprenditori e dei lavoratori alla elaborazione della politica di pianificazione*».

La conclusione a [redacted]ui è arrivato il ministro italiano del Bilancio è che «*la politica di pianificazione, per il fatto stesso che considera la stabilità monetaria una condizione essenziale dello sviluppo economico, è lo strumento più appropriato per risolvere su basi sistematiche e permanenti il problema della espansione nella stabilità*».

Dopo di lui hanno preso la parola i rappresentanti del Giappone, degli Stati Uniti, della Francia [redacted] di altri Paesi membri dell'organizzazione. La conferenza dell'*Ocse* [redacted] concluderà [redacted]omani.

Sandro Volta

In aumento negli Stati Uniti le vendite di automobili

La General Motors ha già superato il totale del 1964

(Nostro servizio particolare) New York, 25 novembre.

(r.) Le vendite di automobili nuove negli Stati Uniti continuano ad aumentare. Nella prima metà del [redacted] le vendite dei tre grandi — General Motors, Ford e Chrysler — hanno toccato [redacted] nuovo record di 260.000 vetture. Aggiungendo le vendite dell'American Motors, le quali tuttavia [redacted] state in diminuzione, è stata superata la cifra di 290.000 unità. La General Motors, nel periodo 11-20 novembre, ha venduto 158.880 veicoli. Alla data [redacted] 20 novembre i rivenditori della General Motors avevano già consegnato sul mercato interno 4.775.958 veicoli fra vetture e autocarri, superando così [redacted] vendite dell'intero anno 1964, che erano state di 4.572.134 unità.

Per l'opposizione dei sindacalisti dc e dei socialisti

La Camera rinvia l'esame della legge che aumenta la portata degli autocarri

Il provvedimento voleva adeguare la nostra legislazione [redacted] quella degli altri paesi del Mec - Alcuni deputati hanno espresso [redacted]mori per il traffico ferroviario e per i piccoli autotrasportatori

(Nostro servizio particolare) Roma, 25 novembre.

La proposta di legge dei deputati democristiani Foderaro, Calazzo e Bima per l'aumento dei limiti di peso per i veicoli da trasporto, ha incontrato oggi impreviste difficoltà in altri settori dello stesso gruppo democristiano.

I tre deputati avevano fatto rilevare che la Comunità Europea ha proposto ai suoi aderenti due tabelle di pesi per la portata degli autocarri. L'orientamento più diffuso, che molto probabilmente diverrà regola della Comunità Europea nel 1970, è per la tabella B, che comporterebbe per gli autocarri circolanti oggi in Italia il seguente adeguamento: 1) per quelli ad asse semplice: [redacted] *10 a 13 tonnellate; 2) ad* [redacted] *doppio: da 14,5 a 19 tonnellate; 3) a due assi: da 14 a 19 tonnellate; 4) a tre o più assi: da 18-22 a 26 tonnellate; 5) per gli autotreni: da 44 a 38 tonnellate; 6) per i veicoli articolati: da 32 a 38* [redacted]*nellate.*

Con la crescente liberalizzazione dei traffici all'interno della Comunità, già oggi circolano in Italia autocarri (soprattutto francesi e lussemburghesi) allineati alla tabella B, in grado quindi di effettuare una seria concorrenza ai trasporti nazionali, vincolati a carichi inferiori [redacted] *perciò a costi maggiori. La proposta degli onorevoli Foderaro, Calazzo e Bima voleva appunto adeguare la nostra legislazione alla tabella B suggerita dalla Cee.*

L'on. Armato e l'on. Sinesio, entrambi sindacalisti, h[redacted] *rilevato che il provvedimento è certamente valido* [redacted] *conveniente per la collettività nazionale in una visione* [redacted] *lungo termine di sviluppo programmato della economia. Ma è proprio tale coordinamento che manca, secondo i due deputati,* [redacted] *manca soprattutto* [redacted] *la* [redacted]*rettifica del piano quinquennale che accentua la funzione della ferrovia nel trasporto* [redacted] *delle merci* [redacted] *lunga distanza. Armato* [redacted] *Sinesio hanno aggiunto che il provvedimento deve* [redacted] *coordinato anche al piano predisposto sotto la direzione del vicepresidente del Consiglio Nenni per la riforma dell'azienda ferroviaria. Infine, non ci sarebbero adeguate garanzie per i piccoli e medi autotrasportatori.*

Le stesse cose sono state dette, più tardi, dal socialista on. Baldani Guerra il quale ha osservato che, in mancanza di una organica pianificazione del settore dei trasporti, il provvedimento di aumento del peso degli autoveicoli da trasporto determinerebbe più danni che vantaggi.

A questo punto la frattura all'interno della maggioranza era netta (ieri, tra l'altro, il socialdemocratico Ariosto aveva mostrato di dissentire dall'on. Foderaro, presentatore della legge), e diventava impossibile passare alla votazione dell'articolo unico del provvedimento, anche se il governo aveva mostrato, presentando oggi due emendamenti di natura strettamente regolamentare (e non sostanziale), di accettarlo. A una parte dei democristiani e ai socialisti [redacted] *sarebbero infatti aggiunti, nell'opposizione al progetto, i comunisti e i socialproletari.*

Il presidente dell'assemblea si è quindi limitato [redacted] *dichiarare chiusa la discussione generale annunciando che la replica del governo e la votazione* [redacted] *rinviate «ad una prossima seduta».*

Per domani [redacted] *state poste al primo punto dell'ordine del giorno le leggi sulle nuove norme per le promozioni dei magistrati, argomento che certamente occuperà diverse sedute. Il rinvio della proposta di legge per gli autoveicoli pesanti rischia perciò di* [redacted] *a lungo termine*

f. d. l.

Le assicurazioni contrarie agli sconti [redacted] giustificati nel [redacted] automobilistico

(Nostro servizio particolare) Roma, 25 novembre.

I dirigenti dell'Ania (Associazione nazionale imprese assicuratrici) si sono dichiarati d'accordo con le istruzioni diramate dal ministro Lami Starnuti in merito alle assicurazioni automobilistiche. L'Ania fa rilevare le conseguenze negative derivanti dalla concessione di sconti ingiustificati che hanno finito per rendere più pesante l'esercizio delle assicurazioni automobilistiche. La associazione [redacted] dichiara invece favorevole agli sconti motivati da considerazioni economiche, quali quelli che [redacted] vorrebbero introdurre il prossimo anno a vantaggio degli assicurati che non abbiano provocato sinistri.

m. b.

L'indice generale azionario [redacted] 65,15 (+ 0,70 [redacted] cento)

In ripresa gli scambi e le quotazioni nella riunione di ieri e nel dopoborsa

Un'apertura incerta ha lasciato poi l'iniziativa ad un consistente ritorno del denaro - In vista gli immobiliari, le Anic, Burgo, Olivetti, Fiat, Edison - Chiusura sui massimi della giornata - Sostenuto il reddito fisso

LE [redacted]UOTAZIONI [redacted] TORINO

Titoli	25	Variaz.
VALORI [redacted] STATO		
Rendita 5%	102 65	+ 0 35
» cont.	102 75	+ 0 35
Redimibile 3½	99 60	—
» cont.	99 70	—
Ricostruz. 3½	87 60	—
» cont.	87 50	—
Ricostruz. 5%	98 25	+ 0 25
» cont.	98 15	+ 0 25
Rif. Fond. 5%	98 70	+ 0 20
Pr. R. 5% Tr.	98 65	—
» 84	98 65	—
B.T.N. 5% '66	100 40	+ 0 05
» » '68	101 10	— [illegible] 10
» » '69	100 85	—
» » '70	101 40	—
» » '71	101 10	— 0 10
» » '73	100 97	— 0 17
» » '74	100 35	+ 0 05
B.T.E. 5% '66	101 —	—
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6%	98 80	—
» Ear 6%	97 40	— 0 10
I.R.I. 5½ %	98 90	—
» ('60) 5%	100 —	—
» [illegible] 6%	98 85	—
» ('56) 6%	98 65	—
» '57 C.6%	98 80	—
» ('58) 6%	98 50	+ 0 05
» ('74) 6%	99 10	—
» '58 5½%	93 40	+ 0 20
» '60 5½%	93 20	+ 0 20
» '61 5½%	92 475	—
» '63 5½%	92 50	—
» ('64) 6%	98 95	—
» Siel 6% spl.	99 30	—
» Elettr 5½%	108 20	—
» » 5½% spl	92 20	+ 0 45
» Sider 5½	96 80	+ 0 40
Elfer (III) 6½	98 75	—
Elfer (IV) 6%	93 75	+ 0 05
FF. SS. 5½%	95 30	—
» » '53	94 60	—
» » '55	93 50	—
» » '58	95 10	—
» 6% '59	88 30	— 0 05
» 6% '61	88 225	— 0 275
» 6% '64	97 50	—
F.S.Agr. 5% I	88 70	— 0 10
» » » 5% II	91 80	—
» » » 5% III	88 20	—
» » » 6%64 I	96 30	— 0 10
» » » 6%64 II	96 40	—
» » » 6%65 III	96 10	+ 0 05
OO. PP. 6%	87 725	—
» » 5½%	92 10	— 0 10
» » 6%	96 95	—
» » » Sp.64	96 325	— 0 075
» » » Sp.65	96 35	— 0 15
CdPetrolio 6%	98 50	—
» » 6% '57	98 —	—
» » 6% '58	97 60	—
» Sp. 6% '58	97 10	—
» Sud 6%	97 50	—
» » 5½%	92 20	—
» » 5½ '61	92 20	—
» 5½ '61 4	91 80	—
» 5½ '62 5	91 80	—
» 5½ '62 6	92 —	—
» 5½ '63 7	92 10	—
» 5½ '63 8	93 —	—

Titoli	25	Variaz.
E. P. 5% '64	96 10	—
» Enia 5½%	92 —	— 0 40
S. Paolo 5%	96 50	—
» O. P. 5%	96 50	—
» O. P. 4%	94 —	—
» O. P. 3½%	92 —	—
M. Paschi 5%	95 —	—
» OO.PP. 5%	95 —	—
Migliorem. 5%	89 60	—
» 5% '62	86 25	—
» Olir.5%	90 —	—
C.I.B. Sar. 5%	99 25	—
Cr. F. Ric. 5%	93 85	+ 0 05
» OO.PP. 5%	95 —	—
Cr.F. Sarde 5%	88 35	— 0 05
C.F.R. Nap. 5%	88 —	+ 0 075
Isveimer 5½	100 —	—
» 6% '58	99 60	—
» 5½ '61	91 50	— 0 20
» 5½ 62 4	91 [illegible]	—
» 5½ 62 5	91 25	— 0 25
» 5½ 62 6	91 25	— 0 25
» 5½ 63 7	91 50	—
» 5½ 63 8	91 20	— [illegible]
» 6% 64 9	95 60	—
» 6% 64 10	95 45	— 0 15
» 6% 65 11	95 40	— 0 125
Cassa RPL 5%	94 00	—
Id. PP. 6%	94 50	—
Icipu [illegible] 6%	96 85	—
» » 5½	92 20	—
» Edison6%51	98 60	—
» » 6% 55	98 —	—
» » 6% 56	98 —	—
» Celani 6%	99 —	—
» St.Merz.5%	[illegible]	—
IMI XII 6%	99 50	—
» XV 1-4-3	100 —	—
» XVIII 5%	97 95	+ 0 05
» XIX 6%	99 50	+ 0 55
» XX 6%	98 20	—
» XXI 6%	95 35	—
» XXII 5%	89 40	+ 0 15
» XXIII 5%	88 40	—
» XXIII 5½	92 65	+ 0 55
» spec. '64	99 —	+ 0 30
» Cr.H6%1	96 70	+ 0 10
Torino '37 5%	99 —	—
» '62 6%	98 95	—
» AEM5½%60	89 70	—
» AEM5½%62	90 50	+ 0 80
[illegible] 6% '58	98 50	—
» 6½% '61	89 —	—
Fiat 6% '48	99 20	—
Fiat 6% '58	99 —	—
Fiat 6% '17	99 90	+ 0 10
Fiat 5½% '60	93 40	+ 0 30
RIV 5½%	88 40	+ 0 20
Pirelli 6% '48	99 50	—
» 5½ '62	89 75	+ 0 55
Oliv. '44-61 3%	101 —	—
» '53 7%	103 —	+ 1
» '55-75 7%	103 —	+ 1
» '58 7%	103 50	—
» '58 6½%	99 80	—
» '62 5½ 1	89 50	+ 0 50
» '62 5½ 2	89 —	— 0 50
» Bull 5½%	89 —	—
Magneti 40 7%	101 —	—
» 40 7%	101 —	—
» 50 7%	101 —	—

Titoli	25	Variaz.
Eternit 7%	104 —	—
» 6% '58	97 —	—
» 5½ '62	87 —	—
Viberti 7% '56	101 —	—
» 7% '57	100 —	+ 0 70
» 7% '58	101 —	—
» 7% '59 I	100 —	+ 0 50
Cent-Sum. 7%	105 —	—
Westingh. 7%	102 —	—
SADE 6%	98 25	—
Ferrara 7%	102 25	—
» 7% '56	106 —	—
Reg.-Pied 6%	96 —	—
Cart.It. 7%'48	100 50	—
» 5½'62	84 60	+ 0 15
Cotini 6%	100 80	—
» 6% '58	97 95	+ 0 15
» 5½%'60	90 10	—
» 5½%'61	89 40	+ 0 10
» 5½%'62	89 50	—
Meridionali 6%	98 —	—
Viscosa 6%	99 20	+ 0 20
» 6% '57	96 35	—
» 6% '64	96 50	+ 0 10
Stipel 6%	99 50	—
Timo 6%	99 —	—
Tetre 6%	99 —	—
Terni 6%	97 —	—
Ilva 6%	97 —	—
Ezzo 6%	99 30	—
SIP 6%	99 15	— 0 05
Pibigas 6½%	99 30	—
Mediolano 7%	101 —	—
Fergat 8%	110 —	—
C.Pozzi 5,70 68	85 35	—
» 5,90 67	85 —	+ 0 50
Rumianca 5½	87 60	—
» 5,50 62	86 —	+ 0 10
Lancia 5½%60	86 —	—
» 5½%62	84 70	—
Liquigas 6%'58	94 50	—
Cera-Sav. 5½	89 50	— 0 20
IBM Italia 5½	87 50	—
IL Ces 5½ '61	89 80	—
Tr.G.S.Sar. 5½	89 —	—
Autostrade 5½	90 60	—
» 6% 63	96 40	+ 0 10
Motta 6%	93 50	— 0 40
Finsider C. 5½	97 15	— 0 15
Ag. F. 4,50% C.	160 —	—
AZIONI		
ASSIC. E FINANZ.		
Assic. Torino	6110	— 20
Ass. Tem priv.	4295	— 5
Ass. Generali	90100	+ 600
Finm. Finanz.	1100	—
STET	2533	— 2
Invest	3185	—
Finsider	849 50	+ 1 50
Finelettrica	1257	+ 4
Mediobanca	65850	+ 50
La Centrale	8950	— 50
Merid. Finanz.	2245	+ 1
Ferr. Merid.	1022	+ 4
[redacted]		
Ferr. Medit.	1800	—
R.A.I.	6850	—
Torino-Nord	17	— 0 50
SIP	2446	+ 6

Titoli	25	Variaz.
METALMECCANICI		
FIAT	1935	+ 12
FIAT privil.	1695	— 3
Nebiolo	587	—
[illegible]	1325	—
Italsider	1041	+ 7
Westinghouse	840	—
Fornara	410	—
Dalmine	1440	— 35
Olivetti priv.	2226	— 12
Terni	587	+ 3
E. Marelli	647	+ 12
M. Marelli	853	—
TESSILI		
Borgosesia	7325	+ 55
Viscosa	3825	+ 45
Viscosa privil.	3100	+ 10
Châtillon	3700	—
Fisac	270	+ 10
CHIMICI		
Italgas	1113	+ 3
Paramatti	1010	+ 10
Schiapparelli	4280	—
Mira Lanza	38200	—
SAFFA	5000	— 30
ANIC	1290	+ 13
Rumianca	1610	— 5
Montecatini	1650	—
Liquigas	193 50	— 1 50
Pibigas	83 75	+ 0 50
S.A.R.O.M.	950	—
Cir	3360	—
MINERARI		
Monteponi	705	+ 10
Talco-Grafite	18000	—
M. Amiata	11625	— 175
ALIMENTARI		
Ital. Zuccheri	170	—
Florio	85	—
Venchi-Unica	187	—
Eridania	2530	—
Motta	11600	— 100
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	2880	+ 10
Silos	2900	+ 35
Risan. (Napoli)	6050	—
Imm. Roma	478	+ 8
Gilardini	1700	—
Ferco	120	+ 5
DIVERSI		
SIAM	5000	—
Acqua Potab.	865	— 10
C. Acqua Roma	470	—
Acq.DeFerr.-G.	1045	—
Cartiera Ital.	1310	+ 20
Cartiera Burgo	14275	+ 275
Fornaci Siter	12250	+ [illegible]
Eternit	4250	—
Pirelli	2960	+ 25
Ceram. Pozzi	170	—
Rinascente	277	+ 2
Rinascente pr.	213	— 1 50
Ind. Stura	1660	—

Il mercato azionario, ieri a Torino, ha accennato ad una reazione positiva. La tendenza iniziale è stata orientata a lieve distensione e per qualche tempo il recupero ha fatto perno su voci isolate in battuta, soprattutto Immobiliare Roma, Terni, Anic. Nella seconda metà della riunione il miglioramento si è esteso alla consueta gamma di voci a più larga base di scambio, per cui il listino è apparso ravvivato ed attestato sui livelli massimi della giornata, con diffusi vantaggi dalle chiusure precedenti. Titoli di Stato ed obbligazioni in denaro. Dopoborsa interessato da un'ulteriore, controllata prevalenza dei compratori.

Totali [redacted] giornata: *titoli di Stato per lire* [redacted] *c.n., obbligazioni per lire 42.800.000 c.n., azioni n. 180.626.*

Titoli trattati: valori di Stato per 70 milioni [redacted] lire, obbligazioni per 710 milioni di lire, azioni n. 1.871.200, per un valore di 3136 milioni.

Dopoborsa molto attivo e in denaro. Corsi informativi della serata: Fiat 1942-1945, Montecatini 1655-1658, Edison 2810-2815, Viscosa 3845-3850, Generali 90.800-91.000, Anic 1320, Immobiliare 481, Terni 589.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanca	66.000	Pirelli C.	[redacted]
Cim	3970	Sme	1106,50
Centrale	[redacted]	Stet	2535
Invest	3199	Italpi	2315
Bastogi	1630	Generali	90.300
Sviluppo	1840	Ras	37.155
Finmare	433	Incendio	8495
Finelettr.	1249	Assicur.	66.850
Finsider	848	Ass. Tor.	6130
Breda	3250	Ass.Tor.pr	4330
Safop	126,25	Ass. Mil.	23.980
Sme	2246	Ass.Mil.pr.	13.985
Generalfin	910	Fond. Vita	19.700
COMUNICAZIONI			
N. Milano	[redacted]	Ausiliare	2470
Militel	1695	Sip	2443
TESSILI E MANIFATTURIERE			
Cantoni	14.500	Lanerossi	2800
Val Ticino	15.875	Tilane	[redacted]
Olcese	625	Fisac	[redacted]
De Angeli	2450	Cascami	3950
Cucirini	8495	Bernocc.	1100
Linificio	610	Châtillon	5370
Rossari	17.900	Snia Visc.	3820
Rotondi	20.000	Viscosa pr.	3100
Tosi	2240	Pacchetti	405
Unione M.	27.200	Scotti	102,50
[redacted]	1580	Marz. pr.	1950
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider	1054	Siele	8355
Magona	990	Breggi-I.	925
Metallurg.	3790	Falck	3610
Amiata	11.650	[redacted] pr.	3550
[redacted]	1651	Trafilerie	[redacted]
Montepani	700	Ilssa-Viola	700
Dalmine	[redacted]	Terni	587,50
MECCANICI E A[redacted]			
Fiat	1937	Fr. Tosi	[redacted]
Fiat priv.	1695	Westingh.	[redacted]
Nebiolo	582	Olivetti	2230
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Cieli	2597	Magneti	650
Emiliana	2060	Tecnom.	1445
Orobia	[redacted]	Alta Val.	1491
Meridii	638		
ALIMENTARI			
Distillati	2285	Cartiere	2320
Eridania	2510	Motta	11.900
Es. Molini	1299	B. Zucch.	176
CHIMICI			
Anic	1296	Rumianca	1611
Saffa	5030	Sarom	957
Italgas	1120	C. Erba	[redacted]
Liquigas	195	Erba priv.	4990
Nap. Gas	699	Brioschi	16.750
Pibigas	83	Caffaro	180,50
Larderello	2521	Ledoga	[redacted]
Mira L.	38.300	Ledoga pr.	[redacted]
Ossigeno	1350	Cege	4840
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	1981	Milano C.	[redacted]
[illegible]	2105	Silos	2908
Sogi	1395	Bon. Ferr.	677
Beni Stab.	2882	Risan. N.	6098
Gen. Imm.	477,50		
DIVERSI			
Edison	2500	Smeriglio	111
Baroni	6	Pir. SpA	2949
Binda	41.700	T. Acqui	7250
Burgo	14.500	Rinasc.	276
Ginori	511	Rinasc.-pr.	214
Ciga	[redacted]	Mondad. pr	2486
Italcem.	14.325	C. Acqua	443
Cementir	4930	De Ferrari	1025
Cer. Pozzi	173,25	Ses	3495
Eternit	4257	Spes	1528
Rejna A.	1020	Centrali	5300

Milano, 25 novembre.

Nuovo mutamento di tendenza in borsa. All'assestamento pressoché generale della vigilia ha fatto seguito una seduta animata e vivace, favorita da una consistente ripresa della domanda, dopo qualche battuta incerta iniziale conseguente anche a limitate offerte sui valori primari. L'interesse degli operatori si accentrava stamane in particolare sui valori immobiliari, su alcuni tessili cotonieri e sui valori del gruppo Finsider. Ben presto anche i titoli guida, specie le Fiat, si riportavano [redacted] livelli migliori, seguiti dagli Assicurativi, dalle Olivetti, Anic, Burgo. L'attività si accentrava in seguito sulle Edison che risultavano molto richieste sino al listino.

Chiusura sui massimi della seduta, salvo qualche marginale assestamento. L'indice generale azionario del «Sole-24 Ore» passa da 64,72 a 65,15 con un rialzo dello 0,70 per cento. Disposizioni ancora favorevoli nel reddito fisso specie per le obbligazioni convertibili.

Oro [redacted] valute estere ieri [redacted] mercato libero

Milano, [redacted] novembre.

Banconote: sterlina 1740-1760; dollaro [redacted] 622-626; franco svizzero 143,50-145; franco francese 126,50-128,50; marco occ. 154-157.

Oro [redacted] 708-716 lire al grammo di fino; sterlina oro vecchio e nuovo conio [redacted] 6250; marengo svizzero 6050-[redacted]; id. francese [redacted]; id. belga 5300-5500; id. italiano 5400-5600.

Londra chiude in lieve aumento incerte le altre Borse europee

Wall Street è rimasta chiusa per il «Giorno del ringraziamento»

Londra, 25 novembre.

Apertura molto sostenuta, poi i corsi [redacted] sono stabilizzati [redacted] livelli più alti [redacted] in qualche caso si sono portati al disotto dei massimi precedenti. I progressi di alcuni comparti [redacted] stati anche favoriti dalla scarsità dell'offerta.

Indice 446,1 (ieri 4[redacted]).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi [redacted] chiusura di ieri): Snia Viscosa [redacted] (49 1/2); Snia Viscosa priv. 41 (41); Montecatini (n. uff.) 21 1/2 (21 3/4).

Parigi: [redacted] 87,3 a 87

Parigi, 25 novembre.

Tendenza leggermente irregolare. St[redacted] i titoli di Stato.

Indice 87 (ieri 87,3).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Olivetti 17,35 (17,40); Finsider 6,60 (6,60); Pirelli 23 (23); Snia Viscosa 30 (29,90); Fiat priv. [redacted] (n. q.); Montecatini 12,80 (12,80).

Francoforte 116,05 (116,79)

Francoforte, 25 novembre.

Chiusura poco attiva, con ribassi medi di tre punti delle quotazioni.

Indice 116,05 (ieri 116,79).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Edison 14,65 (14,40); Fiat 12,50 (12,30); Fiat priv. 10,95 (10,90); Finsider 5,35 (5,40); Magneti Marelli [redacted] (5,60); Montecatini 10,55 (10,55); Olivetti 14,30 (14,30); Pirelli 18,50 (18,50); Snia Viscosa 24 (23,90).

Zurigo: da 199 a 198,1

Zurigo, 25 novembre.

Pochi scambi e lievi ribassi. L'annuncio della richiesta di moratoria da parte [redacted] una banca zurighese ha sfavorevolmente influenzato la Borsa, ma le perdite dei valori bancari sono state di piccola entità.

Indice 198,1 (ieri 199).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la [redacted] di ieri): Carlo Erba 47,50 (47,50); Rumianca 11,45 (11,40); Italcementi [redacted] (101,50); Snia Viscosa 27 (26,75); Bastogi [redacted] (12,10); Condotte 3,30 (3,30); Fiat 13,75 (13,60); Imm. Roma [redacted] 3,40 (3,35); Invest 22,70 (22,50); Ledoga priv. 2[redacted] (22,75); Magneti Marelli 6,20 (6,20); Pirelli 21 (21).

Unione Banche Svizzere 2815 (2810); Società di Banca Svizzera 2135 (2150); Credito Svizzero 2355 (2305); Electrowatt 1620 (1625); Interhandel 4540 (4550); Italo-Suisse 207 (210); Aare-Tessin 1000 (1000); Adolph Saurer 1410 (1400); Bally 1450 (1455); Brown Boveri [redacted] (1825); Ciba 6140 (6200); Fischer 1430 (1435); Lonza 945 (950); Nestlé [redacted] (2570); Sulzer 3010 (3015).

A New York Borsa chiusa

New York, 25 novembre.

Oggi Borsa chiusa per il «Thanksgiving Day» (il «Giorno del ringraziamento»).

I titoli congolesi [redacted] rialzo a Bruxelles

(Nostro servizio particolare) Bruxelles, 25 novembre.

(a. p.) Le azioni della «Union Minière» hanno raggiunto oggi 838 franchi a Bruxelles dopo aver aperto a 796 franchi, in seguito agli odierni avvenimenti nel Congo. Il prezzo di chiusura è stato di 820 franchi. Anche gli altri titoli industriali congolesi hanno avuto rialzi del genere.

Meno pessimiste l[redacted] [redacted] congiuntura [redacted] Italia

L'ultima inchiesta registra un lieve aumento della domanda ed un alleggerimento delle scorte

(Nostro servizio particolare) Roma, 25 novembre.

Un lieve miglioramento nella domanda interna, una contrazione stagionale in quella estera, un graduale alleggerimento delle scorte dei prodotti finiti, un clima d'opinione lievemente più positivo di quello avutosi in settembre. Questi sono i fattori di maggiore rilievo raccolti dall'Istituto per lo studio della congiuntura nella sua indagine mensile condotta [redacted] collaborazione con «Mondo Economico» e relativa al mese di ottobre.

L'analisi delle [redacted] nelle quali si sintetizza l'inchiesta mensile conduce a ritenere che un ottimismo cauto ma in graduale diffusione interessi il mondo imprenditoriale italiano per ciò che si riferisce al momento attuale, mentre [redacted] maggiore prudenza circonda le previsioni a tre-quattro mesi di [redacted].

L'inchiesta congiunturale, in questa occasione, conteneva due «domande speciali», una concernente la tendenza a breve della manodopera occupata nell'azienda, l'altra i margini inutilizzati di capacità produttiva.

Per ciò che [redacted] riferisce alla prima, il 72% degli intervistati ha espresso la sua opinione su una stasi della [redacted]cupazione, il 6% un aumento ed il 22% una flessione; [redacted] è in presenza, cioè, di una situazione identica [redacted] quella del mese di maggio.

Per i margini di capacità produttiva inutilizzata, l'87% delle aziende si è dichiarato in grado di produrre [redacted] più dei quantitativi attuali, ed il 13% ha dichiarato di produrre già oggi a ritmi massimi; le relative percentuali del mese di [redacted] erano state 89 ed 11%. *(Agenzia Italia)*

Nel settembre '65, sul '64

E' salito dell'8% il fatturato delle industrie in Germania

(Nostro servizio particolare) Francoforte, 25 novembre.

(g.) Secondo i dati pubblicati dall'Ufficio federale di statistica, il fatturato complessivo delle industrie della Germania Occidentale, nello [redacted] mese [redacted] settembre, è stato di 84 miliardi di marchi, dell'8% superiore [redacted] quello [redacted] del settembre 1964.

[redacted]

QUOTAZIONI NON UFFICIALI ALLA BORSA DI MILANO

TITOLI	18/11	25/11
ASSICURATIVI		
Ist. Incendio	15.900	15.950
Ist. Vita	2.780	2.780
Reale Grandine	1.120	1.120
S.A.I.	211.000	225.000
BANCARI		
America Ital.	1.640	1.560
Centr. Ital.	15.500	15.600
Comm. Industria	6.510	6.500
Naz. Agric.	6.450	6.400
Pop. di Milano	10.310	10.310
Pop. di Novara	10.250	10.250
Prov. Lombarda	5.795	5.795
Unione	6.300	6.300
Vercellese	10.450	10.350
Ambrosiano	8.376	8.376
Roma	15.500	15.500
Cred. Centr.	390	392
Credito Italiano	1.700	1.675
[redacted]		
Milano	[redacted]	[redacted]
Verona	27.100	27.100
Ermolli	28.500	26.500
Meridionali	5.000	5.000
CHIMICI		
Bertelli & C.	[redacted]	4.500
Coop. Farmaceut.	730	725
Zambeletti	9.850	9.850
Ratta & C.	4.800	4.800

TITOLI	18/11	25/11
METALMECCANICI		
C.G.E.	11.500	11.500
C.G.S.	3.840	3.840
Olivetti ord.	1.965	2.100
Rejna Zanardi	2.780	2.780
Cant. Tirreno	21.300	21.000
Acc. Vanzetti	340	340
Ferro Met. Carb	1.430	1.150
Metall. Breggi	1.770	1.600
Mirlea	95	94
TESSILI		
Cot. Dell'Acqua	560	560
Cot. Cederna	3.280	3.330
Cot. Olcelli	20.550	20.540
Cot. Bellotti	555	635
Frette & C.	3.400	3.450
Borgomanero	2.465	2.415
Manif. Cuorgnè	2.330	2.329
TRASPORTI		
Aut. Torino-Milano	8.000	8.150
[redacted] Mangili	10.350	10.350
Cart. gen. Milano	500	500
DIVERSI		
Sirti Italia	1.850	1.800
Frig. Milan.	12.400	13.400
Zucch. Lendin.	7.000	7.300
Ingegnoli F. P.	3.850	—
Calz. Varese	5.100	5.125
Arti Grafiche	15.525	15.525

Cosa ne pensano nel Biellese delle prossime elezioni

La provincia di Vercelli rischia di rimanere senza amministrazione

Se non vi saranno sensibili spostamenti di voti, rispetto alle politiche del '63, sarà impossibile qualsiasi Giunta - In tal caso si dovrà ricorrere nuovamente alle urne fra 6 mesi - Affermazioni di Bruno Biotto Baldo che per 10 anni fu sindaco a Biella

(Dal nostro inviato speciale) **Biella, 25 novembre.**

«Oggi la Provincia è in pericolo, si può rischiare di non poter amministrare e di dover rifare le elezioni in primavera. Questa nostra grave affermazione non è buttata qui per impressionare la gente ma è la realtà, è la esatta risultante delle cifre».

Chi si esprime in questi termini pessimistici è Bruno Biotto Baldo, già sindaco di Biella dal 1951 al 1960, candidato alle elezioni provinciali di domenica ventura per la democrazia cristiana. Una personalità altamente qualificata a esprimere un giudizio sulla situazione politica del Biellese nell'imminenza delle elezioni provinciali, e una previsione sugli sviluppi e sui risultati.

Bruno Biotto Baldo prosegue, in un articolo pubblicato sul periodico «Il biellese», affermando che se si applicano alle elezioni del 28-29 novembre i risultati delle ultime elezioni politiche (1963), nell'eventualità che l'elettorato voti con lo stesso criterio, la dc perderebbe un seggio, passando da 11 a 10, mentre il pci ne guadagnerebbe uno, portandosi da 9 a 10.

Prosegue la disamina di Biotto Baldo: «*Non meriterebbe più spendere tante parole per far comprendere che con una tale situazione l'amministrazione non potrebbe funzionare*». L'ipotesi si conclude catastroficamente: «*Anzi non si potrebbe costituire una Giunta, e si avrebbe il caos*».

«*In questo disgraziato caso* — aggiunge il candidato democristiano — *il pli non potrebbe intervenire in alcun modo; i due partiti socialisti si troverebbero nella grave alternativa di andare contro le decisioni delle loro direzioni centrali di Roma, oppure affiancarsi alla dc per dichiarare che non resta altra via d'uscita che ripetere le elezioni nella primavera 1966*».

Più avanti così continua Biotto Baldo: «*La dc è ed è sempre stata il bersaglio unico di tutti i partiti, ma in questi ultimi anni è investita da una violenta campagna da destra e da sinistra*». «*Tuttavia* — prosegue l'articolo — *fa piacere sentire l'on. Malagodi quando propone pubblicamente che è disposto a dare l'appoggio del suo partito al centro-sinistra amministrativo a condizioni utili e dignitose, ma un accordo sulle grandi linee amministrative*».

Ma per Biotto Baldo ormai le recriminazioni sono inutili, occorre guardare in faccia alla realtà, ed essa è rappresentata dal voto di domenica prossima. «*Voto* — egli conclude — *che deve andare al partito e agli uomini che hanno fatto molto per il Biellese, uomini che sono capaci di continuare quest'opera di valorizzazione della nostra terra, uomini che dànno le garanzie di poter portare a termine opere importanti già in atto, e che sappiano creare nuove iniziative per il benessere della popolazione biellese*».

Si è visto qual è la situazione in questa zona, quali siano le prospettive. Qui andranno alle urne 150 mila elettori residenti in [illegible] comuni, per eleggere, in quindici collegi uninominali, altrettanti consiglieri provinciali. Vercelli e la Valsesia, che rappresentano l'altra metà delle forze elettorali, hanno anch'essa 150 mila elettori distribuiti in 86 comuni, e a loro volta eleggeranno quindici consiglieri in altrettanti collegi uninominali.

Nell'amministrazione uscente si riscontra che la forza più viva nel Vercellese è quella della dc; nei Biellese invece sono più forti i comunisti, seguiti da vicino dai liberali. La composizione rispecchia la fisionomia economica delle rispettive zone: Vercellese e Valsesia agricole, Biellese industriale e operaio; da una parte democristiani, dall'altra comunisti e i loro più accesi antagonisti, i liberali.

Oltre a Biotto Baldo, la democrazia cristiana presenta altri due uomini di primo piano, con un solido prestigio personale e un largo seguito di voti: Novellino Casalvolone, già sindaco di Biella per più di tre anni, e Luigi Petrini, vicepresidente della Provincia. Ognuno di essi potrebbe essere il presidente della nuova amministrazione provinciale. Tale carica quest'anno, risultati permettendo, spetta al Biellese. Nelle precedenti amministrazioni è toccata al Vercellese, poi alla Valsesia; il turno di rotazione ora l'attribuisce al Biellese.

Otto liste si contenderanno i 300 mila voti: dc, pli, psdi, psi, psiup, pci, msi, pdium. La campagna elettorale è stata condotta con molta calma, raramente i comizi hanno superato i cinquecento intervenuti. Gli oratori si sono soffermati sugli argomenti consueti, politica e amministrazione, con le svariate promesse che ogni partito non ha mancato di fare. Hanno tenuto comizi Mariotti per i socialisti, Tanassi per i socialdemocratici, Longo per i comunisti, Vecchietti per i socialisti unitari, Malagodi per i liberali, Covelli per i monarchici, Nencioni per i missini. Domani sera parleranno Terracini per i comunisti, e Rumor che, presentato dall'on. Pella, terrà un grande comizio di chiusura per i democristiani.

g. f.

Due denunce contro ex ministri archiviate dalla Commissione

Chiesto il proscioglimento di Trabucchi dall'accusa per i compensi ai doganieri

(Dal nostro corrispondente) **Roma, 25 novembre.**

(d. l.) La commissione parlamentare inquirente sui procedimenti d'accusa ha oggi archiviato le denunce presentate rispettivamente dai signori Guerrisi e D'Ascanio (quest'ultimo tuttora ricoverato in un manicomio criminale) contro gli ex ministri della Giustizia Gonella prima e Bosco poi, i quali non avrebbero ascoltato ed accolto le loro istanze.

L'on. Amatucci ha chiesto poi il proscioglimento del sen. Trabucchi dalle accuse relative alle decisioni adottate dall'ex ministro delle Finanze per la ripartizione dei diritti commerciali spettanti ai doganieri, per le operazioni compiute fuori del circuito doganale. Il relatore Amatucci ha fatto rilevare che la questione è assai controversa e che il sen. Trabucchi, pur di giungere ad una soluzione concordata tra funzionari centrali e periferici, ritenne opportuno sospendere la erogazione delle indennità. La commissione prenderà la sua decisione giovedì prossimo.

A conclusione dei lavori, sono stati nominati i relatori per la denuncia di favoritismo rivolta al ministro Mancini per il periodo in cui reggeva il ministero della Sanità. I relatori sono i senatori Palermo (pci), Alessi (dc) e il deputato Berlinguer (psi).

Trentasei barmen in gara per il «cocktail dell'anno»

Saint Vincent, 25 novembre.

(c.) E' cominciata ieri la disputa del [illegible] «Gran Premio St-Vincent per il cocktail dell'anno», con trentasei concorrenti designati dalle dodici sezioni dell'Aibes (*Associazione italiana barmen e sostenitori*) e con la presenza di oltre duecento «barmen» provenienti da tutta l'Italia e dall'estero.

Le ventidue delegazioni estere hanno partecipato oggi, nell'intervallo delle fasi del concorso, sotto la presidenza dell'eporediese Angelo Zola, alla riunione del direttivo dell'Iba, l'Associazione internazionale della categoria. Il Lussemburgo ha fatto pervenire, da parte del ministero dell'Educazione nazionale, l'annuncio ufficiale dell'apertura di una scuola internazionale per «barmen», nella quale intende ospitare ogni anno gratuitamente, per un mese, giovani membri di ciascuna delle ventidue Associazioni nazionali aderenti all'Iba.

Le due giurie giudicatrici del concorso — quest'anno composte di soli tecnici, capi-barmen esteri ed italiani — riprenderanno gli assaggi dei «cocktails» in gara domani, venerdì, e comunicheranno alla sera il loro verdetto durante una gran festa di gala al Casinò, presenti le autorità turistiche valdostane.

Le Cantine sociali non seguiranno la sorte dell'«Asti-Nord» posta in liquidazione coatta

Le banche sono sempre disposte a concedere mutui per 650 milioni - La somma corrisponde ai crediti che le varie Cantine vantano nei confronti della consociazione per il conferimento dei vini - Se accetteranno i prestiti, a lunga scadenza e senza interessi, potranno sanare i loro bilanci

La nuova situazione creatasi per l'Asti Nord con l'imminente decreto del ministero del Lavoro che porrà in liquidazione coatta la consociazione di dieci cantine sociali astigiane e ne nominerà un liquidatore, è stata esaminata a Torino in una riunione tenutasi all'Istituto federale di credito agrario. Vi partecipavano, col presidente della Federconsorzi dott. Calleri, che è pure presidente della Cassa di Risparmio di Torino, il direttore dott. Morgando, il presidente della provincia di Asti dott. Andriano e il direttore della Coltivatori diretti di Asti cav. Menozzi.

Il commissario governativo prof. Occhionero ha trasmesso a Roma il bilancio della consociazione Asti Nord, che attesta un deficit di molte centinaia di milioni (1745 milioni di passivo contro 470 milioni di attivo) e il ministero ha preso l'unica deliberazione possibile, quella cioè della liquidazione coatta.

Quali ripercussioni si avranno nei confronti dell'Asti Nord e nei confronti delle cantine sociali consociate?

Alla prima domanda il dott. Calleri — che dopo la riunione della Federconsorzi ci ha fatto qualche dichiarazione — risponde che verrà nominato un liquidatore, e si procederà alla liquidazione della Consociazione. Sarà probabilmente evitato il fallimento, perché i maggiori creditori, ossia le banche che hanno crediti per più di un miliardo, non lo chiederanno; non potranno chiederlo le Cantine sociali, pur vantando crediti per circa 650 milioni perché sono consociate all'Asti Nord; e non si vede chi altri possa avere interesse a provocarlo.

Quanto alle Cantine sociali, il loro impegno verso l'Asti Nord è a «responsabilità limitata» e perderanno perciò la quota versata all'atto della consociazione, esattamente un milione di lire ciascuna. Restano i crediti delle Cantine sociali verso l'Asti Nord che da due anni non paga il vino conferitole. Si tratta di un importo complessivo di 650 milioni che le Cantine sociali, essendo consociate, non possono più reclamare, ma che se dovesse essere perduto metterebbe in crisi i loro bilanci.

Le banche avevano proposto un piano per evitare questa perdita. Ossia erano disposte a concedere all'Asti Nord un prestito, a lungo termine e senza interessi, di 650 milioni, con l'intesa che questa somma doveva essere ripartita fra le Cantine sociali a saldo del vino conferito. Il piano prevedeva pure un esperimento triennale di gestione della Consociazione disposto dalle banche, e un contributo dei soci delle Cantine sociali per sanare completamente i bilanci.

La liquidazione coatta rende impossibile il prestito dei 650 milioni all'Asti Nord. Ma le banche vogliono salvare le cantine sociali indipendentemente dalla sorte dell'Asti Nord. Perciò il dott. Calleri ha dichiarato: «*Nella riunione tenutasi all'Istituto federale di credito agrario è stata data assicurazione che la probabile messa in liquidazione dell'Asti Nord non impedirà di attuare un piano, simile a quello già concordato, per risanare la situazione economica delle Cantine sociali*».

In altre parole le banche sono sempre disposte a sborsare i 650 milioni promessi, da ripartire fra le dieci Cantine sociali che vantano crediti verso l'Asti Nord. In tal modo le Cantine ricupereranno l'importo del vino conferito e potranno sistemare i loro bilanci.

L'intervento delle banche è reso tecnicamente più difficile dalla messa in liquidazione dell'Asti Nord, ma certamente sarà attuata una soluzione, ora allo studio, che dia modo alle Cantine sociali di ottenere i fondi alle condizioni stabilite dal piano primitivo, ossia sotto forma di prestiti congelati o a lunghissima scadenza e senza interessi, in modo da costituire un apporto effettivo ai loro bilanci, senza altri aggravi. Infine non è escluso che le banche chiedano la gestione degli impianti dell'Asti Nord.

e. d.

Oggi si riuniscono i presidenti delle cantine

Asti, 25 novembre.

(v. m.) La riunione dei presidenti delle cantine sociali aderenti alla Consociazione Asti Nord, che doveva avere luogo oggi a Piovà Massaia per l'approvazione del bilancio chiuso al 31 agosto scorso, è stata rinviata a domani pomeriggio.

La notizia che il Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale è in procinto di dichiarare la liquidazione coatta della consociazione ha destato un certo fermento tra i quattromila coltivatori diretti delle dieci cantine aderenti alla consociazione. Il cav. Menozzi, direttore della Federazione coltivatori diretti di Asti, nel corso di una conferenza stampa tenuta questa sera ha precisato che «*la notizia di messa in liquidazione della Asti Nord riguarda solo la consociazione e non le cantine associate. Il piano predisposto dalle banche e sottoscritto dalla Coltivatori diretti per il risanamento delle singole cantine sociali, quali quelle di Piovà Massaia, Santa Margherita, Cisterna, Govone, Celle Enomondo, Settime e Chieri, è sempre valido sia nei confronti delle cantine che dei soci*».

Il cav. Menozzi ha così continuato: «*Mentre riconfermo la validità del piano nei suoi aspetti sostanziali, tengo a precisare che le fidejussioni non dovranno preoccupare le cantine, e per esse i soci. Appena saranno predisposti i singoli bilanci delle cantine, saranno riconvocate le assemblee dei soci, sia per l'approvazione dei rispettivi bilanci che per le modifiche degli statuti sociali da responsabilità illimitata a responsabilità limitata, come il piano prevede*».

Modificazione nell'orario di alcuni treni in Piemonte

(Dal nostro corrispondente) **Novara, 25 novembre.**

(p. b.) A partire dal 1° dicembre prossimo verranno effettuate alcune modifiche nell'orario dei seguenti treni: sulla linea Alessandria-Novara il treno ora in partenza da Mortara alle 7,41 anticiperà alle 7,34 con arrivo a Novara alle 8,02; sulla linea Biella-Novara, il treno feriale in partenza da Novara alle 18,12, attualmente limitato a Carpignano verrà prolungato fino a Ghislarengo ove arriverà alle 18,30, mentre il treno feriale che ora inizia la corsa da Carpignano alle 18,46 l'inizierà da Ghislarengo alle 18,43 e con arrivo a Novara alle 19,09.

La clinica di Lecco denunciata per la morte di tre neonati

Dal medico provinciale di Como - I bambini sarebbero deceduti per enterocolite acuta

(Dal nostro corrispondente) **Lecco, 25 novembre.**

(g. p. g.) La vicenda dell'epidemia di enterocolite acuta, che ha colpito nei giorni scorsi i neonati della «Nuova Casa di cura» di Lecco, diretta dal dott. G. B. Mangioni, ha avuto oggi nuovi sviluppi di carattere giudiziario. Il medico sanitario provinciale di Como, dott. Lupi, ha inoltrato al procuratore della Repubblica, dott. Arcangelo Miceli, una denuncia a carico della direzione della clinica in merito all'epidemia e alle sue conseguenze. Si dà per certo, malgrado il riserbo ovviamente mantenuto sulla delicata vicenda, che non si contesterebbero al dott. Mangioni solo responsabilità contravvenzionali per la mancata denuncia, entro e secondo i termini dovuti, dell'epidemia all'autorità competente, ma anche responsabilità specificamente sanitarie.

Intanto nella clinica stessa è avvenuto il decesso di un terzo neonato causato in modo specifico dall'enterocolite: si tratta di una piccola nata estremamente sotto peso il 6 novembre, Monica Spreafico, di Canzo. Nel denunciare il decesso all'ufficiale sanitario comunale, il dott. Mangioni ha spiegato che esso è avvenuto, sì, per enterocolite acuta, ma che la piccola era nata, oltreché sotto peso e col taglio cesareo, completamente senza riflessi per succhiare, in modo che non aveva mai potuto nutrirsi nei suoi pochi giorni di vita.

Compie cento anni: infila l'ago senza gli occhiali

Più volte reginetta di bellezza del Carnevale

Poirino, 25 novembre.

Un'altra torinese sta per varcare il secolo di vita. Si chiama Francesca Chisotti vedova Formica, è ospite dell'Istituto Poveri Vecchi di Poirino da quando 22 anni fa, è rimasta sola. E' nata il 3 dicembre 1865.

Bambina, andò a lavorare nell'osteria che gli zii gestivano a Ciriè. Ricorda ancora le canzoni e le intona con voce ferma: sono canti del Risorgimento, allora l'Unità d'Italia era fatta da pochi anni. Poi, andò a vendere indumenti a porta Palazzo: era giovane e bella, più volte venne eletta reginetta del Carnevale.

Non ricorda più quando si sposò. Ebbe due figlie, una morì a 30 anni, l'altra a 66. Nel '43 perse anche il marito, dipendente dell'Arsenale militare. Da allora, con la sua pensione, vive al ricovero. Fa le scale senza fatica, ha un udito finissimo, infila l'ago senza occhiali, non segue nessuna dieta.

L'insegnante allontanata da Sanremo si è presentata alla media di Imperia

Cordiale incontro con la nuova preside - E' addolorata, ma senza risentimenti - Dice: «Sarei andata d'accordo anche con i ragazzi dello scientifico se ci avessero concesso di conoscerci meglio»



L'insegnante Maria Enrica Carlo, a sinistra, a Sanremo. Ha sostituito la professoressa Vita (Tel. Ansa)

(Nostro servizio particolare) **Imperia, 25 novembre.**

La prima giornata scolastica imperiese della prof. Maria Luisa Vita è stata molto intensa: vestita con un cappotto marrone, «da professoressa», come lei stessa lo ha definito, si è presentata alla preside della scuola media «Fratelli Serra», in piazza Roma, alle 9: era serena, seppure un po' seria: la sua naturale compostezza di comportamento sembrava un po' accresciuta per l'amarezza dei giorni trascorsi.

Dopo una conversazione con la preside dott. Diana, la signorina Vita s'è incontrata con la prof. Tagliaferro, alla quale essa si accinge a dare il cambio nell'insegnamento a tre classi miste. Non vi è stato un contatto diretto con gli allievi perché essi, come predisposto fin dai giorni precedenti, erano intenti a fare un compito in classe di matematica. L'incontro fra le due professoresse è stato molto cordiale e la prof. Vita, questa sera, in una breve conversazione, ha definito la signora Tagliaferro «una donna ottima e di eccezionale valore», che le ha illustrato il programma svolto e lo stato delle varie classi.

Anche per la preside dott. Diana, la signorina Vita ha avuto parole di vivissimo apprezzamento. Invero ha avuto parole serene anche per il preside dell'istituto Cassini, dott. Fia, che «*è stato estremamente bravo e comprensivo, come del resto i colleghi tutti di Sanremo*». «*Se devo essere sincera, anche i ragazzi della scuola sanremese mi hanno lasciato buona impressione: peccato solo che non ci sia stato concesso di conoscerci meglio: sono certa che avremmo finito per andare d'accordo*».

Qui ad Imperia la prof. Vita inizierà praticamente il suo lavoro di insegnamento sabato mattina, in quanto domani è la festa di San Leonardo, patrono di Porto Maurizio e le scuole saranno chiuse. Le abbiamo anche chiesto se poteva ribadire la sua impressione che alla base dell'attacco violento levatosi contro di lei a Sanremo vi siano stati motivi politici. La risposta è stata: «*Penso sempre che ci sia stato qualche cosa, ma non posso dire nulla di preciso: è un compito che lascio ormai agli uomini politici che hanno cominciato ad occuparsene. Ora penso di poter svolgere in tranquillità il mio primo anno di insegnamento scolastico ad Imperia, fra la gente che mi conosce a fondo da quando sono nata*».

b. g.

A Sanremo la prima lezione della nuova professoressa

Sanremo, 25 novembre

(b.) La prof. Maria Enrica Carlo, 26 anni, ha fatto le sue prime lezioni al liceo scientifico «Cassini» in sostituzione della prof. Vita. L'abbiamo avvicinata al termine della sua prima giornata di insegnante. «*Tutto quanto è successo finora non mi riguarda. Io eseguo il mio lavoro e basta*» ha detto.

Ha quindi ammesso che tutti i ragazzi si erano comportati bene, ed ha subito troncato il colloquio con un sorriso: «*Non è mia abitudine parlare della scuola una volta varcati i cancelli*».

Inaugurato a Torre Pellice un servizio sanitario scolastico

(Dal nostro corrispondente) **Pinerolo, 25 novembre.**

(m. g.) Il servizio di assistenza sanitaria scolastica di carattere preventivo, donato dalla provincia di Torino al Circolo didattico di Torre Pellice, è stato inaugurato questa mattina dal presidente della provincia avv. Oberto nelle scuole di viale Dante, ove è stato allestito l'ambulatorio.

Il servizio, già sperimentato lo scorso anno nei Circoli didattici di Brusasco e nel comune di Borgaro, opererà quest'anno su una popolazione di circa 6 mila alunni delle scuole elementari, facenti capo alle direzioni didattiche di Torre Pellice, Pont Canavese, Gassino, Brusasco, Susa, Castellamonte e Caselle.

A Torre Pellice, analogamente a quanto avvenuto nelle altre località prescelte, la provincia ha provveduto ad allestire l'ambulatorio dotandolo dei più moderni mezzi di indagine psicofisica. Sistemato in un'aula delle scuole di viale Dante, vi fanno capo medici specialisti: pediatri con funzioni di medici scolastici, un ortopedico, un odontostomatologo, un oculista, un otorinolaringoiatra, un cardiologo.

La spesa dell'ambulatorio graverà per due terzi sul bilancio della provincia di Torino e per un terzo sul bilancio del comune di Torre Pellice. Si calcola che assommerà a 6 mila lire annue *pro capite*. Così ha annunciato l'avv. Oberto nel suo discorso inaugurale, nel quale ha illustrato l'importanza sociale del servizio medico.

Insegnano matematica nelle medie anche professoresse di lettere

I risultati di un'indagine - Per coprire le cattedre si è ricorso a laureati di ogni genere e persino a semplici diplomati

(Nostro servizio particolare) **Roma, 25 novembre**

Mentre proseguono le polemiche sul caso della professoressa di Sanremo che non sarebbe in grado di insegnare matematica e fisica, un'inchiesta «campione», condotta dalla direzione generale per la istruzione secondaria di primo grado del Ministero della Pubblica Istruzione, rivela che vi sono laureati in lettere che insegnano matematica e osservazioni scientifiche nelle scuole medie. Un fenomeno sconcertante, che accentua ancor più la già nota situazione della carenza di insegnanti.

I risultati dell'inchiesta, pubblicati dalla «Rassegna dell'istruzione media», riguardano solo l'insegnamento della matematica ed osservazioni scientifiche nelle scuole medie e si riferiscono alle province di Bergamo, Udine, Viterbo, Potenza e Cagliari. Tranne che a Viterbo, in tutte le altre province vi è almeno un laureato in lettere che insegna questa materia; è, quindi da presumere che il fenomeno sia comune anche nelle altre parti d'Italia.

Nell'anno scolastico 1964-65 hanno insegnato matematica ed osservazioni scientifiche nelle scuole medie 6289 professori di ruolo e 13.941 non di ruolo; di questi 4060 erano in possesso dell'abilitazione all'insegnamento, 7139 della laurea in matematica o scienze 2627 sforniti della laurea specifica o semplici diplomati di scuola media superiore, 115 insegnanti elementari di ruolo abilitati o laureati.

L'inchiesta chiarisce sufficientemente il significato di laurea non specifica e la percentuale dei diplomati che non sempre sono studenti universitari. Nella provincia di Bergamo insegnano matematica 10 laureati in chimica, 3 in geologia, 37 in scienze naturali biologiche e forestali 18 in farmacia, 8 in veterinaria, 1 in lettere; dei non laureati 2 studenti universitari in geologia, 6 in economia e commercio, 3 in scienze naturali, 6 in lettere, [illegible] diplomati. A Potenza i laureati in lettere sono 12 e i diplomati 25; a Cagliari su 203 professori non laureati ben 110 hanno un semplice diploma di scuola media superiore.

Se si estendesse l'inchiesta alle altre materie di insegnamento si rileverebbe che insegnano lettere laureati in farmacia o veterinaria e che molti insegnanti di lingua straniera sono dei laureati in legge che si rifanno alle reminiscenze degli studi ginnasiali.

La situazione per l'insegnamento delle materie letterarie non è migliore: sempre nel decorso anno scolastico i professori di ruolo erano 18.540 quelli non di ruolo 30.899; di questi ultimi 8639 gli insegnanti sforniti della laurea specifica o studenti universitari ovvero semplici diplomati. E' noto che nei piccoli centri spesso anche l'insegnamento di lettere è affidato al farmacista al veterinario o al sacerdote. Complessivamente su 126.132 insegnanti di scuola media 93.941 sono non di ruolo.

Non meno grave è la situazione negli altri tipi di scuola; negli istituti tecnici 7000 i titolari, 27.470 quelli non di ruolo; nei licei e negli istituti magistrali 11.170 professori titolari contro 12.183 non di ruolo, di cui 3387 sforniti dell'abilitazione all'insegnamento. La situazione più grave è quella degli istituti tecnici industriali dove su un totale di 12.032 professori, soltanto 1807 sono di ruolo.

Questa gravità non deve essere riferita esclusivamente alla sproporzione numerica, ma al fatto che mancano quasi del tutto gli insegnanti titolari delle materie tecniche e cioè di quelle discipline che devono dare ai futuri diplomati una preparazione professionale.

Per risolvere il problema della carenza di professori la Commissione di indagine ha fatto proposte di vario genere: la revisione del meccanismo dei concorsi a cattedre, unanimemente riconosciuto vecchio, troppo complicato, ed incapace ad accertare la preparazione dei candidati; nel contesto della riforma universitaria una nuova impostazione per le facoltà che portano all'insegnamento; nuovi sistemi di reclutamento per gli insegnanti della scuola media. Purtroppo tutte le riforme della scuola, da quella universitaria a quella della scuola secondaria, all'istituzione della scuola materna statale vanno con una lentezza esasperante. Vi influiscono a volte motivi di carattere politico, altre volte interessi di categoria.

Felice Froio

ULTIME NOTIZIE

Tumultuosa seduta a Salisbury

Espulso dalla Camera in Rhodesia l'unico deputato bianco antirazzista

E' il dott. Ahrn Palley - Si è schierato con Londra ed ha dichiarato illegale l'indipendenza proclamata da Ian Smith - Costretto a lasciare l'aula tra gli insulti dei colleghi - Nove parlamentari negri lo seguono in silenzio - Inviata al confino la figlia dell'ex premier Todd

(Nostro servizio particolare)
Salisbury, 25 novembre.

Il Parlamento rhodesiano ha tenuto oggi la sua prima seduta dopo la proclamazione unilaterale di indipendenza da parte del primo ministro Ian Smith. Si è trattato di una seduta tumultuosa che per più di 15 minuti si è tramutata in una bolgia infernale a causa dell'intervento dell'unico deputato bianco di opposizione, il dr. Ahrn Palley.

Palley, alzatosi per chiedere al presidente dell'assemblea di dichiarare illegale la costituzione sulla cui base Smith ha proclamato l'indipendenza, è stato subissato da un uragano di urla e di insulti da parte degli altri deputati, i quali hanno gridato a perdifiato le parole «*ordine*» e «*seduto*».

Ogni volta che il presidente della Camera ha tentato di parlare, Palley si è alzato per controbatterlo, provocando la reazione della maggioranza bianca della Camera. I pochissimi rappresentanti della popolazione di colore (che è in rapporto di 16 ad 1 nei confronti della popolazione bianca) sono rimasti seduti calmi al loro posto.

Il *sergeant at arms* (sergente d'armi), che si può paragonare al capo dei commessi di una Camera dei deputati europea, ha invitato quindi Palley ad uscire dall'aula e lo ha scortato fino all'esterno del Palazzo del Parlamento. Il presidente della Camera, A. A. W. Stumbles, una volta uscito Palley, ha dichiarato perfettamente legale la costituzione.

In apertura di seduta, Stumbles aveva pronunciato una frase che aveva provocato il risentimento di Palley. «*Coloro che si sentono ancora legati alle leggi britanniche* — aveva detto il presidente della Camera — *dovrebbero immediatamente ritirarsi da questa aula e quindi la seduta potrà riprendere nella maniera ordinaria*».

Queste parole avevano provocato una pronta reazione da parte di Palley, il quale fa parte del gruppo degli indipendenti. Egli si alzava di scatto e gridava: «*Non solo non mi ritiro, ma non mi metto neppure a sedere*», rispondendo anche ai colleghi che lo invitavano a rimanere seduto.

Dopo l'uscita di Palley, anche nove esponenti di colore, tra cui Josiah Gondo, *leader* del partito popolare unito della opposizione africana, si sono alzati e se ne sono andati. Altri cinque deputati negri e due di razza asiatica sono invece rimasti ai loro posti. Contro questa sparuta schiera di oppositori, Smith può contare su una forza di ben 54 deputati a lui favorevoli.

Il ministro della Giustizia, Desmond Lardner-Burke, parlando in Parlamento ha detto che la Rhodesia è divenuto «*il fulcro su cui poggia la difesa della democrazia occidentale in Africa*».

Egli ha detto che gli elementi estremisti delle due organizzazioni politiche «razziste» negre illegali — Zapu e Zanu — sono stati addestrati in numero di circa 800 dall'Unione Sovietica, dalla Cina comunista, dal Ghana e dall'Algeria, per condurre azioni terroristiche in Rhodesia. «*Una ottantina di questi estremisti sono stati arrestati negli ultimi 12 giorni*», ha detto Lardner-Burke.

Frattanto, da segnalare il provvedimento governativo che ha messo al confino Judith Todd, la figlia dell'ex primo ministro Todd — anch'egli condannato al domicilio coatto — al suo rientro in Rhodesia dall'Inghilterra.

Sul fronte economico, da rilevare la reazione positiva sollevata negli ambienti bianchi dalle dichiarazioni odierne del ministro degli Esteri portoghese, Franco Nogueira, il quale ha affermato nel corso di una conferenza stampa che il Portogallo non intende partecipare all'*embargo* ed alle sanzioni economiche contro la Rhodesia, prospettando anzi la possibilità che tra Portogallo, Rhodesia e Sud Africa si giunga alla costituzione di una zona di libero scambio.

Nogueira ha cercato di giustificare questo atteggiamento con l'affermare che non è geograficamente possibile un boicottaggio contro la Rhodesia da parte del Portogallo. *(Ass. Press)*

Erhard rinvia la visita a Johnson

Ufficialmente, ha l'influenza - Il Cancelliere doveva partire il 1° dicembre - Andrà in America il 19, dopo gli incontri Johnson-Wilson

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 25 novembre.

Il viaggio di Erhard negli Stati Uniti, in programma per il 1° dicembre, è stato rinviato al 19 del prossimo mese. L'imprevisto annuncio è contenuto in un comunicato di due righe che la Cancelleria federale ha reso pubblico questa sera, senza giustificare i motivi dell'inatteso rinvio.

Tempestato di domande, il portavoce del governo Von Hase si è limitato a lasciare intendere — ma non l'ha detto specificamente — che l'aggiornamento della visita di Erhard a Washington sarebbe dovuto alle cattive condizioni di salute del Cancelliere. Una versione che non convince, se si considera che stamane un bollettino medico rileva che Erhard si è ormai quasi completamente rimesso dalla fastidiosa forma di influenza che lo aveva colpito una settimana fa.

Si pensa che il rinvio debba invece essere messo in relazione con i colloqui che il *premier* britannico Wilson avrà il 17 dicembre a Washington con il presidente Johnson. La recente visita del ministro degli Esteri tedesco Schroeder a Londra ha dimostrato che il governo britannico e quello di Bonn nutrono ancora idee divergenti sulla difesa nucleare dell'Europa; niente di più probabile, dunque, che i responsabili della politica americana abbiano preferito sentire dagli alleati britannici un parere diretto prima di impegnarsi con Erhard sui delicati temi della compartecipazione tedesca alle decisioni in materia di strategia atomica della Nato. **t. s.**

L'annuncio a Washington

I colloqui tra Johnson ed Erhard avverranno nel Texas

Washington, 25 novembre.

L'incontro in America fra il presidente degli Stati Uniti Johnson e il cancelliere Erhard è stato rinviato al periodo dal 19 al 21 dicembre. Erhard è ancora a letto con una grave forma di influenza che impone l'impiego di antibiotici.

L'incontro avrà luogo nella tenuta presidenziale di Johnson nel Texas anziché a Washington. (Ass. Press)

Nuovo rinvio del lancio del primo satellite francese

Parigi, 25 novembre.

Il lancio del primo satellite artificiale interamente francese è stato di nuovo rinviato per cause tecniche. Il lancio era previsto, inizialmente, per il principio della settimana; avverrà domani o sabato.

Il satellite, del peso di 40 chili e denominato A-1, sarà messo in orbita dalla base di Hammaguir, nel Sahara. I preparativi procedono in tutta segretezza. Fonti informate hanno detto tuttavia che le difficoltà che si incontrano riguardano il secondo stadio del razzo di lancio. *(Ass. Press)*

I nuovi prezzi delle cartine e dei tubetti per sigarette

Roma, 25 novembre.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica, nel numero odierno, il decreto ministeriale 5 novembre 1965, col quale è stato variato il prezzo di vendita al pubblico delle cartine e tubetti per sigarette. Da oggi i prezzi sono i seguenti:

Tubetti di marca con filtro: pacco (da 10 scatole da 100 tubetti), da 1500 a 1600; scatola, da 150 a 160 lire.

Cartine tipo monopolio non gommate: scatola da 100 libretti da 40 cartine, da 1800 a 2000 lire; libretto, da 18 a 20 lire.

Cartine tipo monopolio gommate: scatola da 100 libretti da 40 cartine, da 2000 a 2500 lire; libretto, da 20 a 25 lire.

Cartine di marca non gommate: scatola da 100 libretti da 40 cartine, da 2500 a 3000 lire; libretto, da 25 a 30 lire.

Cartine di marca gommate: scatola da 100 libretti da 40 cartine, da 3000 a 3300 lire; libretto, da 30 a 33 lire.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Esposti in Senato i bilanci dell'Industria, Poste e Marina

Lami Starnuti ha comunicato che sono state accolte 208 domande di finanziamento per oltre 94 miliardi - Russo si è dichiarato contrario alla riduzione del canone televisivo - Il ministro della Marina Mercantile presenterà «quanto prima» alle Camere i risultati dell'inchiesta sulla «Raffaello»

(Nostro servizio particolare)
Roma, 25 novembre.

I ministri dell'Industria, delle Poste e della Marina Mercantile hanno parlato oggi in Senato per esporre i bilanci dei rispettivi dicasteri. Lami Starnuti ha comunicato che per i finanziamenti Imi alle industrie (specialmente a quelle colpite dalla recessione) sono state presentate fino a ieri 1540 domande, per un importo di 389 miliardi e 229 milioni. Le domande accolte sono 208 per un importo di 94 miliardi e 487 milioni. Per molte altre è in corso l'istruttoria.

«*Il numero delle domande e la delicatezza dell'istruttoria* — ha detto il ministro — *giustificano il tempo trascorso tra l'entrata in vigore della legge (gennaio) e la concessione dei finanziamenti*». Il fondo, ha aggiunto Lami Starnuti, è in via di esaurimento, e il ministero dell'Industria ne ha già chiesto l'integrazione con nuovi stanziamenti.

Lami Starnuti ha poi annunciato che è quasi ultimata la preparazione della nuova disciplina della ricerca in mare degli idrocarburi. In attesa della legge, è stata sospesa la concessione dei permessi di ricerca.

Il ministro Russo ha annunciato novità nelle Poste per il prossimo anno. Nel 1966, almeno per le grandi città, l'indirizzo dei destinatari sulla corrispondenza dovrà essere accompagnato dall'indicazione di un numero corrispondente ad una determinata zona. Il codice numerico servirà, ha detto Russo, per semplificare la ripartizione della posta. «*E' una innovazione necessaria, se si tiene conto che nei grandi centri urbani vi sono fino a 20 mila strade*».

Russo si è poi dichiarato contrario alla riduzione del cinquanta per cento del canone della televisione, proposta dai comunisti sulla base dei forti attivi della Rai-tv. Le disponibilità, ha detto l'on. Russo, devono servire all'estensione della rete televisiva che oggi raggiunge per il primo canale il 98 per cento del territorio, ma per il secondo canale soltanto il 73 per cento.

Per la teleselezione, oltre al completamento della rete di collegamenti interni, sarà avviata dal prossimo anno la rete europea. Dal mese di aprile gli abbonati delle grandi città potranno parlare direttamente con i maggiori centri della Germania Occidentale; quelli di Roma potranno farlo nello stesso mese con tutti i centri urbani tedeschi. Con la Svizzera e il Belgio le intese preliminari per la rete in teleselezione sono state già raggiunte.

Ha poi parlato il ministro della Marina Mercantile, Spagnolli, annunciando che «quanto prima» comunicherà alle Camere i risultati dell'inchiesta, tuttora in corso, sulle cause dell'incidente tecnico che ha costretto la «Raffaello» ad interrompere il suo viaggio verso gli Stati Uniti. «*Posso affermare sin d'ora*, — ha detto Spagnolli, — *che è ingiustificato trarre da questo episodio conclusioni negative sulla politica cantieristica seguita dal governo*».

Per il piano dei porti, il ministro ha riferito che dei 75 miliardi disponibili nel primo anno del piano quinquennale è stata già ripartita la quota (50 miliardi) spettante ai porti maggiori: Genova, Venezia, Napoli, Trieste, Livorno, La Spezia, Savona. Gli altri 25 miliardi saranno assegnati ai porti del Mezzogiorno. **f. d. l.**

La Spagna protesta per le bandiere tolte nelle vie di Milano

Madrid, 25 novembre.

Il governo spagnolo ha dato istruzione al proprio ambasciatore a Roma Alfredo Sanchez Bella di presentare al governo italiano «una protesta formale ed energica» contro quelle che vengono definite dimostrazioni antifranchiste di Milano.

Funzionari governativi nel dare notizia del passo diplomatico hanno dichiarato che la protesta è conseguenza delle dimostrazioni studentesche di martedì dinanzi alla esposizione «Expotur» organizzata dal Ministero del Turismo spagnolo a Milano. Tutti i quotidiani deplorano gli incidenti e attribuiscono le manifestazioni ai partiti comunista e socialista.

In seguito alla decisione della Giunta di far togliere le bandiere spagnole che annunciavano l'«Expotur» l'organo della Falange *Arriba* commenta: «*Il Sindaco di Milano, se fosse in Ispagna, non raggiungerebbe neppure il grado di vigile nel più piccolo villaggio spagnolo*».

I giornali del mattino riportano con grande evidenza il fatto della distruzione ed incendio di una bandiera spagnola da parte di un gruppo di giovani milanesi e definiscono l'episodio «*codardo ed insultante*».

Quattrocento studenti spagnoli hanno protestato a Malaga contro i fatti di Milano. I dimostranti si erano raccolti davanti al consolato italiano gridando «Spagna sì e Italia no» e agitando cartelli anti-comunisti. *(Ass. Press)*

Il muro di Berlino aperto dal 18 dicembre al 2 gennaio

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 25 novembre.

Per Natale e Capodanno il «muro» di Berlino tornerà ad aprirsi e i cittadini della zona occidentale potranno ripetere le loro brevissime visite — anche questa volta i permessi saranno validi per una sola giornata — ai parenti che risiedono nel settore comunista. L'accordo sulla nuova «operazione lasciapassare» è stato firmato stamane, al termine di faticose trattative protrattesi per quasi cinque mesi e solo dopo che il governo di Bonn si era ieri dichiarato disposto ad accettare «*per motivi umanitari*» le condizioni di Pankow.

Il negoziatore del Senato di Berlino Ovest, Korber, e quello della Germania Est, Kohl, hanno discusso praticamente senza interruzioni da ieri sera alle 18 fino a stamane alle 10, alle 11 hanno infine sottoscritto la convenzione, in base alla quale il «muro» verrà riaperto dal 18 dicembre al 2 gennaio 1966. **t. s.**

Un rapporto americano chiede negoziati con Pechino

Compilato da un gruppo di esperti con a capo l'ex vice ministro della Difesa, Gilpatric - Sarà discusso martedì alla Casa Bianca

(Nostro servizio particolare)
Washington, 25 novembre.

In un rapporto preparato da un gruppo di personalità americane tra cui l'ex consulente scientifico della Casa Bianca Jerome Wiesner, e l'ex vicesegretario della Difesa, Roswell Gilpatric, si propone che il governo americano apra negoziati con la Cina popolare per i problemi del disarmo e della sicurezza.

Il rapporto sarà esaminato martedì prossimo nel quadro della «Conferenza della Casa Bianca sulla cooperazione internazionale» indetta nell'ottobre scorso dal presidente Johnson al fine di cercare tutti i mezzi possibili per giungere all'istituzione di una pace duratura. Il documento contiene numerose raccomandazioni nel campo del disarmo e, per ciò che concerne la Cina popolare, afferma tra l'altro che senza la partecipazione di Pechino non potrà essere realizzato alcun sistema di sicurezza o di disarmo.

Il rapporto Wiesner-Gilpatric afferma che, tenendo conto dell'attività della Cina popolare nel settore nucleare e della prospettiva che la Cina acquisisca una potente forza militare, è necessario avviare rapidamente conversazioni con Pechino senza attendere che esse diventino inevitabili.

La relazione esprime il parere che gli Stati Uniti avrebbero interesse a limitare la diffusione delle armi nucleari e la corsa agli armamenti e a conoscere le vere intenzioni di Pechino.

Secondo il documento, è necessario che si sappia se la Cina popolare intende fornire armi nucleari ad altri paesi o impedire che altri paesi abbiano un loro arsenale nucleare e sapere altresì se la Cina popolare è pronta ad avviare conversazioni sul problema del disarmo. Gli autori del documento si dichiarano inoltre favorevoli ad uno studio delle condizioni nelle quali la Cina popolare potrebbe essere ammessa alle Nazioni Unite. *(A.P.)*

Nuova iniziativa inglese per la pace nel Vietnam annunciata da Wilson

Londra, 25 novembre.

Parlando ai Comuni, il primo ministro Wilson ha annunciato che sta preparando a Washington e a Mosca nuovi sondaggi per la pace nel Vietnam al fine di scongiurare «*una grossa guerra terrestre in Asia, o peggio ancora*».

Però — ha aggiunto Wilson — il principale ostacolo ad una conferenza di pace sta ancora nell'atteggiamento del governo comunista di Hanoi.

Wilson ha assicurato che discuterà a fondo la situazione vietnamese col presidente degli Stati Uniti Johnson nell'incontro del 17 dicembre a Washington.

La settimana prossima, pressioni saranno esercitate a Mosca dal ministro degli Esteri britannico Stewart perché l'Urss riconvochi insieme con la Gran Bretagna la conferenza ginevrina del '54 dalla quale uscì l'attuale assetto della penisola indocinese.

Wilson ha sottolineato che nei suoi prossimi colloqui col Presidente americano difficilmente si potrà avviare a soluzione il problema se prima non giungerà da Hanoi un segno di chiara volontà di sedere al tavolo delle trattative. *(Ass. Press)*

Hanoi smentisce le proposte di negoziati con l'America

Hanoi, 25 novembre.

Il Vietnam del Nord ha smentito oggi le notizie diffuse in Occidente, secondo cui il governo di Hanoi avrebbe preso iniziative per mettere fine alla guerra nel Vietnam.

In un articolo a firma «Osservatore» (si tratta di un esponente del partito comunista) il quotidiano governativo di Hanoi *Nhan Dan* afferma che la notizia è stata «inventata». Il contenuto dell'articolo è stato diffuso oggi da Radio Hanoi.

Stato Civile di Torino

24 novembre 1965

NATI — Passamonti Franco; Del Negro Emanuela; Menni Claudio; Tilli Patrizia; Miserere Paolo; Fiorilli Paola; Babini Laura; Falco Roberta; Saglimbeni Salvatore; Tortello Riccardo; Vitillo Martina; Mazzer Paola; Giarratano Carmelo; Alraudi Alberto; Di Camillo Fabio; Donati Silvio; Negri Enrica; Saporito Nicola; Mangarli Alessandro; Gianfrancesco Nadia; Vegre Cristina; Randoli Samanta; Perone Carciofuoco Roberto; Pricone Maria; Pace Sandra; Rossini Sonia; D'Agostino Mariangela; Cetronco Carmelita; Delvecchio Manuela; Molinatto Corrado; Varaldo Stefano; Forte Laura; Confalonieri Silvia; Lopomo Rita; Ripa Elisabetta; Salvo Stefania; De Martiis Gianluigi; Lucchini Andrea; Nicola Lorella; Galati Giulio; Bocci Patrizia; Di Rosa Daniela; Betesma Laura; Bertolin Gaia; Fortunato Carlo; Lazzero Maurizio; Rossetto Donatella; Mastacchini Anna; Pozzo Marco; Fenocchio Fulvia; Peyretti Giuseppe; Peyretti Pierluigi; Parma Giuseppina; Camandona Sonia; Cassetta Flaviano; Rolfo Riccardo; Rotondo Cinzia; Maiolo Francesca; Pecoraro Giuseppe; Michelotti Marco; Bertelli Silvio; Santero Antonella; Sprolaquie Davide; Ricci Fabrizio; Castagne Claudia; Cangelosi Maria; Botoli Elena; Dana Luca; Di Vico Giuseppe; Marzola Catia; Capanio Roberto; Viglietti Gabriella; Chiesa Simona; Giorda Loredana; Marianelli Rolando; Scarmito Maria; Gazzera Angelo; Vecchio Roberta; Bronso Stefania; Barbero Roberto; Capobianco Alessandro.

MORTI — Casalegno Vincenzo, anni 56, nato a Roma, operaio, abitante in via Baretti 33; Meynardi Alberto, a. 66, Biella, farmacista, v. Lessegno 57; Terreri Achille, a. 67, Mombaruzzo, pensionato, c. Palestro 12; Mussino Luigi, a. 81, Druento, pensionato, c. Lombardia 158; Galarati Giovanni, a. 87, Moncalieri, pensionato, v. T. Petitti 5; De Carli Giuseppe, a. 64, Lazise, pensionato, v. Massari 280; Virrone Giuseppe, a. 66, Torino, pensionato, v. N. Fabrizi 30; Galliano Caterina ved. Travers, a. 92, Torino, casalinga, v. G. F. Re 9; Ferrero Vittorio, a. 73, Torino, medico chirurgo, c. Agnelli 56; Testi Adele, a. 66, Anghiari, religiosa, v. Nizza 47; Colombo Marina ved. Viola, a. 83, Busalla, pensionata, v. Trecate 11; Meatti Luigia ved. Claretto, a. 81, Torino, casalinga, strada Settimo 139; Giatti Enrico, a. 55, Pincara, operaio, c. Traiano 163; Tanzi Rosa, mesi 9, Torino, v. Desanctis 132; De Gregorio Adalgisa ved. Pescara, a. 63, Campomarina, pensionata, v. Balme 14; Di Leo Cecilia in Giacolone, a. 65, Bisceglie, pensionata, v. Giachino 71; Gasca Luigia ved. Mondon, a. 73, Pinerolo, pensionata, c. Francia 460.

Deceduti in ospedale: Muller Giovanni, a. 74, Venaria, pensionato; Cappelli Annunziata ved. Rocco, a. 75, Brindisi, pensionata; Bosio Enrico, a. 67, Torino, commerciante; Vivalda Pietro, a. 74, Settimo Torinese, vend. ambulante; Bet Antonio, a. 64, S. Daniele del Friuli; Bressan Santa ved. Fertile, a. 76, Lonigo, pensionata; Borello Lucia, a. 84, Moncucco, casalinga; Cosola Angelo, a. 78, Casalborgone, pensionato; Ferrante Eleonora ved. Roccati, a. 77, Paesana, pensionata; Ghibaudo Francesco, a. 55, Bernezzo, bracciante; Negro Giovanni, a. 53, Venaria, artigiano.

Nati 51 - Matrimoni 20 - Morti 28

ULTIME DI CRONACA

I rapinatori dell'invalido arrestati a Porta Palazzo

Due giovani rapinatori, che la sera di martedì aggredirono l'invalido del lavoro Domenico Mosca, 51 anni, residente a Chivasso, rubandogli il portafogli, sono stati arrestati dalla squadra mobile. Il Mosca, verso le 22, uscendo da un'osteria di via Porta Palatina, era stato seguito da tre giovani che in un angolo buio l'avevano colpito a pugni e a calci, gettato a terra e immobilizzato. Gli avevano poi preso il portafogli che conteneva 10 mila lire.

Il Mosca aveva avuto tempo di notare uno dei tre: aveva i capelli molto lunghi sul collo, alla «Beatles». Il dottor Sgarra incaricava il brigadiere Cicirello e gli agenti Floro e Zara di ricercare un giovane che avesse i connotati forniti dal rapinato e che portasse i capelli secondo la nuova moda. Venivano fermati almeno trenta ragazzi trovati nei pressi di Porta Palazzo. Fra questi era Salvatore Andolina, 18 anni, via Consolata 5, che confessava di aver partecipato alla rapina. Con Giuseppe Mascali, 19 anni, via Mondovì 4, e con un altro complice che ancora non è stato rintracciato, l'Andolina aveva notato il Mosca in una trattoria mentre pagava il conto. «Aveva il portafogli pieno di banconote, perciò abbiamo deciso di rapinarlo». In realtà il Mosca aveva solo un biglietto da 10 mila lire nel quale aveva avvoltolate alcune bollette del monte pegni.

Incendio alle Molinette

All'una di stanotte, un incendio è scoppiato nella baracca di un'impresa edile che esegue lavori nell'ospedale delle Molinette. La costruzione, addossata al muro di cinta, di fronte al padiglione di anatomia patologica, è stata avvolta in pochi minuti dalle fiamme ed è andata completamente distrutta. I danni sono limitati. Nessun allarme ha suscitato l'incendio fra i degenti dei reparti ospedalieri vicini al luogo in cui si è sviluppato.

Appena uscita di chiesa si avvelena per la strada

Ore 18 di ieri. Una donna entra nella chiesa della Consolata, ferma un sacerdote e gli dice che non ne può più, che ha deciso di farla finita con una vita di amarezze e di solitudine. Il sacerdote cerca di confortarla; le chiede il nome, la donna tace, sussurra soltanto di abitare in via Rubiana 12. D'improvviso fugge via.

Pochi minuti dopo la sconosciuta avanza barcollando in via Giulio. E' pallidissima, il volto contratto dal dolore; si appoggia al muro. Una macchina de «*La Stampa*» si ferma, un cronista e un fotoreporter scendono e la soccorrono. La donna, con la bava alla bocca, balbetta «Lasciatemi stare... voglio morire...». Viene caricata in macchina e la «1500», condotta a tutta velocità dall'autista attraverso l'intenso traffico di corso Regina Margherita, raggiunge l'ospedale Maria Vittoria. I medici la ricoverano con riserva di prognosi: risulta avvelenata da una sostanza ignota.

Prima di perdere conoscenza, la donna ha parlato della Consolata. Si rintraccia il sacerdote che dà l'indirizzo di via Rubiana 12. E così si arriva all'identificazione: Elisabetta Aliberti, una sarta, che vive sola, lontana dalla famiglia che risiede a Verona. Pare che fosse tormentata da un forte esaurimento nervoso.

Cristianamente è mancato ai Suoi cari il
DOTT. CAV.
Domenico Franchino
Lo piangono: la moglie Aurora Bellone, le figlie Maria Vittoria e Graziella con le rispettive famiglie; la suocera, cognati, zii, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Prof. Sergio Pettinati ed all'amico Dott. Germano Oseglia. I funerali sabato 27, ore 9 da corso Francia 219. La Salma verrà tumulata nel Cimitero di Viù. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 novembre 1965.

Il Presidente, il Consiglio d'Amministrazione, i Direttori, i Funzionari Amministrativi e Sanitari, le Rev. Suore e il Personale tutto degli Ospedali Psichiatrici di Torino partecipano con dolore al grave lutto della famiglia per il decesso del
Dott. Domenico Franchino
Segretario Capo dell'Ente.
— Torino, 25 novembre 1965.

Il Presidente, il Consiglio d'Amministrazione, le Rev. Suore e la Prefetta della «Società di Patrocinio» compartecipano al lutto della famiglia per il decesso del consigliere
Dott. Domenico Franchino
— Torino, 25 novembre 1965.

Luisa e Nino Lecis prendono viva parte al dolore dei familiari per il decesso del
Dott. Domenico Franchino
— Torino, 25 novembre 1965.

Maria e Giorgio Bottin e figli prendono viva parte al dolore dei familiari per la scomparsa del
Dott. Domenico Franchino
— Torino, 25 novembre 1965.

Partecipano al dolore della famiglia Franchino gli amici di Viù: Arzani, Brunero, Capello, Andrea Dogostini, Mosca, Pasino, Sonnazzaro, geom. Alberto Versino, Zanetti con le rispettive famiglie.

Il Giant's Club partecipa il decesso del
DOTT. CAV.
Domenico Franchino
Socio Fondatore e primo Segretario.
— Torino, 25 novembre 1965.

Rosanna e Germano Oseglia partecipano al dolore della Famiglia per la dolorosa perdita dell'Amico
Dott. Domenico Franchino
— Torino, 25 novembre 1965.

Giacomo e Maria Angelica Valente si associano al dolore della famiglia per il decesso dell'amico
Dott. Domenico Franchino
— Torino, 25 novembre 1965.

Dopo lunghe sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari
Renata Bocca nata Capello
di anni 64
Ne danno dolorosa partecipazione il marito, i figli Marisa con il marito Giulio Passera e figli; Wanda con il marito Bruno Emanuele e figli; Sergio con la moglie Marielina Tani; Giampaolo con la fidanzata Rossana Avidano, la cognata Maria, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Un grazie particolare al prof. dott. Siliquini per le amorevoli affettuose cure prestate. La salma sarà tumulata nel cimitero dell'ospizio di San Giovanni d'Andorno. Per volontà dell'estinta i funerali si svolgeranno in forma strettamente privata.
— Biella, 25 novembre 1965.

Nicolò e Rosa Emanuele di S. Giuseppe con il figlio Francesco si uniscono al dolore della nuora Wanda per la perdita della madre signora
Renata Capello Bocca
— Torino, 25 novembre 1965.

Erno e Lilla Tani con la figlia Gianna, Enrico Tani con la moglie Marilù partecipano al dolore del caro Sergio per la scomparsa della mamma
Renata Capello Bocca
— Torino, 25 novembre 1965.

Si associano al dolore di Wanda e Benedetto gli amici: Baldantoni, Secchia, Marchetti, Zito.

Adriana e Camillo Bergna
Adriana e Piero Capriaglio
Mariangela e Luciano Frydman
partecipano al dolore dell'amico Sergio Bocca per la scomparsa della MAMMA.

Partecipano al dolore di Sergio Bocca per la perdita della MAMMA:
Rag. Riccardo Vagnino
Ing. Giuseppe Tomaselli
Geom. Michele Cerutti
Geom. Walter Surbone.

Simonetta e Nicola Pensosini
Gabriella e Guido Sisto
Lidia e Lorenzo Tresserelli
si uniscono al dolore delle famiglie Bocca ed Emanuele.

Anna e Natale Nisiani partecipano addolorati.

Il cuore buono e generoso della Signorina
Olimpia Turina
ha cessato di battere. Con infinito dolore la ricordano a quanti Le vollero bene: Tobia Margherita e famiglia, Pierluca Maria, i nipoti vicini e lontani con le rispettive famiglie. I funerali avranno luogo oggi 26 corr. alle ore 16 partendo da corso Re Umberto 45.
— Torino, 26 novembre 1965.

Il Gruppo Anziani Stipel partecipa al grande dolore della famiglia Turina per la scomparsa del socio
Olimpia Turina
— Torino, 25 novembre 1965.

Familiari ed Amici annunciano con dolore l'improvvisa scomparsa del
Dott. Luigi Matta
Veterinario condotto
I funerali avranno luogo in Pancalieri il 26 corr. mese alle ore 10,30.
— Pancalieri, 25 novembre 1965.

L'Ordine ed il Sindacato dei Medici Veterinari della Provincia di Torino partecipano con profondo dolore al lutto della famiglia per la scomparsa del
Dr. Luigi Matta
— Torino, 25 novembre 1965.

Il Sindacato Piemontese Pittori e Scultori e l'Associazione Nazionale Disegnatori di Moda aderenti alla C.I.F.A. partecipano commossi l'improvvisa scomparsa del
PITTORE PROF.
Luigi Boffa Tarlatta
Presidente onorario del Sodalizio.
— Rielmosso, 25 novembre 1965.

Al dolore unanime per la perdita del
Prof. Luigi Boffa Tarlatta
partecipano commossi i fraterni amici:
Vittorio Bottino
Felice Daledi
Anna Fiacchia
Giovanni Massaro
Adriana e Sergio Occhetto.
— Torino, 25 novembre 1965.

Dopo lunga malattia cristianamente mancava
Domenico Calletto
anziano F I A T premio fedeltà
Ne danno triste annuncio: la moglie Margherita, il figlio Giovanni, la sorella Maria, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 27 c. m. alle ore 9,15 da corso Lecce 20 indi la cara salma proseguirà per Agliè Canavese.
— Torino, 26 novembre 1965.

E' mancato ai suoi cari
Claudio Lorenzo Magnetti
Lo piangono la moglie Irma Berbaum; il figlio Gino colla moglie Rosina Chiavegatti e le adorate Irma e Margherita, fratelli, sorelle, cognate e nipoti. I funerali sabato alle 10,30 partendo da via Gramegna 1. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 novembre 1965.

Soci e Dipendenti della Compagnia Tubisti si uniscono al dolore della Figlia Luigia per la scomparsa della mamma
Caterina Initie ved. Monaco
— Torino, 25 novembre 1965.

Le famiglie Jannon - Secchi ringraziano commosse quanti hanno partecipato al loro grande dolore per la perdita del loro caro
Mario Jannon
— Milano - Torino, 26-11-1965.

1964 — 1965
Dott. Fortunato Trobia
Con immutato dolore la famiglia lo ricorda a quanti lo conobbero.
— Torino, 26 novembre 1965.

1963 — 1965
Carlo Baralis
Triste data.
— Torino, 26 novembre 1965.

Giorgio piange la scomparsa della adorata Mamma
Mima Cresto
Le esequie avranno luogo in Villastellone alle ore 14 di venerdì 26 novembre 1965.
— Milano, 25 novembre 1965.

Mima Cresto
Ha raggiunto in cielo il suo Sergio. L'Ing. Carlo Anselmi si stringe nell'immenso dolore all'amico suo caro Giorgio Cresto.
— Milano, 25 novembre 1965.

La Soc. It. Carbrola partecipa al dolore del Suo Presidente Ing. Carlo Anselmi per la scomparsa della cara signora
Mima Cresto
— Milano, 25 novembre 1965.

Nelly e Alberto Prospero sono vicini con profondo fraterno dolore al caro amico Giorgio per la scomparsa della sua Mamma signora
Mima Cresto
— Milano, 25 novembre 1965.

La Seiteria S.p.A. partecipa al dolore del Dott. Giorgio Cresto per la fine terrena della sua adorata Mamma signora
Mima Cresto
— Milano, 25 novembre 1965.

La Miny Corporation partecipa con vivo dolore al lutto del suo Vice Presidente Dott. Giorgio Cresto per la dipartita della signora
Mima Cresto
— New York, 25 novembre 1965.

Prendono parte: l'Ilvaplast Co. of America e l'Alfatherm Co. of America.

Marisa e Gino Bessi partecipano al grave lutto che ha colpito l'amico Giorgio per la scomparsa della Mamma signora
Mima Cresto
— Milano, 25 novembre 1965.

Nino Aliberti partecipa con profondo rimpianto al dolore di Giorgio per la perdita della cara Mamma Signora
Mima Cresto
— Torino, 25 novembre 1965.

Mario Demonte prende viva parte al dolore dei famigliari per la morte della Signora
Mima Cresto
— Torino, 25 novembre 1965.

Dopo sofferenze cristianamente sopportate è mancato ai Suoi cari
Giovanni Bertone
anni 75
Lascia nel dolore la moglie, i figli, fratello, sorelle, nipoti, nuora e genero, cognati, cugini e parenti tutti. I funerali avverranno in Dronero sabato 27 ore 15. Il presente serve da partecipazione. Si ringrazia anticipatamente coloro che interverranno alle esequie.
— Dronero, 25 novembre 1965.

La famiglia Avaro si unisce al dolore della famiglia Bertone per la perdita del caro GIOVANNI.
— Dronero - Palermo, 25-11-1965.

Cristianamente è mancato il
Prof. Dott. Achille Torreri
Lo annunciano a funerali avvenuti: moglie, sorelle, cognati, zie, cugini. Un particolare ringraziamento al dott. Luciano Varetto per le cure prestate. La presente serve di ringraziamento. La Messa di Trigesima verrà celebrata nella Parrocchia di Santa Barbara il 23 dicembre alle ore 6,45.
— Torino, 26 novembre 1965.

Presidente, Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale Istituto Autonomo Case Popolari Provincia Torino prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del
Prof. Dott. Achille Torreri
per lungo tempo valente Dirigente e Direttore dell'Istituto medesimo.
— Torino, 23 novembre 1965.

Direttore, Funzionari, Dipendenti tutti Istituto Autonomo Case Popolari Provincia Torino addolorati per la scomparsa del
Prof. Dott. Achille Torreri
già valido Dirigente e Direttore dell'Ente stesso si uniscono al dolore della famiglia.
— Torino, 23 novembre 1965.

Gli Amici dell'Associazione Alpini prendono parte al dolore dei famigliari per la perdita del
Dott. Achille Torreri
— Torino, 26 novembre 1965.

Antonio Actis Alesina [illegible] dal dolore rimpiange la perdita dell'amico
Prof. Dott. Achille Torreri
— Torino, 25 novembre 1965.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Renzo Ansaldi
anni 40
Danno il doloroso annuncio la moglie Maria Carla Dellapiè col piccolo Andrea, Mamma, Fratelli, Sorelle, Nipotini, Cognati, parenti tutti. Funerali sabato ore 8 Nuova Astanteria Martini.
— Torino, 26 novembre 1965.

Il Condominio di via Cappino 75-77 partecipa al lutto della famiglia.

Dopo una laboriosa vita è improvvisamente mancato ai suoi cari
Mario Mazzei
Ne danno il doloroso annuncio: la moglie, le figlie, i generi, la sorella, i nipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 10,30 da via Gradisca, 79.
— Torino, 24 novembre 1965.

Le famiglie Paltro, Rolando, Carrà si associano al grande dolore della signora Mazzei e famigliari.

I Primari, gli Aiuto, gli Assistenti dell'Ospedale Civile Santa Croce partecipano al dolore che ha colpito il loro collega Dott. Romualdo Cussina per la perdita della Mamma
Caterina Cussino
— Cuneo, 25 novembre 1965.

Maura, Leonardo, Pierantonio Merino prendono viva parte al dolore dell'affezionata famiglia Cussino.

I dottori Cristoforo Fornaseri, Enzo Beltrand, Duccio Fornaseri con le rispettive famiglie, prendono viva parte al dolore della famiglia Cussino per la perdita della cara Mamma
Caterina Cussino Bedino
— Cuneo, 25 novembre 1965.

Munita dei conforti religiosi si è spenta serenamente
Maria Gibellini
Addolorati ne danno il triste annuncio: le cognate Teresa Gibellini Cridis, le nipoti Maria Luisa Gibellini con il consorte Gianfranco Perrod e figli, Paola Gibellini con il consorte Giancarlo Quaglietti e figli, le affezionate Emilia Tedeschi, Teresa e Gina Valpreda, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 26 novembre alle ore 10,30 partendo da Piazza Emanuele Filiberto 13.
— Torino, 25 novembre 1965.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Lorenzo Massari
di anni 75
Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Feriol Norma, i figli: Vilma, Virgilio e Vober, nuore e nipoti, fratello, sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 27 corr. alle ore 14,30 partendo da via Tarino n. 73, Regina Margherita. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Regina Margherita, 26-11-1965.

Nel terzo doloroso anniversario la famiglia teneramente ricorda l'amato
Cav. Secondo Ferrero
La Santa Messa, sabato 27 novembre, ore 9, Chiesa Gesù Adolescente, via Luserna, e Chiomonte (Susa).
— Torino, 26 novembre 1965.

1961 — 1965
Desolina Cavello
vive con la sua bontà nel cuore dei suoi cari che ne rievocano la memoria.
— Torino, 26 novembre 1965.

1963 — 1965
Ernesto Fenoglio
vive indimenticabile nel cuore dei suoi cari. Messa 27 novembre ore 8 S. Gioachino.
— Torino, 26 novembre 1965.

La F I A T Direzione Italia con i Collaboratori tutti si associa con profondo cordoglio al dolore dei familiari per la dipartita del
Cr. Uff. Giuseppe Zeppieri
da oltre un trentennio apprezzato Commissionario Fiat in Frosinone.
— Partecipano vivamente commossi il Direttore, i Dirigenti e il Personale della Filiale Fiat di Roma.
— Torino, 26 novembre 1965.

E' tornata al Signore l'anima buona di
Enrico Barbaglia
Affranti ne danno partecipazione la moglie Rina, le figlie Fiorenza col marito Piero Fioretta e bimbi; Mara col marito Guido De Benedetti; Adriana; fratelli, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali venerdì 26 corr. alle ore 14,30 da corso Francia 56. La presente è ringraziamento.
— Torino, 24 novembre 1965.

Si associano al dolore di Mara e Guido:
la Nonna Anita Triesla
la Mamma Gabriella De Benedetti
il fratello Giorgio De Benedetti con la moglie Graziella e le bimbe
la sorella Carla con il marito Mario Massa e figli
il Gen. Dott. Mario Rossi e famiglia
Andrea Massa e famiglia.

Partecipano al lutto della Famiglia Barbaglia: Orsola, Elena e Marcella; Ettore; Mimmo e Laura Fioretta.

Beppe e Silvia Garabello, Mario e Lori Lava, Tino e Sandra Sereno Regis, Giovanni e Fabrizia Ricca-Barberis, partecipano commossi al dolore di Fiorenza e Piero.

Sciorchetti Martinotti Meoli prendono vivissima parte al dolore della famiglia Barbaglia per la perdita del signor ENRICO.

Ines Pondolfo partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del Signor
Enrico Barbaglia
— Torino, 25 novembre 1965.

La Industria Chimica Subalpina S.p.A. - Genova profondamente addolorata, partecipa al grave lutto della famiglia Barbaglia per la perdita del signor
Enrico Barbaglia
che fu esempio di serietà e correttezza nel corso della collaborazione prestata sin dalla costituzione della società stessa.
— Genova, 25 novembre 1965.

Luigi Cosenno partecipa al dolore dei famigliari per la perdita del signor
Enrico Barbaglia
per oltre un cinquantennio amico e collaboratore devoto.
— Milano, 25 novembre 1965.

Giovanni e Mimma Bendea partecipano al dolore di Fiorenza e Piero.

Rodolfo e Mimma Genoudo sentitamente addolorati per la scomparsa del carissimo amico
Enrico Barbaglia
partecipano con il calore della più profonda amicizia al grande dolore della Signora Rina e delle figlie.
— Torino, 25 novembre 1965.

Cristianamente è mancato il
Dott. Eugenio Bellingeri
Straziati lo piangono la moglie Maria Pecchio con la piccola Antonella, papà, mamma, suocera, cognati, zii, parenti tutti e l'affezionata Rita. I funerali avranno luogo venerdì 26 corrente alle ore 14,30 partendo da via Santena 5 (Ospedale Molinette).
— Torino, 25 novembre 1965.

Gianluigi Baravalle e mamma partecipano affettuosamente al dolore della famiglia per la scomparsa del caro amico
Dott. Eugenio Bellingeri
— Torino, 25 novembre 1965.

Renata e Federico Morra piangono con Antonella il suo caro PAPA'.

Le famiglie Costero, Zunini si uniscono al dolore della famiglia Bellingeri per la scomparsa del
Dott. Eugenio Bellingeri
— Rivoli, 25 novembre 1965.

La famiglia Pietro Scaglia particolarmente vicina prende viva parte al dolore per la perdita del
Dott. Eugenio Bellingeri
— Rivoli, 25 novembre 1965.

I Condomini di via Bagetti 30 partecipano al dolore della Famiglia per la perdita del
Dott. Eugenio Bellingeri
— Torino, 25 novembre 1965.

Si associano al dolore della Famiglia i cugini: Bellingeri, Demarchi, Di Raimondo, Napoli, Vigitello.

Le famiglie Roberto Chiusano, Gaspare Cassinis, Tina Volkert partecipano al dolore per la scomparsa del caro amico
Prof. Vittorio Ferrero
— Torino, 25 novembre 1965.

Il Dr. Mario C. Garzino prende viva parte al dolore della famiglia per la morte del caro
Vittorio Ferrero
— Torino, 25 novembre 1965.

Munito dei conforti religiosi è mancato ai suoi cari
Vandelino Boretti
lattoniere
di anni 77
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Maurilia Alessi, i figli Vittoria e Giuseppe e rispettive famiglie, parenti tutti. I funerali in Chivasso venerdì 26 ore 16 Vicolo Tre Limoni.
— Chivasso, 25 novembre 1965.

Cristianamente è mancata
Rosa Cobetto ved. Antonioli
Addolorati lo annunciano: il figlio Gino e famiglia, le nipoti Nella e Ada; Lucia e Giuseppina Cobetto e famiglia, parenti tutti. I funerali sabato 27 corr. alle 9,15 dalla Nuova Astanteria.
— Torino, 25 novembre 1965.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Antonio Sereno-Regis
Affranti danno il doloroso annuncio la moglie Gemma coi figli Federica, Mariella, il genero Dott. Vincenzo Governa e l'amata nipotina Eliana. I funerali avranno luogo sabato ore 10 partendo dall'Astanteria Martini Nuova.
— Torino, 25 novembre 1965.

Cristianamente è mancata
Andrea Bianco
Ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie con le rispettive famiglie, parenti tutti. I funerali venerdì 26 corr. alle ore 14,30 partendo dall'Ospedale S. Giovanni (via S. Massimo 24). La presente serve di ringraziamento.
— Torino, 25 novembre 1965.

L'anima buona e generosa di
Bice Cravero ved. Ratti
è volata al Cielo il 24 corr. Mary Frattino ved. Morelli legata a Lei da affetto filiale, unitamente alla figlia Laura, ne dà il triste doloroso annuncio.
— Torino, 26 novembre 1965.

Cristianamente è mancato
Pietro Porcaratto
Addolorati lo annunciano: la moglie; suocera e parenti tutti. Funerali sabato ore 9 da via Giacomo Dina 32.
— Torino, 25 novembre 1965.

Dottor Giuseppe Toscanelli
Quarto anniversario. Messa 28 novembre ore 10 Parrocchia Gran Madre.
— Torino, 26 novembre 1965.

RINGRAZIAMENTO
La famiglia Mazzucco commossa per la grande manifestazione di cordoglio tributata al suo caro e indimenticabile
Mario Mazzucco
sentitamente ringrazia tutte le gentili persone che di presenza, con scritti, fiori e preghiere presero parte al suo dolore. Un particolare ringraziamento rivolge al prof. Capra, al prof. Muggia, al dott. Testa, al dott. Aviotti, e suor Anna, e suor Evangelina, e tutte le suore, alle infermiere e a tutto il personale dell'Ospedale Santo Spirito.
— Pontestura, 25 novembre 1965.

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 6)

CROCETTA affittasi in casa signorile 4 camere grande cucina bagno su corso. Tutte comodità. Tel. 595-100.

DE Sanctis 17 [redacted] 4° piano alloggio due camere tinello cucinino. Rivolgersi cantiere. A121660

FIAT Mirafiori panoramico lussuosamente [redacted] ideale coppia: Telefonare [redacted] 692-424.

LABORATORIO deposito mq. 130 seminterrato affittasi, vendesi. Telefonare 650-461. A122712

LANCIA, vicinanze, alloggio 3 camere cucina senza termobagno 22.000. Telefonare 95-178. A122398

LOCALE mq. [redacted] cortile carraio proprio, Unione Sovietica 245, affittasi. Telefonare 780-256. A123369

LOCALE riscaldato 600 mq. Mirafiori affittasi. Telef. 352-615 ore 18-20.

LOCALE 150 mq. zona Lingotto luminoso comodo affittasi. Tel. 673-095

PINEROLO, affittansi locali industriali mq. 1500-2000. Scrivere: Pubbliman, Casella 307, Pinerolo. 27498

PINO affittasi alloggio signorile mq. 120, garage, giardino. Tel. 501-547.

PORTA Nuova camera vuota; alloggio 3 camere cucina affitto. Telefonare 578-794. A122503

PRECOLLINARE affittasi 4 camere servizi con garage. Telef. 82-570.

PRIVATO affitta 2 camere tinello e servizi Madonna Campagna. Telefonare [redacted]. A122565

RIVOLI centro affittansi 1-2 camere tinello servizi. Telefonare 390-297, pasti. A122434

RIVOLI via Pasubio [redacted], affitto nuovo alloggio tre camere ampi servizi, 24.000 mensili. Telefonare 270.424.

RIVOLI, 18.000 mensili, affittasi referenziati alloggio 2 camere tinello cucina servizi cantine riscaldamento. Telefonare 959-186. [redacted]

SPAZIOSI boxes adatti auto deposito affittansi corso Francia 111 Regina Margherita. Telef. 761-034.

VICINANZE Mercati generali affittasi terreno cintato con tettoie magazzini casette garages. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5599 — Torino ».

LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

BARDONECCHIA, affittasi stagione alloggio ammobiliato. Tel. 942-406.

BORDIGHERA affitto [redacted] ammobiliate uso cucina alloggio nuovo tutti confort vista mare. Scalone, Argilla 21, Bordighera. 27488

CAMBIEREI da Natale periodo mensile appartamentino - ammobiliato Taormina con appartamentino Costa Azzurra. Telefonare 535-147, Torino.

CERCO vacanza natalizia alloggetto confortevole montagna 5 letti. Telefonare 581-747. A122327

LOANO affittasi dicembre febbraio camere tinello servizi. Telefonare pasti 352-267. A122676

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

ALASSIO, La Fiorita, telef. 43-129, vicino mare, riscaldamento centrale, confort. Interpellateci. 27539

LOANO, Hotel Excelsior, soggiorno ideale invernale. Condizioni ottime. Apertura dicembre. Vaccari, [redacted] 31-243, Torino 540-854.

LOANO, Hotel Moderno, 2ª categoria, confort, riscaldatissimo, tranquillo. Telefonare 69-042. 27161

LOANO, Villa Rosi, [redacted] 7. Trattamento familiare. Giardino. Stagione invernale 1600. 27538

LEZIONI - TRADUZIONI L. 180 per parola

CORRISPONDENTE tedesco lunga pratica esegue traduzioni ripetizioni domicilio. Telefonare ore pasti 771-991.

INGLESE impartisce lezione madrelingua adulte bambini e traduzione anche domicilio. Telefonare 579-924.

LEZIONI matematica medie inferiori superiori impartisce studente Politecnico. Telef. 681-526, ore pasti.

PASTICCIERE esperto insegnerebbe ore libere a panettieri proprio domicilio. Telefonare 385-383.

SIGNORA tedesca impartisce lezioni conversazione madrelingua. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6024 — Torino».

CAMERE MOBIL. PENS. L. 180 per parola

A. DUEMILA settimana, elegante pensione alloggio. Camere tre letti, acqua corrente, termosifone. Telefonare 230-952. A122311

A impiegati affittasi bella centralissima ammobiliata 2 letti 25.000 riscaldamento compreso. Tel. 541-516.

A signorina affittasi camera ammobiliata uso cucina indipendente. Telefonare 544-245. A122339

A 20.000 matrimoniale, oppure letti separati, indipendente uso cucina, [redacted] corrente, termosifone. Telefonare 230-952. A122311

AFFITTASI bella camera ammobiliata 2 letti studenti impiegati, centralissima. Telefonare 520-653.

AFFITTASI bellissima ammobiliata 2 letti zona Statuto. Telef. 471-708.

AFFITTASI camera ammobiliata 8000 per lettino. Telefonare 84-258.

AFFITTASI lettini oppure camera sin[redacted]. Telefonare ore pasti 855-323.

AFFITTASI matrimoniale arredamento nuovo uso cucina, altra indipendente. Telefonare 884-521.

AFFITTASI signorile camera 1-2 letti Giardini Reali. Telef. 273-523.

INDIPENDENTI ammobiliate camere cucina bagno 30.000 mensili. Telefonare pomeriggio 796-331.

PIED-A-TERRE libero esigo massima serietà. Disavino, Sant'Anselmo 13.

SIGNORA affitta camera ammobiliata a referenziati. Telef. 324-482.

[redacted] una stanzetta possibilmente condivisa con un'altra. Telefonare 289-314 ore 13-14.

STAZIONE Dora, matrimoniale, 2 letti, riscaldamento, Volendo pasti. Telefonare 289-816. A122290

STUDENTE disposto [redacted] due letti studente, [redacted]. Telefonare 540-602. A122492

DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

A.A.A. SEDICENNE esperienza fatturazione et lavori di ufficio comptometrista specializzata offresi apprendista contabile. Telefonare ore ufficio 851-510. A123330

ABBISOGNAMI sistemazione. Venticinquenne diplomato referenziato cerca qualsiasi impiego purché serio. Telefonare 394-545. A123496

ABILE disegnatrice, maturità artistica, massima serietà, volonterosa, cerca impiego [redacted] mezza giornata. Telefonare 546-015. A123340

ABILISSIMA paghe contributi, tutti lavori ufficio offresi. Scrivere: «Pub[redacted] Stampa 2498 — Torino».

ATTIVO torinese 46enne volonteroso patentauto offresi cauzionando: esattore, cassiere, incarichi fiducia. Telefonare 777-556. A122291

CAPO contabile esperienza pluriennale capace serio dinamico referenziato offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6142 — Torino ».

CENTRALINISTA 21enne bella presenza esperienza triennale pratica anche cottimi operai libera subito. Telefonare 242-509.

COMMERCIALISTA media età, presenza, esperienza, offresi stabilmente conduzione azienda anche aiuto persona anziana. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6164 — Torino».

CASSIERA abile ottime referenze cerca impiego anche [redacted] giornata. Telefonare 80-296. A123451

COMPUTISTA commerciale militesente operatore Audit pratico lavori ufficio commesso offresi qualsiasi mansione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2503 — Torino». A123654

COMPUTISTA [redacted], pratica contabilità occuperebbesi [redacted] giornata [redacted] ore. Telefonare [redacted] pasti [redacted]. A123397

CORRISPONDENTE commerciale diciannovenne, inglese francese spagnolo stenodattilografia, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6169 — Torino».

DATTILO-stenografa 15enne, primo impiego. Telefonare 257-067.

OPERATORE Bull [redacted] esperienza offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2476 — Torino ». A123385

PERITO agrario 23enne militesente, patente guida, occuperebbesi ovunque. Scrivere: Pubbliman, casella 318, Cuneo. 27502

PERITO chimico piemontese 30enne decennale pratica laboratorio reparto industria offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2384 — Torino».

PERITO elettronico esperienza meccanica di precisione orologeria offresi seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2435 — Torino ».

RAGIONIERA 19enne neo-diplomata [redacted] qualsiasi lavoro ufficio. Telefonare 270-253. A123467

DISEGNATORE meccanico, provata esperienza particolari e attrezzature, cerca industria [redacted] in Moncalieri. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5564 — Torino».

DISEGNATORE pratico attrezzature e apparecchiature oleopneumatiche cercasi. Inviare curriculum completo a: «Pubblicità Stampa 683 — Torino».

IMPIEGATA media età veramente pratica contabilità, amministrazione piccola azienda cerco. Specificare pretese referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6078 — Torino ».

INDUSTRIA metalmeccanica cerca giovane disegnatore militesente almeno esperienza triennale. Telefonare 260-973. A120637

ABILE seria offresi [redacted] atelier. Telefonare 797-057.

AFFILATORE provato in utensili, frese e attrezzature offresi presso seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2393 — Torino».

AGGIUSTATORE attrezzista abile manutenzione offresi media industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2468 — Torino ». A123347

AUTISTA C con 500 giardiniera referenziato offresi mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2472 — Torino ». A123367

AUTISTA C 28enne piemontese praticissimo Torino [redacted] senza macchina libero subito offresi ditta privato anche mezza giornata. Telef. 293-260.

CINQUANTACINQUENNE robusto offresi fattorino aiuto magazziniere, guardiano autorimessa, stabilimento ecc.: referenziatissimo. Tel. 233-491.

CINQUANTASEIENNE, piemontese, manovale edile volonteroso offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 689-584, ore pasti. A123053

CINQUANTENNE dinamica fine offresi governo casa [redacted] sola. Telefonare 526-034. A123748

CONIUGI ex custodi [redacted] pulizia scale o portineria. Telef. 339-689.

CONIUGI piemontesi [redacted] custodia [redacted] o portineria. Tel. 231-249.

CONIUGI piemontesi liberi subito cercano pulizia scale o portineria piccolo stabile. Telefonare 852-813.

FATTORINO disponendo furgone Ape [redacted] ditta per consegne. Telefonare 874-196. A123745

FATTORINO magazziniere patente auto pratico 615 offresi, [redacted]re 512-504 mattino.

FRESATORE di 1 categoria in attrezzature offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2504 — Torino ».

GARAGISTA autista patente C praticissimo città libero subito. Telefonare 665-080. A123575

GIOVANE autista offresi mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6186 — Torino». A123725

[redacted] 25enne pratico elettricista esperienza biennale offresi anche qualsiasi altro lavoro. Telefon. 683-593.

CORRISPONDENTE 23enne dinamica perfetta inglese francese italiano stenodattilo veloce pratica segreteria direzione offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6137 — Torino ».

DATTILOGRAFA offresi lavori ufficio studio legale. Tel. ore pasti 754-239.

DATTILOGRAFA veloce pratica corrispondenza libera subito offresi ufficio. Telefonare 785-035.

DATTILOGRAFA 21enne pratica lavori ufficio [redacted] seria ditta. Telefonare 278-887. A123480

DICIASSETTENNE pratica contabilità paghe e contributi, stenodattilografa, cerca impiego presso seria ditta o come [redacted]. Telef. 521-775.

DICIOTTENNE diplomata corrispondente francese tedesco inglese offresi seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6175 — Torino ».

DICIOTTENNE segretaria corrispondente francese inglese stenodattilo primo impiego offresi. Tel. [redacted].

DICIOTTENNE segretaria d'azienda stenodattilo comptometer offresi. Telefonare 852-234. A123628

DISEGNATORE lunga esperienza at[redacted] e pressofusione offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2495 — Torino». A123636

DISEGNATORE particolarista 24enne diplomato offresi. Telefonare 797-558

DISEGNATORE 2ª cat. carpenteria e meccanica offresi. Telefonare 383-296

ESPERTA contabilità [redacted] doppia paghe, patente auto, [redacted] mezza giornata seria ditta. Telefonare 339-261. A123557

ESTETISTA diplomata scuola Svizzera offresi per profumerie. Tel. 783-847.

GEOMETRA cerca impiego qualsiasi mansioni, [redacted] 211-828.

GEOMETRA decennale esperienza conduzione cantieri edili e idraulici, contabilità lavori, referenziato, offresi. Scrivere: Pubbliman, Casella 20 S, Vercelli. 27539

GEOMETRA militesente impiegherebbesi anche [redacted]. Telef. 378-307.

GEOMETRA, pratica ventennale [redacted]tieri civili e industriali, liquidazioni, contabilità e preventivi, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2486 — Torino». A123581

GEOMETRA trentunenne [redacted] esperienza lavori offresi. Tel. 585-966

GIOVANE architetto cerca decorosa sistemazione. Telefonare 676-009, ore pasti. A122892

GIOVANE 23enne serio volonteroso referenziato computista commerciale operatore meccanografico IBM offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6185 — Torino». A1237[redacted]

IMPIEGATA 20enne veloce stenodattilo pratica lavori ufficio offresi, possibilmente zona centro Porta Nuova o Lingotto. Telefonare 81-300.

IMPIEGATO 18enne offresi referenze. Telefonare 339-004.

LAUREATO economia 30enne trasferirebbesi Parigi, Bruxelles seria attività. [redacted]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2512 — Torino».

MAITRE hotel referenziato conoscenza lingue offresi stagione, bistagionale o annuale. Scrivere: Gianni Battelli, via Molinello 65, Termoli (Campobasso). A123388

PATENTATO serio onesto volonteroso pratico lavori ufficio magazzino disposto qualsiasi impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6183 — Torino».

PRATICO [redacted] elettrodomestici magazzino fiduciario lavori ufficio, distinto giovanile media età cerca impiego o incarichi ispettivi particolare fiducia, presso qualsiasi [redacted]. Referenze primordine. Inquadramento sindacale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6085 — Torino». A122471

PROCURATORE legale 26enne militesente occuperebbesi presso studio legale o altro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6128 — Torino ».

RAGIONIERA 20enne primo impiego offresi. Telefonare 792-875.

SEDICENNE piemontese stenodattilo comptometer 1° impiego offresi. Telefonare 670-496. A123618

SEDICENNE stenodattilo 1° impiego offresi seria ditta. Telef. 276-887.

SIGNORA esperta contabilità magazzino, paghe, contributi, offresi. Scrivere: Pubbliman, Casella 1 T, Vercelli.

SIGNORA [redacted] pratica decennale qualunque lavoro ufficio offresi. Scrivere: Valle, via V. Nazzaro 12.

SIGNORINA lunga pratica tutti lavori ufficio contabilità fatturazione paghe e contributi, patente auto propria, seria riservatissima occuperebbesi subito referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6146 — Torino ».

SIGNORINA operatrice contabile Audit, dattilografa, pratica lavori ufficio, impiegherebbesi anche mezza giornata. Telefonare 284-855 ore 14,30 - 18,30. 123387

STENODATTILO corrispondente francese inglese 16enne primo impiego. Telefonare 368-501. A122945

STENODATTILO fatturista corrispondente, lunga esperienza lavori ufficio occuperebbesi presso seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6178 — Torino». A123531

STENODATTILOGRAFA paghe pratica lavori ufficio impiegherebbesi subito. Telefonare 643-426.

STENODATTILOGRAFA 18enne, secondo impiego, libera subito. Telefonare 583-447. A122890

STUDENTESSA in medicina referenziata offrirebbe assistenza come baby-sitter. Telefonare 671-615.

TRENTENNE impiegata, seconda categoria, bella presenza, perfetta dizione, ottimo italiano, buon francese, stenografia, dattilografia, pratica tutti lavori ufficio, veloce, precisa, riservatissima, particolarmente adatta lavoro responsabile, autonomo, di segreteria e corrispondenza offresi. Scrivere: « Pubblicità [redacted] — Torino ». A122933

VENTISETTENNE pratico lavori [redacted] centralino [redacted] offresi qua[redacted] impiego. Telefonare 364 078.

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

A.A.A. PRIMARIA società cerca elemento 25-45enne libero anche solo pomeriggio, residente Torino e provincia. Rivolgersi via Garibaldi 59, 1° piano. O598

AZIENDA americana cerca ingegneri meccanici od elettromeccanici neo [redacted] per ufficio tecnico. Dettagliare referenze et pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6090 — Torino».

EDITORI Mondadori Il Saggiatore ricercano ambosessi per interessante lavoro organizzato. Si richiede: cultura, presenza, capacità organizzative. Si assicura carriera ad elementi validi. Presentarsi via A. Peyron 33. A123672

GROSSISTA frutta cerca impiegata [redacted] età. Scrivere: « Pubblicità Stampa [redacted] — Torino ».

IMPORTANTE società cerca subito stenodattilografa corrispondente pratica contabilità magazzino. Specificare età, referenze, posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6103 — Torino».

[redacted] mansioni direttiva seria [redacted] cerca ragioniere bella presenza, energico, volonteroso, [redacted] circa, massime referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6106 — Torino». A122739

DOMANDE LAVORO L. 50 per parola

ABILE aiutante pettinatrice ventiduenne, libera subito. Telefonare pasti 275-890. A123473

ABILE carpentiere edile specializzato, occuperebbesi comunque, massima referenza. Telefonare 292-105.

ABILE cassiera commessa massima serietà offresi. Telefonare 856-732.

ABILE [redacted] offresi a ditta 4 ore giorno pomeriggio. Telef. 555-694.

AIUTO cuoco volonteroso 19enne cerca lavoro in città o fuori. Telefonare 513-409. A123585

AUTISTA giardiniere con moglie e [redacted] offresi custodia villa possibilmente zona collinare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2434 — Torino».

AUTISTA magazziniere bella presenza 26enne offresi. Tel. 375-987.

AUTISTA [redacted] con furgoncino anche mezza giornata. Tel. 268-268.

AUTISTA patente C, 25enne, disposto trasferirsi ovunque, offresi. Scrivere: Pubbliman, Casella 308, Pinerolo. 27468

AUTISTA patente C-E pratico città offresi [redacted] o privato. Tel. [redacted].

AUTISTA patente C-E volonteroso offresi qualunque lavoro. Telefonare 668-202. [redacted]

AUTISTA saldatore 23enne piemontese patente C offresi. Tel. 643-244.

AUTISTA 24enne con patente E offresi subito. Telefonare 81-378.

[redacted] 25enne lunga esperienza offresi libero subito. Telef. 555-694.

CAMERIERE bar ristorante tavola calda, anche stagionale offresi. Telefonare 674-430. A123637

CAMERIERE 38enne finito ristorante hotel lingue cerca lavoro dovunque libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2385 — Torino».

CONIUGI [redacted] soli offresi a famiglia signorile, servizi domestici. Telef. 579-148. A123395

CUOCO esperto offresi saltuario o fisso, libero. Telefonare 894-831.

CUOCO pratico piemontese offresi. Telefonare 369-404.

CUOCO 25enne celibe referenze Torino offresi subito a famiglia signorile ristorante o pensione. Telefonare 759-913. O876

DISTINTA offresi dama compagnia oppure governo casa persona sola, conoscenza francese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6161 — Torino ».

DOMESTICA fissa, referenziata, offresi piccola famiglia. Rivolgersi Gillio, Boucheron 9. A122862

DOMESTICO 22enne primo servizio volonteroso offresi casa signorile. Telefonare 379-035. A123380

ELETTRICISTA 24enne specializzato impianti industriali civili pratico apparecchiature schemi convenzionali disposto trasferirsi offresi. Telefonare 895-549. A122971

ESEGUISCO a domicilio lavori cucito macchina. Gerace Maria, Leinì 49.

FATTORINO [redacted] Ape offresi [redacted] giornate presso ditta. Tel. 879-080.

GIOVANE operaio serietà, addetto [redacted] et macchine, lavori officina, offresi subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2471 — Torino ».

GUARDAROBIERA esperienza [redacted]nale, nubile, referenziatissima, offresi scopo miglioramento ristorante albergo, eventuale anche stagionale, disposta trasferirsi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2478 — Torino ».

LAVORANTE pettinatrice manicure offresi. Telefonare 299-907.

LAVORANTE volonterosa offresi sartoria uomo. Telef. 352-546.

MAGAZZINIERE ventottenne pratico ricambi volonteroso occuperebbesi subito referenziando. Tel. 876-836.

MECCANICO patentato pratico macchinari stradali offresi come magazziniere custode, referenze. Telefonare 287-354 pomeriggio ore 15-19.

MILITESENTE aiuto commesso magazziniere ricambi auto con patente offresi, referenziatissimo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6162 — Torino ». A123465

OPERAIO piemontese [redacted] subito. Telefonare 338-131 oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 6188 — Torino». A123752

ODONTOTECNICO 4 anni [redacted], libero subito, volonteroso offresi. Telefonare 277-658.

OFFRESI lavorante e manicure pettinatrice. Telefonare 365-789.

OPERAIO specializzato riparazioni stazioni servizio, impianti aria offresi. Tel. 774-410. A123486

PANETTIERE piemontese ventiseienne offresi anche fattorino esperto patente B. Telefonare 293-995.

PANTALONISTA capace cerca lavoro presso sartoria. Telef. 369-222.

PENSIONATO Inadel offresi incarico distribuzione manifestini pubblicitari. Telefonare 723-761.

PIEMONTESE offresi a piccola famiglia pulizia o lavori leggeri mattino. Telefonare 289-939. A123379

PIEMONTESE offresi tuttofare a ore. Telefonare 782-563 Grugliasco.

PRATICO città disponendo motomezzo offresi per commissioni consegna pacchi. Telefonare 595-934.

QUARANTENNE fidata piemontese offresi 15-24 governante bambini, casa, magazzino. Telefonare 853-593.

RAGAZZINA offresi pomeriggio piccoli lavori massima serietà zona Porta Nuova. Tel. 539-703.

REFERENZIATA pratica casa e cucina offresi a giornate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2475 — Torino».

REFERENZIATA pratica offresi come cassiera o simile nel genere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2499 — Torino».

SIGNORA mezza età custodirebbe bambino in casa propria. Giove Antonia, via Errico Giachino 43.

SIGNORA offresi come governante a persona sola. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6159 — Torino ».

SIGNORINA dinamica esperta offresi lavoro stiratrice o commessa. Telefonare 390-574.

SIGNORINA 33enne seria bella presenza offresi come commessa oppure lavoro generico. Telefonare 384-615.

SORELLE offronsi cameriere albergo stagionale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6160 — Torino ». A123453

STIRATRICE referenziata offresi zona centro. Telefonare 552-731.

TIPOGRAFO compositore prima categoria offresi. Telefonare 546-590 ore 9-12; 15-19. A122468

TORNITORE prima categoria perfetto disegno, lunga pratica stampi lamiera, plastica e attrezzature offresi. Telefonare 398-822. A122478

TORNITORE veramente provetto decennale esperienza estero offresi seria Ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6167 — Torino ».

TORNITORE 2ª militesente libero subito offresi. Telefonare 797-633.

TRENTACINQUENNE pratico città patente C offresi ditte. Tel. 231-245.

TRENTAQUATTRENNE piemontese referenziatissimo ex esercente offresi barista magazziniere o altro lavoro. Telefonare 390-480 ore negozio. A123464

TUTTOFARE [redacted] età, piemontese, offresi 3 ore mattino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2458 — Torino».

TUTTOFARE, referenziata occuperebbesi giornata. Rivolgersi ore ufficio: Gillio, Boucheron 9.

UOMO 45enne offresi per lavori di trattoria o bottiglieria pratico fidato con referenze. Telef. 545-275 Torino.

VENTIDUENNE idraulico offresi ditta - impresa, miti pretese, referenze. Telefonare 690-735. A123512

VENTINOVENNE referenziata offresi tuttofare dalle 9 alle 16. Telefonare 655-015. A123753

VENTISEIENNE con patente B offresi. Telef. 798-471. A122283

VENTISEIENNE cuoco occuperebbesi immediatamente ovunque. Telefonare 510-057. A123808

VENTITREENNE militesalto patentauto offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2447 — Torino».

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

A.A. APPRENDISTE, operaie, confezioni, abili taglio, cercansi. Telefonare 235-743. A123809

A.A CERCANSI esperte venditrici calze, massima retribuzione. Telefonare 541-813. A122563

ABILE tuttofare fissa piccola famiglia cerca referenziata. Telef. 599-593.

AGENZIA compra vendita assume personale pensionato o parzialmente libero facile redditizio lavoro. Telefonare 539-586. A122026

AGGIUSTATORE generico II categoria cercasi. Telefonare 380-981.

ALESATORI aggiustatori pratici attrezzature cercansi. Telef. 258-550.

AUTOCARROZZERIA riparazioni cerca esperto montatore. Tel. 393-948.

BAMBINAIA oppure tuttofare disposta trasferirsi Verona cercasi. Telefonare 581-747. A122327

CERCASI AGGIUSTATORE STAMPISTA PRATICO FRESA ET TORNIO. FORNIRE CURRICULUM REFERENZE POSTI OCCUPATI. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 2395 — TORINO ». A123277

CERCASI apprendiste e apprendisti bigiotteria. C.so Vittorio Emanuele 57, Vecchi. A122583

CERCASI confezionista in maglieria. Telefonare 873-451. A122023

CERCASI donna tuttofare dalle 7,30 alle 19. Referenziata veramente capace. Telefonare 520-934, orario negozio. A122293

CERCASI lavorante sarto uomo. Telefonare 687-373. A122384

CERCASI personale con automezzo per consegne domicilio zone Pinerolo, Valle Susa, Ivrea, Chieri, Chivasso, Carignano, Valle Lanzo, referenziati presentarsi Pierri, via San Donato 60, magazzino, ore 9-11, 15-17. A123381

CERCASI propagandista fisso mensile più percentuale, Amoroso, via Po 5.

CERCASI ragazza apprendista per laboratorio pasticceria. Tel. 83-135.

CERCASI ragazza per pulizia camere albergo vitto alloggio. Telef. 60-515.

CERCASI ragazza tuttofare 18-25enne presentarsi 15-17 via Boston 24 panetteria Marucco. A122457

CERCASI ragazza [redacted] facile lavoro pulito. Telefonare 553-367.

CERCASI tecnico riparazioni [redacted]. Telefonare [redacted]. A123339

CERCO apprendista panettiere via Cibrario n. 92. A122445

CONIUGI due figli 2-5 anni cercano tuttofare fissa libera dà sabato sera lunedì mattina. Telefonare 394-685.

CONIUGI impiegati cercano 30-40enne ore 8-19 riposo settimanale referenze controllabili salute moralità custodia bambine aiuto domestico zona centro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2401 — Torino ».

DOMESTICO fisso pratico lavori casa veramente capace cucina cerca famiglia tre persone. Buon stipendio. Richiedonsi referenze. Tel. 584-005.

FAMIGLIA due persone [redacted] subito tuttofare fissa referenziata ottimo trattamento. Telefonare mattinate 632-587. A123382

FAMIGLIA medica, Regio Parco, cerca tuttofare ad ore referenziata. Telefonare 276-980. A122694

FAMIGLIA signorile cerca tuttofare ottimo trattamento, tutti elettrodomestici. Telefonare 552-457.

FAMIGLIA signorile con aiuto cerca subito tuttofare fissa capace referenziata. Telefonare 500-290 o scrivere: « Pubblicità Stampa 2394 — Torino ». A122265

FAMIGLIA signorile 5 persone cerca 2 ragazze serie, referenziate, sorelle o amiche cameriera tuttofare pratiche cucina stiro, ottimo stipendio. Scrivere: Restelli, Re Umberto 47, Torino.

FIORAIA cerca giovane commessa. Telefonare 596-676. A122725

GIOVANE signora sola cerca donna tuttofare media età, referenziata fissa. Telefonare 330-478 dalle 8,30 alle 17. A123393

GOVERNANTE 40-50enne seria finemente educata capace andamento piccola casa cercasi da persona sola, referenze controllabili, protese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6093 — Torino».

INDUSTRIA accessori auto [redacted] macchiniste cucitrici, apprendiste, sellaio, tagliatrici. Telefonare 260-810.

INDUSTRIA meccanica regione Barca assume abili apprendisti fresatori. Telefonare 241-031. A123700

MACCHINISTE abili e apprendiste cercansi da industria impermeabili. Telefonare 950-250.

MAGAZZINIERA, distributrice lavoro esterno, confezione lana lusso. Roselba, via Pinasca 10. A122664

MANICURE cercasi, paga [redacted]. Telefonare 510-076, Enzo.

MODELLATORE cerca Sarmat Bruino. Tel. 90-653. A123373

OFFRESI alloggio vicinanze Torino coniugi soli referenziati marito pensionato od occupato moglie tuttofare. Telefono 521-925. A122011

PENSIONATA cercasi per signore sola leggeri lavori. Telef. 82-748.

PERSONA sola assume cameriera capace completo governo casa, referenziata, età massima 30 anni. Orario [redacted] oppure fissa. Telefonare 596-607, 597-774.

PERSONA sola cerca tuttofare fissa referenziata. Telefonare 80-902.

RAGAZZO 15 anni cerca pasticceria. Via Po 10. Telefono 547-487.

RICAMIFICIO cerca [illegible] e apprendiste. Telefonare 515-288.

SARTE donne e aiutanti assumonsi stabilimento. Telefonare 877-982.

TASCHISTE e apprendiste confezioni serie fine assume Clovis, corso Vittorio Emanuele 68. A122399

TUTTOFARE pratica solamente fissa cercasi. ottimo trattamento. Telefonare 690-636. A123710

90,000 mensili cercasi personale femminile. Guess, Bernardino Galliari 14, 1° piano. A123505

PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

A.A.A. ELEMENTO capace conduzione filiale e introdotto per vendite aspirapolvere e lavapavimenti industriali cercasi per Piemonte. Ottimo trattamento. Inviare curriculum. Cassetta Pubbliman 838 C, Bologna.

A Rivoli disponendo locale chiuso mq. 200 cercasi deposito per zone Valle Susa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2374 — Torino ».

ACCESSORI ricambi auto cercasi rappresentanti zone Piemonte. Manoscrivere indicando curriculum e attuale lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6068 — Torino». [redacted]

AUTOADESIVI (etichette, targhette, nastri stampati) importante industria cerca agente Torino e provincia minimo 35enne, ottime condizioni. Cassetta 364 M Sip, Milano.

CERCHIAMO rappresentanti introdotti per vendita articoli abbigliamento bambini. Pubbliman casella 26 Brescia

DITTA trasporti internazionali con disponibilità locale cerca merci in deposito con distribuzione. Esaminiamo proposte anche per vendita o rappresentanza. Si userà massima riservatezza. Scrivere: Giorio, via Asiago 59/12, Torino. A122417

FARMACEUTICI. Importante Casa, vasta gamma specialità ed antibiotici, ammessi Inam, cerca rappresentanti per le province di Asti e Cuneo, pluriennale esperienza specifica a introduzione [redacted]. Inviare curriculum a referenze a: «Pubblicità Stampa 106 — Milano». 27488

FARMACEUTICI importante industria cerca propagandisti. Vasta gamma specialità et antibiotici mutuabili per Torino [redacted] province Piemonte. Alta provvigione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 107 — Milano».

INDUSTRIA prodotti alimentari [redacted] rappresentanti bene introdotti presso grossisti, dettaglianti alimentari coloniali città et province Torino Asti Cuneo Alessandria Vercelli Novara. Scrivere referenziando: « Pubblicità [redacted] 6067 — Torino ».

INDUSTRIA vernici, già conosciuta, specializzata smalti e pitture per edilizia, assume rappresentanti per ognuna dei seguenti gruppi di province: Asti Alessandria Cuneo; Novara Vercelli. Minimo garantito, provvigioni. Esigesi: esperienza ramo, documentata introduzione negozi vernici, auto propria, referenze. Specificare provincie che interessano. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2353 — Torino».

INDUSTRIA vernici plastiche cerca agenti concessionari con magazzino proprio introdotti ramo. Prodotti IP Italiana, Roma, Vicolo Pietralata 95.

INTRODOTTI orologerie oreficerie cercansi affidare vendita cinturini zone Piemonte. Casella 360 M Sip, Milano. 27488

OFFRESI buona possibilità guadagno elementi introdotti cartolerie tabaccherie vendita matite stera novità. Scrivere: Await, via Bligny 15 Torino.

PRIMARIO pennellificio [redacted] agente introdottissimo imprese pitture, inviare referenze. Scrivere « Pubblicità Stampa 2187 — Torino »

PROFESSIONISTA sanitari [redacted]rebbe redditizia [redacted] rappresentanze ecc. esclusiva Torino. Ufficio, auto, dettagliare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2386 — Torino ».

RAPPRESENTANTI cercansi introdotti ferramenta. Telefonare 465-219, dalle 18 alle 20. A122046

SOCIETA' americana richiede venditori qualificatissimi da avviare carriera direttiva. Presentarsi: Caltro, via Vigliani 21. A123667

SPATENBRAU birra di [redacted] cerca concessionario distributore per Torino. Scrivere: Casella 29-F, Pubblicità Battistoni, Monza. 27368

UNIVENDERS concessionaria prodotti diadermina assume abili venditori residenti Cuneo Vercelli o Provincia. Rimborso spese e provvigioni. Scrivere via Pomba 28, Torino.

(Continua a pag. 16)

ANNUNCI ECONOMICI

18 SMARRIMENTI L. 180 per parola

(Continua da pag. ...)

LAUTA mancia a chi consegnerà borsa nera fintapelle contenente pratiche ufficio smarrite notte 17-18 novembre via Melchiorre Gioia. Olmut, via Massena 1, telefoni 547-064, 555-106. A12056

MANCIA competente chi riconsegna cane Pointer Bracco bianco marrone mesi 10 smarrito sabato 20 pomeriggio zona corso Grosseto Sturo. Telefonare 290-895. A122261

MANCIA competente riportando setter femmina bianco macchie nere smarrito zona Crocetta 24-11-65. Telefonare 590-682.

SMARRITA 18 novembre cagnetta segugia nera e marrone coda tagliata. Generosa mancia ritrovamento. Telefonare 753-289, 360-412.

19 INFORMAZIONI L. 180 per parola

A.A.A. NUOVITALIA di Maurizio Emma. Accertamenti infedeltà documentali, indagini prematrimoniali, private, commerciali, ricupero crediti. Detectives specializzati, attrezzature scientifiche. [illegible] Quinto 20. Telefonare 682-110, 652-876, 682-182.

A.A. DETECTIVE Trotter controlli infedeltà ovunque. Informazioni indagini riservatissime. Nizza 102. Telefono 633-146. O495

ABBIATE presenta Istituto quarantennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pettenati, telefono 876-109, Accademia Albertina 1. O429

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, telefoni 541-100; 521-549; 524-874; indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. O589

INFORMITALIA, Istituto Nazionale Informazioni, controlli, indagini infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024.

20 IGIENE E TERAPIA L. 180 per parola

ESTETISTA diplomata massaggi dimagranti rassodanti circolatori raggi depilazione. Telefonare 582-844.

21 AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO autovetture, vendiamo: 1100 special, NSU Prinz, 1500 '64, A 40 combinata, Simca 1000, Bianchina panoramica, 500 giardiniera, 500 belvedere, moltissime 500, diverse 1100 anche mattinate festive. C. Moncalieri 19.

A.A.A.A.A.A. NSU-NSU: provate le ultime novità presso Concessionaria Ferrucci 80, Vigone 44. Vendita senza cambiali. O546

A.A.A.A.A.A. VIGONE 44: NSU, Simca, coupé, Vignale e altre bellissime occasioni. O546

A.A.A.A.A.A. VIGONE 44: vasto assortimento Fulvia, Flavia, Appia, coupé. O546

A.A.A.A.A.A. VIGONE 44: vende Giulia, Giuliette, sprint, spider.

A.A.A.A.A.A. VIGONE 44: vasto assortimento 1300, 1500, 1100, familiari, coupé, cabriolet. O546

A.A.A.A.A.A. VIGONE 44 (p. Sabotino), arcioccasionissime: 500, 600, panoramiche, giardinette, pulmini, multiple. O546

A.A.A.A.A.A. VIGONE 44: permute rateazioni assistenza garanzia.

A.A.A.A.A.A. VIGONE 44: vendiamo e acquistiamo qualsiasi tipo autovettura. Consultateci. O546

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO autovetture, vendiamo permutiamo. Siracusa 158 angolo Orbassano 244.

A.A.A.A.A. ACQUISTO automobili contanti. Telefonare 386-847.

A.A.A.A.A. ANCHE senza anticipo rateizziamo comode quote mensili, scegliendo nel vastissimo assortimento ogni marca e tipo. Automobili selezionate, collaudate con certificato di garanzia speciale A/1 durata due anni. Vi diamo l'assicurazione contro qualsiasi rischio, compreso il danno alla vostra macchina. Permutasi qualsiasi autoveicolo, apertura anche mattinate festive. Ford Ateulo, via Barletta 133 (S. Rita).

A.A. ACQUISTIAMO autovetture al massimo prezzo pagamento immediato, visitateci prima di vendere o acquistare, vendiamo rateamente garanzia sei mesi. Autodestefani, corso Grosseto 55, telefono 293-992 (anche festivi) attenzione a 100 metri da corso Vercelli. O756

A.A. ARCIOCCASIONISSIMA 1100 special, 1100 lusso, 1500, 1300, 600, 500, Giulietta spider, Giulietta TI, multiple, camioncino 600, Furgoni: 615, 1100 T2, Romeo 61. Rateazioni via Malta 36/10. Telefonare 386-847. O489

A.A. ASSORTIMENTO vastissimo 500, 600, 1100, 1300, Appia, Giulietta, pulmini, familiari, multiple, belvedere. Rateazioni. Corso Ferrucci 80. O546

A.A. CONTANTI acquistiamo autovetture via Sgorgio 37 angolo via Chiesa della Salute. C. Francia 341.

A. AUTONOLEGGI Ariston. Senza limitazione anzianità patenti. Torricelli 4. Telef. 501-051.

A. AUTOSALONE, Cosigliolo 4, telefono 380-800; 850 coupé, Flavia berlina 1963, Fiat 1500 '63, 1100 special, 1100 D, 600, 850, BMW 700, Giulietta TI, Appia III - II.

A. PRESTITI immediati su automezzi anche ipotecati. Fincoplex, corso Francia 15. Tel. 760-203, 779.626.

A. 75.000 in su abbiamo bellissime occasioni ogni tipo, Ferrucci 80.

A privato vendo Fulvia 2 C perfetta. Telef. ore pasti 779-058.

A privato vendo 850 S semestrale celeste 650.000. Telefonare 351-151.

ABARTH 850 TC vendo cambio nuova 500 o 600. Telefonare 874-454.

ABBIAMO Corvair perfetta lire 850 mila, Peugeot 404, Giulietta spider 1600, Alfa 2000, Consul 315. Corso Giulio Cesare 24. O414

ABBIAMO Fiat 1500, 1300, 850, 103 D familiare, 600 D, 500 D, 500 D giardinetta. Corso Giulio Cesare 24.

ACCONTO 80.000 rimanenza rateato acquistando autovetture usate garantite, permute con scooter, aperto anche mattinate festive. Tel. 687-514.

ACQUISTO contanti automobili qualunque tipo, vendo lunghe rateazioni. Saluzzo 52, tel. 60-622. O677

APPIA III serie perfetta vendo. Telefonare 799-098 ore pasti.

ATTUALITA' fuoriserie unica vera utilitaria nazionale a 4 porte su Fiat 850, consegne pronte CAS, piazza Statuto 1, telefono 538-990, via Pinelli 14, telefono 486-277.

AUTOAGENZIA Alberti, Cigna 2 (cortile): bellissime 1500, 1300, 103 special, Giulietta, Appia '63, R 8, Simca 1000, Cortina, Ondine multiple '64, 850 giardinetta, Bianchina panoramica, 750, 500. Vasto assortimento, rateazioni. Visitateci.

AUTOCARRI 682 N3 ribaltabile seminuovo, Alfa 950, cisterna rimorchio 3 assi, Lancia Beta portata ql. 25 vendo. Telefonare 274-590.

AUTONOLEGGI da lire 1800 con 50 km compresi oppure 60 ore più 18 a km, tariffe speciali lunghe percorrenze, non richiesta anzianità patente o limite età. Telefonare 687-514.

AUTONOLEGGI vetture da 1300 giornaliere, via Madama Cristina 88. Telefono 651-544. Casse Dante 46, telefono 694-714. O792

AUTORIMESSA vende Giulietta sprint, Mercedes, 180 19, Peugeot 403, [illegible] 750. Telefonare 657-134.

AUTOSALONE Ferrero, corso Grosseto 225. Nuova apertura. Compera qualsiasi tipo, vende, permuta, rateizza. Visitateci! [illegible]

CAMIONCINO Pesino 1100 T un anno vendesi. Telefonare 663-630.

CITROEN DS-ID controllo 1965 tagliandi, garanzia. Citroen, via Zumaglia 29 (piazza Rivoli). O783

COMPERIAMO al massimo prezzo qualunque autovettura, pagamento immediato, interpellateci. Autodestefani, corso Grosseto 55, telefono 293-992 (anche festivi). Attenzione: a 100 metri da corso Vercelli.

COMPERIAMO contanti qualsiasi autovettura, vendiamo rateando garanzia. Via Vigone 44. O546

COMPERIAMO vendiamo permutiamo autovetture autosalone Siracusa 158 angolo Orbassano 244.

COMPERO contanti qualsiasi autovettura, vendiamo rateizzando. Auto salone Calvo, Turati 38.

CONVENIENTISSIMAMENTE potrete acquistare vendere permutare autovetture anche mattinate festive, permute garanzie annuali rateazioni. Corso Moncalieri 19. O567

CORSO Grosseto 55: Autodestefani, 600-1957, 130.000; 1962, 260.000; Giulia spider, sprint, SS, GT, 500, 850, 1100, 1300, 1500, rateizzandola, garantite sei mesi (anche festivi). Attenzione: a 100 metri da corso Vercelli. O756

CORSO Racconigi 5: Simca 1000 usate dal '62 al '65, 1300, 1500.

CORSO Racconigi 5, supermercato usato: 500, 600, 1100, Austin A 40, BMW, Giulia. O365

ESPOSIZIONE veicoli industriali Fiat leggeri, ql. 6, ql. 12. Consegne sollecite. Rateazioni, assistenza. Corso Francia 464 più m. 100, già Borgata Paradiso, Torino. Tel. 725-864.

FAMILIARE 850, 7 posti, da targare, causa cambio attività, consegna subito, sotto listino, agevolando. Telefonare 323-913. [illegible]

FIAT SEMESTRALI SELEZIONATE, GARANZIA, RATEAZIONI, PERMUTE. ESPOSIZIONE CORSO DUCA ABRUZZI 6 BIS: SCOFIT.

FULVIA 2 C vende privato. Telefonare [illegible] ore pasti.

GAS auto impianti massima garanzia lavori accuratissimi antica casa Feroldi, Laurora, Exilles 8.

GAS liquido. Installazioni eseguite direttamente dalla fabbrica. Massima garanzia. Lamar: Crescentino 26. Telefonare 850-853. O679

GAS liquido impianti Weber Concessionaria Fukra, Chieti 16. Telefonare 888-890. 26159

GIULIA TI bellissima vende privato. Telefonare 541-381, ore pasti.

GIULIETTA TI 1961 [illegible] cambio con piccola cilindrata. Telef. 546-007.

OPEL - Autorimessa 3000, corso Traiano 14, telefono 321-622, Opel nuove, occasioni Rekord, Kadett, Giulietta recentissima, Volkswagen come nuova. O491

OPEL, Opel, Opel: Massano, via Susa 25, esposizione, assistenza ricambi

PEUGEOT 204, 404 PROVA, DIMOSTRAZIONE, CONCESSIONARIA VIA BOLOGNA 60. TEL. 230-885.

PORSCHE 1963 rossa 28.000 km, come nuova vendesi, via Pisa 53 bis. Telef. 287-075. [illegible]

PRIVATAMENTE vendo 500 bellissima 1963, perfetta 600 140.000. Telefonare 660-349. A122580

PRIVATI! Rateamente minimo anticipo garantite 500, 600, 1100 da 140.000 a 450.000, inoltre Appia, 1300, Giulietta, Dauphine, A 40, permutiamo. Via Sgorgio 37 angolo via Chiesa della Salute, c.so Francia 341 (aperto festivi). O595

PRIVATI: salone dell'usato, minimo anticipo autovetture garantite 6 mesi. Autodestefani, corso Grosseto 55, telefono 293-992 (anche festivi). Attenzione: a 100 metri da corso Vercelli. O756

PRIVATO a privato vende 850 coupé anche con permuta 500 '60-'62. Telefonare 890-710.

PRIVATO causa espatrio vende Fiat 1500 1963 perfetto. Tel. 232-540.

PRIVATO compra da privato 1100 special. Telefonare 281-592.

PRIVATO unico proprietario vende Renault 8 fine 1962. Tel. 538-614.

PRIVATO vende a privato 850 mesi 11 colore rosso. Km. 18.000. Telefono 666-690. A121990

PRIVATO vende a privato 850 semestrale km. 3500. Telef. 487-710.

PRIVATO vende bella giardinetta 500 C, 90.000. Telef. 391-480.

PRIVATO vende Giulia GT km. 11 mila, lire 1.450.000 [illegible]. Visibile corso Grosseto 55. O756

PRIVATO vende [illegible] spider 950 750 Vignale, 1500 Osca spyder, visibili via Baretti 35 - Moretti.

PRIVATO vende nuova 500 tutte prove gommata nuova. Telef. 354-950.

PRIVATO vende ottima 600 D maggio '63. Telefonare pasti 558-366.

PRIVATO vende privato 500 F sabbia, semestrale come nuova. Telefonare 795-513. A122373

PRIVATO vende privato 850 super 6 mesi. Telefonare 660-980.

PRIVATO vende 500 bianca, semestrale. Telefonare 682-514 Marchisio.

PRIVATO vende 500 semestrale griglia interno pelle. Telef. 235-348.

PRIVATO vende 500 F semestrale blu pavone. Telefonare 736-061.

PRIVATO vende 750 perfetto ordine eventuale cambio 1300. Telefonare 850-609. A122318

PRIVATO vende 850 bianca semestrale km. 5000. Telef. 752-600.

PRIVATO vende 850 coupé mesi 7 pochi chilometri. Vercelli 111.

PRIVATO vende 850 sei mesi 650 mila. Telefonare 379-347.

PRIVATO vende 850 semestrale rossa come nuova [illegible]. Telefonare 727-045. [illegible]

PRIVATO vende 1100 D '63 bellissimo. Telefonare 870-464, ore pasti.

PRIVATO vende 1100-103 rimesso nuovo. Telefonare 767-420 ore pasto.

PRIVATO [illegible] nuovo, 1100 turismo veloce Farina vendesi. Telefonare 512-133 pasti. A121940

PROVENIENZA sequestro [illegible] perfette Volkswagen 1200, 1500 '63 450.000, 1100 '63 480.000, altre 500, 600 prezzi bassissimi anche senza anticipo. Cisal, via A. Doria 13, telefono 555-127. O524

RENAUTO nuova commissionaria permute, rateizza Renault R 8 perfetta con garanzia. Via Tripoli 124. Telefono 323-056. [illegible]

SEMESTRALE 1500, 1100, 850, 500 cambi facilitazioni [illegible] Siracusa 158. O568

SIMCA 1000 bellissima 25.000 km, vendo cambio rateizzando. Telefonare 324-547. O537

STRAOCCASIONI 500, 600, 1100, qualsiasi prezzo qualsiasi tipo. Corso Moncalieri 19. O567

VENDIAMO [illegible] compriamo autovetture [illegible] Siracusa 158 angolo Orbassano 244. O568

VENDO bellissima 600 '59 ottimo stato ricco accessori. Vercelli 111.

VENDO rateizzo 500, 600, 1100, Giuliette, Flavia. Garanzia. Corso Rosselli 11. O892

VENDO Volkswagen 1200 familiare To 608414. Telefonare 542-059.

VENDO 850 coupé blu semestrale. Telefonare 775-546. A121791

VENDO 1500 verde fine '62 privato a privato, facilitazioni. Tel. 850-677.

VISITATECI anche festivi vasto assortimento autosalone Siracusa 158. Telefonare 351-496. O568

VOLKSWAGEN camioncino oppure 1100 interessami. Dettagliare Minuto Trasporto, Savona.

500 bianca semestrale privato vende 410.000. Telef. ore pasti 633-284.

500 sei mesi 4000 km. vendesi. Telefonare 751-163. A121635

500 semestrale beige vendesi privatamente. Tel. 351-078 dopo ore 20.

500 6 mesi perfetta privato vende. Telefonare ore pasti 684-219.

500 D fine '62 ottime condizioni privato vende. Telefonare 232-926.

500 coupé, 850 4 porte, pronta consegna. Autoguareldi S. Francesco d'Assisi 23. Telef. 527-970.

500 D 18 mesi come nuova vendo. Telefonare 250-257 ore pasti.

600 1960 perfetta 235.000 giardiniera perfettissima 235.000 facilitazioni. Telefonare 794-517.

615 ottimissimo stato, 12.000 km effettivi controllabili, vendesi. Telefonare ore ufficio 0124-8039.

850 berlina beige semestrale privato vende. Telefon. 678-627 ore pasti.

850 coupé mesi 6 bleu antiturco privato vende. Telefonare 584-885.

850 13.000 km. come nuova perfettissima 585.000 occasione. Telefonare 794-517.

850 S 6 mesi chiara verde privato. Telefonare 682-405.

850 S semestrale, bleu interno rosso vendo privatamente. Telef. 361-947 pasti. A121830

850 S semestrale colore sabbia vendesi 650.000. Telefonare 594-089 ore pasti. A121681

1100 special, Giulietta, Simca 1000 occasioni diverse c.so Siracusa 158.

1500 sei mesi blu pochi chilometri vendo privatamente. Telef. 386-473.

60.000 anticipo, rimanenza 18 mesi autovetture garantite. Corso Moncalieri 19. O52

180.000 trattabili privato vende multipla ottimo stato. Telef. 510-285.

230.000 Giulietta ottimo stato. Via Vala 35. A120954

630.000 vendo ottima 850 sei mesi. Telefonare 352-361.

CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

MERLO concessionario Gilera esposizione tutti modelli, assistenza, ricambi originali, officina specializzata. Boucheron 18, tel. 511-934. 27138

OCCASIONI: 48 Itom NSU Vittoria, 125 Maserati, Bala, 150 Vespa, Isosidecar 175 NSU Motobi Iso, Gilera Berneg, 200 Mondial Cross, 250 NSU, 500 Ariel bicilindrica. Facilitazioni. Bonafous 2. O707

SCIATORI, Moroni Sport vasto assortimento completi sci. Prenotazioni. Unione Sovietica 209, tel. 393-554.

PRESTAZIONI DIVERSE L. 180 per parola

A.A. UFFICIO contabile assumerebbe lavori contabilità generale piccole medie aziende od amministrazione stabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2369 — Torino».

DISEGNO lucido domicilio se tecnigrafo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6096 — Torino». A122702

ESPERTO paghe contributi offresi piccole industrie domicilio ot in loco. Disposto collaborare saltuariamente anche altre mansioni ot incarichi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2372 — Torino». A121778

PAGHE e contributi, consulente diplomato esegue lavori in loco e domicilio. Telefonare 653-616.

PRATICA paghe contributi offresi saltuariamente presso piccole aziende. Telefonare 290-238. A121865

PRATICA rimborsi Ige e Dazio accetta lavori domicilio. Telef. 877-812 mattino. A121831

SIGNORA praticissima ufficio offresi lavoro domicilio fatturazioni e varie, serietà. Telef. 756-176.

ANNUNCI VARI L. 180 per parola

A. SGOMBRIAMO cantine locali acquistando rottami, oggetti vari. Telefonare 485-440, 471-727. O430

A. 66.000 in più rimodernerete negozio con bancone e scaffalatura metallici. Rappresentante Marco Polo 19.

A prezzi imbattibili pellicce, colli, sciarpe. Spertino, via Bianzè 19.

AFFARONE svendo bellissime camera letto 175.000, sala pranzo 145 mila. Telefono 882-396 - 878-753.

AL mobilificio Unival, via Garibaldi 26 (interno), troverete il più completo assortimento di mobili. Facilitazioni. O260

ARCIOCCASIONE, stufe kerosene, senza canna fumaria, 9000 vende solo Bricco, corso Vittorio 86, monumento. O547

ARREDATEVI Casa del Mobile, Casa del Risparmio, assortimento imponente di ogni stile; facilitazioni via Bogino 4, Torino.

BELLA pelliccia opossum vendo mite prezzo; compero radiogrammofono. Telefonare 60-169.

BILIARDI Mari 2,70 due occasionissime seminuovi vendonsi. Telefonare 521-177. A122752

BIGLIARDO vero occasione vendo per cessione. Telefonare 593-674.

BUKHARA, Kirman, Kesak e molti altri tappeti antichi ogni misura vende privato erede nota collezione. Telefonare 891-692. O636

CAMERA letto noce vendesi. Telefonare 779-659. A121717

CASA del cane (Sandro), via San Quintino 8. Telefono 511-244.

CASTORINO bellissima come nuova vendesi 300.000. Telef. 81-623.

DIPINTI Ottocento Novecento firme pregiate, privatamente vendo. Telefonare 542-792 feriali. A120888

ESPOSIZIONE vendita [illegible] artistici lavorazioni propria e scelti oggetti regalo. Via Rosine 2. A121977

LETTI lampadari in ferro battuto per rustici. Officina, telef. 287-628.

MOBILI Casabella, vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, Via Garibaldi 4, telefono 521-107. O2992

MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino 1: matrimoniali 130.000, sale 115.000, mobili letto 30.000, salotti con divano letto 50.000. O269

MOBILIFICIO Orap vendita propaganda camere da 119.000 alle famose poliestere 258.000, tinelli 49.000 ecc. Approfittatene! 20 rate. Ritiro mobili usati, Garibaldi 9 (cortile).

MOBILIFICIO ritiro [illegible] grandioso assortimento mobili prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO S. Gaetano mostra armadioni camere signorili, cucine, salotti. Francia 280, Isaiglio 74, Regio Parco 161. O100

MOSTRA dell'armadione: veneziani, svedesi, comuni. Francia 280, Isaiglio 74, Regio Parco 161.

OCCASIONE, macchina maglieria 10/80 da revisionare, 80.000 dilazionati. Telefonare 694-909.

OCCASIONISSIMA corredi lenzuola tovaglie vestaglie camicie sottabiti ricami mano ritiro commercio svendesi. Telefonare 546-664. A121792

PISTA scalextric completa macchine vendesi. Telefonare 779-659.

RISPARMIERETE acquistando mobili, salotti direttamente da fabbricanti in Brianza. Telef. 572-218.

SCONTI eccezionali prenatalizi, macchine scrivere nuove, d'occasione Olimpia-Auteres-Olivetti. Corso Grosseto 73, tel. 500-825.

SPECIALITA' mobili letto armadioni su misure aperto mattino. Bidone 19, Torino. A122556

SPERANZA cartomante medianica serissima consultazioni interventi potenti. Telefonare pomeriggio 652-331.

TELEVISORI modelli 66, migliori marche a prezzi imbattibili. Telefonare [illegible]. O850

TELEVISORI 23" modelli '65, 3 anni garanzia L. 85.000. Telef. 877-032, 82-501, 343-438. O898

TENDE verticali, divisori scorrevoli per tinelli, cucinini. Fabbrica, Galliari 2 bis. Tel. 688-979. A109252

VENDESI fisarmonica jazz 120 bassi. Telefonare 681-423. A122201

VENDO cane [illegible] addestrato caccia topi, 20 mesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6041 — Torino».

VENDO cuccioli collie privato a privato. Scrivere a Cena, via Mazzano 81 Chivasso, o telefonare 911-695.